Anno 105 Numero 54

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 27.000, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero anno L. 35.700, semestre 16.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico num. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 5 marzo 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.961
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.644
10125 Torino, corso Mgr. Grassi 90 - t. 658.861
20125 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Cavalier Fontana 16 - t. 47.55.904
16121 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.460
40139 Bologna, via Ricotti 56 - telefono 226.891
37100 Verona, via Fortici 30/A - telefono 27.325
Il giornale si riserva la data esatta di uscita di ciascun inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e dato ripro mm. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Fr. Au. ...; *Australia cs. 90; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile cru. 3,80; *Canada cs. 90; Cipro mils. 120; *Congo mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 15; *Etiopia D.E. 5,10; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 35; Inghilterra p. 15; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pia. 1; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico pe. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; Rhodesia ...; *Somalia eg. 2; *Spagna pes. 15; *Sud Africa rand 0,65; Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 5; *USA cs. 80; *Venezuela Bs 1,80

FRANCIA, RISULTATI DEL PRIMO TURNO

Ai gollisti il 37 per cento Sinistre 46, riformisti 13

I partiti al governo perdono sensibilmente rispetto alle votazioni del 1968 (svoltesi dopo la "grande paura" del "maggio studentesco"), leggermente a confronto della consultazione 1967 - Tra le sinistre i comunisti sono in testa (22 per cento) sui socialisti di Mitterrand (20 per cento) - Verso il 2° turno

Il sorriso di Pompidou (prima dell'esito)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 marzo.

La coalizione gollista ottenne una strettissima maggioranza che le permetteva di governare, ma non senza difficoltà. In queste elezioni potrebbe anche averla perduta. La decisione si avrà al secondo turno.

Oggi, le astensioni sono state del 19,3 per cento, cioè inferiori a quelle del 1967 e del 1968, ed i risultati non confermano sostanzialmente i sondaggi fatti da vari organismi nei due mesi che hanno preceduto le elezioni. Le sinistre — secondo i calcolatori e non ancora ufficialmente poiché il ministero dell'Interno non ha ancora pubblicato le cifre definitive.

Vengono in testa le sinistre col 46 per cento dei voti, e precisamente: 20 al partito socialista, 22 al comunista, 3 al partito socialista unificato.

La maggioranza uscente ottiene soltanto il 37 per cento dei voti (37,23 al primo turno nel '67). I «riformatori» (radicali di Jean Jacques Servan-Schreiber e «centro democratico» di Jean Lecanuet) il 13 per cento, e «vari» di destra il 4 per cento.

La proporzione dei francesi che hanno fatto il loro dovere di elettore è stata elevata perché la posta in gioco è importante. Lo scontro fra il blocco delle sinistre e «gli altri» (per dirla come il Presidente della Repubblica) fa di quest'elezione la scelta del tipo di società in cui si desidera vivere.

Le sezioni di voto sono state aperte dalle 8 alle 18, ma le autorità locali avevano facoltà di anticipare l'apertura e di ritardare la chiusura cosicché la prima scheda è caduta in un'urna alle 5 del mattino nel paesetto Nouvion-sur-Meuse, Francia settentrionale) e l'ultima alle 20 in numerose città, tra cui Parigi.

Alcuni incidenti: una decina di giovani mascherati hanno tentato d'incendiare un'urna in una sezione parigina; intervento della polizia nel sobborgo di Puteaux per sfollare alcune persone che manifestavano contro il candidato della maggioranza uscente; tre feriti in uno scontro a Saint-Denis; nell'isola della riunione; moltissime «macchine per votare» (contro le quali hanno di nuovo protestato parecchi sindaci della regione parigina) non hanno funzionato e sono state sostituite dalle vecchie urne di legno. Niente di molto grave, tutto sommato.

Da molte città si segnala che numerose persone anziane, anche centenarie, hanno votato, e due elettrici di 82 e 84 anni sono morte di crisi cardiaca mentre deponitavano nell'urna la scheda. A Tolone la squadra navale del Mediterraneo è ritornata in porto al completo onde permettere ai marinai di votare.

Il presidente Georges Pompidou ha votato nel paesetto di Orvilliers, non molto distante da Parigi, dove possiede una villa che si chiama «La Casa Bianca» ed ha ricevuto il ministro delle finanze, Valéry Giscard D'Estaing, che aveva votato a Clermont-Ferrand, per dargli le istruzioni sull'atteggiamento da adottare a Bruxelles alla riunione monetaria dei «Nove». Numerose personalità hanno votato in provincia, nelle rispettive circoscrizioni elettorali. Il 1° primo ministro Jacques Chaban-Delmas, sindaco di Bordeaux, aveva dimenticato a casa i documenti d'identità ed è stato costretto a chiedere a due persone presenti di testimoniare per poter votare. Il primo segretario del partito socialista, François Mitterrand, che ha votato a Château-Chinon (centro della Francia) ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni.

Sui 473 collegi metropolitani, la maggioranza uscente è tuttavia in testa in 239, il centro d'opposizione in 29, i socialisti e radicali di sinistra lo sono in 66, i comunisti in 79 e le destre in 10. In passato l'80 per cento dei candidati gollisti giunti in testa al primo turno risultavano poi definitivamente eletti. Se questa regola varrà anche nelle attuali elezioni, la maggioranza raccoglierebbe circa 230 deputati nei collegi metropolitani e per raggiungere la quota di 245 dovrebbe conquistare tutti i seggi d'oltremare.

Numerosi ministri tra cui Raymond Marcellin, Michel Debré, Jacques Chirac, Pierre Messmer e Olivier Guichard sono rieletti. In ballottaggio, invece, sono i ministri Giscard d'Estaing, Mau-

Loris Mannucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'impeto del Toro stronca la Juve: 2-0

Ecco la fase che decide l'infuocato derby torinese. Siamo al 13' del secondo tempo: Salvadore ostacola Pulici e lo fa cadere in area. L'arbitro Toselli non ha esitazioni e fischia il rigore. Pulici batterà Zoff, infilando vicinissimo il palo, a destra del portiere. Poco dopo, l'espulsione di Causio e un altro gol di Agroppi faranno naufragare definitivamente la Juventus, apparsa troppo emozionata dall'avversario (Altri servizi e fotografie alle pagine 9, 10, 11 e 12)

Il dramma di Kartum finito con la liberazione degli altri due ostaggi

I Fedayn si sono arresi; nella villa le tracce dello spaventoso massacro

Il nostro inviato è entrato tra i primi nell'ambasciata dell'Arabia Saudita - I cadaveri dei tre diplomatici ritrovati in cantina: erano quasi irriconoscibili, prima di essere uccisi erano stati picchiati selvaggiamente - Giunti a Kartum i figli delle due vittime americane con l'aereo speciale di Nixon - Radio Sudan condanna "l'assassinio di innocenti, comunque ingiustificato"

(Dal nostro inviato speciale)

Kartum, 4 marzo.

I Fedayn si sono arresi alle 7,15 di stamane. Alcuno questa è l'ora in cui sono usciti sotto scorta dall'ambasciata saudita. Erano otto. Abbiamo vegliato tutta la notte in attesa che qualcosa avvenisse: o l'assalto delle forze sudanesi o la resa.

Le trattative erano cominciate alle 5,45 del mattino e sono state condotte personalmente dal vice premier e ministro dell'Interno, Rez Bagir. Dapprima il «commando» ha parlamentato con i sudanesi attraverso un megafono, poi all'interno dell'ambasciata. E' stato un corrivivo alternarsi di notizie e un continuo via vai.

Si ignora a quali condizioni i Fedayn abbiano acconsentito di arrendersi ma alle 7,15 sono usciti, disarmati, uno alla volta. Non erano ammanettati ma scortati da ufficiali sudanesi e poliziotti. Poi due infermieri con una sola barella hanno fatto la spola tra l'ambulanza e l'ambasciata trasportando i corpi delle tre vittime.

Quando le automobili su cui erano i «commando» ci sono passate davanti abbiamo visto un Fedayn alzare sorridendo le dita in segno di vittoria. Tutti e otto erano in borghese, non più con il volto coperto, come si erano mostrati durante l'assedio.

Siamo tra i primi ad entrare nell'ambasciata: sulla breve rampa di scale ci sono tracce di sangue. Dentro ci investe odore di chiuso. Il salone dove al 3 svolto l'attacco è in disordine: un lampadario fracassato, segni di proiettili sui muri, due telefoni per terra, un magnetofono, due pistole abbandonati in un angolo; lungo le pareti e su un tavolinetto fogli di carta e pacchetti di sigarette su cui i Fedayn hanno tracciato note in arabo. C'è anche uno schizzo del tragitto fatto dagli assalitori dal giardino all'interno. Su un foglio di carta un Fedayn ha disegnato a penna un teschio. In un angolo c'è un mucchio di stracci sporchi di sangue.

Un signore in galabia bianca, l'ambasciatore saudiano sceicco Abdalla Elmalhouq, viene abbracciato da un ufficiale sudanese. E' pallido, ma composto, riceve strette di mano, dice di star bene e di essere solo molto stanco. Su un divano l'incaricato di affari giordano, Ali El Nsar, beve un caffè attorniato da amici. *«Lasciateci tranquilli»* prega il primo segretario saudiano, Showil.

Lasciamo l'ambasciata per recarci in una casetta vicina dove i poliziotti stanno facendo l'inventario delle armi lasciate dai Fedayn: in ordine, su un tavolo sono allineati quattro mitra *Kalashnikov* vecchio tipo, l'arma preferita dai guerriglieri, con i caricatori attaccati con nastro adesivo nero, sei bombe a mano, tre revolvers, molte cartucce, diversi bossoli vuoti.

I cadaveri dei tre diplomatici assassinati sono all'obitorio. L'impiegata americana che ha identificato l'ambasciatore Cleo Noel e l'incaricato d'affari Curtis Moore, ha detto incredibile *«sono quasi irriconoscibili»*. I corpi, trafitti da diverse raffiche di mitra, recano segni di percosse. E questo lascia pensare che gli assassini abbiano infierito su loro prima e dopo averli *«giustiziati»*. Li hanno ammazzati nella cantina dell'ambasciata dove i cadaveri sono stati trovati immersi nel sangue, in fase di decomposizione.

Stamane è atterrato a Kartum il *jet* presidenziale inviato da Nixon dal quale sono scesi i figli dei diplomatici americani. L'aereo dovrebbe ripartire domani con i corpi straziati delle due vittime.

Gli Stati Uniti stanno esercitando pressioni sul presidente Numeiri perché gli assassini siano *«convenientemente puniti»*. In una nota formale rimessa alle autorità sudanesi dal governo di Washington, si ringrazia il Sudan per quanto ha fatto ma si avverte che lo choc e l'indignazione che ha percosso gli Usa aumenterebbe se il governo di Kartum non punisse o liberasse gli otto Fedayn. *«Abbiamo avuto assicurazione che il Sudan non libererà gli assassini»* ci ha dichiarato il portavoce della ambasciata americana, signor Thompson.

Il rappresentante nel Sudan dell'ufficio del *«Fio»* (la Organizzazione di liberazione della Palestina) Adel Latif Abu Hifa è stato fermato oggi dalla polizia. Sembra che la Land-rover usata dai Fedayn per assaltare l'ambasciata saudiana fosse sua.

Radio Omdurman ha trasmesso un comunicato che afferma: *«Il governo sudanese condanna l'assassinio di innocenti, comunque ingiustificato»*.

Il capo dei *«commandos»*, Abu Harb, di 27 anni, subito dopo l'occupazione dell'ambasciata, chiese che venissero due medici a visitare cinque ostaggi. E' poi il pregò di telefonare alla signora Moore per assicurarla della *«buona salute»* di suo marito contro cui i Fedayn *«non intendevano infierire»*. Questo accadeva giovedì sera. Venerdì sera alle 20,30 Moore, il suo collega Cleo Noel e l'incaricato d'affari belga Guy Eid sono stati portati nella cantina dell'ambasciata e uccisi barbaramente. *«Li hanno massacrati, hanno fatto un macello»*, hanno detto i medici dell'obitorio.

Igor Man

(Nixon chiede la massima severità verso i terroristi. Servizio a pagina 8).

Un potere in crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 4 marzo.

Forte calo della ex maggioranza gollista; forte aumento delle sinistre, soprattutto dei socialisti; battuta d'arresto per la «terza forza», i riformatori. Questo grandi tendenze, che i sondaggi preelettorali avevano correttamente anticipato, non ci dicono ancora con sicurezza chi avrà la maggioranza nella nuova assemblea francese. Il *«suspense»* si protrarrà quasi certamente per ancora sette giorni. *«Tutto si giocherà fra i due turni»*, ha detto stasera uno dei ministri gollisti in carica, Chirac.

I dati che continuano a giungere, nel corso della notte, potrebbero modificare questo quadro. L'impressione finora dominante è che la sinistra unita abbia scarse probabilità di assicurarsi la maggioranza nel nuovo Parlamento, ma che la *majorité* uscente, composta di gollisti U.D.R. repubblicani indipendenti e centristi democratici, raggiungerà solo difficilmente la quota minima di 246 deputati (su 490). In questo caso, una nuova maggioranza potrebbe costituirsi soltanto con l'appoggio dei riformatori: o meglio, questi diventerebbero, come hanno sempre sperato, gli arbitri della politica francese, pur non avendo ottenuto risultati particolarmente brillanti.

Tutte queste impressioni sono tuttavia ancora provvisorie. Gli stessi dati forniti dai calcolatori elettronici variano sensibilmente: quelli della «Ifop» assicurano che la *«majorité»* non avrà meno del 37 per cento dei voti (all'incirca come nel 1967), quelli della «Sofres» (l'altra grande organizzazione di sondaggi elettorali), collocano la *«majorité»* a quota 35, l'agenzia «France-Presse» addirittura a quota 34,5.

Nei prossimi giorni, tra i vari partiti, si intrecceranno fittissimi negoziati per concordare eventuali «rinunce» e stringere alleanze, che potrebbero già indicare l'orientamento politico della futura assemblea. In particolare, si attendono le decisioni dei riformatori: uno dei due capi del partito, Jean Lecanuet, ha detto stasera che i candidati del suo partito dovrebbero ritirarsi in quei collegi nei quali si profili uno scontro diretto fra maggioranza e partito comunista: ciò al fine di favorire la maggioranza.

Una cosa è certa: il potere del partito gollista (Udr) entra in crisi. Uno dei leaders repubblicani indipendenti (che sono i principali alleati dell'Udr) Michel Poniatowski, ha detto stasera: *«Credo che la maggioranza uscente si ritroverà, dopo il secondo turno, con un numero di seggi sufficienti per governare, ma sarà una maggioranza profondamente divisa: dipenderà infatti nettamente dai repubblicani indipendenti e dai "centristi democratici"»*. E' insomma confermata la previsione che si inizi per la politica francese un periodo d'instabilità, senza precedenti sotto la V Repubblica.

Arrigo Levi

Riuniti a Bruxelles, i nove ministri finanziari della Cee decidono

Chiusi i cambi europei tutta la settimana

Un provvedimento definitivo atteso nei prossimi giorni: forse la fluttuazione "concertata" delle valute europee

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 marzo.

Il vertice monetario Cee dal quale usciranno le decisioni sul futuro della lira e delle altre valute europee è entrato nella sua prima notte di lavoro: diciamo «prima» perché sembra probabile che la riunione si prolunghi, con intervalli, per almeno una settimana con i ministri «pendolari» fra le loro capitali e Bruxelles. Il clima è difficile, ma la speranza di creare un «fronte monetario» europeo si sta facendo concreta. Questo «fronte» potrebbe essere la fluttuazione concertata delle nove monete (non congiunta) o a essa potrebbe partecipare — ha detto Malagodi — l'Italia, pur con alcune condizioni. Ecco, schematicamente, il punto della situazione.

I mercati dei cambi resteranno probabilmente chiusi per altri sette giorni, in attesa delle decisioni. I Paesi della Cee chiederanno un incontro con le altre «potenze» economiche mondiali, Usa, Giappone, Canada e Svezia, per studiare insieme una soluzione dovrebbe definitiva della crisi valutaria occidentale. Il presidente del Fondo Monetario Internazionale, Pierre-Paul Schweitzer è, per questo, presente alla riunione di oggi. La «fluttuazione congiunta» è improbabile; possibile appare invece ciò come proposto da Italia e Inghilterra, una fluttuazione «concertata» che presenti nei confronti del dollaro un fronte comune ma permetta all'interno aggiustamenti secondo necessità.

Ogni soluzione «europea» è subordinata dagli italiani alla messa in comune di larga parte delle riserve monetarie dei Nove.

In pratica, quanto è emerso da queste prime discussioni dimostra la fondatezza di alcune previsioni della vigilia: i Paesi a «moneta forte» (Germania, Benelux) non vogliono reagire da soli il peso dello sfasciamento del sistema monetario che si traduce negli afflussi massicci e caotici di dollari. I Paesi a moneta debole (Italia e Inghilterra) non vogliono legarsi troppo strettamente agli altri per non essere trascinati in una rivalutazione verso il dollaro non giustificabile dalla situazione economica. Tutti sono comunque convinti che è arrivato il momento di far qualcosa di europeo nel caos monetario internazionale, ma tutti vogliono egualmente pagare il prezzo meno caro possibile. La «fluttuazione concertata» potrebbe essere la risposta a queste esigenze contrastanti, ma per metterla a punto non basterà una notte.

Vedremo come dovrebbe funzionare questa concertazione, secondo un «piano» presentato da Malagodi. I Nove smetterebbero insieme di sostenere il dollaro (cioè «fluttuerebbero»), mentre fra loro verrebbe stabilito un margine di oscillazione «il più stretto possibile» ad esempio il 2,25 per cento fra la moneta più forte e quella più debole. Ma questo margine non dovrebbe essere rigido, bensì elastico e consentire alla lira di staccarsi temporaneamente dal convoglio europeo se giudicato troppo veloce, per poi rientrare attraverso una nuova, piccola svalutazione di fatto rispetto alle altre monete europee.

Si potrebbe anche accettare, dicono gl'italiani, la «fluttuazione congiunta» vera e propria, dunque senza «uscite di sicurezza», ma in questo caso, affermano Malagodi e Carli, i Nove dovrebbero mettere in comune ingenti fondi per sostenere la lira. Tradotto in termini chiari, ciò significa che l'Italia non può agganciarsi a una moneta come il marco che rappresenta una economia troppo superiore alla nostra e che potrebbe disanguare le nostre riserve, ma potrebbe accettare il legame rigido se Bonn intervenisse a sostenere la nostra moneta.

Tra i due estremi c'è appunto questa soluzione «concertata» che consentirebbe aggiustamenti sostenuti della lira (e della sterlina) nei confronti delle valute forti europee: gli specialisti definiscono questo meccanismo «crawling peg», meccanismo che scatterebbe sulla base di alcuni indicatori economici, come il saldo della bilancia dei pagamenti e della bilancia commerciale.

Una fluttuazione concertata all'esterno, verso il dollaro, sarebbe accompagnata da misure di blocco dei capitali speculativi: si parla a esempio di congelare gli ottanta miliardi di dollari circolanti in Europa sotto forma di capitali speculativi. Questa soluzione consentirebbe alla lira e alla sterlina di non ritornare ancora a una parità fissa, un passo che per motivi diversi né italiani né inglesi desiderano ancora compiere.

Per partecipare alla «fluttuazione concertata» — ha detto Malagodi — si prenderebbe come base «il corso della lira ultimamente registrato sul mercato». La rivalutazione di fatto quindi, ma non ancora di diritto. In questa incerta situazione monetaria non mancano, del resto, quasi più le parità fisse e ufficiali. Anche il marco tedesco non ha mai formalmente comunicato la sua nuova parità al Fondo Monetario Internazionale, come vorrebbero le regole sempre più in disuso.

Di certo c'è che i Nove vogliono uscire da questa crisi con una soluzione definitiva: non si può affrontare la speculazione ogni quindici giorni e i palliativi non reggono più come dimostra il fatto che a metà febbraio si svolse a Bruxelles un altro consulto monetario urgente. Ma per uscirne occorre un provvedimento che tenga conto anche delle opinioni degli altri «grandi» del mondo monetario: anche perché ogni misura valutaria ha immediati effetti commerciali (e politici), dunque rischierebbe di scatenare reazioni eguali e contrarie dalle conseguenze imprevedibili. E' bene non dimenticare che dalla libertà dei commerci internazionali e dalla stabilità monetaria che ne è il fondamento dipendono in larga misura il nostro benessere e lo sviluppo economico di ogni Paese.

Vittorio Zucconi

(Servizio di Ennio Caretto sulla crisi del dollaro a pag. 8).

in sintesi

La potenza sovietica vent'anni dopo Stalin

di Alberto Ronchey

(pag. 3)

La canzone piange

Cominciano le prove del Festival di Sanremo.

(pagina 3)

"Chiamate Roma 3131" (il confessionale di Stato)

I retroscena della popolare trasmissione radiofonica.

(pagina 7)

Vietnam: il Canada lascerebbe la Commissione

In segno di protesta per le continue violazioni dell'armistizio.

(pagina 8)

Si vota in Cile Allende alla prova

Massiccia affluenza alle urne, nei seggi presidiati da reparti dell'esercito in assetto di guerra.

(pagina 8)

Il Consiglio dei ministri riunito questa mattina a Palazzo Chigi

Contrasti sulla legge di "pronto soccorso„ per l'Università travagliata da mille mali

La maggioranza è d'accordo sui punti fondamentali della riforma ma non sulle misure urgenti - Il dissenso parte dai socialdemocratici che chiedono di aumentare le cattedre e di non istituire il professore associato - Si rischia di rimettere in discussione un paziente e difficile lavoro che è durato oltre 5 mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

I provvedimenti per l'Università sono proprio senza pace. Domattina il Consiglio dei ministri torna a riunirsi per discutere, articolo per articolo, la «legge d'emergenza», ma è molto difficile che riesca ad approvarla. Al di là dei comunicati e delle dichiarazioni ufficiali, le difficoltà non riguardano né il tempo a disposizione, né la assenza di questo o quel ministro da Roma: sono di carattere politico. Il dissenso, stavolta, parte dai socialdemocratici e riguarda non la riforma universitaria in generale, ma proprio i provvedimenti di emergenza per i nostri Atenei.

Questi provvedimenti — di emergenza perché le Università italiane sono in una crisi spaventosa — stavano per essere approvati quando i socialdemocratici hanno proposto alcune modifiche che rischiano di rimettere in discussione un paziente e difficile lavoro durato oltre cinque mesi. I socialdemocratici (non tutti, ma in particolare il vicepresidente del Consiglio Tanassi, il ministro Romita e Orsello) chiedono sostanzialmente due cose: 1) che oltre a 3500 posti a cattedre, da bandire nel prossimo biennio, se ne prevedano altri mille ogni anno per il successivo triennio; 2) l'eliminazione della distinzione tra professore ordinario e associato. Su questo secondo punto, i provvedimenti urgenti per l'Università, all'articolo 4, parlano chiaro: «E' istituito il ruolo dei professori associati».

Questo articolo, come gli altri che riguardano le misure urgenti e la riforma dell'Università, è il frutto di un lavoro di équipe al quale hanno partecipato, sin dal maggio scorso, il ministro della Pubblica Istruzione Scalfaro e gli esperti dei quattro partiti della maggioranza. L'équipe ha lavorato proponendosi, in particolare, di riparare a qualcuno dei guasti commessi dall'inefficienza legislativa degli ultimi anni, particolarmente nel settore del personale docente».

Finalmente, il 27 febbraio scorso, alla vigilia del primo Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno le norme per l'Università (quello di domani è il secondo, ma ve ne sarà certamente un terzo e, probabilmente, un quarto) il senatore Giovanni Spadolini, esperto del pri, scriveva su La Stampa: «Nessuno pensa che sia una legge né perfetta né definitiva. Ma dovrebbe costituire almeno la prova della buona volontà di una classe politica che è responsabile, nel corso di 25 anni, di gravissime inadempienze nel campo dell'Università: col fallimento di due riforme organiche, dalla 2314 alla 621, col naufragio di tante speranze, di tante attese. Un punto è certo, in materia di misure urgenti: se il governo Andreotti avesse tardato ancora, sarebbero stati i comunisti a battere in velocità».

Il Consiglio dei ministri metterà d'accordo con le parole di Spadolini: venne votata all'unanimità la relazione Scalfaro sulla riforma universitaria, sulla riforma della scuola secondaria superiore e sui provvedimenti urgenti. Fra i principali punti della riforma universitaria vi sono:

1) AUTONOMIA — *L'autonomia didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e disciplinare è definita dagli statuti dei singoli atenei. Nessuna università può avere più di 40 mila studenti ed ogni Regione che ne faccia richiesta ha diritto all'ateneo.*

2) DIPARTIMENTO E CORSI — *Il dipartimento è la struttura fondamentale della ricerca scientifica nelle università; corrisponde ad un grande settore omogeneo di discipline e di ricerche scientifiche; in esso confluiscono i docenti delle discipline riferibili al settore. Il dipartimento organizza, in particolare, le attività scientifiche e didattiche per il dottorato di ricerca.*

3) DOTTORATO DI RICERCA — *E' conseguibile da coloro che dopo la laurea abbiano svolto nel dipartimento attività di studio e di ricerca per almeno 4 anni, di cui uno all'estero. Per essere ammessi dopo la laurea all'attività di studio e di ricerca occorre superare un concorso nazionale per borsista ricercatore.*

4) DOVERI E INCOMPATIBILITA' — *Il docente universitario di ruolo è tenuto ad essere presente nell'università per non meno di tre giorni alla settimana. Per quanto riguarda la compatibilità, è prevalsa la tesi di un compromesso tra l'attività di docente e la professione, prevedendo che il consiglio di dipartimento possa autorizzare, per riconosciute esigenze scientifiche e didattiche, il docente di ruolo all'esercizio di attività applicative di consulenza e professionali, strettamente connesse con l'insegnamento impartito e compatibili con la piena osservanza dei doveri accademici».*

5) DIRITTO ALLO STUDIO — *E' prevista l'istituzione di servizi intesi a favorire la presenza studentesca nelle università: trasporti, buoni alloggio, mense, assistenza sanitaria. Sarà anche modificata l'erogazione degli assegni di studio.*

Nei giorni successivi a quella riunione, l'unanimità su questi punti non è così stata messa in discussione da esponenti dei rappresentanti della maggioranza (comunisti, socialisti e docenti che fanno parte del «Comitato nazionale universitario» sono contrari). Sulle misure urgenti, si è invece capito quasi subito che l'unanimità esisteva solo nel comunicato di Palazzo Chigi. Oltre al già citato articolo 4 sui professori associati, per avere un quadro completo della situazione ne elenchiamo qui di seguito altri tre:

ARTICOLO 1. — *Sono istituiti per ciascuno degli anni accademici 1972-73, 1973-74 e 1974-75, 1600 nuovi posti di ruolo di professore universitario. Un'aliquota non inferiore al 30-35 per cento deve essere destinata al raddoppiamento di cattedre in corrispondenza con insegnamenti che siano sdoppiati o da sdoppiare.*

ARTICOLO 2 — *Ai concorsi possono partecipare in condizioni di parità i cittadini italiani e gli stranieri. Le commissioni giudicatrici saranno sorteggiate tra i docenti della disciplina messa a concorso o tra quelli di materie strettamente affini. Ogni commissione è composta da cinque o da sette membri, a secondo che i posti siano rispettivamente fino a due o da tre in poi.*

ARTICOLO 3 — *Sono collocati nel ruolo di professori universitari, con la qualifica di straordinario e nella classe iniziale di stipendio:*

«Coloro che siano stati compresi nella terna dei vincitori, ancorché scaduta per decorrenza dei termini di validità, di un concorso a cattedra universitaria, espletato e bandito anteriormente alla data di entrata in vigore della legge;

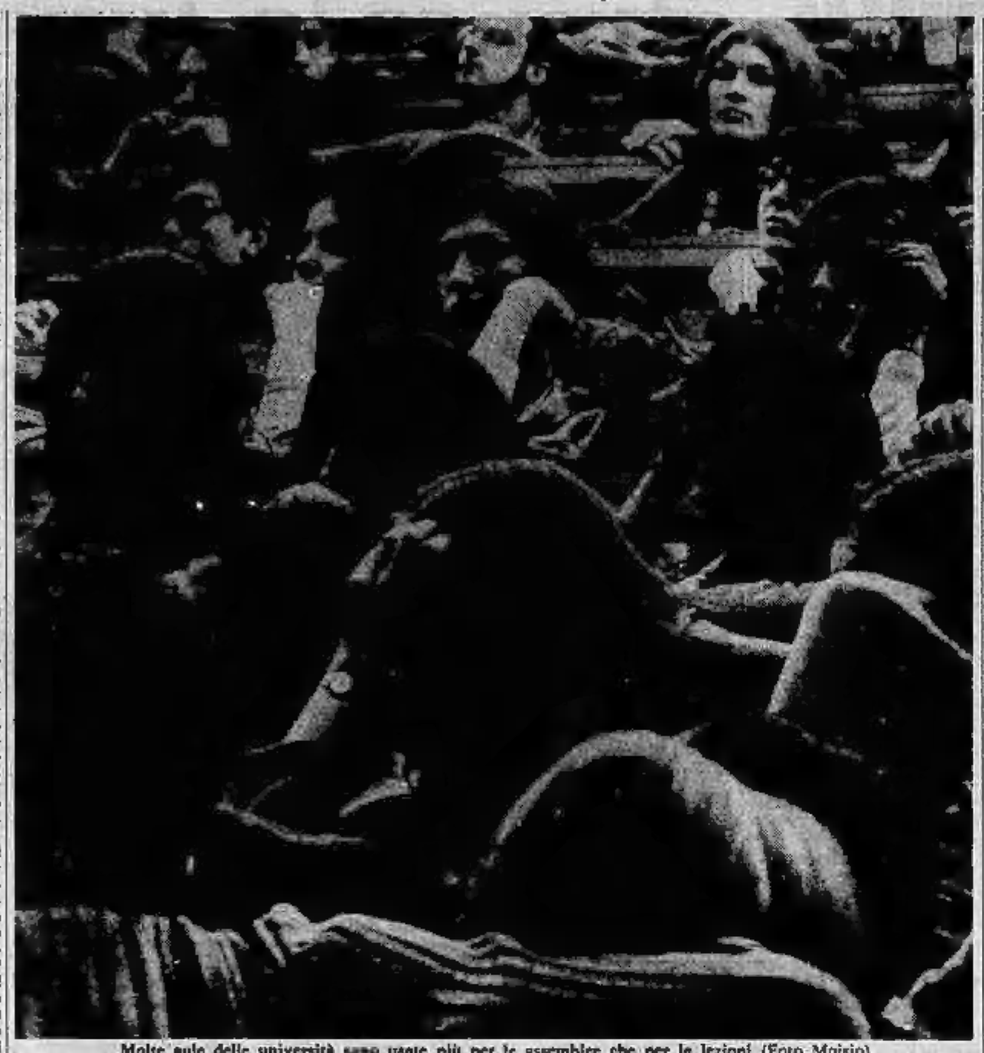
«I professori aggregati in servizio alla stessa data, nonché i vincitori di concorsi a posto di professore aggregato banditi anteriormente ad essa, sempre che abbiano superato o superino il giudizio di conferma di ruolo».

I provvedimenti tendono, in sostanza, ad instaurare il ruolo unico del docente, secondo una richiesta che parti dai repubblicani alcuni anni fa; ruolo unico non significa, naturalmente, docente unico, ma vuol dire «fine della rigida distinzione di casta fra ordinari e non ordinari e fine di quella miriade di qualifiche che è una caratteristica dell'Università italiana».

Ma Tanassi, Romita e Orsello non sembrano molto d'accordo. «I provvedimenti urgenti — ha dichiarato Orsello — devono sì essere finalizzati alla riforma, ma devono anche essere sufficientemente svincolati da essa, per evitare le discussioni di principio che le scelte contenute nella legge generale comporteranno a scapito della rapidità dell'approvazione dei provvedimenti». Secondo Orsello «per giungere ad una sollecita approvazione il Parlamento occorre realizzare uno schieramento più largo verso sinistra, non contrastare le richieste dei sindacati universitari, evitare l'apertura di un dibattito generale troppo largo per ridurre al massimo gli argomenti delle opposizioni».

«Non è il momento delle piccole furberie o delle astuzie da villaggio — ha subito replicato ad Orsello la Voce Repubblicana — certi temi, come la crisi dell'università aggravata dalle inadempienze venticinquennali della classe politica, sono troppo seri per poter essere affidati a "esperti" di partito contestati dai loro stessi partiti... Nella misura in cui l'accordo "politico" venga a mancare per intese di vertice cui i repubblicani siano estranei, è chiaro che il pri non si riterrà minimamente legato alle decisioni che potessero scaturire dal consiglio dei ministri».

Luca Giurato



Molte aule delle università sono usate più per le assemblee che per le lezioni (Foto Moisio)

I "leaders„ democristiani continuano a parlarsi a distanza

Fanfani chiede ai dc un dialogo sereno non "atti per comporre beghe personali„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

I «leaders» democristiani continuano a parlarsi a distanza. Fanfani ha spiegato oggi in discorsi tenuti in tre diverse città (Parma, Livorno e Grosseto) come dovrebbe svolgersi «il dialogo interno della dc per prepararsi debitamente al congresso». Ieri il presidente del Senato aveva detto «no» agli «accordi di vertice più o meno segreti» proposti da Taviani per formare la futura maggioranza, eludendo le correnti di sinistra. Oggi Fanfani ha aggiunto che bisogna cominciare «un sereno dialogo interno» perché prepararsi al congresso «non vuol dire compiere una serie di atti per comporre beghe personali o spartire il potere».

Fanfani ha elencato alcuni obbiettivi del dialogo interno del partito: «Rinfrescare la retta nozione della natura ideale, della fisionomia tradizionale, dell'azione caratteristica della dc»; «trarre dal ricordo della propria azione, l'elenco degli errori commessi» in modo da evitare «deprecabili ricadute»; «se le sue proprie forze sono sufficienti agli impegni assunti, se può sperare di accrescerle o come può integrarle con idonee intese con le altre forze democratiche».

Il «tavianeo» Gaspari ha insistito sulla proposta del «blocco» delle correnti: «Siamo disposti a sciogliere la nostra corrente e ad unificarci subito con quanti, a cominciare da Andreotti, Forlani e Piccoli, hanno fatto finora lo stesso discorso politico, quello della centralità».

Piccoli, capo della corrente «dorotea» assieme a Rumor, ha ricordato che il suo gruppo «è una delle forze fondamentali della democrazia cristiana», ed ha confermato il «sì» alla proposta di Taviani «per spezzare la pericolosa spirale del correntismo», prima che «la logica degli interni schieramenti trasformi un congresso nato all'insegna del sistema elettorale maggioritario in uno marcatamente proporzionalistico».

«Noi abbiamo voluto il congresso — ha detto Piccoli — per una presa di coscienza della difficile e, per certi aspetti, drammatica stagione democratica del paese». Piccoli ha elencato «gli aspetti diversi di una sola pericolosa invidia alle ragioni stesse delle libertà democratiche»: la crisi economica, «l'insoluto rapporto tra forze politiche e sindacali, la contestazione nelle scuole, la presenza di un'azione sommersiva extraparlamentare sull'estrema sinistra e l'estrema destra».

«Il dialogo sereno e a volte puntiglioso che auspica la dc — ha detto il segretario socialdemocratico, Orlandi — influisce sul clima di incertezza e di precarietà che pesa sul paese. In questa situazione, il tema del confronto interno e dei rapporti con il psi finisce coll'essere elusivo anche per lo stesso partito socialista e piegato a fini interni della dc».

Il repubblicano Compagna ha criticato la fiscalizzazione degli oneri sociali «che il Governo a partecipazione liberale vuole recuperare come estrema misura di tamponamento della crisi industriale che incrudelisce nel Nord». Secondo Compagna, la fiscalizzazione dovrebbe favorire le industrie meridionali. Un provvedimento del genere «sarebbe possibile soltanto nell'ambito di una proposta globale di risanamento della economia italiana» da concordare anche con i sindacati. «Soprattutto questi sono i temi del dialogo a ritmo di cui il senatore Fanfani ha sollecitato l'avvio», ha rilevato Compagna.

a. r.

Un professore di Alba oggi processato per vilipendio

E' accusato, insieme con uno studente di Bra e il giornalista Pannella, di aver offeso le forze armate

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 marzo.

(g. d. m.) Il giornalista Marco Pannella e due extraparlamentari di sinistra, l'insegnante Ezio Zubbini, 34 anni, di Alba (via Pietro Belli) e lo studente Roberto Di Caro, 20 anni, di Bra (piazza Roma), compariranno domani mattina a piede libero in Corte d'Assise accusati di vilipendio delle forze armate, di danneggiamento e di istigazione alla disubbidienza.

Secondo l'accusa, il professor Zubbini e lo studente Di Caro, il 2 marzo 1971, in compagnia di una persona non identificata, hanno affisso sul muro di cinta della caserma «Pellizzari» di Bra, una copia di *Lotta Continua* (allora firmato da Marco Pannella) e un manifesto; poi hanno scritto con vernice alcune frasi antimilitariste.

Zubbini e Di Caro vennero bloccati dai carabinieri: il complice riuscì a dileguarsi. Tradotti in caserma, i due sono stati dichiarati in arresto; qualche giorno dopo, riuscirono a ottenere la libertà provvisoria.

Per le scritte sui muri della caserma devono rispondere di «danneggiamento». L'accusa di «istigazione di militari a disubbidire alle leggi» è conseguente al contenuto delle scritte e ai disegni pubblicati da *Lotta Continua*; l'accusa di «vilipendio delle forze armate» deriva dal fatto che nel settimanale il servizio militare era qualificato come «strumento di coercizione sui giovani», la caserma definita come «carcere, lager», e gli ufficiali come «sporci e secondini di professione».

Gli accusati — difesi dagli avvocati Spagnoli, Vercellotti, Scagliola — respingono l'addebito. Il prof. Zubbini e il giovane Di Caro sostengono di essere stati fermati dai carabinieri mentre stavano recandosi in un bar per incontrare alcuni amici e di essere, quindi, all'oscuro delle scritte.

Incontri forse decisivi oggi e mercoledì

Metalmeccanici: Coppo presenta le sue proposte

Stamane il ministro riceve i rappresentanti dei lavoratori e delle aziende a partecipazione statale; mercoledì i "privati" Le altre trattative - Si cerca di risolvere la questione "Zanussi"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Settimana decisiva, forse, per sbloccare la vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali dei metalmeccanici. Domani il ministro del Lavoro Coppo si incontra nel suo studio con i rappresentanti dei lavoratori e delle aziende a partecipazione statale; per i «privati» l'incontro è stato fissato per mercoledì. Subito dopo Coppo riferirà sugli sviluppi delle trattative alla commissione «lavoro e previdenza sociale» della Camera, il cui presidente, Zanibelli, ha sollecitato il ministro con un telegramma a «fare il punto della situazione».

La vertenza che il 10 marzo totalizzerà 148 ore di sciopero nelle aziende aderenti alla federmeccanica, 136 in quelle a partecipazione statale e 131 in quelle della Confapi, sembra giunta ad una svolta, anche se al ministero del Lavoro non si manifesta «ottimismo» e si sottolineano «perplessità». Coppo ha però elaborato una serie di «proposte operative che potrebbero rilanciare il raggiungimento di un'intesa.

I punti di maggior contrasto riguardano: l'inquadramento unico operai-impiegati; la riduzione dell'orario di lavoro in siderurgia sì «a sotto delle 40 ore settimanali e, per il settore privato, una gestione collettiva del contratto che eviti la conflittualità permanente; la costituzione infine di un «monte ore» per l'aggiornamento tecnico-culturale dei lavoratori. Per la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico sembrano esistere alcune possibilità concrete di raggiungere una formula soddisfacente per entrambe le parti in causa, soprattutto per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale. Non si conoscono invece le proposte alternative per gli altri argomenti in discussione.

Un esame della situazione della categoria sarà fatto dal comitato esecutivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici (Fim) che è stato convocato per martedì 6. In quella sede sarà inoltre deciso il programma di azione sindacale per il mese in corso.

In settimana è attesa una nuova convocazione al ministero del Lavoro per il contratto degli autoferrotranviari. Per il contratto degli elettrici è confermato il colloquio, fissato per martedì, tra il sottosegretario Do Cocci e le parti interessate alla controversia. Confermato anche, per il 6, lo sciopero dei marittimi della Flotta Lauro nei porti di Genova, Livorno, Civitavecchia e Palermo. I medici ospedalieri si asterranno dal lavoro il 7 e l'8.

Per la vertenza dei piloti civili dell'Alitalia è previsto un incontro al ministero del Lavoro per giovedì. Per martedì è invece prevista al ministero della Riforma Burocratica la firma dell'accordo per i 320 mila lavoratori statali amministrativi (l'intesa è stata raggiunta il 23 febbraio). Per il 9 è fissato l'incontro tra i rappresentanti della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e delle federazioni nazionali dei lavoratori chimici con il presidente della Montedison, Cefis. Nel corso dell'incontro sarà trattato essenzialmente il problema della «Montedison-Fibre», con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione nel settore.

Parlando a Trieste, il ministro del Lavoro ha affrontato il problema della Zanussi, il cui programma di riorganizzazione «tanto preoccupa da mesi e mesi il Friuli-Venezia Giulia e altre regioni». Coppo ha quindi preannunciato per mercoledì un incontro al ministero del Lavoro che «analizzerà il problema in modo definitivo». «Si prevede — ha detto — che le questioni ancora in sospeso e riguardanti in particolare alcuni complessi torinesi del gruppo, possano trovare una soluzione globale, come è stato largamente richiesto dalle Regioni e dalle organizzazioni sindacali».

Francesco Santini

Riunione a Bardonecchia per il Colle della Scala

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 4 marzo.

(g.d.) Stamane, nel municipio di Bardonecchia, si è tenuta una riunione italo-francese sul problema della strada del Colle della Scala, attraverso la Valle Stretta, che unisce Bardonecchia al comune di Nevache, in Francia.

Si è discusso sull'opportunità di tenere aperta in tutte le stagioni la strada della Valle Stretta, che praticamente è il più basso valico delle Alpi occidentali, con appena 1750 metri di quota. Durante l'incontro, i francesi hanno presentato un progetto di collegamento ferroviario, di 30 km, tra Bardonecchia e Briançon, tramite la Valle Stretta, con uno speciale treno da montagna; da parte italiana si è sostenuto il potenziamento dell'attuale strada, rendendola più agevole anche durante l'inverno. A questo proposito, il rappresentante della Provincia ha annunciato che l'ente interverrà con uno stanziamento adeguato per determinate opere stradali.

Il sindaco di Bardonecchia ha poi presentato un progetto di una società finanziaria mista (pubblica e privata) italo-francese per lo sviluppo futuro di Bardonecchia e Nevache

STAMPA SERA questa settimana

Oggi edizione Borse (in edicola dopo le 14)

- Tutti i programmi della radio e della televisione, italiana e svizzera, per sette giorni.
- Monssu Cerutti e Madama Borél continuano i loro "borbottamenti" parlando delle "corsie riservate" in città, del "caro-bistecche" e del Salone delle Vacanze.

- Quattro pagine dedicate allo sport: perché la Juventus è crollata sotto i colpi del Torino. L'olimpionico Berruti commenta l'aspetto tecnico del "derby".

Martedì

La Cina dell'amico di Mao. Pubblichiamo in anteprima nazionale alcune pagine dell'ultimo libro di Edgar Snow, lo scrittore americano scomparso nel 1972. Con il titolo "La lunga rivoluzione" uscirà nei prossimi giorni da Einaudi.

Mercoledì

Continua l'inchiesta di Clara Grifoni sulle norme del "Saper vivere 1973". Parlerà sull'arredamento della casa dei giovani sposi.

Giovedì e Venerdì

Comincia il Festival di Sanremo: i nostri inviati riveleranno quello che non vedrete sul video. Infatti, la tv trasmetterà soltanto l'ultima serata di sabato.

Sabato

Il racconto inedito di Giovanni Arpino della serie "L'ultima avventura" riporta nel mondo d'oggi Moby Dick (che vedremo presto in una riduzione televisiva).

Le elezioni ieri in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

rice Schumann, René Pleven e Pierre Poujade, insieme ai gollisti Jacques Chaban-Delmas ed Alexandre Sanguinetti, ai socialisti François Mitterrand, Guy Mollet e Gaston Defferre, ai riformatori Jean-Jacques Servan Schreiber e Jean Lecanuet.

Molti candidati, sui 3400 circa in lizza, risultano eliminati poiché non hanno ottenuto i voti necessari (il 10 per cento almeno degli elettori iscritti) per poterai ripresentare al secondo turno. Una vera e propria strage c'è stata in Corsica, dove 73 candidati si contendevano tre soli seggi. Sono eliminati cinque che, per protestare contro le «macchine per votare», si presentavano con etichette folkloristiche come «per l'intesa dei corsi di tutto il mondo», o «per una buona ripartizione dei crediti alcolici», e anche «per il ritorno delle ceneri di Napoleone III», e simili.

Soltanto chi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi espressi ed una percentuale di voti uguale al quarto degli elettori iscritti può essere eletto al primo turno, mentre al secondo turno, domenica prossima, basterà la maggioranza relativa). Altri candidati che non hanno probabilità di successo si ritireranno ora spontaneamente, magari invitando i loro elettori a dare i voti, al secondo turno, sul nome di un candidato amico o alleato.

Decisivo sarà dunque il ballottaggio di domenica prossima. Esso metterà a confronto diretto gollisti e sinistre. Il fatto che in sono a questi i partiti prevalgano può avvantaggiare la «maioritè»: infatti l'elettore, messo di fronte alla scelta tra gollisti e comunisti, opterà più probabilmente per i primi. I gollisti non sono sfiduciati nonostante l'insuccesso di oggi. Essi non mancano di ricordare che la schiacciante vittoria del 1968 era irripetibile: si svolse infatti sotto l'effetto della «grande paura» avuta dal paese in seguito ai moti studenteschi del maggio.

In seno all'unione delle sinistre (comunisti, socialisti e radicali di sinistra) vige l'accordo secondo cui si deve ritirare il candidato che ha avuto meno suffragi del compagno affinché tutti i voti degli elettori di sinistra possano confluire su di esso. Ma numerosi socialisti, secondo i recenti sondaggi, rifiuteranno di votare per un comunista, e per avere maggiori probabilità di battere l'avversario al secondo turno i candidati comunisti si dovrebbero ritirare a favore del socialista, anche se sono arrivati in testa al primo turno. Ma il segretario generale del partito, Georges Marchais, preoccupato dall'avanzata socialista, ha dichiarato che «non farà regali».

Numerosi sono i candidati «riformatori» eliminati o che si ritireranno. Jean Jacques Schreiber ha dichiarato che in tal caso il movimento non orienterà i suoi elettori circa il voto al secondo turno, ma si sa che moltissimi preferiranno votare per un candidato della «maggioranza uscente piuttosto che per un candidato delle sinistre: «Il gollismo è il nostro avversario, ma il comunismo è il nostro nemico», ha dichiarato Jean Lecanuet.

l. m.

Atene: arrestati 4 legali che difesero gli studenti

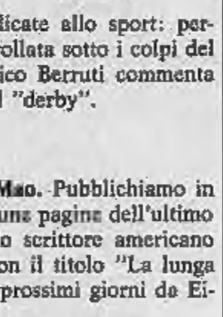
Atene, 4 marzo.

Quattro giovani avvocati atenesi sono stati arrestati per essere interrogati dalla polizia in relazione ai recenti disordini studenteschi avvenuti in Grecia. Fonti vicine alla polizia hanno dichiarato che i quattro avvocati arrestati sono Nicholas Karamanlis, Anastassios Alavanos, Giorgio Vgontzos e Panayotis Kanellakis.

Essi facevano parte del Consiglio di difesa di undici studenti arrestati e processati il mese scorso, durante le manifestazioni studentesche, sotto l'accusa di avere insultato le autorità. Otto di essi erano stati condannati (Ansa)

CARRELLI ELEVATORI
FIORA
fabbricati

A forche frontali - a forche laterali per movimento barre a 4 sensi di marcia - elettrici ed a scoppio



Strada della Campagna, 137
10149 Torino - Tel. 293.056

La potenza sovietica vent'anni dopo Stalin

A vent'anni dalla morte di Stalin — 5 marzo 1953 — che cos'è l'Urss come società e civiltà, economia e potere? Nel più vasto impero politico di tutti i tempi, dove lo stesso pseudonimo Stalin discese dalla voce *stal'*, acciaio, ogni giorno una gigantesca potenzialità. Ma ristagnano le idee volte a sviluppare una civiltà economica e sociale articolata.

Al XX Congresso del Pcus, Chruscev aveva contestato con il retrospettivo «rapporto segreto» la dittatura d'un uomo, ma convalidato la dittatura oligarchica del partito; al XXII Congresso, nel '61, s'erano avute almeno voci d'un tentativo per cancellare quell'emendamento dello statuto di partito, approvato come «provvisorio» dopo la rivolta di Kronstadt, che vietava le «frazioni» o tendenze organizzate in disputa tra loro. Ma il più recente congresso del Pcus è stato ancora descritto dalle cronache della *Pravda* e delle *Izvestija* con rigidità staliniana (anche se la sostanza non è tale, perché stalinismo significa anni milioni almeno di persone in campo di concentramento). Ogni discorso di Breznev viene pubblicato ripetendo per ogni frase la formula situale: *«Tempestosi e prolungati applausi, tutti si levano in piedi»*. Per gli altri viene usata la semplice notazione: *«Applausi»*.

La lunga disputa sulla «riforma economica» s'è arrestata sul limite del precipizio. Infatti, razionalizzare il sistema sovietico avrebbe significato istituire un sistema di prezzi non politici, un principio di mercato competitivo; e questo comportava l'autonomia delle gestioni aziendali. Le autonomie d'impresa avrebbero generato un ceto tecnico non del tutto vincolato ai dogmi e alle strutture di partito, con una sua logica, con certe incognite per la società sovietica; oppure un ceto «manageriale» condizionato da un principio d'autogestione al modo jugoslavo. Ma l'autogestione «di base», a sua volta, comportava il rischio che nella ripartizione del profitto aziendale tra imposte, investimenti e pressioni salariali, il partito avrebbe perso l'assoluto controllo del potere economico; e sarebbe esplosa una «domanda globale» inflazionistica rispetto al prodotto, perché la tecnica non avrebbe potuto rinunciare agli alti investimenti (tutta l'esperienza sovietica è una storia d'alti tassi d'investimento) mentre l'incontrollabile pressione dei salari avrebbe suscitato una crisi generale.

Nella Jugoslavia, società economica minore e marginale, si potevano tentare simili esperimenti; in Cecoslovacchia Ota Sik poteva studiare l'adozione d'una convertibilità della corona. Ma in un mondo immenso com'è l'Unione Sovietica (ventidue milioni di chilometri quadrati) tutto questo era inconcepibile. Tra il 1963 e il '68, il gruppo dirigente sovietico arretrò dinanzi al rischio; il fatto coincise anche con la prima svalutazione del dinaro in Jugoslavia. Nello stesso tempo la politica di potere mondiale impegnava e preoccupava i sovietici, perché in conseguenza dello scisma cinese il potere temeva per la sua stessa stabilità fuori e dentro l'Urss (quando nascono e si ammettono due o tre verità, la loro proliferazione è inarrestabile e non rimane solo di là delle frontiere).

I dirigenti sovietici negavano che si potesse ragionare sul rublo come sulla corona cecoslovacca; allo stesso modo asserivano che non si poteva tollerare nell'Urss una discussione simile a quella della «primavera di Praga», poiché avrebbe avuto imprevedibili effetti nell'immenso mondo compreso tra Minsk e Samarcanda, Novosibirsk e Krasnojarsk. Tollerare all'esterno (e inevitabilmente poi anche all'interno) i dissensi o fermenti di tipo maoista cinese o cecoslovacco avrebbe significato tornare a quel periodo che lo storico Leonard Schapiro ha illustrato in *The origin of the communist autocracy*, allo stadio della prima contestazione semianarchica e dello «spontaneismo», prima che venisse instaurata la vera autorità dispotica del potere dal leninismo allo stalinismo.

* *

Ma se l'Urss non è una società politica o economica articolata, immensa è la sua potenzialità d'urto. E' sufficiente citare alcuni dati: il boom elettrico, con le nuove centrali da Bratsk a Krasnojarsk; il boom petrolifero del bacino Volga-Ural, di gran lunga maggiore a paragone con le tradizionali risorse del bacino di Baku; l'ulteriore boom del petrolio siberiano e Nord di Tjumen' e nel Karachstan (una sola piccola penisola sul Caspio ha più riserve petrolifere che gli Stati Uniti); il boom della metallurgia convenzionale — carbone e ferro — del Kuznetk, circa sei volte maggiore del Donez; il boom del petrolio e del gas naturale e dei minerali non ferrosi nell'Asia Centrale (il solo Karachstan è ricco su larga scala di tutti gli elementi del sistema di Mendeleev).

Stalin, visto da Levine

(Copyright N. Y. Review of Book. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

L'Unione Sovietica dirige verso l'Europa enormi *pipelines*; e ne seguiranno altre, al servizio d'una politica d'utilizzazione delle risorse con fini non solo economici, senza versare *royalties* e con un costo dei trasporti in *pipelines* che è molto inferiore a quello dei traffici marittimi. Insomma l'Urss è il massimo serbatoio mondiale di materie prime, con una potenzialità d'accumulazione che consente anche lo spreco e pesa sul mondo politico.

* *

La scelta non è espandere al massimo e rapidamente i consumi, tentando una «società del benessere»; anche perché non appare utile in termini di potenza e ragion di Stato. Accelerare la diffusione dei consumi nei tempi brevi, ammesso che la gestione sovietica ne fosse capace, potrebbe suscitare nuovi problemi a catena: e si riconosce bene che cosa è accaduto nell'Europa Occidentale o negli Stati Uniti dopo l'esplosione del consumo di massa.

La scelta è per una gestione conservatrice del potere, non stalinista e neppure «liberalizzatrice», per sorvegliare e gestire con il peso d'una ferrea politica (e concessioni economiche graduali) un immenso impero ereditato dagli Zar: l'ultimo impero sopravvissuto nel mondo moderno oltre a quello portoghese. Tale impero fu conservato prima in virtù della contiguità territoriale tra le Russie e l'Asia Centrale, la Siberia e l'Estremo Est, quindi in virtù della dottrina sovietica volta ad assumere una fede ideologica quale missionaria giustificazione dell'espansionismo (una funzione giudicata simile a quella dell'Impero romano per il Cristianesimo).

Ma la dottrina «imperial-socialista» ha cominciato a perdere forza persuasiva quando non è stata più riconosciuta al potere sovietico la missione di «veicolo del comunismo», perché nasceva la contestazione antistalin della Cina. Anche tali circostanze spiegano la scelta d'una gestione del potere non rivolta a procedere verso un elevato benessere di massa, bensì ad accumulare altro potere. E l'accumulazione di potere è avvenuta anzitutto in termini militari, quindi nei settori economici che offrono al potere forti mezzi di pressione sulla società, infine sul terreno del puro prestigio.

Dunque s'è avuto il boom missilistico-nucleare sovietico, quello della marina, l'inserimento dell'Unione Sovietica nel Medio Oriente e nell'intero Mediterraneo: in quest'area è ovvio supporre che i Russi non vogliono la guerra, ma neppure tendono alla pace, con lo scopo di perpetuare una crisi in cui la diplomazia sovietica possa far leva sulle contraddizioni arabo-israeliane.

Nello stesso tempo s'è intensificata la pressione sulla Mitteleuropa e sui Balcani (Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia in vista del dopo-Tito). E poi, fra le altre prospettive, mentre la politica dell'Urss assolve anche il compito di scaricare all'esterno e su nuovi miti di potere le contraddizioni interne della società sovietica, l'attenzione è volta sempre più all'intero Nord Africa, a Cipro, alla Grecia, a Malta, all'Italia.

Alberto Ronchey

Chiusa al pubblico la tomba di Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 marzo.

L'accesso alla tomba di Stalin, nel piccolo cimitero degli eroi della Russia socialista fra il mausoleo di Lenin e le mura del Cremlino, era sbarrato oggi ai visitatori. Ufficialmente, il mausoleo e il cimitero hanno bisogno di un restauro, ma non si può escludere che la decisione mascheri un calcolo politico: le autorità avrebbero voluto prevenire il sia pur minimo rischio d'una manifestazione a favore o contro il dittatore georgiano, della cui morte ricorre domani il ventesimo anniversario.

Il busto di Stalin, eretto soltanto tre anni fa accanto a quelli prestigiosi di Kalinin, Dzerzhinskij, Sverdlov, Frunze, Zhdanov e Voroscilov, era ben visibile, tra gli abeti ricoperti di rare galate, dalle tribune che separano il «cuore della Piazza Rossa» dal mausoleo e dalle tribune bianche riservate al corpo diplomatico per le grandi parate del 7 novembre e del 1° maggio. Ma la consueta folla domenicale, che passeggiava nella piazza e scattava fotografie ricordo, non sembrava prestarvi attenzione. Era una folla giovane, tratti militari di leva, coppie di fidanzati per loro il nome di Stalin evoca soltanto confusi ricordi, quasi nessuna emozione.

p. g.

CRISI DELLA MUSICA POPOLARE ITALIANA

La canzone piange

Troppi motivi squallidi escono ogni anno sul mercato nazionale - Il Festival di Sanremo, che s'inaugura giovedì, promette novità valide - I giovani consumatori di dischi si buttano sulla produzione straniera

«Le competizioni musicali si svolgono soltanto nei Paesi sottosviluppati» *ha detto Modugno recentemente* e ha aggiunto: «Altrove la musica leggera progredisce per le sue qualità. Chiunque tra il pubblico può essere un intenditore capace di apprezzare e scegliere le canzoni che il mercato gli offre, senza essere condizionato da classifiche di festival». *Due anni fa, al termine di un deludente Festival di Sanremo, domandammo a Modugno se questa manifestazione fosse ormai boccheggiante. Rispose:* «Morto il Festival? Ma non diciamo fesserie, per carità. Io e lei saremo sotterrati da un pezzo e qua si continuerà a suonare cantare votare premiare, bocciare, piangere e ridere. Provi a levargli il pallone agli italiani e vedrà che cosa succede. Idem per il Festival».

Da queste due affermazioni si potrebbe dedurre che, per Modugno, la gara canora, buona tutt'al più per Paesi sottosviluppati, da noi sono insopprimibili. Protesta a Sanremo: «Proprio Modugno parla così, lui che al Festival è venuto otto volte e ha trovato i maggiori successi. Modugno sa pure che tutto il mondo si muove al nostro Festival e molti ce lo invidiano. E non si tratta affatto di Paesi sottosviluppati. Comunque, proprio da Sanremo partirà quest'anno una ventata innovatrice per la canzone italiana».

Questa ventata è stata preannunciata altre volte, e mai c'è stata, musicalmente si è rimasti invece a «Volta Columba» *con il risultato che i giovani si sono buttati sui mercati stranieri. Ancora una volta, oggi, Sanremo promette qualcosa di nuovo. Si spera che sia la volta buona, perché la canzone italiana ha urgente bisogno, se non proprio di una rivoluzione, almeno di un tocco innovatore.*

3-4 mila motivi

«Ma quale canzone italiana?» — *dice un esperto, Daniele Ionio.* — «La canzone italiana non esiste, anche se l'industria della canzone fa vendere quaranta milioni di dischi all'anno». *Sebbene tra, quattromila motivi almeno proposti ogni anno all'ascolto degli italiani, una vera canzone originale non c'è. La canzone, un fenomeno spontaneo e popolare è stato nelle mani dell'industria, in altri paesi si è evoluta, in Italia è deperita. Soltanto quella napoletana è stata originale e per un certo periodo ha rappresentato con decoro la musica italiana all'estero. Poi, anch'essa è decaduta.*

«Il guaio» — *dice l'esperto* — che il grosso fiasco dalla canzone italiana discende dall'opera, o meglio da una sua forma decadente: la romanza. Proviene dall'alto piuttosto che dal popolo. E' una volgarizzazione. Le mancano, insomma, le "basi etniche". Figlia del melodramma, a ragione ha avuto nel melodrammatico Villa il suo "trucco".

I giovani chiedono altro, ma non si riesce ad accontentarli. Altora cercano fuori e trovano rock, twist e shake, underground e pop, le canzoni di protesta e Bob Dylan e Joan Baez «che usano le chitarre come bazooka». *Conoscono Tom Jones e i Beatles e i complessi inglesi che hanno inventato e imposto un nuovo modo di cantare. Trovano in Francia Juliette Gréco, Aznavour e Johnny Hallyday. Parlano nei Caraibi e nel Sudamerica scoprono cose nuove, interessanti, suggestive.* Da noi Villa canta «Granada» e Orietta Berti «Tippi-tippi-ti».

«Solo una "minima parte" del filone popolare fa riferimento il latte alla canzone italiana» *afferma Ionio. Ne hanno approfittato alcuni discreti cantautori. Comunque, da qualche tempo* «la mixtura sempre maggiore, autori, cantanti e discografici stanno attingendo al serbatoio folk».

La sorte di nessun divo è più incerta di quella del mondo della canzone. L'incantesimo su cui si regge la fortuna di un cantante presso il pubblico è fragile e si rompe facilmente. Devi ci cui canto fino a pochi anni fa cadevano in delirio le ragazzine, ora non vendono più un disco. Non stiamo a fare nomi, che sarebbero troppi. E' più semplice contare chi sopravvive, oggi, dei grandi che dominavano fino a dieci anni fa la scena della canzone.

Per restare nell'onda non è sufficiente avere una bella voce, è assai forse più importante avere unghie per graffiare e saperai difendere dai vicari colleghi. Celentano, intervistato dopo il suo ultimo successo a Sanremo: «Davanti, tutti sorrisi, pacche sulle spalle. Adriano qui, Adriano là, e poi ti volti e sei morto e peste e corna e se potessero pure la bomba al plastico ti metterebbero». *Falsità, ripicchi, gelosie, maldicenze. Luciano Tajoli:* «Ai vecchi tempi si era tutti più semplici. Adesso manca l'umanità, si va avanti all'insegna della "mors tua vita mea"».

Milano. Celentano partecipa al Festival di Sanremo con una canzone ecologica; Mina invece ha detto no alla rassegna

Nelle balere

Oggi si «consumano» *più cantanti e assai più rapidamente di quanti se ne consumavano sei o sette anni fa. Ma l'industria continua a confezionarne altri, i «produttori» rastrellano balere e locali notturni alla ricerca di tipi «che possano funzionare». E c'è poi la folla di giovani armati di chitarra che arrivano ai festival di voci nuove. Quanti saranno? Secondo Modugno,* «dietro le tre o quattro rivelazioni clamorose, dietro questi pochi miracoli falliti fino adesso, ci stanno trenta, forse quarantamila cantanti falliti». *Naturalmente, non tutti escono bene dal fallimento, molti restano degli spostati, dei disadattati.*

Per quanto riguarda i cantanti affermati, pochi sono veramente originali, e gli esperti trovano per ciascuno di essi un «antenato» all'estero. Tentano di imitare Barbra Streisand, sono gli Elvis Presley o brutte copie di Sinatra, si ispirano a Edith Piaf. Uno imita Ray Charles e subito un altro imita lui che imita Ray Charles. La mancanza di originalità pesa sulle vendite con l'estero, e c'è un'immensa sproporzione tra gli stranieri che entrano in Italia e i nostri cantanti esportati.

Gettonatissimi

Secondo un sondaggio di due anni fa, Orietta Berti era la cantante che il pubblico italiano preferiva, ma si dice che «all'estero non ha mai venduto un disco e mai nessun impresario straniero si è sognato di invitarla per una tournée». E' un'affermazione forse troppo severa: qualche disco lo ha venduto all'estero, come altri pochi cantanti, ma lo ha venduto a un pubblico italiano: gli emigranti. E così Lucio Battisti, che da tempo è al vertice della popolarità e che l'anno scorso ha dominato la classifica delle vendite discografiche, sta per il 45 che per il 33 giri, ebbene Battisti all'estero è sconosciuto.

E' una situazione sconfortante. Ma a Sanremo c'è un po' di ottimismo, si assicura che c'è del nuovo e che qualcosa sta per cambiare. Vedremo. Il Cielo ci aiuti se ce n'è bisogno.

Luciano Curino

SOLTANTO SABATO SERA VEDREMO IL FESTIVAL ALLA TV

Il video "cieco„ a Sanremo

Oggi cominciano le prove della rassegna - Giovedì e venerdì la battaglia delle ugole per il gran finale

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 4 marzo.

Domani mattina si inizieranno le prove del Festival della canzone di Sanremo. Nel teatro del Casinò, già addobbato, prova l'orchestra diretta da Raymond Lefevre; nel pomeriggio bocce si cantanti, che stanno arrivando alla spicciolata. Verranno installate le telecamere ma, come è noto, resteranno cieche fino a sabato. Il festival ritorna al suo primo amore, la radio.

Se non fosse per quelle 100 mila lire che gli spettatori in sala hanno stornato per seguire le tre serate, Lara Saint Paul potrebbe esibirsi in *blue-jeans*, Endrigo in «*robe de chambre*», i Camaleonti in pantofole. Ma non tutto il male viene per nuocere: la giuria non sarà più distratta dalle telecamere, dai lustrini, dalle occhiate «assassine» e, nelle fatidiche due serate eliminatorie, dovranno limitarsi ad ascoltare.

Le 32 canzoni in gara sono così suddivise: ventiquattro d'amore, una di affetto verso il padre, una di nostalgia dell'infanzia, una rituale, quattro di sociologia-ecologia-pacifismo, una infine accorata ad una ricetta. E, al centro dell'attenzione è proprio questa'ultima, cantata da quattro ragazze all'esordio, le Figlie del Vento.

In un festival ci dovrebbe sempre essere una canzone come la «Papaveri e papere» del buon tempo antico, altrimenti che cosa potremmo mettere quando vogliamo non pensare a nulla? E i bambini? Guardate loro, costretti ormai a ripetere con Mina «*Parole, parole, parole*», sempre perché dopo viene «*caramelle non ne voglio più*». Ecco qui dunque un ritornello non visto ai minori: «*Sugli sugli, bana, bana, la mischi le banane, la mischi in salsa verde...*».

«*Anika Na-o*» è il motivo rituale che presentano i Jet, un complesso sconosciuto, promosso all'ultimissima dalla commissione selezionatrice in un momento di cieca furia «pro giovani». Il titolo esotico manca di una formula ancor più oscura; infatti il coro ripete: «*Anika Na-o, Alick ki-è, Alick ki-a*».

Tra gli eco-sociologici-pacifisti, la più attendibile sembra la Ballistreri («*Terra che non senti*»), la cantante folk sconosciuta. Narra il dramma della sua Sicilia con parole semplici ed efficaci: «*Terra che non senti, che non puoi capire, che non dici niente vedendomi morire*», ma il tormento è addolcito nella musica che all'improvviso diventa ninna-nanna. Ci scapita Anna Identici, autentica lo stesso senza con la sua ballata sul figlio muratore, quanto di maniera oggi con «Mi sono chiesta tante volte», dove la parola libertà sembra soltanto parte di una filastrocca scontata. Succede la stessa cosa a Fausto Leali in «*La bandiera di sole*»; e gli fa degna compagnia Celentano, che ha scatenato un'apocalisse contro i cibi sofisticati («*L'ultima chance*», che poi sarebbe quella di non mangiare).

Roberto Vecchioni, l'unico dei giovani esordienti ad essere stato promosso all'unanimità, affronta in «*L'uomo che si gioca il cielo a dadi*» il problema esistenziale attraverso un ritratto del padre. Accomuna alla musica di oggi moderno un discorso che è una sorta di sfogo sincero. In tempi in cui i genitori sono tutti come nemici, un figlio che dice: «*Papà, lasciamo tutti e andiamo via*» è da rispettare. Gli fa eco il solo Alessandro, altro cantante sconosciuto ma di un certo tono, con *Tre minuti di ricordi*, viaggio verso l'infanzia.

Rosa Ballistreri

Le 24 canzoni d'amore sono esattamente suddivise in 11 ottimiste e 13 pessimiste. Tra gli alfieri della felicità sono i Camaleonti (*Come sei bella*) che perdonano con spensieratezza: «come sei bella, dove sei stata, fatti guardare, mi piaci spettinata». I Ricchi e Poveri (*Dolce frutto* di Balsamo) si sciolgono con «poesia, dolce frutto della mente mia». Memo Remigi (*Il mondo qui*) è il più clamorosamente felice: «c'è sempre bisogno di grandi parole, mi schiudi le labbra e il tuo mondo d'amore». Peppino di Capri dice più o meno tutto nel titolo: *Un grande amore e niente più*. Dori Ghezzi, con Wess (*Tu, nella mia vita*) si lasciava andare a confessioni intime: «io di notte entro a letto bambina, non ti ho detto mai, che se perdo pudore e paura è per te lo sai», versi che non troveremo perché censurati dalla Rai-tv.

Umberto Balsamo («*Amore mio*») è semplice: «senza di te, chi sono io, l'ombra di me, tu invece no». Donatello («*Tu giovane amore mio*») è per i giovanissimi: «canto lire di castagne calde e poi ti accompagno, tanto sono solo, vuoi?».

Pop Tops («*Angeline*») hanno inventato la macchina del tempo: «per ventiquattr'ore un ventisei, io penso all'amare con lei». Gigliola Cinquetti («*Mistero*») è confidenziale: «è un mistero, ma ha più fascino che non l'amore vero». Junior Magli («*Poveros*») vuol lavorare, comunarsi le mani e poi: «lasciarle riposare su di te». Tony Santagata («*Via Gerbioli*») resta validamente fedele alla vena folk.

Tra i 13 cantori d'amore in angustie troviamo Sergio Endrigo («*Elisa, Elisa*») subito esplicito: «stasera ho voglia di parlare e non di far l'amore». Lo segue Milva («*Da troppo tempo*») elegante e senza fronzoli: «un discorso insieme a te si esaurisce dopo qualche frase un po' banale»; Peppino Gagliardi («*Come un ragazzino*») è malinconico: «i sogni non contano niente»; Bassano («*Cara amica*») non dice il nome dell'amata, ma fornisce l'indirizzo: «via Giovanni di Breganze, casa nuova, sesto piano, interno sei». Drupy («*Vado via*») è drastico: «il mio viaggio finisce con te». I Mocadades («*Addio amor*») sono stati turlupinati: «era una favola e non realtà». Lara Saint Paul («*Una cosa grande*») non se la prende troppo anche se: «torni la sera sempre più stanco, e noi non parliamo quasi più».

Lolita («*Innamorato, io?*») è la ragazzina che fu la mimosa e poi crolla: «Io muoio, ecco cos'ha!». Alberto Fort («*Ogni volta che mi pare*») si scatena ai proverbi: «l'amore? oggi è qui, domani chi lo sa?». Lionello («*Straniera, straniera*») si trovava meglio da piccolo e impreca: «quella bimba sei tu, ma con vent'anni di più». De Sica («*Mondo mio*») sembra in crisi esistenziale, poi prorompe romantico: «se ci fossi ancora tu, la mia mano ti darei». Carmen Amato («*Dove andrai?*») dall'alto dei suoi sedici anni avviamente minaccia il suicidio: «e solo io vivrò, se tu sarai con me». Egilda Giuliani («*Serena*») non ha rimpianti, ma solo ricordi.

Ennio Donaggio

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

17 MARZO

INIZIO CORSI PER:

○ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
○ OPERATORI ○ PERFORAZIONE
○ PRATICA ○ ANALISTI ○ IVA

TUTTI POTRANNO ANCORA PARTECIPARE AI SUDDETTI CORSI, PRESENTANDOSI ENTRO IL 17 MARZO PRESSO LE SEDI DELL'ISTITUTO DI:

○ TORINO - C. S. Maurizio 10 - t. 835.150
○ IVREA - Via Bertinatti 9 - tel. 45.966
○ ALESSANDRIA - V. Fan' di Bruno 69, t. 65.663
○ PADOVA ○ BOLOGNA ○ VERONA
○ TRENTO ○ TRIESTE ○ MESTRE

in VIA PO, 55

Ditta UNICA SEDE

Avogadro Violetta

per fine stagione vende

al massimo deprezzamento per realizzo

stock borse vitello
da L. 990 - 1990 - 2990 - 3990
stock borse viaggio e beauty case
da L. 2590 - 4990 - vitello 5990
stock borse lucertola e tartaruga
da L. 4990 - 6990 - 12.900 in più
stock borse coccodrillo
da L. 14.900 - 19.900 - 25.900
in più

Prezzi di realizzo su guanti - ombrelli - valigie - bauli - cartelle - pellitterie in genere.

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 5 Marzo 1973

Fra i visitatori al Salone delle Vacanze

In roulotte con l'Iva

Pubblico prudente negli acquisti per la nuova tassa e i prezzi legati ai cambi - "Gli importatori dovranno in media aumentare del 5 per cento, chi invece monta parti staccate provenienti dall'estero del 2,5 per cento" - Ad aprile ci saranno nuovi listini?

Buona affluenza di pubblico ieri al Salone delle vacanze, nonostante la partita tra Juventus e Torino e la bella giornata che ha favorito le gite in montagna e al mare. I visitatori appaiono però estremamente attenti e prudenti, in stretta di un chiarimento monetario e di un scollegato dall'Iva, prima di effettuare acquisti impegnativi.

Proprio per verificare questo stato di inquietezza, di cui si ha sentore ormai da una decina di giorni, ci siamo mescolati alla folla, rivolgendo domande sia al pubblico, sia agli espositori. La svalutazione del dollaro, le difficoltà della lira, le fluttuazioni di marco e yen, non sono argomenti rimasti chiusi agli ambienti economici. La gente ne parla, si è fatta un'opinione, e trova nella prudenza un'arma per difendersi da speculazioni ingiustificate.

«Sono una donna, normalmente mi interesso poco di queste cose — *dice Laura Guglielminotti, di Rivalta* —. Però se si tratta di problemi che poi si riflettono sul costo dei prodotti, allorché indispensabile informarsi, perché se uno non lo fa di sua iniziativa, ci pensano i commercianti a dipingere il quadro con i loro colori».

E' accompagnata dai figli. La più piccola, Anna, è stanca e si lamenta, finché il fratello Paolo non la prende a cavalcioni sulle spalle. «Qui tutti parlano di marco, di Iva e di scioperi: la sostanza è che le cose sono aumentate dall'anno scorso del 10-15 per cento. A me va bene la spiegazione del marco, ma non accetto quella dell'Iva. Che qualche aumento ci fosse, ma l'aspettavo (c'è stato il "boom" del campeggio ed in genere quando una cosa funziona poi diventa più cara) però non in queste proporzioni. Noi facciamo il campeggio, ci interessano le tende. Prima, quando c'era l'Ige, molti non pagavano i dazi, e col fatto che le tasse erano una sull'altra (corde, tende, arredamenti, picchetti) non denunciano mai tutto. Adesso, che non possono trovare più nessuna scappatoia, si rifanno su di noi».

«La gente sta sul "chi vive" — *spiega Fredy Dogliani di Nauticamping* — perché con l'Ige che diventa Iva è costretta a cambiare mentalità. E' questione di pigrizia mentale. Così vendiamo molto l'usato, dove non esiste più Iva».

Marcello Perduca, ispettore alle vendite della Rollier, è invece di opinione diversa: «L'Iva ha bloccato il mercato soltanto nei primi giorni, poi si sono studiate campagne "promozionali-sconto" e tutto è ripreso normalmente. E' evidente che però il pubblico va informato di questa iniziativa. Infatti il nostro "budget pubblicitario", che normalmente è di 250 milioni, in quel periodo è andato fuori di 6 milioni, soltanto con le inserzioni sui vari giornali».

Molti venditori, trasformandosi il 4 per cento dell'Ige nel 12 per cento dell'Iva, hanno stretto i cordoni della borsa. «Così si finisce solo per perdere il mercato e per creare confusione — *continua* —. Il problema degli aumenti in effetti è un altro. Per ora noi abbiamo mantenuto i listini del settembre '72, ma all'inizio di aprile ci saranno variazioni. Per ora non è ancora possibile precisare l'entità: dipenderà dal rinnovo dei contratti dei metalmeccanici e dalla situazione monetaria».

«I cambi, le svalutazioni e le rivalutazioni sono in effetti l'elemento chiave — *spiega Aldo Vivarelli, capo della filiale di Firenze* —. Tradizionalmente gli importatori di roulottes tedesche, che per adeguarsi ai costi dovranno aumentare di un 5 per cento, sono il 90 per cento dei caravan italiani comperano la maggior parte dei materiali all'estero. Noi, ad esempio, facciamo arrivare dalla Germania la "massa frenante", le finestre, i frigoriferi, le stufe, il ruotino telescopico: tutte cose da pagare in marchi. In Francia acquistiamo invece l'alluminio preverniciato delle fiancate e del tetto; e qui ci vanno i franchi. Chiaro che ci troviamo in difficoltà. Rispetto a ieri ci perdiamo il 2,5 per cento. Abbiamo però il vantaggio di esportare molto, e quindi ci tornano a casa marchi e franchi, ma chi non si trova in queste condizioni è, o sarà costretto a cambiare i listini».

In Italia lo scorso anno si sono immatricolate 13 mila roulottes, contro le 66 mila in Francia. Difficile prevedere che cosa capiterà quest'anno, proprio perché esiste nel consumatore una forma di autodifesa, che lo rende incerto ed incline a rimandare tutti gli acquisti importanti.

Bambini alla scoperta della barca a vela

temperatura di ieri

massima +16
minima + 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8; press. 741; umidità 40%. Cielo sereno; vento da Nord-Est debole. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte; venti deboli in pianura con rinforzi in montagna; visibilità buona; temperatura stazion. Temperature a Caselle: max. +18,4; min. +0,6; med. +8,4

Fragoroso carosello dei tifosi granata dopo il "derby,,

Duemila auto in corteo con grancassa per festeggiare la vittoria del Torino

Nessun incidente - La polizia ha dovuto intervenire soltanto per sedare le proteste suscitate da un vigile che annotava le targhe dei più rumorosi - Grida e clacson fino a tarda sera

Nel timore che la città si spaccasse davvero in due, la polizia aveva chiesto rinforzi ad Alessandria, Cuneo, Vercelli, e mano a mano che il «derby» volgeva alla fine e il questore perdeva le ultime speranze in un pareggio pacificatore, tutti i punti nevralgici della città venivano presidiati, nella preoccupata previsione di un dopo-partita di fuoco. Sembravano aver ragione i sociologi del calcio che, la vigilia, avevano profetizzato: *«Il Torino è la squadra dei poveri, la Juventus la squadra dei ricchi: sotto il tifo covano tensioni e risentimenti più acri. Un miscuglio che può esplodere imprevedibilmente».* Alla vittoria del Torino, l'entusiasmo è esploso caotico, fragoroso, delirante, trionfo. Ma non aggressivo. Questa è la prima nota positiva della cronaca: nessun incidente.

Al fischio finale dell'arbitro, il catino ribollente di corso Agnelli ha riversato nelle strade un fiume di tifosi granata ebbri di vittoria. Si è disperso in cento rivoli, ma il grosso si è diretto verso il centro per il rituale carosello in via Roma, tra Porta Nuova e piazza Castello. Almeno duemila auto, irte di bandiere sanguigne, motori ruggenti e clacson pigiati senza sosta, raggiungono in corso Vittorio la sede del Torino per intonare il peana. Qui si aggregano le fanterie: alcune migliaia di tifosi a piedi, ma non silenziosi. Hanno strappato da vecchie auto in demolizione batterie e trombe: agli striduli ritornelli di vecchi motivi si aggiungono il cupo rimbombo di grancasse e tamburi percossi a tutta forza e, rintocchi dei campanacci di una mandria impazzita. Un concerto che soffoca le invocazioni urlate in coro: *«Toro, sei immenso»; «Dio perdona, il Toro no»*; persino: *«Toro, ce ne fai tutti noi»*.

Folla di tifosi del Torino per le vie del centro. In piazza Castello polemiche per un vigile che voleva multare i più rumorosi

Chi ha detto che il Torino è la squadra dei poveri? Nel caos di automobili che blocca il traffico in corso Vittorio ce n'è di tutti i tipi: da luccicanti «130» e «Flavie coupé» a sgangherate «500» col tettuccio aperto, stipate di giovani scatenati e gesticolanti. C'è anche una lunga «limousine» guidata da un impeccabile autista in divisa, con una bella e giovane signora tricolore in visone a strisce fulve (omaggio ai colori granata?), che si abbraccia assieme al figlio avvolto in un fiammante drappo color fuoco. Molti i bambini, in paludamenti dalle fogge più strane: maglie, tonache, tute alla «superman». L'unico denominatore comune è il colore: granata.

Dopo l'omaggio alla squadra del cuore, il rituale prevede la visita di scherno agli avversari. Ora il corteo è sotto la sede dei «fedelissimi» juventini all'angolo di via Bogino con via Po. Sberdardi bianconeri nella polvere, manifesti funebri con la scritta: *«Oggi la Juventus è defunta per due gol»*, corna dipinte a strisce bianche e nere e avvolte, umiliate, in drappi rossi; invettive: «Goeba, per oggi sono due», «Ti abbiamo seppellita». Sul coro di campanacci, trombe e grancasse sovrastano poderosi suoni di dileggio: il «fair play» anglosassone non si addice alla folla del «derby».

Ma nemmeno le vampate violente dei tifosi sudamericani. La cronaca registra un unico incidente, smorzato sul nascere, all'angolo di via Santa Teresa, in piazza S. Carlo. Qui un vigile, imperturbabile, annota le targhe delle auto che partecipano al fragoroso carosello. Dalla folla partono grida di protesta: *«Ma lascia perdere, è solo una manifestazione sportiva»*. Il vigile non batte ciglio, continua e allora cominciano a volare le invettive. Prima innocue: *«Juventino, il branco che hai perso?»*, poi l'immancabile: *«Fascista»*. C'è un breve tentativo del vigile di inaugurare chi l'ha lanciata, la folla che si chiude per impedirglielo, il tempestivo intervento di un commissario di polizia che placa gli animi.

Poco dopo, è uno dei dirigenti granata, il segretario Bonetto, che ripete l'invito alla moderazione. I tifosi lo riconoscono, gli si stringono attorno, gli porgono una bandiera: *«Batta anche lei»*. Ma Bonetto si schermisce: *«Sono contento di aver vinto, ma queste cose non mi piacciono»*. Le ombre della sera cominciano a infittirsi, gli assembramenti non hanno più luce, il carosello si dirada di minuto in minuto. Restano a riunirsi ad arrampicarsi sul *«Capel 'd brons»*, saldamente presidiato da un manipolo di agenti.

Allarme in un accampamento dove vivono novecento nomadi

Due giovani zingare rapite da una coppia per essere vendute nei mercati d'Oriente

Scomparso anche un loro cugino - Hanno 15 e 16 anni, sono state viste l'ultima volta sabato a mezzogiorno

I tre zingari rapiti: Helene Demeter, 16 anni, Mara Pasqual, 15 anni, ed il cugino George - Loni Pasqual in questura racconta il drammatico episodio

Due giovani zingare sono state rapite, forse per essere avviate in Oriente e vendute a qualche organizzazione che controlla il mercato della prostituzione. L'allarme è stato dato dal capo tribù alla polizia che ha diramato in tutta Italia e ai posti di frontiera fonogrammi di ricerca e fotografie delle scomparse. Con le due zingarelle è scomparso anche un loro cugino, ritardato psichico. Si teme per la sua vita: testimone involontario del rapimento delle ragazzine, potrebbe venir eliminato.

Protagonisti di questo episodio che sta mobilitando migliaia di nomadi in Italia e in Francia (ne sono attesi 4000 stamattina, a Torino, provenienti in gran parte dalla Savoia per partecipare alle ricerche) sono Hélène Demeter, 16 anni; Mara Pasqual, di 15 e il cugino di quest'ultima, George Pasqual, pure di 15 anni. Sono tutti di origine algerina, si definiscono «calderari», viaggiano in roulotte e si spostano di città in città, senza una meta precisa.

Arrivati dalla Francia un mese fa, si sono accampati nel piazzale del dazio, sul rettilineo che porta all'autostrada per Milano. Cento famiglie, più di 900 persone. Sabato a mezzogiorno Mara, Hélène e George mancano all'appello. I genitori non si preoccupano troppo, perché nello zingaro c'è il luna-park e i tre ragazzi forse si sono fermati presso le giostre. Ma al tramonto non si fanno vivi e il capo tribù, allarmato, convoca tutte le famiglie. Si decide di andare in questura e denunciare la scomparsa dei tre. Del caso viene interessata anche la polizia femminile.

Ieri, a mezzogiorno, la sorella di Mara, vede un'auto targata CL con un uomo e una donna sopra. I due le fanno cenno di avvicinarsi: improvvisamente la ragazza, che si chiama Loni e ha 14 anni, si ricorda di aver visto quella macchina con le stesse persone a bordo, parecchie volte, negli ultimi giorni, aggirarsi per l'accampamento. Potrebbero essere i rapitori.

Avverte la tribù, e subito un centinaio di persone va alla ricerca della fantomatica macchina. C'è chi ricorda di averla vista, giorni fa, davanti a un bar di Porta Palazzo; chi avanza il sospetto che appartenga a un certo «Michele» noto esponente della malavita, specializzato nel traffico di ragazze verso i paesi d'Oriente.

Il padre di George, Giancarlo Alari, 42 anni, che ha altri 8 figli (non è sposato, per questo i ragazzi portano il nome della madre) dichiara a un funzionario di polizia: *«I nostri figli sono stati rapiti, non c'è dubbio. Non si sarebbero mai allontanati dalle tribù senza farcelo sapere. Anche in Francia c'è gente senza scrupoli che cerca di irretire le ragazze più belle e più giovani per poi avviarle alla prostituzione. Ho paura che Hélène e Mara siano finite nelle mani di queste persone. Mio figlio è un povero bambino che capisce poco o nulla, ha il cervello lento. Se l'hanno preso credendolo un testimone scomodo, gli faranno fare una brutta fine».*

Intanto la notizia ha raggiunto le altre tribù, accampate in Francia. Migliaia di nomadi si sono offerti di partecipare alle ricerche dei tre scomparsi. Si parla di 4000 persone che oggi entreranno in Italia per unirsi, in piazza Le Dario, alle famiglie di Mara, Hélène e George. Le loro fotografie sono state distribuite a tutte le volanti.

Un morso al vigile che lo rimprovera

L'episodio in piazza Castello - Il giovane portato in commissariato e denunciato

Domenico Voce viene fermato dal vigile

Un giovane è stato fermato ieri sera dalla polizia: ha morso a una mano un vigile che gli imponeva di scendere da una transenna. E' Domenico Voce, via Castelgomberto n. 40.

Ieri, poco dopo le 19 e 40, era seduto con alcuni amici su una transenna sotto i portici di via Po, angolo piazza Castello. Si sono avvicinati due vigili urbani: *«Scendete di lì» hanno intimato.* Domenico Voce ha opposto un netto rifiuto: *«Perché dovrei scendere? Forse esiste un regolamento che impedisce di sedersi su una transenna? E' un abuso»*.

Uno dei vigili Primo Daniele lo ha afferrato per un braccio e gli ha stretto il polso con violenza: *«Adesso scendi o sarà peggio per te».* Domenico Voce ha reagito a morsi. Per liberarsi della stretta, ha piantato i denti nella mano del vigile, ferendolo all'indice.

I due vigili gli hanno imposto di seguirli. Mentre il gruppo di giovani protestava, hanno accompagnato Domenico Voce in prefettura e poi al commissariato Castello.

Il vigile urbano è stato medicato in un ospedale vicino: ha una piccola escoriazione, guarirà in pochi giorni. Domenico Voce è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

Due donne scippate da giovani in auto

Due donne sono state scippate. La prima vittima è Maria Salmo: alle 9 le si è affiancata un'auto su cui c'erano due giovani, uno ha sporto il braccio e le ha strappato la borsa che conteneva soltanto un temperino e le chiavi di casa. L'altra è Antonia Panizza: stessa tecnica, bottino 11 mila 500 lire. Il fatto è avvenuto in via Tirabocchi, l'auto è una «Mini» rossa.

— Albino De Rossi ha denunciato che ladri entrati nel suo alloggio di via Medici 22, hanno rubato gemelli per 3 milioni.

Rubano un'auto per andare a ballare: arrestati

Sono due giovani e le loro amiche - Presi dopo un lungo inseguimento in corso Bernardino Telesio

Quattro giovani — due ragazze due donne — sono stati arrestati ieri pomeriggio dalla polizia per andare a ballare avevano rubato un'auto. Sono Giuseppe Aiello, 19 anni, via San Donato 19; Gianfranco Bruscolini, 17 anni, via Santa Giulia 7; Francesca Casamassima, 15 anni; e Aida Petric, 17 anni, via Bellfiore 4.

La cattura è avvenuta verso le 15. Poco prima l'Aiello e il Bruscolini avevano forzato una portiera della «Mini» di Roberto De Filippi, via Montecuccoli 15. Poi si erano avviati sull'auto verso una sala danze con le due ragazze. In via Pietro Cossa, nei pressi della Pellerina, la macchina ha incrociato una radiomobile della polizia. Spaventato, Giuseppe Aiello, che era al volante, ha invertito la marcia ed è fuggito.

E' cominciato l'inseguimento. In via Bernardino Telesio la «Mini» rubata si è fermata bruscamente. Aiello, Bruscolini e le due ragazze sono fuggiti in direzioni opposte.

Francesca Casamassima e Aida Petric sono state subito bloccate. I loro due amici sono riusciti a salire su una vettura del «650». Gli agenti li hanno inseguiti e arrestati alla prima fermata. Tutti e quattro sono stati dichiarati in arresto: i ragazzi per furto, le ragazze per concorso in furto. In tasca di Aida Petric gli agenti hanno trovato una chiave - aprisacco - di quelle che comunemente vengono usate dai ladri d'auto per aprire le portiere.

— Alle 13 e trenta Arturo Bava, 38 anni, di Pinerolo, ha trovato la sua auto — parcheggiata nei pressi delle Molinette — con il deflettore forzato. I ladri gli avevano portato via un borsetto con 13 mila lire e un binocolo. Ha subito l'allarme.

Una volante poco dopo ha fermato una «500» su cui viaggiavano Salvatore Vona, 25 anni, via Monti 57, e Gianfranco Massa, 26 anni, via Monti 19. Sul sedile posteriore dell'utilitaria gli agenti hanno trovato il binocolo e il borsetto. Vona e Massa sono stati arrestati.

— Tre giovani sono stati arrestati l'altra notte a Nichelino: tentavano di rubare un'auto. Sono Michele Miotto, 19 anni, via Guerzo 9 di Rivoli; Maurizio Mattei, 18 anni, via Dante 17 di Volvera, e il fratello Doriano, 23 anni.

Nella notte tra sabato e domenica, verso le quattro, sono giunti in piazza Marconi, a Vinovo, sulla loro «850». Con una pietra hanno infranto il cristallo della Ford-Capri di Sebastiano Frasconà. Mentre tentavano di salire sulla macchina, sono stati arrestati dai carabinieri di Nichelino al comando del brigadiere Bravi e dal carabiniere Spera. Due hanno tentato di fuggire, ma sono stati inseguiti e catturati. Doriano Mattei aveva in tasca una manciata di proiettili, ma non aveva armi.

Per furto sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri a Vinovo, Michele Miotto, 21 anni, Rivoli via Guerro 9 e Maurizio Matteri, Volvera via Dante 17. Le vittime sono Sebastiano Frasconà, via Vigliani 198 e Ermanno Bertino, Vinovo piazza Marconi.

Francesca Casamassima, 15 anni, Giuseppe Aiello, 19 anni, e Aida Petelc, 17 anni

echi di cronaca

ricambi elettrodomestici di varie marche

Asiciav, via Brissogne 17/a, Torino, telefono 235.777.

i peli superflui

(baffetti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 359.705.

corsi superiori di pizzo e centrifugati

diretti da maestri. Inizio prima decade di marzo. Istituto Impero, corso San Martino, 3 - Torino - Tel. 518.514.

materassi, salotti

direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in drafon al prezzo di L. 270.000 sconto 50% e in omaggio un tappeto di pura lana, misure centimetri 180 x270. Acquistando due materassi da L. 16.000 cadauno, sconto praticato otto sconto del 30% e in omaggio una cappellodera singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, sappeti. Superfice, via Gerolo 34 (piazza Rivoli), Torino, tel. 758.219, 758.221.

la TV non funziona? Ortes telefono 251.677 - 286.949

677.375, la Or.Te.S. Bertazzi o riparo subito o sostituisco un tv portatile in prestito.

ditta Plasticlinoleum

Ciperella in porte scorrevole circondate di alluminio, economia immediata, facile da applicare - colori novità agente esclusivista Str. S. Mauro 48 Torino, tel. 243.123 - 241-911.

TV da riparare? Urgente telefonare 472.510 - 488.289

servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9-21.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 9-21.

TV soccorso TV urgentissimo tel. 758.966

un tecnico specializzato ripara a domicilio qualsiasi marca TV.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

La nostra tappezzeria vostra la carta e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana è stranieri sono semplici, belle, e rallineabili come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Protestano gl'impiegati

I trasferimenti alla Rumianca

Il sindaco e l'on. Vittorelli intervengono all'assemblea permanente - Una nota polemica dell'Unione Industriale

L'on. Vittorelli e il sindaco durante l'assemblea

Dalle 14,30 del primo marzo i 300 impiegati della Rumianca sono riuniti in assemblea permanente nella sede di corso Montevecchio 37. Intendono «opporsi al trasferimento a Milano degli uffici operativi (tecnico-commerciale e approvvigionamento)».

«L'operazione non è che il primo passo di un programma di ristrutturazione dell'azienda — dice Paola Oddone, rappresentante sindacale —. Per ora sono interessati solo 107 lavoratori. Ma a breve scadenza sarà in pericolo il posto di lavoro per tutti».

Secondo il ragionier Luigi Borney, uno dei direttori centrali della sede torinese, i timori sono infondati. «Nessuno corre il rischio di essere licenziato — spiega —. Chi non vuole spostarsi in Lombardia sarà sistemato in altri settori deficitari: ad esempio in contabilità, dove mancano 16 persone. D'altra parte abbiamo già preso contatto con un buon numero di impiegati e 66 ci hanno confermato di essere disposti a trasferirsi.

«Si tratta di dimissioni formali — ribattono i lavoratori —. In realtà vogliono eliminare gli uffici di Torino, perché non rientrano più nei programmi della Rumianca». Ieri mattina i dipendenti hanno invitato il sindaco insieme Porcellana e l'onorevole Vittorelli ad un incontro. La direzione ha fatto presente «che non era possibile aprire le porte degli uffici ad estranei». L'onorevole Vittorelli «si è assunto ogni responsabilità» e l'assemblea ha avuto luogo ugualmente.

Il sindaco Porcellana ha sottolineato che «la crisi della Rumianca è un altro duro colpo alla "diversificazione occupazionale", in una città come Torino, caratterizzata da una economia monoindustriale. L'Amministrazione si impegnerà a fondo, come già ha fatto per la Caesar».

Sulla vertenza Rumianca, l'Unione Industriale afferma che, «l'illegalità dell'occupazione, pretestuosamente definita assemblea permanente, è già stata messa in evidenza dall'azienda in un comunicato ai dipendenti. L'Unione Industriale si rammarica che, in tali condizioni di illegalità, alcuni parlamentari e il sindaco di Torino abbiano ritenuto di entrare nella sede della Rumianca e di intervenire alla cosiddetta "assemblea". Ciò con una evidente forzatura delle norme di legge e malgrado che la società avesse richiamato l'attenzione delle predette personalità sui vari, delicati aspetti della situazione».

Partito per andare a sciare non lo hanno più visto

Un noto avvocato di Alba sparisce misteriosamente

La moglie e la figlia lo hanno atteso sabato inutilmente a Pinerolo - In allarme polizia e carabinieri: ricerche nei boschi e nei canali della zona

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 4 marzo.

Il vicepretore di Canale avvocato Sergio Perassi, di 51 anni, abitante ad Alba in corso Coppino 5, è misteriosamente scomparso da ieri. L'allarme è stato dato ai carabinieri ed alla polizia stradale dalla moglie, Adriana Piazza, di 39 anni, ieri a mezzanotte dopo altre dodici ore di angosciosa attesa.

Adriana Piazza che era insieme alla figlia Tiziana, di 13 anni, a Pinerolo attendeva il marito per raggiungerlo a Sestriere. L'avvocato Perassi era partito alle 17,30 per Cuneo. Aveva in programma di partecipare ad un pranzo dell'Accademia della Cucina Italiana e di incontrare un collega per sbrigare una pratica di poco conto che aveva in sospeso da qualche tempo. Avrebbe dovuto essere a Cuneo per l'1,30. Invece non è mai arrivato.

Viaggiava sulla sua Giulia blanca targata CN 257.807 della quale non si è trovata traccia nonostante le intense ricerche. Sul tettuccio portava tre paia di sci, per lui, la moglie e la figlia. Nessuna telefonata, nessun biglietto. Sergio Perassi è scomparso nel tratto di strada che va da Alba a Cuneo. Da ieri notte le ricerche da parte della stradale e dei carabinieri sono continue. Si sono esplorati gli argini ed i canali della zona, i boschetti ai margine della strada, sono stati ispezionati il suo studio in via Vittorio Emanuele 2 ad Alba ed un rustico di sua proprietà in contrada di Monta d'Alba.

La notizia della scomparsa si è diffusa nelle Langhe dove il legale era molto noto come civilista e sono state avanzate supposizioni di ogni genere. Nessuna però, fino a questo momento è suffragata da indizi, per cui si propende per una disgrazia. Nel caso meno drammatico che l'avvocato Perassi sia stato colto da una improvvisa amnesia e stia vagando in luoghi disabitati dopo aver abbandonato l'auto. Oppure che, colto da malore, abbia lasciato la macchina sul ciglio della strada e si sia inoltrato in qualche sentiero sperando di riaversi. L'auto con le chiavi nel cruscotto potrebbe essere stata rubata.

La vita del legale scomparso non è tale da alimentare spiegazioni romanzesche: è la vita di un uomo tranquillo, senza ambizioni, riservatissimo. Difficile quindi avanzare supposizioni di rapimenti, di avventure galanti, la stessa ipotesi del suicidio non trova sostegni: gli sci sul tettuccio, il pranzo con gli amici, contrastano con una decisione disperata.

Rimane quindi la possibilità di una rapina: però gli amici dicono che il Perassi non caricava mai denaro in auto. Unica eccezione, i militari. Recentemente un paio di volte l'avvocato possessore aveva avuto strani incidenti d'auto: era uscito di strada senza cause precise. Semplicemente perdendo il controllo della guida. Gli amici suppongono che possa essersi trattato di attacchi di cuore, ma non risulta che fosse sofferente al tanto meno ammalato gravemente. Lo descrivono come persona cui piace mangiar bene, robusto e un po' pletorico. Nulla hanno scoperto che nella sua vita ci siano retroscena sentimentali, a parte qualche pettegolezzo che non vale la pena di raccogliere perché non ogni probabilità frutto di malignità. La vita familiare del Perassi, a detta degli amici e colleghi tra i quali l'avvocato Frau e il giudice istruttore di Alba dottor Ghiribaldi, trascorreva serena. Se c'erano contrasti restavano ben chiuso delle pareti domestiche.

Tutte le ipotesi sembrano assurde, e al tempo stesso proprio per questo tutte anche possibili. Ma a mano a mano che le ore passano prendono piede quelle più tragiche. Oggi era domenica, e la giornata di sole ha richiamato nei boschi e nei prati e sulle strade folle di gitanti: diventa difficile credere ad un caso di amnesia o ad un tragico malore. Qualcuno dovrebbe averlo incontrato o visto, notata l'auto se mai parcheggiata o con le portiere aperte. E allora resta: l'interrogativo: che fine ha fatto l'avvocato Perassi?

Mario Bariona

L'avv. Sergio Perassi, scomparso da mezzogiorno di sabato

Venerdì 3 ore di sciopero nel "complesso" Fiat

Una giornata di «lotta contro la repressione e per il rinnovo del contratto» è stata indetta per venerdì dagli esecutivi dei consigli di fabbrica Fiat, Autobianchi, Lancia e OM. La manifestazione prevede 3 ore di sciopero nella mattinata, cortei e comizi. I 250 delegati, al termine del convegno che si è tenuto presso la Cisl, hanno inoltre incaricato il Coordinamento nazionale della Fim di «assumere le iniziative opportune per opporsi alla politica dei licenziamenti e respingere i tentativi di regolamentare la contrattazione», senza anche stare rifiutare le richieste più «qualificanti» dei metalmeccanici: inquadramento unico, riduzione dell'orario «diritto allo studio».

TESSILI — Si apre stamane alle 9, nel salone della Camera del Lavoro, il convegno provinciale unitario dei consigli di fabbrica dei settori tessile, abbigliamento, calze e maglie. Nelle ultime settimane hanno avuto luogo 400 assemblee tra le maestranze, per definire le rivendicazioni contrattuali: organizzazione del lavoro, ambiente, diritti sindacali, salario. Sono 32 mila i lavoratori interessati alla vertenza.

SCUOLA — Bidelli, segretari e applicati di segreteria aderenti al sindacato autonomi Pinasud, hanno deciso di proseguire l'agitazione a tempo indeterminato. Lo sciopero nelle scuole doveva aver termine l'8 marzo. Molti istituti sono già chiusi perché lasciati dalla sporcizia. Le squadre di disinfezione del Comune girano nelle classi per timore che si sviluppino infezioni. I lavoratori chiedono che la «stato giuridico» venga esaminato in prospettiva più adeguata alle esigenze della categoria.

Distrutto da un incendio un vagone ad Avigliana

Un vagone ferroviario è stato interamente distrutto dalle fiamme nella stazione di Avigliana. L'incendio è scoppiato ieri verso le 15, per cause imprecisate. I vigili del fuoco di Alcenze, che sono accorsi per domare le fiamme, non nascondono però che possa essere doloso. Il vagone, adibito al trasporto del bestiame, era fermo allo smistamento della stazione.

Da poco erano stati scaricati alcuni capi di ovini. Vi era quindi un discreto quantitativo di paglia, servita come facile esca alle fiamme per aumentare notevolmente. L'intervento dei vigili del fuoco è valso a domare le fiamme, ma del vagone, purtroppo, non esistono che le schelstre.

Sul campo di tiro a volo denunce e interpellanze

Per i minorenni presenti - L'on. Magliano: "Uno spettacolo mortificante con scommesse immorali"

La riapertura del campo di tiro a volo «Sant'Uberto» di Orbassano ha provocato nuove polemiche e proteste da parte degli sportivi. Dopo l'irruzione di sabato pomeriggio in guardie sportive torinesi, guidate dal dott. Calderara, hanno deciso di denunciare all'autorità giudiziaria i responsabili del campo di tiro poiché c'erano dei minorenni ad assistere allo spettacolo.

L'on. Terenzio Magliano, che ha seguito l'ispezione, ha detto: «E' uno spettacolo decisamente diseducativo, specialmente per i giovani, veder maneggiare delle armi per uccidere in quel modo dei piccioni. Presenterò un'interpellanza in Parlamento per la riapertura del campo di tiro al piccione di Orbassano, in quanto la licenza era stata sospesa e, nonostante il parere negativo della autorità di pubblica sicurezza, è stata nuovamente concessa. Vi è inoltre l'immoralità delle scommesse, che pare vengano fatte durante le gare di tiro al piccione; secondo alcune voci, sarebbero molto elevate. Presenterò anche un esposto alla procura della Repubblica contro questo spettacolo decisamente mortificante».

Com'è noto, alcune settimane orsono l'on. Magliano aveva presentato al Parlamento un progetto di legge per l'abolizione del tiro al piccione in Italia.

Pensionato a San Maurizio

Caduto dalla bicicletta è annegato nel canale

Aveva 74 anni - Forse si è sentito male

Dopo lunghe ore di ricerche è stato trovato ieri mattina il cadavere di un pensionato annegato in un canale a S. Maurizio Canavese. L'uomo, Pietro Cresto, di 74 anni, abitante in una cascinale di Borgata Ceretta, sabato pomeriggio era uscito di casa e non vi aveva più fatto ritorno.

I familiari avevano dato l'allarme già in serata. Le prime ricerche, svoltesi durante la notte, erano rimaste senza esito. Ieri, con la partecipazione dei carabinieri di Ciriè e dei vigili del fuoco di S. Maurizio, è stato scandagliato il canale. Nell'acqua è stata trovata dapprima la bicicletta, a bordo della quale il Cresto si era allontanato da casa, quindi, a qualche centinaio di metri di distanza, il corpo ormai senza vita del pensionato. L'uomo era invalido ed era soggetto a svenimenti: probabilmente è stato colpito da malore.

Cinquantamila persone al Carnevale di Rivoli

Rivoli, 4 marzo.

Cinquantamila persone, molte provenienti dai centri vicini, hanno assistito oggi alla prima sfilata dei carri allegorici del carnevale, organizzato dalla Pro Rivoli.

Al termine della sfilata, in piazza Principe Eugenio, ha avuto luogo il tradizionale palio dei rioni per la conquista delle carpetane della città. La sfida, combattuta con palle di segatura scagliate contro un bersaglio mobile di 20 cm per venti, è stata vinta da San Martino Urioia, che ha battuto in finale la Stella Maris. La parata sarà ripetuta martedì pomeriggio.

Giaveno: "polentone" per chiudere le feste

Giaveno, 4 marzo.

Il ventiduesimo carnevale giavenese si è concluso questa sera alle 18 con il pieno successo della sua manifestazione più impegnativa: il gran polentone dei cinquemila. La spettacolosa giornata di sole ha contribuito a far convergere alla «capitale della Val Sangone» colonne e colonne di automezzi, migliaia di gitanti e turisti

Dibattito su riforme e sviluppo sociale

Situazione economica e piano di sviluppo sono stati i problemi discussi ieri mattina al teatro «La Salle» in un convegno promosso dal Centro Studi Donati. Vi hanno partecipato personalità politiche, sindacalisti e pubblici amministratori.

L'on. Guido Bodrato ha collocato i problemi della politica economica dell'interno della crisi monetaria e delle sue conseguenze «su un sistema economico particolarmente esposto per l'importanza e la rigidità delle nostre importazioni (alimentari, materie prime) e delle esportazioni (prodotti industriali)». Secondo il parlamentare «bisogna dare all'industria italiana una competitività a livello internazionale attraverso un'evoluzione organizzativa che riduca il peso che le posizioni arretrate e parassitarie hanno sulla economia nazionale».

Concordi nel denunciare che «la nuova linea politica, dopo la svolta a destra si è dimostrata incapace di mantenere anche parzialmente la crisi economica», Bodrato e Donat-Cattin hanno indicato le riforme come occasione di ripresa economica.

«Ripresa e riforme possono e devono essere simultanee — ha affermato l'ex ministro del Lavoro — per la crescita del reddito e della produzione. Se si vuol cambiare il meccanismo di sviluppo e produrre beni di civiltà, investimenti e consumi collettivi, occorre non già paralizzare, ma incrementare produzione e reddito».

Proteste per un'area vincolata e venduta

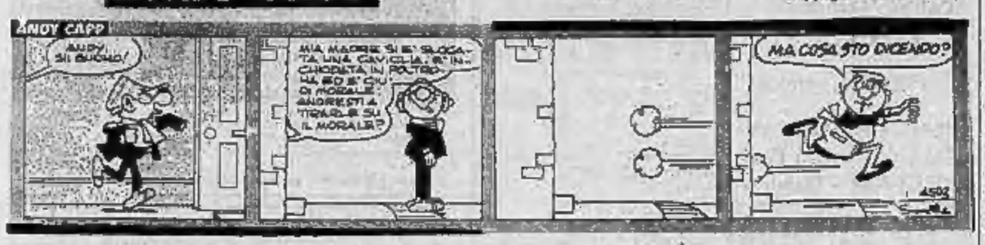
I Comitati di quartiere «Parella» e «Aeronautica» hanno indetto, ieri mattina in corso Marche, una pubblica assemblea «per evitare che la E-18, un'area destinata dalla legge 167 alla costruzione di case per i lavoratori, diventi oggetto di speculazioni private».

L'area (220 mila metri quadri) è situata di fronte alla stabilimento Venchi Unica. Delimitata lateralmente da via Sostegno e dalle abitazioni che sorgono lungo corso Marche, si estende fino alla Strada Antica di Collegno. «In questi giorni l'ospedale di Casale Monferrato, che ne è il proprietario, ha ceduto il terreno alla società immobiliare S. Antonio per un miliardo e 200 milioni — dice Riccardo Bardelli, del comitato "Aeronautica". — Unica condizione: che il vincolo della 167 non venga rinnovato alla scadenza di giugno. Il vento di costruire abitazioni private sarebbe inoltre aggiunto con la costituzione di una finta cooperativa: chi acquista un alloggio verrebbe fatto passare come socio».

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

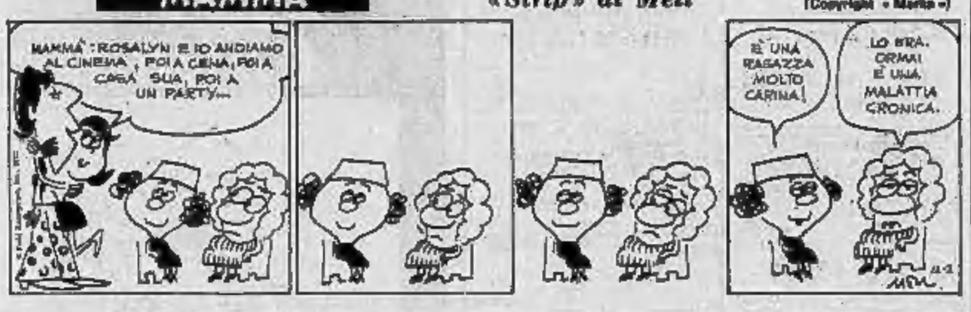
(Copyright «News Ellis»)



MAMMA

«Strip» di Mell

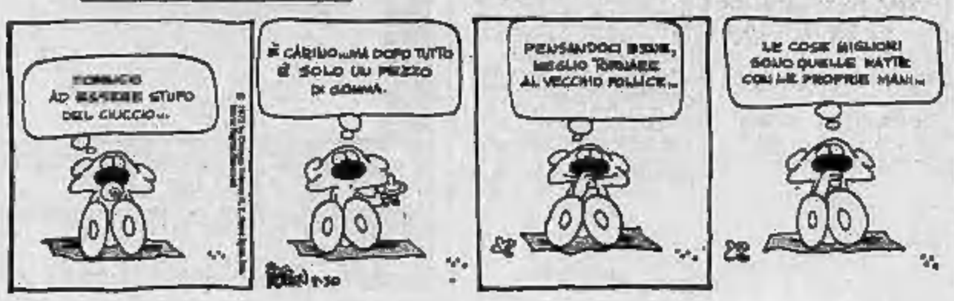
(Copyright «Merlin»)



animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.F.S.)



oggi in piemonte

Asti

Concorso per studenti

Il Provveditorato agli Studi ha bandito un concorso a premi tra studenti delle scuole medie superiori della provincia d'Asti per il miglior elaborato sul tema «Rapporti tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale».

Sindacato inquilini

Si è costituito il Sindacato degli inquilini aderenti alla Sunia. La sede è sita in via Brofferio 1 e possono iscriversi tutti coloro che abitano in affitto, gli assegnatari Ina-Casa e Gescal.

Borsa di studio

L'Amministrazione provinciale ha messo in palio per l'anno scolastico in corso cento borse di studio da 75.000 lire ciascuna in favore di studenti della Provincia. Devono frequentare licei classici e scientifici, ginnasi, scuole magistrali, istituti tecnici per ragionieri e geometri, oppure il conservatorio di musica «Vivaldi» di Alessandria. I candidati devono avere ottenuto nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1971-72 una media di almeno 6,5 decimi e appartenere a famiglie di modeste condizioni economiche.

Case in vendita

L'Ente provinciale turismo di Asti per valorizzare la collina astigiana ha stampato l'opuscolo «La seconda casa nell'Astigiano». E' una pubblicazione con le offerte di vendita in provincia di Asti di cascine, villette, case rustiche. Per ottenere l'opuscolo scrivere all'EPT di Asti, piazza Alfieri, telefono 50357.

Alessandria

Spettacoli teatrali

Al Politeama domani sera Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel nella commedia di Neil Simon «Il prigioniero della seconda strada» con Angela Goodwin e Mario Carotenuto. Per gli abbonati alla stagione teatrale si tratta del settimo spettacolo in abbonamento.

Concerto

Nel salone delle feste della società del Casinò giovedì alle 21,15 concerto del duo Valdettaro-Scarlino. Verranno suonate musiche di Boccherini, Brahms, Scarlino, Lupi, Beethoven.

Mostre d'arte

Alla galleria «Cliò» di corso Roma è in corso una mostra collettiva di pittura con l'intento di raccogliere fondi per finanziare la costruzione di un ospedale-maternità a Kabulantwa in Burundi. Sono esposte opere di venticinque artisti che la hanno regalate. La mostra resterà aperta fino al 15 marzo con orario dalle 18 alle 20.

Ente Turismo

Promossa dall'Ept con la Pro Loco e i Comuni della provincia è in corso la quarta indagine sulle «seconde case», una ricognizione disposta annualmente per verificare se restano rustici abbandonati e adattabili per residenza o scopo di villeggiatura o fine settimane. A conclusione della indagine verrà redatto un opuscolo elencante le segnalazioni pervenute e che sarà a disposizione del pubblico. Sarà anche reso noto se i rustici sono in vendita o in affitto.

Pulizia strade

Riprende oggi la manutenzione e pulizia notturna delle vie cittadine. Pertanto il sindaco con sua ordinanza ha disposto il divieto di sosta dalla mezzanotte alle ore 7 di tutti gli autoveicoli nelle strade ove verrà fatta la pulizia e ove fin dal mattino sarà esposto un cartello indicatore. Le auto in sosta saranno multate e rimosse.

Associazione culturale

Si è costituito ad Alessandria, con sede in via dei Martiri 7, il Circolo culturale «Gaetano Salvemini». Promotori della iniziativa sono una ventina di giovani. Tutti i giovani possono partecipare alla gestione culturale del Circolo. La giornata abituale di riunione è il lunedì, ore 21.

Lions Club

Al Lions Club di Alessandria si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1973-74. Presidente è stato eletto il rag. Severino Raltari, direttore del locale Consorzio Agrario. Nuovi consiglieri sono il prof. Dario Fiandesio, primario dell'Ospedale civile e il dr. Mario Garavelli, giudice del tribunale.

Farmacie

Fino a sabato, 10 marzo, sono di turno le farmacie Bruna (piazza Libertà) e Follini (corso 4 Novembre 6), il servizio notturno viene svolto dalla farmacia Bruna.

Casale

Carnevale

Domani corso mascherato e premiazione dei carri e gruppi mascherati.

Benzina

(Servizio notturno) via Adam (Agip), corso Valentino 35 (Total), S.S. 31 bis (Mobil Oil).

Novi Ligure

Farmacia di turno

Fino a sabato 10 marzo: farmacia Bajardi, via Nicolò Girardengo 50, tel. 22.15.

Ovada

Benzinai di turno

Distributori in servizio domani: Agip, via Voltri; BP, piazza Castello; Fina, v. Roccagrimalda; Shell, via Gramsci.

Farmacia di turno

Fino al 9 marzo è di turno la farmacia Frascara, piazza Assunta.

Cuneo

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Cuneo ha deliberato, su proposta della Giunta, la riduzione del 30 per cento della tassa relativa ai solidi urbani nei confronti dei contribuenti titolari soltanto di pensione mensile inferiore a lire 50 mila e contribuenti coniugi il cui cumulo di pensioni non raggiunga la somma di 80 mila lire mensili. Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi presso gli uffici della ripartizione Imposte e Tasse, via Roma 37, per compilare la domanda per la riduzione del carico fiscale con decorrenza primo gennaio 1973.

Liceo artistico

E' stata bandita la gara di appalto relativa ai lavori di costruzione della nuova sede del liceo artistico che sarà eretta nell'area compresa tra via Bertolino e corso De Gasperi.

Carnevale di Caraglio

Oggi pomeriggio alle 13,30 «Cecilia» e «Bordano», le popolari maschere carnevalesche di Caraglio saranno ospiti di Castelmagno dove verrà offerto un rinfrescante in loro onore a cura della Pro loco. Successivamente le maschere visiteranno Pradleves, Monterosso e Valgrana dove è stata allestita una colossale polenta e salciccia.

Alba

Guardia medica

Presso l'Ufficio Sanitario del Municipio di Alba è organizzato un servizio continuato di guardia medica. Telefono 2781.

Vercelli

Rotary Club

Domani, alle 20, riunione conviviale del Rotary Club di Vercelli. Parlerà il dr. Antonio Fiorassi sul tema «Il riso non cresce nell'acqua». La conversazione sarà illustrata con diapositive.

Barbieri

I negozi di barbiere e parrucchiere per signora di Vercelli, domani, ultimo giorno di Carnevale, osserveranno il seguente orario: apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 13.

Tapettrice C.R.I.

La comm. Anna Monti ha lasciato l'ispettorato infermiere del Comitato vercellese della Croce Rossa Italiana retta per oltre un ventennio. Nuova ispettrice è stata eletta la signora Carla Vitale.

Tavola rotonda

«A che punto siamo con l'Iva?», è il tema della «tavola rotonda» indetta dal bisettimanale vercellese «l'Eusebiano» il giorno 8 marzo alle ore 21 presso la Casa delle Opere Cattoliche, piazza D'Angennes 7.

Pinerolo

Concerto

Ad Abbadia Alpina domani concerto della Corale Val Chisone.

Farmacie di turno

In servizio notturno da domani e sabato: Mascarì, corso Torino angolo via Alliaudi.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 13,30: c. Giulio Cesare 18; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; v. Fea 16; c. Sebastopoli 272; v. Admari di Barnasco 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. via Bossolasco; c. Cosenza 36; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1, ang. corso Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 271-C; c. Francia 35; c. Taranto 183-C (p. Sofia); p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42, ang. via Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 98 ang. c. Monteucco; v. Pio VII 164; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 76.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c. Unione Sovietica 491; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 18; c. Vercelli 111; v. Gorizia 37; v. Rivoli 17; v. Po 31; c. Potenza 92; v. delle Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Fellcherai); c. Peschiera 146; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 159; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; v. Madama Cristina ang. v. Barolfet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

Dibattito sulla scuola

Un dibattito sull'edilizia scolastica di quartiere avrà luogo mercoledì alle 21, presso la scuola elementare «Sinigaglia». La manifestazione è stata promossa dall'assemblea di quartiere S. Rita. La commissione incaricata ha ultimato all'inizio di febbraio uno studio sulla situazione attuale e futura del settore scolastico. «Risulta evidente — dice un comunicato — la grave carenza di aule. Il problema è destinato ad aggravarsi all'inizio del prossimo anno scolastico». Alla discussione sono stati invitati anche i presidi e i direttori didattici.

Il «Regio» per le scuole

Nell'ambito delle attività programmate nella corrente stagione lirica del «Teatro Regio» per il settore scuole, sono state fissate per i giorni 9-10-15-16 e 17 marzo prossimi delle rappresentazioni di balletti al Teatro Nuovo. Tali spettacoli — ad ingresso gratuito — sono riservati esclusivamente ad istituti scolastici di Torino e provincia.

Il programma comprende: Pierino e il lupo, di Prokofiev (voce di Raoul Grassilli); Suite dello Schiaccianoci, di Ciaikovski; Una notte sul Monte Calvo, di Mussorgsky. Orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Piero Provera.

La coreografia è curata da Bara Actuarone.

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

Oselo (9-21): Farmacia Della Ferrera, corso Italia 153, telefono 20.202; Farmacia Mongrifone, via Don Minzoni 24, telef. 20.288; Farmacia Quadri, via Paleocapa 147, tel. 20.903.

Servizio notturno (ore 21-8,30): Farmacia dell'Ospedale, piazza Giulia II, tel. 20.957.

Comitato dc

Questa sera si riunisce il Comitato provinciale della dc per l'elezione del nuovo segretario provinciale in sostituzione dell'ing. Mario Siccardi, presidente dell'amministrazione provinciale. A succedergli verrebbe chiamato il rag. Carlo Cerve.

Consiglio comunale

Si riunisce alle 21 il Consiglio comunale di Savona. Tra le pratiche all'ordine del giorno la variante al piano particolareggiato della «città vecchia», l'acquisto del pacchetto azionario della società di autolinee «Elsa» e numerose interpellanze.

Benemeriti del mare

La società di salvamento ha premiato ieri i benemeriti del mare e coloro che si sono distinti in azioni di salvataggio. Tra questi, il giocatore milanista Maurizio Turone che, la scorsa estate, a Varazze, assieme a Gianni Cravlotto, dei bagni Torino, soccorse in stato di un bagnante in difficoltà. Gli altri premiati sono: Anna Maria Podio, di Brescia, Giacomo Badano, Giorgio Sanna, Gino Nanini, G.B. Priano, Roberto Cravlotto (alla memoria), Tullio Vezzetti, Giuseppe Bruzzone, e Italo Canepa, tutti di Varazze; Emanuele Genovese, di Torino, Attilio Siccardi, di Spotorno; Antonino Cerasio, di Vado Ligure; Lorenzo Balsetto e Giovanni Isola, di Pietra Ligure; Adriano Burchiellaro, Ugo Varicelli, Ernesto Ferro e Stefano Garrese, di Savona; Riccardo Jacher, di Pinerolo; Giovanni Marchi, di Cogoleto e la ditta Chebon, di Alassio. Un premio particolare, il trofeo Nettuno, verrà consegnato al sig. Mario De Francesohini.

La cerimonia si è tenuta nella Sala rossa del palazzo comunale. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'on. Carlo Russo.

Camera di commercio

Dovete telefonare alla Camera di commercio? Non componete più il 22.751. I numeri sono cambiati. Fate il 30.601 oppure il 30.902-3-4-5.

Antinquinamento

Mercoledì si svolge ad Alassio, promosso dalla Camera di Commercio di Savona, un convegno sui problemi dell'inquinamento del mare. Vi prenderanno parte rappresentanti della Camera di Commercio di Salerno, Caserta, Roma, Viterbo, Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, La Spezia, Genova e Imperia nonché quelli delle Camere di Commercio francesi di Tolone, Nizza, Marsiglia, Ajaccio, Bastia e Grenoble. Saranno presenti inoltre personalità ed autorità della regione Liguria

Imperia

Farmacie di turno

Fino a lunedì 12 marzo, alle 8,30: farmacia Gamilla, via Cascione 27; farmacia Borgo S. Moro, via S. Agata.

Farmacia di Diano Marina, di turno a sabato 10: farmacia Guglielmi, corso Roma.

Mostre d'arte

Il pittore piemontese Giovanni Balsamino, di Savigliano, espone alla civica galleria d'arte «Il Bondo» di Imperia. La mostra rimarrà aperta fino al 25 marzo.

Rimozione auto

L'amministrazione comunale di Imperia ha stipulato un contratto con una ditta privata per attuare un servizio di ritiro coatto, con due gru, delle autombili che vengono parcheggiate sui marciapiedi bataclando il transito dei pedoni.

Mutua artigiana

La Cassa mutua artigiana ha costituito colonie montane per i figli degli artigiani da 6 a 12 anni di età. Informazioni e domande (entro il 30 aprile) alla sede provinciale di corso Matteotti 103/5, Imperia.

Incontri per la Berio

La vertenza della ditta «Fratelli Berio» vedrà oggi lo svolgersi di alcuni incontri fra le parti interessate: nel pomeriggio il sindaco Parodi dovrebbe presiedere un incontro fra sindacalisti, rappresentanti del personale e della ditta per uno scambio di informazioni sulle reciproche posizioni.

Sanremo

Recital di Guccini

Al teatro Ariston sono aperte le prenotazioni per il recital di Guccini, organizzato per la sera di mercoledì al Club Tenco «Luigi Tenco». Tel. 71.971.

Prove del Festival

Tutte le mattine dalle 10 alle 12 nel salone del Festival del Casinò municipale i 32 cantanti che parteciperanno al «Sanremo» proveranno le loro canzoni.

Carnevale al Piccadilly

Questa sera alle 21 nel palazzo del «Piccadilly» di Capodaletti gran serata in maschera con la premiazione della coppia più originale.

Disoccupazione agricola

Il termine di presentazione delle domande per ottenere la disoccupazione agricola relativa all'anno 1972 scade improrogabilmente l'8 marzo 1973. La ha decisa il consiglio di amministrazione dell'Inps. Non sono previste deroghe.

Opere primarie

Il Comune di Bordighera ha varato la riscossione di un contributo di lire mille a metro cubo per tutte quelle opere primarie — fognature, illuminazione e parcheggi — che il costruttore edile dovrà versare alle casse dell'amministrazione pubblica. Dall'imposta sono esenti le costruzioni rurali, e cubature che non di costruzione in zona agricola.

tutti gli spettacoli

Il "Bagno,, per lavare i burocrati

Maiakovskij agl'Infernotti

E' a Torino per una breve serie di repliche del *Bagno* di Maiakovskij il Gruppo Granteatro. Questa cooperativa di attori sorta nel '68 ha tolto i più vivi umori della contestazione e da allora prosegue un suo discorso anticonformista, dove la scelta di testi stimolanti si accompagna a un'inventiva e a un impegno non comuni. Il Granteatro aveva recentemente dato in prima nazionale a Torino i *Tamburi nella notte* di Brecht; ora gli stessi giovani sono ritornati, al Teatro degl'Infernotti, con il testo di Maiakovskij.

Alla base del lavoro del regista Carlo Cecchi e dei suoi compagni è ancora l'esperienza del teatro popolare italiano. Vediamo infatti nella realtà artistica degli Anni Venti muoversi tipi curiosi che sembrano usciti da una sceneggiata napoletana, sentiamo l'Internazionale sincopata alla buona come da un complesso beat di periferia, cogliamo intonazioni e atteggiamenti che starebbero benissimo in un qualsiasi nostro ufficio dall'alta burocrazia. Accanto a questa impostazione si ritrova l'altra costante del Granteatro, l'omaggio a Brecht, qui esemplificato soprattutto dalla recitazione straniata dello stesso Cecchi nella parte dell'imperturbabile burocrate Trionfalov.

Scene e costumi poveri di Fruna Prati si direbbero pensati in funzione dell'austero sotterraneo dell'Infernotti; tre attori — Guarnieri, Bertorelli, Troiani — si alternano con allegria sul palcoscenico o sulla pedana dell'orchestra. Con questi ed altri espedienti (si pensi a Marilù Prati truccata come le donne di vita nei primi film di Eisenstein) lo spettacolo acquista ritmo e spirito.

p. per.

Ridotti Enal-Agis - Cinema: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Alessandra, Apollo, Ariston, Arizona, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Ellisse, Fiamma, Giotto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Grugliasco) - Teatri: Carignano, Proclemer-Albertazzi; biglietti Enal alla biglietteria del Teatro per domani ore 21: Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani - Ippodromi di Vinovo: abbonamenti (costi) Enal

LA VARTAN IERI A PINEROLO

Nuova luna di miele per Sylvie e Johnny

Sylvie Vartan e il marito Johnny Hallyday si sono riconciliati: il matrimonio più traballante di Francia pare ora avviato alla più lieta conclusione. I due cantanti si trovano in questi giorni in Italia dove Sylvie è impegnata per una breve "tournée" nel Piemonte. "E' un viaggio di nozze", ha detto Hallyday ieri a Pinerolo (Foto Pepè)

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera, ore 21.15 Alberto Lionello in «Ciao Rudy», regia Garinei e Giovannini. Bigl. botteg. teatro. Tel. 555.440; (Abbo. Enal).

CARIGNANO: questa sera ore 21.15 Proclemer-Albertazzi, Spociale 72 «Pilato sempre» di G. Albertazzi. Abbonati 3ª replica. Bigl. via Bonna 49, tel. 544.562. Ultime 3 recite.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21.15 Gipo Farassino in «Giornale Fantasmo e il clan dei Bonet», di A. Nicolai. Prem. continuano presso la cassa del Teatro, inter. 690.667.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Forza Fido!», di Conti con Cirillano, Isabella e Sterano. Secondo spettacolo della Rassegna. Prenotazioni v. Rosalni 8, tel. 839.343-45 e La Stampa, v. Roma, tel. 515.7. Ultime due recite. Da mercoledì spettacolo-recital di Giorgio Gaber.

TEATRO STABILE: «Nozze», al Teatro Caccia, ore 21 «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri. Edizione Compagnia Teatro Opera 2. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE: a Lanzo, Cinema Catalano, sab 14.30 e 17 due spettacoli per bambini con 16 Marionette Lupi: «Cenerentola si sposa» e «Pulcinella rosso».

TEATRO REGIO: riposo. Domani ore 21 al Nuovo «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Dir. tumo B). Direttore Armando Gatto - regista Dario Dalla Corte. Biglietti botteghino Teatro Regio p. Castello, tel. 548.000.

TEATRO REGIO: venerdì 16, ore 21,30 al Nuovo: Concerto del pianista José Iturbi. Prenotazioni biglietteria Teatro Regio, piazza Castello, tel. 548.000.

TEATRO DELL'ANGOLO - COMPAGNIA DEI BURATTINI DI TORINO (via Parini 14): giovedì ore 16,15 «Il matrimonio di Margiapane» di L. Accati, per ragazzi.

SWING CLUB (v. Rubino 13, t. 555.792): New Jazz Group.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Sexy sempre più sexy», con Valery Fenech, Medina and Harry. Via Fidia. Vietato ai 18. Ore: 16.15; 21.30.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
CIAO RUDY
Regia di Garinei e Giovannini
con
Alberto Lionello
Biglietti: bott. teatro, t. 555.440

TEATRO STABILE
al TEATRO CARIGNANO
Giovedì 6 - Venerdì 9 - Sabato 10
LE NOSTRE CANSSON
(vecchie canzoni popolari)
di Piergiorgio e Roberto Balocco
con
Roberto Balocco
Silvana Lombardo

Per Goethe-Institut ed Agimus Conservatorio G. Verdi
Stasera ore 21
Concerto
del
Quartetto Benthien
Musiche di HAYDN, REGER e BEETHOVEN
Ingresso libero

CARIGNANO: stasera 21.15
Proclemer - Albertazzi
Sociale 72
in Pilato sempre
ULTIME DUE RECITE
Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.562

'l Bogianen
STASERA 2 SPETTACOLI
Giornalino quasi cattivo
di GIOVANNI ARPINO
e l'eccezionale spettacolo
«Cabaret Anni 30»
con i 14 ARTISTI
di Mr. ZORZIDE
V. Chanrice 2, tel. 723.080
Prezzi normali

danze arlecchino
Ore 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO
in onore
del BANCARI
Domani
SERATA PROLUNGATA

Circus club
Via Avet 3, tel. 681.748
Questa sera e martedì
ore 21,30
addio al Carnevale
con orchestra
Rommy and Hungarian

danze club 84
Ore 21: serata in onore del
PARRUCCHIERI ed elezione
MISS PETTINATRICE 72
danze castellino
Domani ore 15.45
BIMBI IN MASCHERA
Ore 21,15
Veglia dei capelli grigi

le roi
Stasera ore 21
L'ultima Bal Musette a Carnevale
Domani sera
Finijuma al Carlevè

LA PERLA
Stasera in costituzione di mercoledì (in Cenert)
aperta a feriia
per le Vecchie glorie del ballo e amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso preferito
Carlo Pierangeli
Carlandoli Carlandoli Carlandoli a tutti

CARNEVALE da
GAY
Oggi
"Ballo a parquet"
Domani
SERATA PROLUNGATA
SALA GAY - Tino Pigni
VILLA GAY - Discoteca

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
2ª Veglionissimo
Matasa e Ammogliati
con
LUCIANO TAJOLI
TANGHI VALZER MAZURKE
per tutti

Trovadero
Stasera ore 21,30
CRISTIANO
e «La fine del mondo»

GAUDIO
GRAN BALLO DEL LUNEDI'
Ore 16 e 21
Gran BALDORIA carnevalesco
Domani serata prolungata

VALLE PO PAESANA (CN)
al FORTINO
Ore 15:
Carnevale dei bambini
Ore 21:
Serata della Castellana
Partecipano i GRUPPI
MASCHERATI della VALLE
Tavola calda
funzionamento fino alle 4

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (c. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine», Ore: 9-20, lo chiude i festivi.

ARTE VIVA (G. Cesare 12, t. 750.501): Personale di Tadeo Nomechi.

DOCUMENTA (via S. Maria 2, telefono 515.304): 5 pittori svizzeri.

FOYER TEATRO ERBA: 21/3 - 1/4 personale del pittore Orlando Spiocchi.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Barbieri, Hermann, Tenori, Wagner.

LA LANTERNA (Monastier, telefono 940.284): personale Riccardo Magrini.

LA MAGGIOLINA (v. Modena 38, Alessandrino) signora Mario Pascutti.

LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 537.874): Giuliano Collina.

L'INCONTRO (corso Polonia 179): Gino Russo.

LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: personale R. Taubert.

MAGNAWAY GALLERY (tel. 660.463): presentaz. apertura.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.139): Kokoschka. Nella saletta: «Ricordo di Casnati».

PACERDE (v. Dei Mille 22, t. 878.283): Claudio Papole inaugurazione domani ore 21.

PIERA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Daniell 1865-1931.

PRINCIPIANO (Non galleria d'arte - Via Cavour 81) Murale della favola. 3/A (Accad. Albertina 3 al): Ciorbelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: riposo. Enotrio.

ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Bianconeri, R. Marinetti: Sala minima, Arte concreta.

BERMAN (v. Arcivescovado 9/1B, tel. 537.430): Marco Novati mostro velocizzato.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Renzo Margonari.

GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara, t. 31.308): Normanno, Società, Isolabella e dipinti.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): «900 Novecento» - omaggio a Felice Casorati.

GIOSI (p. Solferino 2, t. 534.673): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 535.118): Virgil Nejastic.

IL FAUNO: Giorgio De Calisto.

IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 di): Grafica maestri contemporanei.

L'APPRODO: personale di David Ruff.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Attualità, oggettini e due scultori. Ore: 10-13; 16-20, Festivi 11-13.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Minchine.

LA TAVOLOZZA (c. De Cleyeri 23): personale Luigi Deliceni.

TORRE: Fabrizio Radica, «personale».

VIOTTI (v. Viotti 8 ct): personale Gemon Boggeri.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIMA VISIONI

ADRIANO: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh, Wang Ping. Prod. Eastmancolor. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,35; 18,30; 20,15; 22,30.

ARISTON: «Ma che razza d'amici», D. Cannon, James Coco, J. O'Neil. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «Il magnate» Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino, Daniel Ivanhoe. Ore: 14,15; 16,25; 18,35; 20,20; 22,30.

ASTOR: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vist. 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.

AUGUSTUS: «Passi di danza su una lama di rasoio», Robert Hoffman, Susan Seaforth. Tecnic. Vist. 18. Ore: 14,40; 16,50; 18,30; 20,30; 22,40.

CAPITOL: «Il boss», Richard Conte, M. Silva, A. Sanfilippo. Colori. Vist. 18. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30.

CENTRALE «Enoch» «L'ultimo apostolo», di F. Bogdanovich, con T. Bertome, J. Bridges. Vist. 18. Ore: 10,15; 12,45; 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Gli orsi», Rod Steiger, Rupianna Schiaffino, Aldo Giuffrè. Colori. Orario: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,30.

CRISTALLO: «Fiori d'amore e d'avventura» (lavanzo «Bianchina alle 16 su tre dei Fiori sulla neve sono gli spettatori...»), Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Tecnic. Vist. 18. Ore: 14; 16,15; 18,30; 20,15; 22,30.

DORIA: «E' ripartito con gli occhiali» Yves Montand, Romy Schneider. Colori. Orario: 14,15; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Giuliana Gemma, Bud Spencer. Tecnic. Inizio ore: 17,30; ore 22,30.

IDEAL: «Baciamo le mani», Arthur Kennedy, John Saxon, Agostina Belli. Colori. Vist. 14. Ore: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

LUX: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vist. 18. Ore: 14,30; 17,30; 20; 22,30.

METROPOL: «Canterbury n. 3», Vist. vietato 18 anni.

NAZIONALE: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Giuliana Gemma, Bud Spencer. Tecnic. Nuovi vist. Ore: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

REPOSI: «L'arbre, l'arc, il moineau», Ranzo Montagnani, Betty Moretti, Eva Czemerys. Regia Francesco Mazzei. Colori. Vietato 14. Inizio: 14,20; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.

RITZ d'Essai: «Toto nella», Toto, Nino Taranto. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», G. Gemma, B. Spencer. Colori. Non vietato. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

TORINO: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe», S. Danieli, D. Warden. Colori. Vist. 18. Ore: 14,10; 15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,40.

VITTORIA: «Provaci ancora, Sam», Woody Allen, Diane Keaton. Colori. Cr.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,35.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «...più forte ragazzi!», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

MAFFEI: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», A. Dalton, A. Girardot. Col. Vist. 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Biancaneve e i 7 nani», lungometraggio a disegni animati a colori di Walt Disney.

ORFEO: «Venga a prendere il tè da noi», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow. Tecnic. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 23): «Il ribelle di Algeri», Alain Delon, L. Massari. Non vietato.

ALCYONE: «Lo chiamavano Bulldozer», Bud Spencer, Terence Hill. Colori.

ALESSANDRIA: «Lo decapitarono... Sei la mia condanna», Lee Van Cleef, Gianni Garko. Colori.

ALFIERI: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

ALLEANZA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

ALPI: «Gli allegri passaguai», Stan Laurel e Oliver Hardy. Inimitabili.

ARGO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

BARACCA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

BELLARIA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

BOLOGNA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

BORGO PO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

CASTELLO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

CHIERI: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

CHIVASSO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

CORSO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

DELLE VITTORIE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

DIANA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

EDEN: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

ESPERIA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

GIACOSA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

GRUGLIASCO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

LANZO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

LUCE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

MONCALIERI: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

NIZZA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

NUOVO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

PIAZZA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

PINEROLO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

PRINCIPE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

REGINA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

ROMA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

SUPERGA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

TRIESTE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

VALDOCCO: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

VERCELLI: «Il mio nome è Shangai Joe», Eduardo Fajardo, Fernando Sancho. Colori.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «La banda di Jesse James», R. Duval. Colori.

BERNINI: «A ciascuno il suo», C. Ja, Violanti, I. Papas, Maria Pauli. Colori. Vist. 18.

CERRANO: chiuso.

ELIOS: domani «Tora, tu della forza brutta».

QUIRINI: «Il vicariato venuto dal Sud», L. Buccanca, F. Tiffin. Colori. Vietato 14.

STAR: «Tre Tora», di G. Iacoponi. Tecnic. Vietato 18.

ZONA S. DONATO

DORA: «Ivanhoe», Robert Taylor, Elisabeth Taylor. Tecnic.

EDNA: «Appassionata Joe», Lincoln Tate, Ty Hardin. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «La casa della camera maledetta», David Selby. Tecnic.

APOLLO: «Il pirata dell'Arizona», C. Heston, J. Mitchum. Tecnic.

HOLLYWOOD: «I cannoni di Navarone», D. Niven, G. Peppard. Tecnic. Vietato 14.

SPLENDOR: «Le quattro rose», R. Wagner, C. Cardinale, D. Nivro. Capucine. Tecnic.

ZONA MILANO - BORGO PO

AGUA: «La contessa sexy trema», G. Moreau, Tecnic. Non vietato. Ultimo ore 22.

AURORA: «Le carica dei 101», di Walt Disney. Colori.

MAIOR: «Lo chiamavano sempre Bitterino», cartoni animati. Tecnic. Non vietato.

NORD: «Vive la mariée tre», Yvonne Novo. Bill Wallach. Colori.

PALERMO: «Mina mona mona», Paul Newman. Tecnic. Ore: 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

SOCIALE: «Il tesoro dei quattro mori», A. Nuscione. Tecnic. Non vietato.

ZENITH: domani «Sentieri selvaggi».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Paperino Story», di W. Disney. Tecnic.

ARTISTI: «Forza G», Bartlett Boucher. Colori.

CRISTINA: «Lo straniero senza nome», con B. Eastwood, C. Candidate, C. Brosnan. Colori. Non vietato. Aperti ore 16; ultimo ore 22.

CUMIANA: «Un pezzo da un miliardo», Delon, Dean Jones. R. Buccanon, di W. Disney. Colori.

ITALIA: «Il rally dei campioni», Steve McQueen. Tecnic. Non vietato. Aperti ore 18.

SAN CARLO: «E poi lo chiamarono il magnifico», T. Hill, G. Wallach. Colori.

SPEZIA: «Soldato blu», Candice Bergen. Colori. Vist. 14. Ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: «30 ore all'inferno», R. Harrison. Tecnic.

CIRIE'

CATALANO: «La grande rapina di Long Island», C. George, T. Hedren.

ITALIA: «10 piccoli indiani», J. O'Brien. Vist. 14.

CUORGNE'

PERONA: «L'infedele» chiuso.

LANZO

CATALANO: «La morte viene dal passato», D. Mc Callum, S. Strasberg.

ORBASSANO

MODERNO: «Quando la donna perde la testa», L. Buzzanca, S. Berger.

SETTIMO

RECCARIE: da giovedì «Tragedia per un lupo».

GARIBALDI: «Uomo proibito» erotico sentimentale, parole di Ettore Santa».

Colori.

IDEAL
Finalmente portato sullo schermo il BEST-SELLER di questi ultimi anni
BACIAMO LE MANI

GRANDE SUCCESSO AL CINE
TORINO
RAPPORTO SUL COMPORTAMENTO sessuale CASALINGHE

BE IL MATRIMONIO durasse UN ANNO, TUTTI lo preferirebbero

Da giovedì al DORIA
in anteprima nazionale
vincitore
del Gran Premio della giuria
al Festival di Cannes 1972
osannato
dalla critica e dal pubblico di tutto il mondo

GEORGE ROY HILL PAUL MONASH
MATTATOIO 5
con MICHAEL SACKS · RON LEIBMAN · VALERIE PERRINE
TECHNICOLOR

domani all'AUGUSTUS
Titanus

Snoopy cane contestatore

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

E ora ragazzi, tutti a casa

Ieri, il "Diario d'un maestro" di De Seta - Stasera, Marlon Brando e Frank Sinatra in "Bulli e pupe"

Forse con rammarico, molti spettatori si sono separati (anche dal maestro D'Angelo e dalla sua scolaresca che per quattro settimane hanno riempito in modo assai insolito e penetrante il video domenicale con le quattro bellissime, veritiere puntate del Diario d'un maestro, scritto e diretto con intelligente fervore da Vittorio De Seta.

Per noi è stato un fatto meno malinconico: questo film, dal quale ogni retorica è stata bandita nell'illustrare l'educazione scolastica e la crescita d'un gruppo di ragazzi del Tiburtino, ha avuto il potere di renderci affettuosamente partecipi dell'impresa, sotto certi aspetti disperata, d'un insegnante che ha saputo a poco a poco mettere in luce — facendo della scuola una calda esperienza di vita — le doti d'intelligenza e la volontà d'apprendere di alunni che parevano negati allo studio e alla disciplina. La malinconia del distacco è accentuata da un particolare: la notizia, pubblicata dal Radiocorriere, della morte, avvenuta tempo addietro in una drammatica stradale, d'uno dei «recuperati», Sergio Valente, che nelle quattro puntate è venuta più volte in primo piano ed era facilmente distinguibile per gli incisivi mancanti perché spezzati. Il povero ragazzo era in bicicletta quando un camion lo investì causandogli ferite mortali.

* *

Nella serata di Marlon Brando, il film di stasera, Bulli e pupe, ha un rilievo insolito poiché dà all'attore un personaggio che lo obbliga, oltre che a recitare, anche a cantare e ballare. Joseph L. Mankievicz, dirigendo «Guys and Dolls» nel 1955, ebbe l'audacia di far compiere a Brando una trasformazione imprevedibile per lui e per il pubblico di allora: da superdivo circonfuso di gloria a showman di alta qualità, perfettamente degno d'affiancare l'altra celebrità vedette maschile della pellicola, ossia Frank Sinatra. Mankievicz che nel Giulio Cesare aveva, due anni prima, fatto di Marlon un attore shakespeariano, qui lo ha mutato in un personaggio di Damon Runyon, perfettamente ambientato tra i balletti e i refrains di un musical di gran classe, dove le coreografie sono firmate da Joe Kidd, le musiche da Frank Loesser, le scenografie da Joseph Wrigh. Peccato che il video privi del colore i telespettatori, togliendo alla proiezione una delle più preziose attrattive. Accanto a Brando, scommettitore di professione nei locali e localini che popolano una certa zona «calda» di Broadway, ha spiccato una attrice bravissima: Jean Simmons. Ella recita con spirito la parte d'una bella attivista della Salvation Army alla quale non par vero di trasformare in buon marito un peccatore ultrarecidivo.

Sul secondo, per la rubrica Ricerca, un'inchiesta di attualità per il mese della denuncia Vanoni: Gli italiani e le tasse, prima di quattro puntate che vanno in onda al momento opportuno. Seguirà la Sinfonia n. 9 in la minore n. 56 («Scozzese») di F. Mendelssohn-Bartholdy, vice

Concerti — Questa sera al Conservatorio, per il Quartetto Benthien esegue, per il Goethe Institute, musiche di Haydn, Reger e Beethoven.

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30: **Sapere** (I beduini).
13,30: **Telegiornale del mattino.**
14 —: **Corso di francese.**
14,30: **Corso di tedesco.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche.**
17 —: **Per i più piccini** (Gira e gioca).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - A Sud dei Tropici).
18,45: **Tuttilibri.**
19,15: **Sapere** (Vita in Gran Bretagna).
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Bulli e pupe** (film con Marlon Brando).
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Ricerca** (Gli italiani e le tasse).
22,20: **Stagione sinfonica** (v (Mendelssohn).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,45: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Elezioni francesi - 20,50: Lavori in corso - 0,30: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale Radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,16 Voi ed io
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,48 Spazio libero
14,19 Fjodor Scialapin
15,15 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto
23,20 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mina
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,30 «Fantan-la-Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Caratzi
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,30 Supersonic
22,43 «Tua per sempre», Claudia

23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 12 e 21
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Musica corale
15 — Il 900 storico
16 — «La serva padrona»
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiadischi
17,45 Scuola materna
18,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,20 «Sansone agonista»

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — Al GIOIELLO, NAZIONALE e ROMANO «Anche gli angeli mangiano fagioli» (con Bud Spencer e Giuliana Gemma forse un po' troppo maneschi); al VITTORIA «Provaci ancora Sam» (con il nuovo comico americano Woody Allen).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO «Biancaneve e i sette nani» (35 anni ma non li dimostra); al COLOSSEO «...più forte, ragazzi!» (Bud Spencer e Terence Hill, una coppia di successo); all'ERSA domani «Il gatto con gli stivali»; al FARO «Prendi i soldi e scappa» (altro successo di Woody Allen).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «Gli allegri passaguai» (con Stan Laurel e Oliver Hardy. Inimitabili); all'OLIMPIA «Tarzan favoloso uomo della giungla» (avventuroso); all'ADRIANO «Paperino Story» (bella antologia Disney); allo SMERALDO «Lo chiamavano sempre Silvestro» (disegni animati); al DORA «Ivanhoe» (con Robert Taylor e Liz Taylor giovane); allo SPLENDOR «La pantera rosa» (commedia, con la Cardinale); all'AURORA «La carica dei 101» (l'ultimo grande Disney); al CABIRIA «Un papero da un milione di dollari» (produzione Disney); al PERONA di Cuorgnè «L'eleiante africano» (documentario).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

SETTIMANA NEI TEATRI

Cantautori contro Sanremo

CARIGNANO — Oggi e domani ultime due recite di *Pilato sempre*. Da giovedì Roberto Balocco, in concorrenza con il festival di Sanremo, presenterà *Le nostre canssun*, testi autentici della tradizione piemontese, già noti attraverso tre *long-playing* premiati dalla Critica discografica italiana.

GOBETTI — Oggi e domani ultime due rappresentazioni di *Forza Fido!*, satira e canzoni. Da mercoledì a domenica, a sua volta incurante del festival, Giorgio Gaber presenterà il suo terzo spettacolo come cantautore: *Dialogo tra un impegnato e un non so*, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano.

ALFIERI — Continua il successo di Ciao, *Rudy*, l'ultimo *musical* di Garinei e Giovannini che rievoca con affettuosa ironia il mito di Rodolfo Valentino. Protagonista Alberto Lionello, affiancato dalle primedonne Carmen Scarpitta, Paola Borboni, Evelina Sironi, Marzia Ubaldi, Violetta Chiarini ecc.

ERBA — Da domani riprende la commedia di Nicolai *Giornale Pantasso e il clan dei Bonet*, con Gipo Farassino, Wilma Deusebio, Clara Droetto, Armando Rossi e gli attori della Compagnia stabile del Teatro piemontese.

REGIO — Domani replica dei *Puritani* al Nuovo, venerdì concerto unico del pianista José Iturbi.

I retroscena della popolare trasmissione radiofonica

3131 confessionale di Stato

La rubrica di Liguori e Cavallina non è, come molti credono, "in diretta" - Tutte le telefonate vengono prima registrate per evitare "incidenti" - Il maggior problema dei due presentatori: riuscire ad ottenere la linea Una "tribuna di esibizionisti" persuasi che i propri problemi, per quanto piccoli, siano di interesse nazionale

Roma. Anche le attrici, come Bebe Loncar, vengono chiamate in causa da "31-31" per quelli sul sesso (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Dietro le quinte, «Chiamate Roma 3131» è davvero una trasmissione dal volto umano: Luca Liguori e Paolo Cavallina non sono i Mandrake della telerelezione, e neppure i Nembo Kid della «Urbana urgente». Le cose, normalmente, si svolgono così: «Accidenti — urla Cavallina — il prefisso non prendo». «Proviamo col centralino — consiglia Liguori — forse facciamo prima». «Impossibile: i telefonisti del distretto sono in sciopero per tre ore». «Allora chiamiamo questa signora di Roma». «Il numero è sempre occupato». «Adesso faccio il 197». Il sollecito è stato effettuato sulla linea dell'utente desiderato, provocando la registrazione attraverso l'apparecchio del telefono. E' libero. «Pronto? C'è la signora Maria?». «No, Maurizia è scesa a fare la spesa».

I due conduttori del programma si voltano desolati verso la cabina di regia: «Ma chi spiegate come si fa a fare una trasmissione in diretta?». E infatti Chiamate Roma 3131» in diretta non è. La chiamata «diretta» differita, come le partite che vengono trasmesse in televisione quando tutti conoscono già il risultato finale, perché hanno ascoltato la radio. Ma qui il segreto viene mantenuto: in quanto le telefonate, registrate a partire dalle prime ore del pomeriggio, sono in onda alle 17,45 mentre Cavallina e Liguori stanno ancora chiacchierando con qualcuno.

«In pratica — dice Francesco Gariazzo, il dirigente della Rai che da anni segue la ultimate della rubrica — è come se fosse trasmessa nello stesso momento. In tale modo noi ci tuteliamo dalle interruzioni di linea, dalla difficoltà di rintracciare la persona che ci ha chiamato, e dal matto che può sempre essere in agguato dall'altro capo del filo».

Ma quanti sono i matti? Pochi. Stranamente pochi: tutti sono convinti che il «31 31» sia un ricettacolo di esaltati. E invece, con «Chiamate Roma 3131» è piuttosto una tribuna di esibizionisti, persuasi che i propri casi siano di interesse nazionale. In alcuni momenti di punta, la Sip ha calcolato che sono circa tremila gli utenti che cercano di parlare col 3131 di Roma. Nel corso della giornata ci riescono solo in trecento. Solo sei o sette vengono accontentati: un magro due per cento. Quando qualcuno asserisce che la rubrica è un «servizio sociale», basta citargli queste cifre: è come se gli uffici delle pensioni potessero far fronte solo al due per cento degli aventi diritto.

Perché chi chiama il «3131» è sempre convinto di aver diritto di raccontare gli affari suoi. Se c'è un lato negativo nel meccanismo della trasmissione, questo è proprio nell'alto numero di esclusi che si considera «tradito» da Liguori, Cavallina e dalla società tutta. Lo spirito della rubrica è ora totalmente cambiato: non c'è più Franco Moccagatta che la piangere le donne da dentro quello che era stato battezzato il confessionale di Stato. Con la nuova gestione, «Chiamate Roma 3131» ha un taglio più giornalistico, una ricerca di testimonianze dal nostro tempo, senza troppi pignistici. Ma gli esclusi, i negletti sono sempre i più. La domanda che ci si pone è su l'interesse, il bene seminato sugli ascoltatori valga il male che viene fatto a chi avrà un motivo di più per lagnarsi.

E' poi è davvero un bene essere partecipi dei guai altrui, o non è piuttosto una larvata forma di sadismo? E ancora: la nuova combinazione giornalistica del programma non calca troppo la mano alla ricerca dell'effettaccio? Il caso della aspirante suicida di Torino è fin troppo eloquente. Quando la serie di telefonate andò in onda, Liguori e Cavallina già sapevano come era andata (felicemente) a finire la vicenda: per lasciare intatta la «suspense» trasmisero interamente la lunga conversazione, limitandosi a tagliare, ad annullare i tempi morti tra una chiamata e l'altra.

Gli ascoltatori vissero (un paio d'ore dopo) all'ultimo per attimo tutti i colpi di scena (ammissione del tentativo di suicidio, la chiamata al 113, l'arrivo della polizia, ecc.) nella convinzione della contemporaneità dello svolgimento. E' giusto, oppure no giocare sulla emotività di chi è in ascolto? Forse sarebbe stato meglio premettere alla trasmissione che tutto si era già concluso nel migliore dei modi. Sarebbe stato come svelare il nome dell'assassino alla prima puntata. Il gioco sarebbe crollato. Ma il «3131» è un gioco?

Certamente no. Ma non può fare a meno dal sottostare a certe regole di spettacolo che servono a interessare l'interesse del pubblico. E il pubblico ci sta, se è vero, com'è vero, che l'indice di ascolto della fascia meridiana è vertiginosamente aumentato da quando il 3131 è stato spostato dalla mattina. Con il cambio di collocazione si è notato anche un incremento di ascoltatori maschi. Più che maschi, è il caso di parlare di uomini anagraficamente: anche il terzo sesso si è fatto vivo. L'altro ieri ha chiamato un omosessuale di Napoli che voleva intrattenere gli ascoltatori sul problema della prostituzione maschile nel Napoletano. Ma la sua richiesta, per il momento, non è stata esaudita.

Enrico Morbelli

Il "Grammy" a Nino Rota per le musiche de *Il padrino*

Tennessee, 4 marzo.

Il maestro Nino Rota, autore della colonna sonora de «Il padrino», ha ricevuto il premio *Grammy*. L'assegnazione è stata annunciata ieri dall'Accademia nazionale americana per le arti e la scienze discografiche.

I due massimi premi sono andati alla cantante di soul jazz Roberta Flack per l'interpretazione di «*The first time ever i saw your face*», ritenuta dalla giuria la migliore canzone contenuta nel disco più apprezzato dell'anno.

Lo scandalo per lo spionaggio telefonico

Tom Ponzi convocato Ma vuoterà il sacco?

Domani, dal pretore Infelisi - Forse due mandati di cattura per un avvocato e il suo collaboratore, che ricattavano l'ex direttore Anas

S. Margherita. Tom Ponzi scende dal suo panfilo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Due mandati di cattura all'orizzonte per il tentato ricatto all'ex direttore generale dell'Anas ingegner Chiatante: uno nei confronti dell'avvocato Marino Giorgio Fabbri, l'altro per il suo collaboratore, Gaetano Ranno, entrambi introvabili dal giorno in cui si è cominciato a parlare di loro. La decisione non è stata ancora presa, ma tutto lascia presumere che a queste conclusioni giunga domani il procuratore della Repubblica, al quale il giudice istruttore ha trasmesso gli atti. Può così considerarsi per il momento chiusa la prima fase della inchiesta sulle clamorose rivelazioni del barista di Pescara, Nicola Di Pietrantonio, che accusa l'avvocato Fabbri e Gaetano Ranna di avere intercettato le telefonate d'ufficio dell'ingegner Chiatante, per ricattarlo.

L'azione in base alla quale il giudice istruttore chiede al procuratore della Repubblica di procedere è tentata estorsione. La legge punisce questo reato con la reclusione da 3 a 10 anni, ridotta da un terzo a due terzi in caso di semplice tentativo.

Nicola Di Pietrantonio, 48 anni, disoccupato, è stato molto eloquente con il giudice istruttore. Ha sì ammesso di essere spinto ad accusare l'avvocato Fabbri dal desiderio di vendicarsi, perché non è mai stato compensato come egli riteneva giusto; ma ha in ogni caso fornito al magistrato elementi che, per il momento, sono risultati attendibili. Ha raccontato che l'avvocato Fabbri gli confidò, sul finire del '70, di avere un credito di 400 milioni che non riusciva ad incassare; successivamente il legale gli disse che il «creditore» era l'ingegner Chiatante, il quale avrebbe dovuto versargli quella somma se voleva evitare la pubblicazione di 53 bobine telefoniche con la registrazione di tutte le telefonate fatte e ricevute nel suo ufficio di direttore generale dell'Anas; qualche tempo dopo l'avvocato Fabbri ridusse le sue pretese a 50 milioni soltanto. Dal barista si è potuto appreso che in quelle registrazioni si facevano i nomi di personaggi importanti coinvolti nello scandalo delle aste truccate dall'Anas e che l'avvocato Fabbri aveva installato la centrale di ascolto in un appartamentino in via Mozambano, dinanzi agli uffici dell'Anas.

Il «caso» dell'avvocato Marino Giorgio Fabbri viene preso in esame, seppure indirettamente, anche dal pretore Luciano Infelisi nella sua inchiesta sullo spionaggio telefonico. Il giovane pretore, infatti, ha convocato per domani un tecnico di radio - microtrasmittenti, Bruno Mattioli, il quale ha ammesso l'altro giorno che, lavorando per una agenzia di investigazione privata, ha venduto anni addietro due radio spie all'avvocato Marino Giorgio Fabbri. Il Mattioli ha pure riferito l'opinione espressa da un ex commissario della Criminalpol di Milano, Walter Benforti, il quale, lasciata la polizia, è diventato investigatore privato: «*Quell'avvocato Fabbri con la radio spia ha fatto i miliardi e poi è sparito*».

Il personaggio sul quale, però, il pretore Luciano Infelisi fa ricadere affidamento è Tom Ponzi, che è stato pure convocato per domani a Palazzo di Giustizia. Tom Ponzi deve confermare, fornendo il massimo dei chiarimenti, se è vero che l'ingegner Eugenio Cefis, presidente della Montedison, è stato vittima di intercettazioni telefoniche, ed è stato ricattato da chi aveva registrato le sue conversazioni; inoltre se è vero che Bruno Mattioli non si è limitato soltanto a costruire radio spie, ma ha anche organizzato sistemi per compiere intercettazioni abusive d'accordo con l'ex commissario della Criminalpol e di un tecnico della Sip.

Tutto lascia supporre, dunque, che la indagine è ad un passo dallo scoprire le reali dimensioni dello spionaggio telefonico. Forse riusciremo a sapere se le intercettazioni illecite siano soltanto una iniziativa di coniugi traditi o qualcos'altro di molto più importante e più grave.

Guido Guidi

Con carri, maschere, belle ragazze e grandi scorpacciate

A migliaia hanno festeggiato il Carnevale ed il sole in decine di centri del Piemonte

La giornata primaverile ha favorito il successo delle manifestazioni che proseguiranno nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 4 marzo.

Circa quarantamila persone sono convenute oggi ad Ivrea per assistere alle prime sfilate dello storico carnevale. La manifestazione, favorita da una bella giornata di sole, ha segnato il trionfo della mugnaia, la bella signora belga Monique Van Golstaen-Oven, moglie del dott. Cesare Verlucca, che ha lanciato dal suo cocchio quintali di caramelle e cioccolattini.

Chiudevano la sfilata i carri degli arancieri, impegnati in un'appassionante battaglia con i gruppi appiedati. Complessivamente, oltre 700 sono le persone che hanno combattuto usando come proiettili più di 200 quintali di arance.

Bardonecchia, 4 marzo.

Clima primaverile durante questo primo weekend di marzo; il cielo infatti si è mantenuto completamente sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino.

La giornata di oggi è stata caratterizzata dalla sfilata di bimbi in maschera con banda musicale delle majorettes, seguita con vivo interesse sia dai villeggianti che dai turisti.

Martedì si svolgerà una gara di sci con coppie mascherate suddivise in tre categorie.

La "Mugnaia" di Ivrea

St-Vincent, 4 marzo.

A St-Vincent il tradizionale «Carnevale dei Piccoli 1973» è culminato oggi con l'investitura del Piccolo Sindaco, il dodicenne Paolo Navillod, alunno della 1ª media, che nell'aula consiliare del Municipio ha accettato il simbolico passaggio dei poteri da parte del sindaco Livio Fournier e ha letto il proclama alla popolazione.

Nel pomeriggio sono sfilati per le vie cittadine i carri carnevaleschi con l'accompagnamento del Corpo Musicale di Saint-Christophe Tezze e i complessi musicali di Châtillon e St-Vincent.

Oleggio, 4 marzo.

Oltre ventimila persone erano presenti oggi lungo i viali di Oleggio per assistere al secondo atto del carnevale oleggese, che si concluderà martedì 6. Sono sfilati variopinti e vivaci cortei, comprendenti oltre a sette mastodontici carri allegorici in carta pesta, molte mascherate appiedate e cinque gruppi folcloristici di majorettes.

Domodossola, 4 marzo.

Nella caratteristica piazza del mercato si sono conclusi oggi i festeggiamenti di Carnevale. Alle manifestazioni hanno partecipato il civico corpo musicale con le sue majorettes e i gruppi folkloristici «Firinfeu» e «Città di Borgosesia».

E' seguita la tradizionale distribuzione della «polenta e scritoi» (polenta e salamino) confezionata da decine di cuochi su un gigantesco palco allestito al centro della piazza.

Omegna, 4 marzo.

Anche ad Omegna si sono svolte manifestazioni carnevalesche. Nel pomeriggio hanno fatto il loro ingresso in città i reali omegnesi, re Nigoglia XXXIII e la consorte regina Nigoglina.

Vercelli, 4 marzo.

Gran giornata, oggi, per le maschere locali Bicciolano (al secolo Renzo Bossola) e Bela Majin (Paola Rosso), impegnate nelle varie manifestazioni in programma nel capoluogo e nei centri del circondario.

Domani le maschere saranno a Greggio, Tronzano e San Germano Vercellese; martedì, dopo la visita a Ronsecco e a Varallo Sesia, s'incontreranno, per il tradizionale commiato in piazza Cavour a Vercelli, con Gianduja e Giacometta.

Cuneo, 4 marzo.

(*g. d. m.*) Migliaia di persone hanno assistito nel pomeriggio al corteo mascherato del carnevale di Caraglio. La sfilata era preceduta dal carro di «Roldano» e «Cecilia», le due maschere della Valle Grana che l'altro ieri avevano ricevuto le chiavi della città dal sindaco di Caraglio. Domani pomeriggio «Roldano», «Cecilia» e il loro seguito si recheranno in visita a Castelmagno, Pradleves, Monterosso e Valgrana: il corso mascherato verrà ripetuto martedì pomeriggio.

Alessandria, 4 marzo.

Le manifestazioni carnevalesche dell'Alessandrino sono state favorite ovunque dalle ottime condizioni del tempo, con sole e temperatura mite.

A Ovigilo le maschere locali, il marchese e la marchesa del Monferrato, hanno sfilato con il loro seguito, in costume, su carri allegorici per le vie del paese, accompagnate da bande musicali. E' seguita la distribuzione di vini locali.

A Tortona, altra sfilata di carri allegorici ispirati alle ultime conquiste lunari e ro go del «grisfone» in piazza della Cattedrale, mentre altri carri, accompagnati dalla banda mancalvaso, sono sfilati per Fubine, ove sono state distribuite sfogliate alla crostrura innaffiate da vino locale, a cura della Pro Loco.

Anche ad Alessandria, sfilata di carri allegorici ispirati ai personaggi politici più in vista e alla maschera locale Gagliando.

Oltre 200 mila persone al Carnevale di Viareggio

(*Dal nostro corrispondente*)
Viareggio, 4 marzo.

(*f. p.*) Più di 200.000 persone, provenienti da tutte le parti d'Italia, hanno preso parte al terzo grande corso mascherato del Carnevale di Viareggio.

Una giornata magnifica — da primavera inoltrata — ha contribuito in modo determinante a far gremire tutta la Versilia e in particolare Viareggio. Molte le gite collettive e i treni speciali. La serata s'è conclusa con fuochi pirotecnici.

Compariranno domani mattina davanti al pretore

Genova: processo ai quattro esercenti perché vendevano lo zucchero più caro

Sono stati arrestati sabato in base ad una legge del settembre 1947 anti-borsa nera

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 4 marzo.

(*g. a.*) I quattro commercianti arrestati ieri perché vendevano lo zucchero a un prezzo maggiorato di dieci lire il chilo saranno processati per direttissima martedì mattina alla pretura di Voltri.

Con ogni probabilità, Gerolamo Damonte, 62 anni, Maria Cordera, 45 anni, di Arenzano, Giovanna Zunino, 37 anni, e Giovanni Battista Ferrando, 61 anni, di Mele, resteranno in carcere fino al processo. Il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti di Genova, riunitosi d'urgenza ieri sera, ha protestato: «*E' assurdo, hanno detto, imprigionare gli esercenti come malfattori. Il decreto legge 896 del 15 settembre 1947 è nato nel dopoguerra per combattere il fenomeno della borsa nera e non è stato più applicato. Solo recentemente, a Brunico, la magistratura ha ordinato l'arresto di alcuni dettaglianti, ma ha concesso loro immediatamente la libertà provvisoria*».

Gli ordini di cattura per i quattro commercianti sono stati firmati ieri mattina dal pretore di Voltri, dott. Carlo Maria Napoli, e tempestivamente eseguiti dai carabinieri della compagnia di Sampierdarena.

Nei giorni scorsi, i vigili sanitari provinciali e comunali, nel corso di una vasta operazione di controllo dei prezzi ordinata dall'autorità in concomitanza con l'entrata in vigore dell'Iva, avevano accertato che la Cordera, la Zunino, il Damonte e il Ferrando vendevano lo zucchero a un prezzo superiore a quello fissato dalla legge: lo zucchero sfuso a 265 lire anziché a 255, quello in confezione a 280 anziché a 270.

L'improvviso aumento aveva provocato le proteste dei clienti; i negozianti si erano giustificati accusando l'Iva.

Commerciante arrestato per ubriachezza a Bra

(*Dal nostro corrispondente*)
Bra, 4 marzo.

(*c. m.*) I carabinieri hanno arrestato il commerciante braidese Pietro Giaccardi, di 28 anni, qui abitante in vicolo Chiafrini, protagonista di una «notte brava» al termine della quale è stato denunciato per danneggiamenti, ubriachezza molesta e furto aggravato. Il giovane, ora rinchiuso nelle carceri di Saluzzo aveva festeggiato il carnevale con un'abbondante libagione in vari bar della città unitamente a degli amici. Verso le mezzanotte di sabato s'è recato al «Cavalieri» dov'era in corso un veglione.

Cacciato dal locale per il suo fastidioso comportamento, il Giaccardi se l'è presa con la auto in sosta in piazza Carlo Alberto, spezzando tergicristalli ed antenne. Poi ha anche tentato di entrare in un altro locale notturno, «La mascabra», ma il proprietario gli ha sbarrato la strada. Il giovane ha sfogato la sua ira distruggendo alcuni vasi di fiori.

Quando sono giunti i carabinieri del pronto intervento, il Giaccardi indossava una pelliccia da donna: l'aveva presa alla moglie del proprietario del «Cavalieri».

La disgrazia in un paese del Bergamasco

Folgorato dalla stufa elettrica un arbitro mentre fa la doccia

(*Dal nostro corrispondente*)
Bergamo, 4 marzo.

(*t. g.*) Un arbitro, rientrato nello spogliatoio al termine di una gara di calcio di seconda categoria, è morto fulminato da una stufetta elettrica.

La disgrazia è avvenuta a Calcinicorte, dove la squadra locale aveva incontrato quella di Tirano (Sondrio). L'arbitro, Alfonso Carcillo, 28 anni, nativo della provincia di Taranto e residente a Brugherio (Milano) è entrato nello spogliatoio e ha fatto la doccia.

Si ritiene che al momento di asciugarsi abbia cercato di spostare la stufetta, ma è stato investito da una scarica elettrica. Poco dopo, alcuni dirigenti della squadra locale hanno bussato alla porta; non ottenendo risposta, l'hanno sfondata ed hanno trovato l'arbitro immobile sulla stufetta ancora accesa.

Il Carcillo è stato subito trasportato al vicino ospedale di Lecco, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

La disgrazia presso Treviso

Due ragazzi muoiono mentre fanno la doccia

Treviso, 4 marzo.

(*b. b.*) Due giovani amici sono morti questa notte a Riese, sotto la doccia nell'abitazione di uno di essi: le vittime sono Angelo Tessari Sartori, 18 anni, e Umberto Zilio, di 19 anni. Per il momento non è stato possibile appurare con certezza le cause del decesso per cui l'autorità giudiziaria ha ordinato un esame necroscopico.

La scoperta della tragedia è toccata proprio al padre di uno dei due ragazzi, Massimo Zilio. Stamane all'alba l'uomo è stato svegliato dalla moglie la quale, alzatasi per recarsi alla prima messa, ha notato che il figlio, contrariamente alle abitudini, non era rientrato. Il letto era intatto. Poiché il giovane, Umberto, aveva avvertito che sarebbe andato fuori con degli amici e al ritorno si sarebbe portato nell'abitazione del coetaneo Angelo Tessari per approfittare della sua doccia, il padre è corso subito a casa del Tessari.

L'abitazione era nel completo silenzio, tutto era buio, ma dalla finestrella dello stanzino da bagno filtrava luce e si sentiva scrosciare l'acqua. Aperta la porta del garage, che era stata lasciata socchiusa, Massimo Zilio è entrato in casa raggiungendo direttamente il bagno. Ha trovato i due ragazzi riversi a terra privi di vita.

Sono stati svegliati i Tessari, si è chiamato un medico, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

E' stato fissato al 26 marzo

Processo per il fallimento delle Cantine Asti-Nord

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 marzo.

Si svolgerà il 26 marzo il processo a carico di 11 ex amministratori delle Cantine Sociali Asti-Nord, accusati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta. Gli imputati sono in maggior parte coltivatori diretti.

Lunghissima la lista: Mario Bosco, 67 anni, di Pian d'Asti; Michele Carretto, 62 anni, di Azzano; Domenico Zoppo, 67 anni, di Vinchio; Stefano Bosia, 75 anni, di Castelnuovo Don Bosco; il geometra Adge Bianco, 60 anni, di Asti; Aldo Bellavia, 56 anni, di Ferrere; Marcello Ferrero, 61 anni, di Cerreto; Delfino Graziano, 61 anni, di Azzano; Faustino Sottatino, 75 anni, di Asti; Francesco Stella, 77 anni, di Costigliole; Giovanni Vaccaneo, 54 anni, di Asti; il dottor Giovanni Amasio, 63 anni, ex presidente della Provincia di Asti; Enrico Cravanzolo, 63 anni, di Govone; Antonio Musso, 70 anni, di Settime; Oreste Nosenzo, 70 anni, di Celle Enomondo; l'ing. Luigi Rossignoli, 56 anni, di Pino Torinese; Attilio Terzuolo, 66 anni, di Costigliole d'Asti; il ragioniere Lorenzo Canavero, 55 anni, di Asti; il dottor Giovanni Bolla, 49 anni, di Asti; l'avvocato Cesare Bolla, 42 anni, di Torino, e il ragioniere Sebastiano Gastaldi, 51 anni, di Asti.

Si tratta, nel suo genere, del più importante processo che si celebri davanti al nostro tribunale. Durerà una settimana. Presiederà il dottor Di Salvo, giudici il dottor Cassano e il dottor Malvicodi. Pubblico ministero il dottor Buscaglino. Sono quindici gli avvocati difensori, che dovranno cercare di smantellare la sentenza di rinvio a giudizio contenuta in 120 pagine dattiloscritte, emessa dal giudice istruttore dottor Bozzola. I commissari-liquidatori si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Bensi, di Asti. I testimoni sono una quarantina.

Il processo si svolge a un anno di distanza dalla sentenza di rinvio a giudizio ed a circa 10 anni dai fatti contestati. La consociazione Asti-Nord venne creata nel gennaio del 1958 con la partecipazione delle cantine sociali di Piova Massaia, Celle Enomondo, Ferrere, Settime e Costigliole, che si costituirono in consorzio a responsabilità limitata con lo scopo di acquistare, imbottigliare e vendere il vino prodotto dalle cantine. Nel 1963 si aggiunsero le cantine di Chieri, Cisterna, Govone, Valle Tanaro e Vinchio.

Nel 1964 il consorzio, che sul frattempo si era dato la veste di società cooperativa, subì una profonda crisi. Un anno dopo la cantina sociale di Ferrere promosse una causa nei confronti della consociazione e il giudice istruttore civile inviò al locale procuratore della Repubblica un rapporto nel quale denunciò che la cantina sociale di Ferrere, nell'impugnare il bilancio consortile alla data del 31 agosto 1964, ne aveva evidenziato la falsità, accertata in alterazione di dati contabili».

Il ministero del Lavoro revocò subito gli amministratori del consorzio, nominando un commissario straordinario. Successivamente lo stesso ministero dispose la liquidazione coatta amministrativa. Il tribunale, nell'aprile del 1966, dichiarò lo stato di insolvenza.

Nella sentenza di rinvio a giudizio viene rilevato che gli amministratori avrebbero «distratto» la somma di 707 milioni. Questa somma sarebbe stata versata in più alle cantine consociate in conto dei conferimenti di vino. Gli ex amministratori delle cantine sostengono di essere invece creditori da parte della consociazione di circa un miliardo.

v. m.

Le reazioni all'assassinio dei tre diplomatici a Kartum

Nixon ha telegrafato a Numeiri "Massima severità verso i Fedayn,,

Il presidente Usa avrebbe ottenuto assicurazione che i terroristi saranno processati e, se giudicati colpevoli, giustiziati - Il *leader* sudanese ha espresso la speranza che la tragedia non guasti i rapporti con Washington

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Uno scambio di telegrammi tra il presidente Nixon e Numeiri ha fatto seguito alla resa dei terroristi di *Settembre nero* a Kartum. Sembra che Nixon abbia chiesto e ottenuto assicurazione che i guerriglieri verranno processati e, se giudicati colpevoli, giustiziati. Il presidente sudanese ha inviato le sue condoglianze ed espresso il desiderio che la tragedia non guasti i rapporti tra il suo paese e gli Stati Uniti. Un ministro sudanese accompagnerà domani a Washington i feretri dei tre diplomatici americani.

Nonostante lo scambio di telegrammi, il trauma e lo sdegno negli Usa non sono ancora stati placati. Molti dubitano che *verrà fatta giustizia*: essi pensano che Numeiri non possa inimicarsi né l'Egitto, con cui ha già relazioni difficili, né la Libia, ancora in subbuglio per l'abbattimento dell'aereo di linea da parte degli israeliani, né il movimento palestinese. Costoro considerano anche il Sudan parzialmente responsabile dell'accaduto e alcuni propongono sanzioni contro di esso.

A Washington, il dipartimento di Stato aveva chiesto a tutti gli Stati arabi, prima della resa dei terroristi, di negare loro asilo politico o rifugio. E' probabile che faccia loro presente, adesso, che l'operato del *commando* di «Settembre nero» costituisce una violazione del diritto internazionale, e non può essere ritenuto un'azione di guerriglia.

Il presidente Nixon ha dato ordine ai suoi collaboratori di intensificare i sondaggi, incominciati a settembre per il massacro di Monaco, per un trattato contro il terrorismo con *tutti i paesi civili*. Il *New York Times*, in un editoriale, scrive oggi che due sarebbero le clausole di base: preclusione di ogni ospitalità ai terroristi, impegno a processarli o estradarli.

Sempre su ordine presidenziale, un gruppo di lavoro del dipartimento di Stato sta studiando le possibili misure di sicurezza per la protezione dei diplomatici americani all'estero. Dalla guerra dei sei giorni, nel '67, otto diplomatici Usa, tra cui due ambasciatori, sono stati assassinati nel Medio Oriente o nel Sud America.

e. c.

Kartum. Due terroristi parlamentano con la polizia sudanese. La foto è stata scattata poco prima della loro resa

In Germania si teme un'ondata di attentati contro gli aerei d'Israele

Bonn, 4 marzo.

(t. s.) La paura di attentati da parte dei terroristi palestinesi è di nuovamente diffusa in Germania. Vi ha contribuito oggi il diffuso domenicale *Bild am Sonntag* il quale informa, sotto un titolo enorme che copre tutta la prima pagina, che la organizzazione *Settembre Nero* ha in programma di far saltare aerei della compagnia israeliana *El Al* durante la sosta sugli aeroporti della Germania Federale.

Secondo il giornale, i servizi di sicurezza tedeschi sarebbero venuti a conoscenza del piano dei terroristi palestinesi non riuscendo ad avvicinarsi e a entrare negli aeroporti tedeschi sorvegliatissimi controllati dalla polizia, essi intenderebbero impiegare bombe telecomandate. Modellini di aerei a motore, come quelli che la domenica mattina molti si divertono a far volare sui prati della periferia, verrebbero forniti di una carica di esplosivo e diretti contro i *jet* israeliani nel momento in cui questi, non i metalli pesanti e carichi di passeggeri, si avvieranno verso la pista di decollo.

Con questa tattica gli attentatori palestinesi riuscirebbero a colpire l'obiettivo, e nello stesso tempo potrebbero mettersi al sicuro, perché le bombe telecomandate verrebbero fatte partire da località distanti un paio di chilometri dagli aeroporti. Il personale di guardia agli aeroporti tedeschi ha ricevuto l'ordine di sparare contro qualsiasi modellino di aereo o di razzo che dovesse muoversi intorno ai campi d'aviazione. Secondo il giornale, la polizia di sicurezza ha ordinato lo *stato d'allarme* subito dopo la strage di Kartum.

Atteso oggi l'annuncio ufficiale della Casa Bianca

Esclusa dal governo americano nuova svalutazione del dollaro

Ieri febbrili consultazioni tra i ministri finanziari di Nixon e le capitali europee - Gli Stati Uniti studiano misure per colpire la speculazione internazionale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Febbrili consultazioni si sono svolte oggi a Washington tra il sottosegretario spabinetto economico di Nixon *(il consigliere Stein, il ministro del Tesoro Shultz, il sottosegretario Volcker, il direttore del Bilancio Ash)* e Bruxelles, le altre principali capitali europee e Tokyo. E' attesa per domani una dichiarazione ufficiale sul dollaro: in via privata, si è però appreso che non ci sarà una terza svalutazione nel giro di quindici mesi, e che gli Stati Uniti non intendono prendere drastiche misure in alcun campo. Nelle parole di un funzionario della Casa Bianca, «il pallone è nella metà campo dei nostri interlocutori».

La nuova crisi monetaria è scaturita dal timore che gli Stati Uniti non sappiano risolvere i loro problemi economici, *come ha scritto il New York Times. Ma il governo americano è convinto che il dollaro sia leggermente sottovalutato, e che l'economia sia la più forte di quelle dei Paesi sviluppati. Rifiuta quindi riforme di fondo. La sua azione si limiterà agli speculatori internazionali, soprattutto le grandi società e gli Stati arabi, e, in prosieguo di tempo, al varo di un nuovo sistema monetario. A differenza dello scorso febbraio, quando Volcker imposìò tutto, il governo americano oggi resta a guardare.*

Gli economisti e la stampa accusano il presidente Nixon di apolitica miope, e denunciano «la sua benevola negligenza» (il New York Times) verso «forieri di sconfitta». Sulla fluttuazione delle valute, le opinioni sono divise. L'economista Milton Friedman, della scuola di Chicago, le considera una benedizione, e sostiene che l'espansione del commercio e il benessere del dopoguerra non sono stati affatto dovuti alle parità fisse. Leonard Silk teme invece la fluttuazione, e sottolinea che, almeno inizialmente, apporterà gravi incertezze nella programmazione finanziaria, perché nessuno saprà quanto vale realmente il dollaro.

Le paure riguardano non tanto la crisi attuale, che a parere generale potrà essere superata senza danni eccessivi, ma gli effetti a lunga scadenza che, in caso di inazione del governo americano, potranno essere disastrosi. La Washington Post *predice una recessione per l'anno venturo, affermando che «le brillanti prospettive di gennaio sono state rovesciate». Per il quotidiano, è particolarmente pericolosa la mancanza del controllo dei prezzi e dei salari: «Accomunata alle conseguenze inflazionistiche della svalutazione, finirà per rendere necessaria una tragica restrizione del credito». Ne soffrirebbe gravemente il mondo intero.*

La stessa Washington Post *predice anche l'introduzione di leggi protezionistiche negli Stati Uniti, su pressione del congresso, ma specialmente dei sindacati. Il quotidiano crede che i problemi economici degli Stati Uniti non siano passeggeri, «scaturiscono dalle mutate condizioni internazionali, e purtroppo il governo americano non se ne rende conto». Le condizioni sono cambiate perché: 1) molte economie nazionali sono ora «managed», cioè amministrate al centro; 2) tutti i paesi sviluppati si sono impadroniti delle tecnologie una volta esclusive degli Stati Uniti; 3) le società multinazionali operano ora come organismi autonomi se non in conflitto con la madrepatria.*

Ennio Caretto

L'*Ilinscin* è caduto per avaria ai motori?

Mosca, 4 marzo.

Un'avaria ad uno dei motori dell'«Ilinscin 18» della «Balkan» avrebbe causato l'incidente aereo avvenuto ieri presso l'aeroporto internazionale Sheremetievo, di Mosca, in cui sono morti 17 passeggeri e otto membri di equipaggio. Delle vittime 16 erano di nazionalità bulgara tra passeggeri ed equipaggio, sei di nazionalità sovietica, una vietnamita, una giapponese e una cubana.

L'ipotesi dell'avaria meccanica è stata fatta dalla commissione d'inchiesta mista bulgaro-sovietica in base ai primi esami compiuti. L'incidente è avvenuto a circa due chilometri dall'aeroporto della capitale sovietica.

Fonti delle società aeree occidentali a Mosca hanno dichiarato che, secondo una notizia non ancora confermata, l'«Ilinscin 18» bulgaro sarebbe esploso in aria prima di precipitare in fiamme. La coda del velivolo è la sola parte ritrovata intatta tra i rottami.

(Ansa)

La "fragile pace„ nel Vietnam

I canadesi vogliono lasciare la commissione di controllo

La minaccia per le continue violazioni dell'armistizio - Hanoi ha liberato il secondo gruppo di prigionieri americani

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

A ventiquattr'ore dalla conferenza internazionale di Parigi, una nuova crisi minaccia la *fragile* pace dell'Indocina. Indignati dalle violazioni dell'armistizio, i canadesi pensano di abbandonare la commissione di controllo di cui fanno parte insieme con gli indonesiani, i polacchi e gli ungheresi. Essi hanno già lasciato la Croce Rossa dopo aver invano cercato (per tre settimane) di visitare i campi di concentramento vietcong e nordvietnamiti. «Le autorità comuniste — ha dichiarato un portavoce — hanno reso inutili tutti i nostri sforzi. Non ci è possibile far nulla».

La soluzione della crisi dipende più che mai dagli Stati Uniti, dall'Urss e dalla Cina. Gli Stati Uniti stanno facendo del loro meglio. Rogers ha inviato a Parigi l'ambasciatore Sullivan, il massimo esperto armistiziale, perché discuta col viceministro degli esteri nordvietnamita la composizione e il funzionamento della «commissione economica congiunta» per la ricostruzione di Hanoi. La commissione dovrebbe incominciare i lavori entro due settimane. Dietro le quinte, gli Stati Uniti stanno anche negoziando per l'armistizio nel Cambogia.

Soprattutto nel Cambogia sarebbe utile la mediazione della Cina. L'ex *leader* cambogiano Sihanouk è rifugiato a Pechino da alcuni anni, e a Pechino è legato il «Khmer rouge», il movimento dei guerriglieri. Se il *premier* cinese Ciu En-lai intervenisse, probabilmente le ostilità verrebbero sospese. Dall'Urss invece gli Stati Uniti si aspettano che eserciti sovietici moderatrice su Hanoi, e che contribuisca alla limitazione delle forniture militari. Informazioni sono attese al Congresso da Rogers nella deposizione di domani e di mercoledì.

Manila. Il comandante delle forze americane nel Pacifico accoglie uno degli ultimi prigionieri liberati da Hanoi

Nella crisi sono emersi comunque elementi confortanti. Hanoi ha liberato il secondo gruppo di prigionieri di guerra americani, accolti con commozione alla base Clark, nelle Filippine, e in tutto ne dirà bene, libererà il resto entro il 27 di questo mese. La televisione americana ha di nuovo trasmesso la cerimonia. Ad allietare la propria soddisfazione, il Pentagono ha ordinato la ripresa delle partenze dei soldati Usa dal Sud Vietnam (sono rimasti appena 12 mila uomini) e delle operazioni di sgombero delle mine dai porti nordvietnamiti.

e. c.

Si rinnovano i deputati e metà dei senatori

Cile: vanno al voto in massa Tutti i seggi sono presidiati

Il presidente Allende accolto da una folla ostile mentre va a deporre la scheda nell'urna - Gli elettori sono quattro milioni e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Santiago del Cile, 4 marzo.

Gli elettori cileni sono affluiti massicci alle urne oggi, per rinnovare la Camera dei deputati e metà del Senato. Se i candidati dell'opposizione antimarxista riuscissero a conquistare una maggioranza dei due terzi al Senato, mantenendo la loro attuale maggioranza alla Camera bassa, il presidente Allende potrebbe persino essere rovesciato. Questa maggioranza è appunto il traguardo che l'opposizione parlamentare si prefigge in queste elezioni.

Finora tutto si è svolto pacificamente, nonostante il clima arroventato della campagna elettorale, durante la quale ci sono stati anche morti e feriti. Le forze armate presidiano i seggi, e la polizia pattuglia le strade.

Sono quattro milioni e mezzo gli elettori chiamati alle urne. La scelta che è stata loro posta è molto chiara. I candidati dei partiti aderenti alla coalizione di «Unità popolare» del governo di Allende si presentano in un'unica lista. Dall'altra parte c'è la lista (anch'essa unica) dei candidati anti-marxisti, che accusano Allende di avere portato il Paese sulla soglia della rovina economica e del collasso politico.

I deputati da eleggere alla Camera bassa del Parlamento sono 150, mentre il Senato sarà rinnovato solo in 25 dei suoi 50 seggi.

Il sessantacinquenne presidente Allende si è presentato stamane a votare in un liceo maschile nei pressi della sua abitazione alla periferia di Santiago. La folla lo ha accolto in modo molto contrastante, con fischi ed applausi. «E *non altro* — così ha poi commentato — questo *dimostra che viviamo ancora in un Paese libero*».

Punto focale della campagna elettorale sono state le difficoltà economiche del Cile sotto la presidenza di Allende. Il Paese si dibatte in una grave penuria di generi alimentari, ed è stato già approntato un piano di razionamenti che dovrà entrare in vigore fra breve. Lunghe code fuori delle porte dei negozi e dei grandi magazzini di generi di consumo sono ormai un fatto normale della vita quotidiana cilena. Nel solo 1972 il costo della vita è salito del 163 per cento, un poco invidiabile primato mondiale.

(Associated Press)

Santiago. Seggio nella stazione ferroviaria (Telefoto Upi)

Sabotaggio a Beirut?

Nave greca salta in aria

Beirut, 4 marzo.

La polizia libanese non esclude che guerriglieri palestinesi possano avere provocato l'esplosione che ieri ha danneggiato una nave greca, la «Sounion», con 250 pellegrini americani a bordo.

La nave era nel porto di Beirut. Tutti i passeggeri sono rimasti indenni. Per quattro di essi, bloccati nelle rispettive cabine, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

In seguito a uno squarcio nello scafo, la «Sounion» è affondata in diciotto metri d'acqua e adesso si sta cercando di risollevarla. Movimenti dei guerriglieri in Libano hanno respinto ogni responsabilità per l'incidente.

C'è da osservare tuttavia che la «Sounion», nella sua crociera nel Mediterraneo Orientale, aveva toccato porti arabi e israeliani, una prassi che i fedayn hanno già condannato in passato.

(Ap)

Clamoroso "no" dei Cantoni rurali della Confederazione

La legge per il diritto all'istruzione bocciata con referendum in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 marzo.

Clamoroso «no» degli elettori svizzeri al piano d'insegnamento scolastico e universitario: chiamata alle urne con il referendum, la popolazione elvetica ha respinto un progetto governativo che prevedeva l'inserimento nella Costituzione di un articolo inteso ad assicurare a tutti i giovani, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, il diritto all'istruzione. Per gli adulti era previsto un miglioramento della preparazione professionale. Insomma, un progetto di legge che avrebbe dovuto raccogliere unanimi consensi.

Invece, l'iniziativa è stata bocciata, sia pure di strettissima misura. Con 507.021 voti favorevoli contro 453.873 «no» ha avuto la maggioranza dei suffragi, ma è stata respinta in undici cantoni e mezzo, mentre in dieci e mezzo è stata approvata. La Costituzione elvetica vuole che qualsiasi progetto di legge sottoposto al referendum ottenga, oltre alla maggioranza dei voti, anche quella dei cantoni.

In complesso, i cantoni sono 22, dei quali tre sono divisi in due semicantoni. A favore dell'articolo costituzionale per il diritto all'istruzione hanno votato gli elettori dei cantoni industriali, come Zurigo, Berna e Basilea; contro si sono schierati tutti quelli rurali della Svizzera centrale.

Perché questa opposizione al progetto governativo, già approvato dal Parlamento nazionale di Berna? I piccoli cantoni della Svizzera centrale e orientale sono molto gelosi della propria autonomia e sono contrari a qualsiasi interferenza del potere centrale di Berna nei loro affari interni. Guardano con crescente diffidenza alle iniziative del governo federale e l'approvazione della legge sul diritto all'istruzione avrebbe accresciuto le competenze di Berna in questa materia.

Nell'opinione pubblica si era poi diffuso il parere che l'approvazione della legge sarebbe stata seguita da un aumento delle tasse dirette.

Con 516.876 «sì» contro 339.505 «no» gli svizzeri hanno invece approvato il progetto governativo per lo sviluppo della ricerca scientifica nel territorio della Confederazione. Grazie al suffragio positivo dell'elettorato, il governo potrà ora intensificare la costruzione di centri scientifici.

Luigi Fascetti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL PARMIGIANO REGGIANO SI È LAUREATO IN AMERICA CAMPIONE MONDIALE DEI FORMAGGI CON IL PUNTEGGIO DI 98,33

Il Wisconsin è uno Stato americano che viene chiamato «terra del latte». Tutti i suoi abitanti hanno a che fare con i formaggi. Chi importa, chi esporta, chi produce e chi assaggia. Tutti, insomma, ne sanno in formaggi più del diavolo. E dove poteva venire organizzata se non nel Wisconsin una competizione internazionale dei formaggi giunta alla sua 9ª edizione? A Madison, si sono incontrati nell'ultimo concorso ben 75 paesi produttori in rappresentanza di tutto il mondo. Questo concorso si svolge ogni due anni sotto il patrocinio del Dipartimento dell'Agricoltura e con l'organizzazione del Wisconsin Cheese Maker's Association, vale a dire i migliori intenditori di formaggio di tutta l'America.

Figure dinamiche, volti gioviali, mascelle ben preparate al gusto e, come se questa genuina garanzia non bastasse, c'è uno staff organizzativo che ha studiato nella locale università specializzata in prodotti lattiero-caseari. Non solo, ma a Madison si pubblica un giornale che si occupa solo della produzione lattiero-casearia.

In un simile ambiente così qualificato e specializzato era un rischio facilmente comprensibile la sola partecipazione. E il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano ha partecipato con pieno onore, tanto che ha fatto la parte del leone. E con un punteggio impressionante: 98,33 su 100. Un punteggio mai raggiunto prima e difficilmente eguagliabile, perché la selezione è rigorosissima, anche considerando che si trattava di scegliere tra ben 120 formaggi. E che scelta!

I giudici partono da un ipotetico massimo punteggio di 100 che costituisce l'ottimo assoluto ed assegnano un voto per ogni caratteristica merceologica.

Nella foto da sinistra: il Sig. Robert C. Zimmermann, segretario di Stato del Wisconsin, e l'avv. Giampaolo Mora, presidente del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano.

Il Parmigiano - Reggiano ha superato con lode la prova essendosi scostato solamente di 1,66 dall'ottimo assoluto.

Fra gli oltre 120 tipi di formaggi dolci, piccanti, teneri, di ogni genere e gusto, il Parmigiano - Reggiano ha trionfato ottenendo oltre al primo premio di classe merceologica di appartenenza, il titolo di «campione mondiale assoluto di tutti i formaggi naturali».

Il Premio Internazionale Atomo d'Oro 1972 al Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, a riconoscimento dei meriti acquisiti per il progresso dell'economia italiana.

Alla cerimonia della premiazione a Madison era presente una delegazione del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, guidata dal presidente, l'avvocato Giampaolo Mora. Tra discorsi d'augurio e brindisi di congratulazioni veniva consegnata la grande targa e la medaglia d'oro a prova della netta supremazia del Parmigiano-Reggiano in campo mondiale. Particolarmente gradito l'assaggio finale accompagnato da bottiglie di frizzante lambrusco, quasi a propiziare un altro ambito premio che veniva consegnato in Italia al re dei formaggi.

Infatti, a Roma, in Campidoglio, veniva consegnato il premio «Atomo d'oro '72» al Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, con la seguente motivazione: «per il rilevante apporto dato allo sviluppo dell'economia agricola di un ampio comprensorio e per l'attività promozionale e organizzativa che l'ente consortile ha esplicato a livello nazionale e comunitario, per il comparto lattiero-caseario, propiziando in modo diretto o mediato una valida difesa dei redditi dei produttori agricoli».

Ecco un altro riconoscimento che consacra il Parmigiano-Reggiano «campione mondiale assoluto» dei formaggi per qualità e genuinità. Come si vede la laurea americana ha portato fortuna al grande formaggio italiano.

Quattro sorprese

Atalanta-Samp	0-2
Fiorentina-Napoli	1-0
Inter-Verona	1-0
Juventus-Torino	0-2
Vicenza-Milan	0-3
Palermo-Bologna	1-1
Roma-Cagliari	0-0
Ternana-Lazio	0-1

Brivido sul campionato

Una giornata amara per i bianconeri: la battuta d'arresto in campionato (seconda sconfitta della stagione) non allontana ancora lo scudetto e deve invece spronarli nella gara di mercoledì contro l'Ujpest in Coppa dei Campioni

Una capolista

Milan	30
Juventus	28
Inter	27
Lazio	27
Fiorentina	24
Torino	21
Bologna	21
Cagliari	20

TORINO PIGLIATUTTO NEL DERBY
JUVENTUS STACCATA DAL MILAN

Pulici uno-due dal dischetto

Pulici si appresta a battere il rigore dal "dischetto" - Nella foto accanto, l'attaccante granata si lancia per ribattere la palla in rete (Foto Moisio)

L'angolo nero di Causio

Tre "momenti" della clamorosa espulsione di Causio da parte dell'arbitro Toselli, a 27' dal termine (Foto Moisio)

Tremendismo per tutti

Applausi e riconoscimenti (pelosi) da Milano fanno eco al derby subalpino, consumatosi secondo incredibili cariche di trillolo. Rido Nereo Rocco, che con i ducetti Rivera-Chiarugi «mpeta» un Vicenza troppo scoperto e presuntuoso in attacco. Boninsegna conduce l'Inter sempre povera di gioco ad una vittoria casalinga che potrebbe diventare importante per la disfida rossoneraazzurra in calendario tra due settimane. Si salva per un pelo HH a Roma, mentre Heriberto coglie a Bergamo il frutto del suo accanito lavoro, mentre Maestrelli affetta il «gioco corto» della Ternana e si sente legittimamente ancora in corsa.

Il derby torinese dà un grosso brivido al campionato. La Juventus viene trafitta da un Toro veemente e da un arbitraggio assai poco lodevole. Ma deve ammettere le sue colpe, una rarefazione della manovra a centrocampo, Anastasi e Causio in cattivissima condizione, il solo Bettega disposto al gioco, José intimidito e sprecone. Mentre in casa granata suonano le trombe di un successo voluto fino allo spasimo. Ora — veramente — il Torino può dire la sua, applicando la legge del «tremendismo» ai titolati che dovranno visitarlo al Comunale, da Milan a Inter a Lazio.

E' già in fuga lo squadrone rossonero di Rocco? Così dice la classifica, ma lo scudetto '73 va giocato in un fazzoletto, va rischiato sulla lama del coltello. Troppe incognite gravano ancora sulle dieci partite (e sui relativi venti punti) che costituiscono il patrimonio del football a venire.

Giocando per se stessi, con un orgoglio pari all'incisività manovriera, con schemi validi, i granata hanno fornito nuovi temi al calcio primaverile. Portando via quattro punti su quattro ai bianconeri, dimostrano come coesione e «collettivo» non manchino al club, purché possa schierarsi in formazione completa. La Juve, accettando la gara sul piano della lotta, ha smarrito il filo del suo gioco, che era avvampante ma lindo. Ora deve rifarsi in Coppa Campioni, e sono recuperi facili, logorii nervosi, rabbie riposte da rinascita o da «stress».

Ciò che il Torino ha combinato contro i rivali juventini, possono imitarlo gli interisti contro i Rivera, e persino gli uomini di HH contro i laziali: perciò riteniamo «in progress» e tuttora marciante il campionato. Perciò lo scudetto è, oggi, un fumicino in fondo al bosco. Ma che si raggiunge attraverso sentieri pieni di orchi cattivi, di lupi affamati, di trappole misteriose. Ogni domenica sarà di vendetta.

Giovanni Arpino

La Juventus "patisce,, i granata aldilà di ogni lecita valutazione tecnica

Al Torino la "battaglia dei nervi,,

I bianconeri hanno sbagliato ad impostare la gara sulle caratteristiche di lotta preferite dagli avversari, i quali hanno sfruttato la genialità del tandem Sala-Bui e il "tremendismo" di Pulici - Solo Capello e Bettega hanno cercato di mettere ordine

Un derby diabolico, spesso al di là del codice (non quello cavalleresco, ma addirittura il «penale»). Un derby che ha fuso le bronzine di troppi giocatori e dell'arbitro Toselli di Cormons, travolto dai nubifragi agonistici e incapace di dettar legge. Un derby che ha fatto saltare le tonsille dei tifosi, benché le possiedano d'acciaio.

La Juventus ha subito lo «choc» impostole dal Torino. Se teoricamente poteva accontentarsi di un pareggio, sul campo non si è disposta per ottenere questo risultato. Incerta tra «menare» ed attaccare, ha favorito la quadratura granata, determinatissimo, talora geniale in Sala-Bui, più che mai «tremendista» in Pulici. Il gioco collettivo del Torino si è fatto valere più del «ginger» bianconero, assai annacquato in molte manovre tra un Anastasi incerto, un Causio precipitoso e partito col piede sbagliato, un José che è apparso incapace di sfruttare almeno due occasioni propiziate veramente dagli angeli.

L'arbitro Toselli ha fatto il resto: discutibile il fallo di Salvadore su Pulici, punito con un rigore che si vede solo ogni quattro anni. Altrettanto discutibile la punizione affibiata ancora a Salvadore per un fallo su Fossati che gli era franato addosso; e qui lo schema-capolavoro uscito dal manuale granata sfoderava i tocchi a triangolo Sala-Rampanti-Agroppi, non sfruttato nel conseguente secondo gol. Ma subito dobbiamo aggiungere che il Torino, come volume di gioco, come capacità manovriera, come freschezza atletica, come occasioni, non ha rubato nulla ai soliti così avari del calcio. Voleva impadronirsi di questa partita, voleva impostarla e frustarla all'insegna di un «mai primavera vai» che gli spetta di diritto secondo la sua matrice.

Ha raccolto taluni doni ma aveva predisposto le giuste pedine. E la Juve può rammaricarsi non solo del signor Toselli (che ha diretto con stretta osservanza del «regolamento» e della «T» iniziale: «T» come Terrore) ma soprattutto di se stessa. Gli sberleffi di Causio l'hanno punita con l'espulsione del «barone», scompaginandone i temi offensivi nel momento più critico. E così è franata, compromettendo la sua posizione di classifica e mangiando tanta rabbia quanto può portarne un pomeriggio di calcio.

Fasi lunghissime di cattiveria hanno eccitato il pubblico facendogli sentire gli aspri afrori della corrida. Ecco picchiato Sala, poi Bui, poi Pulici. E sull'altro fronte ecco rotolare Bettega, poi Altafini, poi Causio. A chi attribuire la bandiera nera per la maggior ferocia? C'è da pensarci a lungo.

Gli intenditori di palato troppo fine diranno sicuramente che è stato un brutto derby. Forse lo vorrebbero condito come una fetta di «mame». Certo partite come queste esprimono pochissimo calcio (abbiamo cercato di punteggiarlo in alcune pagelle) perché la posta in palio è troppo alta, la vigoria degli uomini è provocata da duelli diretti accanitissimi. Qui la Juventus ha abboccato: accettando la lotta, anzi cercandola, montando a cavallo di azioni frammentarie anziché dominarle con la scaltrezza della squadra che possiede maggior caratura tecnico-tattica.

Scagliatisi contro il Torino come una banda di tigrotti di Mompracem, i bianconeri hanno dovuto subire i contrassalti e gli abbordaggi granata, assai più temibili. Invano Capello e Bettega cercavano di impostare un gioco ordinato e classico. Venivano risucchiati da compagni o timorosi o frenetici, o in ritardo o in angoscia. Poteva scaturirne un fenomenale zero a zero malgrado ogni cascatone e ogni scintillar di tibie esposte. La fortuna, ed un pizzico di gioco in più, quel tipico gioco di rapina e di sfruttamento che «fan derby danno ragione al Torino. Il quale era ordinato in Agroppi e Rampanti, ma più incisivo in Pulici e con Sala faceva impazzire le retrovie bianconere, spesso incapaci di giocar palla dopo aver subito l'azione avversaria.

La paciosa presenza di Gianduja non ha portato acqua per i fuochi stracittadini. Il furore atletico ha prevalso. Le robbie in campo si sono trasmesse nei vari settori di pubblico, incarogniti fino all'esasperazione e all'offesa coronarica. Un'ultima considerazione: il Toro si materializza al fronte alla Juve dimenticando tutte le sue ambasce e i suoi interni timori; mentre la Juve «patisce» i granata al di là di ogni lecita valutazione tecnica. Ecco l'antica e conosciutissima radice di ogni storia riguardante il derby. Non era la vera Juventus, quella vista al Comunale: un motore del «ghe» torinese anziché rombare, lo spumeggiare del «ginger» sapeva più di matta gazzosa che non di champagne. Mentre la corazza granata restituiva colpo su colpo, ma con un lume di nervosismo in più. Il calcio subalpino stava grondando sudore e rabbia da questo incontro: ma chi poteva pretendere che si distribuissero confetti?

Giovanni Arpino

I due gol del derby: in alto, Pulici spiazza Zoff e realizza il rigore, portando in vantaggio il Torino, sopra, il raddoppio messo a segno da Agroppi dopo la punizione calciata da sala e deviata a sorpresa da Rampanti (Foto Moisio)

Valcareggi in tribuna "Partita segnata"

(t. m.) Tribuna d'onore gremita per il centosessantesimo derby. Anche il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi non ha voluto mancare all'importante appuntamento. Valcareggi non ha nascosto a tutta la gara. Durante l'intervallo ha detto: «In campo c'è equilibrio. Nonostante il nervosismo che regna in ogni derby si sono viste alcune azioni notevoli. Gli arbitri sono tutti qui».

Meno loquace nel lasciare lo stadio: «Una partita "segnata" come tutte le "stracittadine"».

Il dottor Gianni Agnelli è uscito dallo stadio sorridendo. «Il Torino — ha detto — ha giocato bene ed ha meritato la vittoria. Mi sono divertito. Sull'operato dell'arbitro non ho nulla da dire. E' sempre abitudine non fare commenti sui direttori di gara, soprattutto quando perdiamo». Il dott. Umberto Agnelli s'è lasciato allontanare dal Comunale senza in volto dicendo semplicemente: «Un brutto incontro».

Raggiante il sindaco Porcellana. «Mi pare — ha detto — che il mio sorriso possa essere più che eloquente. Speriamo sia così anche la prossima stagione».

Juventus-Torino non è piaciuta allo schermidore Nicola Granieri ed a Silvio Piola. L'ex azzurro s'è così espresso dopo i primi quarantacinque minuti: «Gran lavoro a centrocampo, molto agonismo, ma gioco mediocre. In campo c'è poca serenità».

Mercoledì la Juve contro l'Ujpest

Le discussioni sul derby sono ancora «calde» ma per la Juventus è subito Coppa dei Campioni. Mercoledì sera (inizio ore 21: arbitro l'olandese Kenzies) i bianconeri affronteranno l'Ujpest nell'andata per i quarti di finale della competizione: il «ritorno» è in programma a Budapest il 21 marzo.

La vendita dei biglietti procede a ritmo spedito malgrado il passo falso della Juventus nel derby: sono già stati incassati circa 130 milioni e si prevede di arrivare a quota 180. Richiesto di biglietti sono pervenute da 130 club bianconeri sparsi in Piemonte, Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia e Romagna e molte dall'estero. Dal Belgio sono stati ben trentasei i tifosi.

LE PAGELLE DI ARPINO

Toselli è il peggiore

Juventus

Zoff: al 10' del primo tempo diventa San Dino per come respinge un bolide di Pulici a pochi centimetri da terra. E' impegnato duramente. Dopo il rigore («fintato» alla perfezione) denuncia anche lui nervosismo. Nel finale lo sfiorano palloni tesi di Bui e Pulici, procurando altri strizzoni al portiere di ghiaccio. Il quale parla poco, ma chissà cose ne sta dicendo ai suoi compagni, ancora adesso. 7.

Spinosi: ogni entrata, un rosario di incidenti. E' un difensore costretto a «sposare» il suo uomo (Bui, nel caso) per sopravvivere. All'insegna della «me tocca mamà», ne combina più di Bertoldo, ma obbliga anche il suo «sposo» ad arretrare per talvolta caviglie, reni, costole. 5.

Marchetti: è ritornato vivo. Si è fatto vedere in alcuni affondi precisi. Un suo preciso al 7' della ripresa obbliga Castellini a svirgolarlo in corner disperatamente. E' corso a dare una mano qua e là, con baldanza atletica notevole. 6.

Furino: doveva affrontare Sala, che resiste e risponde colpi assai meglio di Rivera. Sgobba come un cosacco, ma nella scarsa coalizione bianconera non può far miracoli. Un solo cross dalla zona d'ala, molti chilometri di rabbia e agonismo come sempre. Preso nei «vuoti» lasciati da Causio, ha sofferto anche troppo. 6.

Morini: lo piazzano su Pulici, talora lo ferma, dà e prende botte, talvolta invece subisce «passi» in velocità che lo lasciano di sale. Si spreme da quel mastino che è, ma passa un orrendo pomeriggio sui contropiedi manovrati del granata. Non incisivissimo al di là della sua misura (che è già alta) ma il terribile cliente che ha in dotazione non può certo consentirgli di offrire aiuto in altre zone. 6.

Salvadore: tappa e tappa e tura, cerca di bloccare l'ultimo corridoio. Era da rigore il suo fallo su Pulici? Sembra di no. E certo non è apparso fallo l'intervento su Fossati, che gli è piombato addosso come un treno merci. Cosa doveva fare il vecchio «Billy»? Sparire? Toselli fischia «condanna», lui subisce ed è tra i pochi a non andare nel pallone. 6.

Bettega, il miglior stilista bianconero

Altafini: se ne va dopo 65 minuti di ischiosa passeggiata tra tanti stinchi al tritolo. Ha un ottimo pallone al 9' e non se domerlo davanti a Castellini. Ne riceve un secondo al 30' e non batte, regalandolo ad un estasiato Zecchini che lo raccoglie come grazia ricevuta. Due colpi di testa oltre il palo. José ha certo patito l'inferno del derby, gara che non conosceva in quel di Torino. Trotterella via compunto, lasciando il posto a «Cucu», e non ha certo una faccia allegra, il nostro Carioca. 5.

Causio: numeri che si meritasse sempre il voto corrispondente al numero che porta sulla schiena. Ma talora è balzano molto più di un cavallo selvaggio. Lavora poco, sprigiona un paio di volte come su effettua cross prevedibili. Non si inserisce nell'azione con l'autorità fisica che gli viene dalla natura. Poi, si permette di applaudire l'arbitro che lo sta ammonendo. E si sa che i «fischietti» sono suscettibili. Così si fa espellere e aggrava la crisi della Juve costretta al forcing. Bisogna trapiantargli una rotella giusta. 5.

Anastasi: è sembrato spesso molle, svagato. Per 25 minuti lo tiene stretto Zecchini, e Pietro tocca una palla sola. Poi deve vedersela con Fossati, che si sgancia anche troppo. Cresce un pochino nella ripresa, ma svirgola male un paio di palloni. Dovremmo dargli, per la prima volta in un anno o forse due, l'insufficienza. Ci manca però il cuore, com'è mancato ai suoi tifosi. Sia dunque un 6.

Capello: cerca di infilare i suoi ferri registici nella sbandata matassa bianconera. Lavora, imposta, recupera, non si sottrae ai colpi, ma il ballamme altrui è troppo alto per consentirgli di imporre il suo passo. Cerca Bettega, lo trova, cerca Furino e Marchetti, li imbecca, ma non basta. Dev'essere furibondo, se lo conosciamo bene. Non ha colpe. 6.

Bettega: è il maggior stilista visto in campo bianconero. Si batte con eccezionale coordinazione, mai priva di eleganza. Lo vedo effettuare un tiro dal quindici metri (un destro al 31') per la prima volta. Il suo duello con Mozzini è l'unico che sia compreso nelle regole cavalleresche del football. Cerca di far «sponda» più di una volta, si eleva bene su diversi palloni, ma gli manca l'appoggio dei compagni, non può sfruttare il dialogo che è necessario al suo livello tecnico. 7.

Cuccureddu: gioca gli ultimi venticinque minuti, con la Juve ormai in dieci, e si illude di poter «fare calcio». E' ormai risa, singhiozzi di gioco, accenni di «meline» avvelenate e che fanno rischiare gli stinchi. Ravviva un poco la manovra, ma è ormai tardi per i bianconeri. 6.

Torino

Castellini: è fasciato come un corsaro. Gli manca solo l'uncino. Devia di fortuna (ma anche con posizione di corpo esatta) un bolide nei primi minuti della ripresa. Forse accenderà due candele in lode di Altafini, stanotte, che l'ha graziato per sordidaggine e timori vari. Non deve temere granché, anche se nella sua area si avviluppano corpi come gomitoli impazziti 6.

Mozzini: è bravo, leale, ingaggia un duello-duetto con Bettega che risulta la nota più arlona della giornata. Supera «Bobby» con begli stacchi su alcuni palloni volanti, altre volte viene anticipato. Fossero stati tutti come lui e l'ala juventina, avremmo assistito a ben altro derby. 7.

Fossati: patisce José all'inizio, ma viene graziato dagli errori del Carioca. Dopo 25 minuti Giagnoni lo sposta, a ragion veduta, su Anastasi, che farà assai poco. Propizia da furbo il secondo gol, con quella punizione «strappata» a Toselli al limite dell'area. Generoso come un gran puledro, agroppa per chilometri scattando e deviando. 6.

Zecchini: passa con disinvoltura ed identica grinta da Anastasi ad Altafini. E' roccioso ma con un'eleganza notevole. Non è di coloro che picchiano per pura cattiveria o incapacità a giocare: lenta, anzi, di ricostruire possibili trame d'avvio, dopo aver preso palla. Deve allenare meglio il destro, proprio essendo così «naturale» il suo piede mancino. 6.

Cereser: non ha fallito un solo intervento. E così che ne vedeva di bianconeri piombare come falchi verso l'area granata. Prestazione talmente impeccabile da sembrare manualistica. E picchiando poco, per giunta. 7.

Agroppi: ha dato ordine, ha segnato un gol. «Baffo granata» s'è tolto la voglia di una soddisfacente domenica, per i suoi colori. Puntiglioso com'è, ha fatto il possibile per non smarrirsi lo gioco distante a centrocampo. Ricordiamo solo un paio di palloni giocati malaccio, nel momento più rissoso della generale «bambola» seguita al penalty. 6.

Rampanti: gioca ma soprattutto cerca di far giocare. Funziona come «spalla» di centrocampo con qualche buon affondo in zona d'ala. Ribatte su Zoff un pallone che il portiere juventino aveva già respinto (da Pulici). Ma da posizione difficile. Avrà spigolato un centinaio di «triangoli» utili al gioco granata (come nel punizione che consente il gol ad Agroppi). 7.

Ferrini: «vecchio cuore» sì, ma cervello. Ci dà dentro con una «verve» che spregia gli anni, così tanti e piagati di mille avventure pedatorie. Cerca Capello per discussioni in chissà quale turpiloquio veneto. «Finta» favorendo l'appoggio di Rampanti per Agroppi nella manovra da antologia che dà il secondo gol al Torino. Prima e dopo, incattivisce secondo i dettami della giornata. Ma per lui è normale amministrazione. 6.

Bui: lo «stendono» subito. Buonissimi palloni aerei, giocati di prima per tutti e nel disimpegno. Ma spesso è caricato a torcersi a terra per numerose serie di calcioni e «abbracci» avversari. Ciò finisce per intimorirlo, anche se nel finale trova ancora gli spiriti per alcuni contropiedi che tranciano la retrovia juventina, risucchiata in avanti. Un cartello ilfoso di nuovo conio lo paragona più o meno a Cassio. Per favore, andiamoci piano: la Corte Costituzionale ha recentemente sottolineato che la bestemmia è reato. Malgrado le permissività di ogni genere che oggi accadono nel film e sui campi di calcio. 6.

Sala: è un artista e sa essere cattivo. Furino lo affronta con la sua stessa anima, lui cerca di torearlo e non sempre vi riesce. Ama il pallone, spesso con abbondanti ragioni per tenerselo tra i piedi, talora insistendo troppo nei «numeri» che provocano le rabbie avversarie. Ha scompaginato l'assetto della difesa bianconera, ma rendendosi utile anche come un gregario (contati cinque palloni recuperati con pura rabbia in retrovia). 7.

Pulici: atteggiamenti magnifici, da atleta in grande condizione. Spizza talmente salute e conseguente velocità che spesso corre più rapido del «triangolo» richiesto. Alcune bordate a duelli con Morini che rammentano John Wayne alle prese con Henry Fonda, tutti e due sceriffi dal cazzotto facile quanto la pistola. Un lestro sul penalty mentre Zoff vola verso l'altro palo. E può ancora migliorare nel dialogo collettivo. 7.

Arbitro

Toselli: l'avessimo visto in tribuna-stampa, avremmo potuto felicemente regalarlo ad alcuni tifosi laureati (e baceri) di parte bianconera, che ritengono colpevoli i giornalisti per il suo operato. Ha mancato di polso, di presenza, di oculatezza. Si è talmente preoccupato solo della propria figura (anziché del gioco e delle beghe) da espellere Causio per «offese» al giudice. Dal che si deduce che la mediocrità arbitrale non è una invenzione malevola. Avrà senz'altro un regalo: il magnifico polo di balli che il barman Vittorio, del «Caffè Torino», aveva scommesso a difesa della sua Juventus. Erano balli degni di un giovane Ball. Ora Toselli potrà tenersell in una teca di vetro, come i riccioli delle fanciulle innocentesche. Speriamo di rivederlo con il maggior ritardo possibile. 4.

La "difficile domenica,, di Toselli

Il direttore di gara spiega l'espulsione di Causio - L'arbitro di Cormons come Lo Bello è arrivato solo ieri mattina a Torino (aveva dormito a Milano?)

Il discusso arbitro Toselli di Cormons (Foto Moisio)

Toselli di Cormons (paese del Friuli che lo scorso anno era considerato «nemico» del Torino perché ci abita anche Barbaresco) apre gentilmente la porta del suo spogliatoio, e in attesa di lasciare lo stadio attraverso il passaggio della curva Maratona per sfuggire ad eventuali esagitati. Uscirà indisturbato, perché alle 17.45 più nessuno l'attende.

Gli chiedono chi ha ammonito. In omaggio a più schietti e precisi rapporti fra stampa e arbitri estrae ancora una volta il suo taccuino e legge: «Al 14' del primo tempo Spinosi e Ferrini per reciproche scorrettezze. Al 32' Salvadore e Agroppi per reciproche scorrettezze. Al 14' del secondo tempo Furino per proteste.

Gli chiedono: «Ci vuol spiegare i motivi per cui ha espulso Causio?»

Toselli a sua volta chiede: «Perché, voi non avete visto dalla tribuna?»

L'interlocutore ribatte: «Non abbiamo capito».

«Protesta plateale, mi sembra, comunque non posso anticipare quanto trascriverò al giudice sportivo. Sarei scorretto».

«Le ha detto anche qualcosa, Causio?»

«Non è sempre facile capire quanto si dice in campo».

Chiediamo: «Dopo il rigore e dopo l'espulsione di Causio, è stato difficile tenere in mano la partita, non è vero?»

«E' stata una difficile domenica».

«Proprio nessun dubbio sul rigore?» gli viene ancora chiesto.

«Voi che cosa ne dite?» chiede a sua volta.

Lo pregano di rassicurare l'auto che l'attende sotto la tribuna. Toselli è pieno di premure e cortesie. «Dicevano che lei era un nemico del Torino» gli fanno osservare. Non commenta, ma ride, divertito. Sul rigore, comunque, secondo l'arbitro non c'erano dubbi. E questo spiega l'immediatezza con cui l'ha decretato, anche se a chi glielo chiede conferma Toselli risponde posando una mano sulla spalla.

A proposito di Toselli c'è un episodio da segnalare. Come ha già fatto Lo Bello in occasione della sua trasferta a Napoli quando ha raggiunto la sede in cui era stato designato soltanto alla domenica con un aereo-taxi da Siracusa, anche l'arbitro di Cormons ha contravvenuto alle disposizioni interne dell'Aia raggiungendo Torino ieri mattina, anziché sabato, cioè alla vigilia del confronto. Pare che Toselli abbia pernottato a Milano.

fr. c.

Malcostume in tribuna

Il derby è finito, due ragazzini lasciano lo stadio affiancati. Uno tiene appoggiata sulla spalla la sua bandiera granata, l'altro porta alto il suo vessillo bianconero. Non sono d'accordo, ma non litigano. Discutono forte, ma non si scambiano insulti. Ma anche loro diventeranno grandi, più «istruiti» e più «responsabili». Ed i grandi allo stadio si insultano e si picchiano, la violenza si allarga come una macchia sul calcio, dal campo alle gradinate.

Non è risparmiato nessuno, neppure chi allo stadio va per lavorare, e quindi con stato d'animo ben più disteso e sereno di quello del tifoso. Le ultime battute della partita di ieri sono state sottolineate da un crescendo di insulti e minacce rimbalzati dalla tribunetta sottostante i posti stampa, tribunetta che dovrebbe ospitare i soci del club che gioca in casa. Ci auguriamo di cuore che vi siano state infiltrazioni di non soci, ma forse la decadenza dei costumi corrode tutto, anche i club tradizionalmente più moderati ed educati.

Due successi granata nello stesso campionato

Come Fabbri e il Grande Torino

Giagnoni, come Fabbri, ha vinto due derby nello stesso campionato imitando l'ex maestro nonché il Grande Torino, cui si deve un analogo «en plein». Edmondo Fabbri fece il pieno nel '57-58 quando la sua squadra si impose per 4 a 0 (con i tre famosi gol di Combin decisivi «Gigi Meroni» quindi per 2 a 1. Quello di Giagnoni è il terzo risultato-doppio a sensazione di una «serie» tutt'altro che facile iniziata nel lontano 1948-49 da Baciagalupo e compagni.

Il Torino schierava Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Cavigliano, Rigamonti, Martelli; Menti 1°, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola; la Juventus: Sentimenti IV; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Angeleri; Ploeger, Cergoli, Boniperti, Hansen, Caprile.

In proposito, peraltro, la Juventus è ancora in vantaggio avendo vinto entrambi i derby in quattro campionati del dopoguerra: si è fermata però agli Anni '50. Eccoli: 1948-50: 4 a 3 e 3 a 1 per la Juventus; 1950-51: 4 a 1 e 3 a 1; 1952-53: 6 a 1 e 1 a 0; 1957-58: 4 a 1 e 1 a 0.

Le punizioni

Molto lavoro per Toselli nel primo tempo e meno — in teoria Mundo agli interventi — nella ripresa. In realtà i momenti caldi si sono avuti in occasione delle punizioni e dell'espulsione di Causio motivata da un richiamo, dall'ammonizione e dalla successiva uscita dal campo del giocatore.

Nel primo tempo, Toselli ha fischiato 11 punizioni contro il Torino e 18 contro la Juventus; nella ripresa, 10 contro 9, considerando ovviamente sia i falli per i contrasti sia i «rinvii» (due in tutto ad opera di Pulici e Agroppi). Ecco, divisi per squadre, i falli fischiati da Toselli, alcuni dei quali «ripresi» da parte, sul quale le polemiche sono destinate a protrarsi nei tempi alquanto discutibili come il fallo di Spinosi su... Furino. Rimandiamo però nell'ambito delle punizioni. Ecco i «cattivi» del derby con i falli complessivi divisi, fra parentesi, fra i due tempi.

JUVENTUS	
Furino	7 (5+2)
Marchetti	5 (3+2)
Morini	4 (3+1)
Spinosi	4 (4+0)
Salvadore	3 (1+2)
Capello 2, Altafini e Cuccureddu 1:	
TORINO	
Agroppi	4 (1+3)
Zecchini	3 (1+2)
Ferrini	3 (2+1)
Sala	3 (1+2)
Rampanti	2 (2+0)
Fossati	2 (1+1)
Pulici	2 (2+0)
Bui	2 (1+1)

Gli errori di Toselli

L'arbitro del derby è incorso (fra l'altro in un cosiddetto «errore tecnico», termine che resiste al tempo e agli urti al quale anni fa era possibile invalidare una partita. Oggi si usa soltanto per inquadrare un'errata interpretazione del regolamento. E' avvenuto nella ripresa quando Toselli si è accorto che Morini era a terra dopo essersi scontrato di testa con Bui. L'arbitro ha fermato il gioco dopo che Sala aveva calciato un corner e lo ha fatto riprendere invitando il granata a tirare nuovamente il calcio d'angolo: in realtà doveva sanzionare la palla fra un granata e un bianconero.

Toselli ha pure intimidito un inesistente fallo di Morini, non accorgendosi di un fuorigioco di Altafini sbandierato dal guardalinee; inoltre ha punito Furino per un'entrata regolare su Sala, paregginando poco dopo i conti quando ha fischiato contro lo stesso granata una punizione inesistente ai danni di Furino.

Nella ripresa, rigore a parte, non c'era il tallo fischiato contro Spinosi (intervento su Bui de lontanuccio quello di Agroppi su Causio).

s. zand.

Due momenti del duello fra la difesa granata e l'attacco bianconero: da sinistra, Causio tenta di scattare fra Agroppi e Fossati, quindi un tentativo di Bettega fermato da Cereser, che ha alle spalle Agroppi e Altafini (Moisio)

Zero a zero dopo un equilibrato primo tempo - Nella ripresa rigore di Pulici e gioco di prestigio granata su calcio dal limite di Claudio Sala

Un derby deciso su "punizione,,

Novanta minuti durissimi allo [illegible] - Scontri Spinosi-Bui e Sala-Furino aprono le ostilità - Un contropiede granata provoca il discusso scontro Salvadore-Pulici, all'origine del penalty - Juve in dieci negli ultimi 27': Causio si fa espellere per una inutile bravata

Juventus 0
Torino 2

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini (dal 45' [illegible] del), Causio, Anastasi, Capello, Bettega. 12° [illegible]

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Ceresoli, Agroppi; Ramparti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. 12° Sattolo; 13° Lombardo.

Arbitro: Tonelli.

Reti: Pulici, su [illegible] al 32' e Agroppi al 71'.

I voti sulla pagella di Arpino, in pagina 12.

Ogni partita comincia molto prima [illegible] dall'arbitro, ma nessuna vigilia è lunga come quella del derby. Parte da quella precedente, e si [illegible] una serie di discorsi, promesse, battute più o meno salaci, polemiche, che crescono con l'avvicinarsi della data. Così, quando le squadre arrivano in campo c'è qualcuno che ha già [illegible] di [illegible] che lo bloccano, che lo [illegible]sce. [illegible] Istanbul, vivendo e viaggiando con [illegible], è stato facile avvertire che il derby era già cominciato. «E' adesso ci aspettano quelli lì...» [illegible] appena finita la vittoriosa gara sui turchi, e Pulici cominciava subito la sua «settimana del silenzio». Capello ed Agroppi — i più capaci a gettare fumi intelligenti sulle convinzioni intime — parlavano di «avversari duri», «di partita da vincere sul piano [illegible] nervi e poi sul [illegible].

Così è stato anche questa [illegible]. Nel chiuso [illegible] spogliatoi, Vycpalek non è riuscito a sbloccare completamente muscoli e cervello di tutti i suoi giocatori. Giagnoni — forte del risultato dell'andata e del fatto di potersi [illegible] trare su un [illegible] impegno — ha [illegible] undici atleti con idee [illegible]. Per un Anastasi [illegible] dopo [illegible] da smigliare [illegible] azzecca una giornata balordissima, ecco un Agroppi risorgente, ordinato, calmo, dopo [illegible] riodo di confusione. Ben esempi che non possono essere sfuggiti a [illegible] (se si va al [illegible] per [illegible]. Il calcio e non solo [illegible] colori) che sottolineano [illegible] effetti [illegible] del [illegible], e [illegible] zioni del ventidue sin dal calcio d'avvio.

Giagnoni (contro ogni prudenza, ma con ragione visto l'andamento del gioco) ha variato [illegible] marcature dell'andata, sciogliendo in coppia Fossati-Causio per mandare il terzino prima su Altafini e poi [illegible] Anastasi. Così Zecchini ha iniziato su Anastasi per passare poi a guardia di José, mentre su Causio si è sempre portato con molta efficacia Agroppi, e [illegible] [illegible] lottato [illegible] tutti i palloni con [illegible] [illegible] due più giovani [illegible] campo hanno [illegible] lezione [illegible] correttezza e di stile). Vycpalek, visti i risultati [illegible] [illegible] diretta del [illegible] [illegible] ha scambiato gli [illegible] per Pulici e Bui, affidando il primo a Morini, ed il secondo a Spinosi. Duelli previsti a centrocampo con [illegible] e Capello-Ferrini, [illegible] [illegible] previsto sulle fasce laterali il match Marchetti-Ramparti.

Al calcio d'avvio, [illegible] sta dalla sua parte. Castellini protetto alle spalle dal [illegible] della curva Maratona, Zoff letteralmente avvolto [illegible] bandieroni bianconeri — in netta [illegible] sugli spalti gremiti — [illegible] curva Filadelfia e di parte [illegible] rettilineo. E [illegible] i bandieroni, i soliti assordanti tamburi, [illegible] tro i quali non ci sono sequestri ed ammonizioni [illegible] tan-

Per Giagnoni un pomeriggio [illegible]

ti a [illegible]. Ancora una buccia pulita alta per José al 21', ma l'italo-brasiliano [illegible] trovandosi [illegible] sulle traiettorie non è pronto nelle deviazioni, e Castellini non corre rischi. C'è ancora un intervento [illegible] Spinosi su Bui, poi una [illegible] incertezza di Altafini che si crede in fuori gioco e consente il recupero di Zecchini [illegible] [illegible] lungo [illegible]. Il finale del tempo, fra sussulti e scontri, è di marca bianconera, con rari [illegible] insidiosi contropiede granata. Al 41' Altafini arriva in ritardo su [illegible] tiro-cross [illegible] Anastasi, [illegible] lo stesso [illegible] da lontano, a [illegible] senza difficoltà.

Il Torino replica deciso in apertura di ripresa [illegible] manovra Ferrini-Sala, interrotta in corner da Furino, poi [illegible] in [illegible] ad andare vicino [illegible] al gol con la manovra più pericolosa di tutta la partita: Capello [illegible] Bettega che allarga [illegible] verso [illegible]. Il terzino [illegible] partire una [illegible] trasversale [illegible] quale Castellini si salva [illegible] meglio, [illegible] una [illegible] non [illegible] ortodossa. C'è un fallo di Zecchini su Causio, ed il sbaro[illegible] dà i primi segni di nervosismo con una reazione vivacissima. E' un buon momento per i bianconeri, ma ancora una volta — come già nell'andata — gli avversari li colpiscono in contropiede.

Va via Ramparini partendo da metà campo, Sala gli si fa incontro ma il granata preferisce toccare rasoterra, dritto davanti a sé, per Pulici che ha in scheima Morini. L'attaccante controlla, ha uno scarto, vince un duro takle e punta dritto [illegible] area. Un metro oltre [illegible] linea lo affronta Salvadore, ma Pulici è più lesto, si tocca in avanti la sfera e Sandro, [illegible] pure involontariamente, [illegible] con [illegible] il sinistro dall'avversario. Nessun [illegible] sulla non volontarietà, ma altrettanto chiaro che il [illegible] non ha potuto in [illegible] modo proseguire [illegible] Tonelli [illegible] il penalty, lo stesso Pulici lo mette a segno con una botta rasoterra [illegible] portiere, abbandonato [illegible] precedente finta dell'avversario.

Il gol, [illegible] proprio mentre la squadra [illegible] proiettata [illegible] avanti, [illegible] l'effetto [illegible] una mazzata per la Juventus. Pulici approfitta dello stordimento degli avversari per tirare ancora, verso Zoff, che blocca a terra. Perde il controllo dei nervi Causio al 16', e dà il colpo di grazia alla sua squadra lasciandola in dieci uomini. [illegible] ce l'arbitro andando a contare i passi fra il cornet ed Agroppi che gli si para dinnanzi (e si sa quanto ci tengano i direttori di gara ad essere soli a comandare in campo), poi quando Tonelli lo ammonisce, completa l'opera con un applauso che gli merita la doccia anticipata. Così la Juve si trova a dover recuperare in condizioni di inferiorità numerica. Vycpalek allora richiama Altafini e manda in campo Cuccureddu, fiducioso sulla duplice utilità di centrocampista ed attaccante [illegible].

Sembra risvegliarsi Anastasi, con maggior spazio davanti a sé, e [illegible] al 25' deve arrivare in extremis in spaccata a deviare la botta del centravanti filtrato fra le maglie della difesa. Ma al 28' il Torino raddoppia. Scatta Sala, scambia con Fossati che Salvadore ferma con un semplice ostruzionismo. Qualche manfrina granata attorno al pallone, poi Sala tocca per Ramparini che al centro dell'area allarga verso Agroppi scattato sulla destra. Botta trasversale e rete con la difesa bianconera imbambolata. E' destino che nel derby al Torino riescano tutte bene. Anche gli schemi studiati in allenamento, per difficili da applicare che siano.

Sul due a zero la partita è davvero finita. Gli attaccanti di Giagnoni ad ogni affondo deciso creano pericoli, ma non insistono più che tanto, la fatica è stata dura per tutti. Un tiro alto di Agroppi, un duro takle fra Morini e Pulici, una fiondata di Fossati respinta di [illegible] una [illegible] rabbiosa di Marchetti (botta [illegible] e parata [illegible] due puntate [illegible] Sala respinte da Morini e da Zoff in uscita, [illegible] in «gioco pericoloso» e Bettega in «fuorigioco», poi Tonelli chiude la sfida. Ancora fischi ed [illegible] ancora polemiche. Ancora Maratona, ma solo per i bandieroni [illegible].

Pertuca

Il vincitore e il vinto

GIAGNONI senza euforia

Un anno fa, probabilmente, Gustavo Giagnoni avrebbe festeggiato la sua vittoria [illegible] altre parole e atteggiamenti. Con stridio distacco, invece, ha onorato quelli della Juventus dicendone tutto il bene possibile, prima ancora di elogiare i propri giocatori, ha [illegible] gurato ai rivali appena scomfitti [illegible] la Coppa [illegible] campioni [illegible] magari lo scudetto con il [illegible] aiuto del Torino che, giocando en[illegible] [illegible] partito sul proprio terreno e dove mostra di essere [illegible] volentieri, può trovare la forma del Milan e la vittoria dell'Olimpico. Giagnoni ha concesso in sostanza, come vincitore, [illegible] armi al vinto.

[illegible] rifiuto di pensare che [illegible] parole [illegible] frutto di meditato opportunismo o espressione di [illegible] dialettica diplomatica appena conquistata. Se Giagnoni le ha pronunciate, in quel momento era sincero; credeva a ciò che diceva [illegible] i toni della sua [illegible]. Comunque sia, esse [illegible] [illegible] indicare che qualcosa [illegible] nell'uomo Giagnoni, prima ancora che [illegible] tecnico più volte accusato di edulcorismo, è cambiato pur senza soffocare gli impulsi di un carattere forte, [illegible] e battagliero. Vi è nel suo comportamento di ieri, proprio nel clima più idoneo per accendersi di veemente passione, un equilibrio e una moderazione [illegible] non abbiamo [illegible] riscontrato nei giorni precedenti il derby.

Il momento, le circostanze l'ambiente calcistico italiano impongono agli allenatori una [illegible] di protagonisti. Alcuni, in questa veste, si trovano a loro agio e ne rafforzano i contorni, altri [illegible] [illegible] si muovono impacciati. La fama della [illegible] quotidiana [illegible] le parole, tanto parole-di[illegible] allenatori, e in pratica. Giagnoni a suo modo glielo ha detto tanti, spesso facendoglielo biasimare da chi le leggeva.

Torino, nella sua [illegible] tezza di città discreta, il risolto gradatamente a [illegible] tito il focoso [illegible] sardo ad una giusta utilizzazione delle parole, ad un contatto meno più delce. Conoscendolo abbastanza bene non dubito degli onesti pensieri di Giagnoni sui vinti di ieri; mi lascia scrimolì piacevolmente sorpreso il modo [illegible] alla vigilia e durante gli [illegible] tivi per [illegible] esperimenti. Forse, [illegible] «fini» granata, alla cui competenza e slancio (ritrovato), Giagnoni ha contribuito come nessun altro allenatore prima era riuscito, si dovranno un poco dei «fair play» [illegible] loro allenatore; ma anche [illegible] devono [illegible] intuito che i tempi [illegible] no subito un'evoluzione.

Però [illegible] parole pronunciate da Cesto a caldo, cioè [illegible] gendo [illegible] fumi di uno spogliatoio costretto al silenzio dalla sconfitta, alludono [illegible] preoccupazioni di uomo i cui calcoli sono stati un poco scar[illegible] e ai quali egli [illegible] dovrà porre correzioni.

Altri [illegible] [illegible] ha visto [illegible] Juventus, altre amarezze ha conosciuto; [illegible] questo derby [illegible] poco o nulla ha fatto [illegible] per vincere, [illegible] tuttavia in bocca all'uomo che invece doveva conquistarlo il sapore amaro della delusione. Qualche [illegible] esiste e Vycpalek, [illegible] accentuarne l'importanza, lo ha sfruttato. In tutto il suo comportamento comunque si nota una [illegible] dignità.

Fulvio Cinti

VYCPALEK con dignità

E' tirato che Cento Vycpalek non si rassegni [illegible] sconfitta e cerchi di trovare [illegible] alle proprie decisioni tattiche o giustificazioni ai suoi uomini. Sempre misurato nei gesti e nelle parole l'allenatore boemo, siciliano[illegible] da una lunga permanenza nell'Isola, riabilita un po' tutto. [illegible] detto [illegible] riaffronterebbe il derby [illegible] lo [illegible] [illegible] a disposizioni, [illegible] rimpiange nulla o quasi [illegible] operato.

[illegible] derby [illegible] può anche perdere, benché [illegible] [illegible] questo molta influenza possa [illegible] sul futuro della squadra campione, soprattutto nei risvolti psicologici. I due punti che [illegible] avvantaggiano [illegible] Milan possono essere recuperati (il campionato è ancora lungo e le partite più pericolose attendono soprattutto Milan e Inter), però sarà suo onere [illegible] [illegible] al gioco bianconeri slancio e forza morale nelle quarantotto ore [illegible] poco più che li separano dal match di Coppa.

Vycpalek, [illegible] [illegible] del vinto, non drammatizza il «due a zero», né il momento difficile. Non è nel [illegible] stile, che rispecchia tanto il [illegible] tere [illegible] questo la compassatezza [illegible] [illegible] bianconera.

I risultati

[illegible]Sampdoria	0-2
Salvi (S) al 24' e Pavinati (S) al 28'	
Fiorentina-Napoli	1-0
Saltutti (F) al 74'	
[illegible]	1-0
[illegible]ina (I) al 38'	
Juventus-Torino	2-0
Pulici (T) su rigore al 32' e Agroppi (T) al 71'. Espulso Causio (J) al 81'	
L.R. Vicenza-Milan	0-3
Rivera (M) al 29', Chiarugi (M) al 43' e Biasiolo (M) al 71'	
Palermo-Bologna	1-1
Landini (P) al 32' e Savoldi (B) al 83'	
Roma-Cagliari	0-0
Ternana-Lazio	0-1
Arrigoni di Mantova al 25'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Milan	39	20	9	1	0	3	5	2	43	20	—
Juventus	28	20	6	4	1	4	4	1	29	13	— 3
[illegible]	27	20	5	3	2	6	2	2	25	12	— 3
Lazio	27	20	5	5	0	4	4	2	20	11	— 3
Fiorentina	24	20	8	1	2	2	3	4	24	19	— 7
Torino	21	20	7	2	0	1	3	7	21	13	— 8
Bologna	21	20	7	0	2	1	5	5	18	18	— 8
Cagliari	20	20	5	3	2	1	5	4	18	16	— 10
Roma	17	20	3	3	4	2	4	4	16	15	— 13
Napoli	17	20	5	4	0	0	3	8	10	14	— 12
Verona	16	20	0	7	2	3	3	5	15	20	— 13
Sampdoria	16	20	2	5	3	1	5	4	9	15	— 14
Atalanta	16	20	2	6	2	0	5	4	10	21	— 14
L. Vicenza	14	20	3	5	3	1	1	7	8	24	— 17
Ternana	13	20	3	5	2	0	2	8	12	25	— 17
Palermo	13	20	3	4	4	0	3	6	7	23	— 18

Così i marcatori

12 rete: Rivera (Milan) e Pulici (Torino)
10 rete: Chiarugi (Milan)
9 rete: Clerici (Fiorentina)
8 rete: Savoldi (Bologna); Riva (Cagliari); [illegible] (Inter) e Chinaglia (Lazio)
7 rete: Altafini e [illegible] (Juventus); Prati (Milan) e Spadoni (Roma)
6 rete: Moro (Inter); [illegible] (Juventus); Bigon (Milan); Damiani (Napoli) e [illegible] (Verona)

Spettatori e incassi

	[illegible]	Abbonati	Incassi
Atalanta-Sampdoria	5.614	[illegible]	[illegible]
Fiorentina-Napoli	11.025	17.1[illegible]	27.971.550
Inter-Verona	22.892	13.778	56.034.600
Juventus-Torino	43.968	17.855	134.863.350
L.R. Vicenza-Milan	21.826	7.543	57.410.508
Palermo-Bologna	8.348	3.719	19.583.000
Roma-Cagliari	27.895	30.878	90.589.200
Ternana-Lazio	10.988	5.750	45.331.000
TOTALE	161.262	96.815	424.534.800

Prossimo turno

[illegible] ritorno, 11 [illegible] ore 15: Bologna-L.R. [illegible] Cagliari-Ternana; Lazio-Roma; Milan-Fiorentina; Napoli-Inter; Sampdoria-Juventus; Torino-Atalanta; Verona-Palermo.

Totocalcio concorso 28

Scheda vincente

2	[illegible]ita-Sampdoria	0-2
1	Fiorentina-Napoli	1-0
1	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	0-2
2	L.R. Vicenza-Milan	0-3
x	Palermo-Bologna	1-1
x	Roma-Cagliari	0-0
2	[illegible]	0-1
1	Brindisi-Varese	1-0
1	Catania-Reggiana	3-0
1	Cesena-Bari	1-0
1	Foggia-Brescia	2-0
1	Genoa-Reggina	2-1

13 Lire [illegible]00
I vincitori sono [illegible]4 (71 in Piemonte)

12 Lire [illegible]
I vincitori [illegible] 23.617 [illegible] in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-L.R. Vicenza
Cagliari-Ternana
Lazio-Roma
Milan-Fiorentina
Napoli-Inter
Sampdoria-Juventus
Torino-Atalanta
Verona-Palermo
Ascoli-Foggia
Brescia-Genoa
Taranto-Como
Triestina-Savona
Livorno-Viareggio

Il monte premi è [illegible] 1.252.132.615

Totip

1°	URSO	1
	RIO D'ORO	1
2°	BALTICO	1
	ACIREALE	2
3°	TONENGO	1
	BOLOGHERI	2
4°	MEVLACQUA	2
	MILBAD DI JEB.	1
5°	VELENO	2
	PALECAL	1
6°	HI FI	2
	IEFFREN	x

Le quote

	Piemonte	Lire
« 12 »	24	2 517.565
« 11 »	531	41 22.513
« 10 »	4106	288 2.900

MONIER ...non lascia mai a bocca amara

"Fair play" di Giagnoni dopo il doppio successo nei derby

"Auguro alla Juve scudetto e Coppa"

Pianelli: "Io ho sempre creduto nella squadra"

La travagliata vigilia del trainer granata - "Quando attaccano loro, ha detto Giagnoni, noi vinciamo in contropiede" - Mozzini ha giocato con una contrattura - Rammarico [redacted]r l'aperta ostilità dei sostenitori bianconeri

Dallo spogliatoio granata si sentono arrivare urla e botti. Corre subito lo champagne. Mentre le grida si attenuano [redacted] il presidente Pianelli che sfodera il sorriso delle grandi occasioni. Sembra addirittura ringiovanito. E' l'effetto della cura dimagrante o del [redacted] 0 alla Juventus? I vice presidenti Traverso e Navone [redacted] euforici.

«Peccato — esordisce Pianelli — [redacted] i numerosi incidenti che lungo il campionato [redacted] indiscutibilmente menomato [redacted] rendimento del Torino. In caso contrario a quest'ora [redacted]mmo anche noi lì, fra i primi della classe. Peccato, tornando al derby, che [redacted] fatto espellere: meglio vincere a ranghi completi. Quando Pulici ha tirato il rigore ho visto soltanto la rete muoversi: mi interessava solo quello, non chiedetemi se il rigore c'era perché se l'arbitro ha [redacted] così deve avere avuto i suoi motivi. E poi io sono [redacted] indicato a [redacted] proposito. Nonostante la sconfitta, la Juventus resta sempre una grossa squadra: [redacted] derby è una faccenda che esula dal campionato e i campioni ci soffrono troppo. Io ho sempre creduto nel mio Torino e ancora [redacted] volta sono [redacted] per avere avuto fiducia in tutti da Castellini a Pulici».

«*Pensa [redacted] dopo questa partita il gruppetto dei "contestatori" possa ancora farsi avanti?*».

«Le parole più belle in [redacted] posito vengono dai miei ra[redacted] Poco fa quando [redacted] stato a complimentarmi [redacted] loro mi hanno detto: "Presidente, [redacted] vittoria [redacted] quelli che l'hanno contestata". E' una frase che si commenta da sé».

Dice Traversa: «Questi juventini sembravano impazziti, troppi falli... Vorrei [redacted] perché in giro [redacted] il mondo gli scarponi siamo soltanto noi... Ora [redacted] battuto la Juve, cercheremo di ripeterci [redacted] Milan, Inter e Lazio, devono venire tutte a Torino...».

Giagnoni [redacted] calmissimo. «Dopo il primo tempo — *esordisce* — sentivo che chi avrebbe segnato per primo avrebbe vinto. Per fortuna è toccato a noi passare in vantaggio e affermarci. La Juventus [redacted] non mi è sembrata [redacted]tezza della situazione, sbagliando [redacted] troppa facilità, era [redacted] concentrata sino all'inverosimile. [redacted] il loro nervosismo era [redacted] dal pensiero [redacted] la partita di mercoledì [redacted] l'Ujpest, allora i bianconeri sono scusabili: in [redacted] trario [redacted] riesco a spiegarmi [redacted] loro atteggiamento considerato anche che alla vigilia erano [redacted] ottimisti. Per la seconda volta, dunque, ci siamo imposti in modo indiscutibile nel derby: per la Juventus [redacted] è perduto, anzi le, [redacted] di rifarsi sin da mercoledì contro gli ungheresi e di vincere sia lo scudetto che la Coppa Campioni».

«*Finalmente il Torino ha giocato a ranghi completi*».

«Sì, ma vi assicuro che mai vigilia è stata così sofferta come questa. [redacted] decidermi [redacted] schierare o meno Castellini. [redacted] dai campi [redacted] oltre un mese; Ferrini soffriva di [redacted] pubalgia, [redacted] contratture al quadricipite, [redacted] denunciava dolori addominali. Ho parlato ancora con Castellini e il ragazzo mi ha detto [redacted] di [redacted] in modo particolare a giocare: così [redacted]. Mozzini ha tenuto validamente il [redacted] nonostante [redacted] contrattura, andrà sicuramente con la ma[redacted] azzurra a Monaco. Ecco perché ho portato Lombardo in panchina: poteva sostituirmi sia Ferrini [redacted] Mozzini in caso di bisogno. [redacted] di Mozzini [redacted] spiegano [redacted] l'intenso allenamento cui sottopongo il ragazzo in [redacted] giorni: deve migliorare come tecnica, e lo impegno in esercizi [redacted] quelli [redacted] in passato ha svolto Pulici e che sono molto faticosi. I [redacted] però [redacted] fanno vedere.

«*[redacted] poi di Agroppi, più ancora di quello di Pulici, ha deciso la partita?*».

«Certamente, perché sull'1 a 0 la gara poteva tornare sull'equilibrio [redacted]. Agroppi ha tagliato le gambe [redacted] bianconeri [redacted] questo derby pieno di paura. Una volta in vantaggio ci siamo espressi meglio: è destino, a quanto pare, che quando attaccano loro dobbiamo [redacted] noi. Sia il fallo su Pulici che quello su Fossati, infatti, sono nati su azioni di rimessa».

«*Da parte bianconera [redacted] contesta il rigore*».

«Avranno i loro motivi».

«*Lei non contesta niente?*».

«Certo entrate all'inizio da parte dei "cugini". Con tutti i consigli che ho avuto in questi giorni [redacted] logico che avremmo battuto [redacted] squadra campione d'Italia. Scherzi a parte, permettete che certe valutazioni possiamo farle anche da soli: resteremo l'unica squadra sino alla fine della stagione ad avere superato per due volte la Juventus».

«*Come [redacted] ad un certo punto ha cambiato le marcature?*».

«Altafini cominciava a godere di una certa libertà per cui ho provveduto ad un lieve ritocco. Sfumature, non c'è stata alcuna differenza. Piuttosto voglio ricordare la magnifica prestazione di tutti i miei ragazzi, con i quali mi rammarico ancora una volta delle troppe sfortune avute in questa stagione. Quello che mi rincresce è l'atteggiamento nei miei confronti da parte del pubblico juventino: all'inizio mi hanno gridato [redacted] buffone, [redacted] fine mi hanno colpito con arance. Io non sono come loro, ripeto che auguro [redacted] Juventus di vincere lo scudetto e la Coppa, ma quando si tratta di giocare non mi tiro certamente indietro; chiedo [redacted] mi si [redacted] soltanto il diritto di contrastare la loro squadra e se possibile di batterla. Io alleno il Torino e [redacted] Juventus e fino a che sarò granata farò l'interesse del [redacted] club. Ci hanno anche gridato "Serie B, Serie B", ab[redacted] dopo questi risultati penso che ci salveremo. Anzi, ritengo [redacted] dovessimo incontrare più [redacted] Juventus ci salveremmo [redacted] molta facilità».

Come al solito, Giagnoni è l'ultimo ad uscire. Fuori i tifosi lo sollevano e lo portano in trionfo. Poi se ne va coi quattro fratelli e [redacted] i numerosi parenti che [redacted] dall'appuntamento a Torino per il derby: festa grande [redacted] tutta la famiglia Giagnoni.

Giorgio Gandolfi

Giagnoni abbraccia Bui al termine dell'incontro (F. Moisio)

Anche i granata pensano alla Nazionale

Agroppi: "E' l'ora del blocco granata"

Bui: "Vogliamo finire fra le [redacted] cinque squadre per partecipare alla Coppa Uefa" - Cereser: "Auguri alla Juventus per battere l'Ujpest" - Sala: "Dov'era l'attacco a tre punte bianconero?"

C'è grande euforia ne[redacted] spogliatoi del Torino. Sorrisi, [redacted]te di fumo, abbracci: tutti vo[redacted] complimentarsi con i granata. Un tifoso che [redacted] ressa s'è intrufolato dice a [redacted] voce: «*Questa volta siamo riusciti a vincere in trasferta...*». E' l'ambiente ideale per il giovane regista francese Pierre Bardin che s'aggira nel camerone dei vincitori per dare i primi colpi di manovella ad un film sul «Grande Torino».

Il primo ad intrattenersi con i cronisti è Aldo Agroppi. Non aspetta domande, ha voglia di parlare, di lanciare battute, le solito [redacted]. [redacted] tempo aspettava una giornata così carica di soddisfazioni. Dice: «*Abbiamo battuto la Nazionale, è stata una partita "internazionale". Noi potrebbero andiamo avanti per [redacted] nostra strada; è augurabile che qualcuno quando ci sarà in ballo la maglia azzurra si ricordi anche di noi. Avevo un nodo in gola per tante questioni, questo successo chiaro mi fa tornare la salute*».

«Che impressione le ha fatto la Juventus?».

«*Se la Juve ha salvato l'Italia, noi abbiamo risolvato la Turchia. Li abbiamo ridimensionati. Nella ripresa abbiamo fatto quello che abbiamo voluto e loro non hanno mai avuto grosse occasioni. Un Torino insuperabile che ha dilagato. Ora s'impone il "blocco granata"*».

«E' stato un match un po' nervoso».

«*Si potrebbe fare a meno [redacted] certi falli. Spinosi dovrebbe rendersene conto*».

«La Juventus ha in parte compromesso la sua classifica?».

«*Mah. Per me il campionato lo vince il Milan*».

Esce Gianni Bui. Il «pivot» [redacted] Torino elogia i compagni e dichiara: «*Un [redacted] Torino. Devo sinceramente ammettere che prima dell'incontro temevo moltissimo la Juventus e mi ha fatto paura fino alla fine. Noi siamo riusciti ad imporci anche perché tutte le marcature si sono rivelate azzeccate. La Juventus mi è sembrata molto nervosa. Voleva vincere a tutti i costi per rimediare la sconfitta dell'andata. Non ho nulla da dire su Spinosi. Lo stimo, i suoi sono stati falli di gioco*».

«Che importanza ha per voi questa affermazione?».

«*E' un grosso exploit, un regalo dedicato ai nostri generosi tifosi. Una giusta vittoria. Non dimentichiamo [redacted] che il Torino ha ancora delle ambizioni. Vogliamo piazzarci tra le prime per poter disputare la coppa Uefa*».

«Mercoledì la Juventus affronta l'Ujpest. Questo insuccesso potrà [redacted] ripercussioni [redacted] Coppa dei Campioni?».

«*No. Sono convinto che i bianconeri sapranno reagire subito. Con noi non hanno trovato il risultato giusto*».

Pulici lascia lo stadio con un nugolo di parenti e di amici. Questa volta non ha difficoltà a rispondere. Forse il mutismo dei giorni scorsi racchiudeva un pizzico di superstizione. Dice: «*Ci siamo imposti con pieno merito. La Juventus mi era sembrata in altre occasioni molto più forte. Forse non sapeva che nel derby ci trasformiamo. Ho [redacted] fin dall'inizio [redacted] 0-0 e così è stato risolto. Questa sconfitta comunque può servire ai bianconeri per rifarsi prontamente con gli ungheresi*».

Cereser è felice. Il derby è la partita alla quale più tiene a giocare e a ben figurare. Il «libero» s'esprime con sincerità «*Non ci sono scuse — dice accalorandosi — per Bettega e soci. Noi abbiamo giocato per novanta minuti con la massima tranquillità e con intelligenza. Abbiamo subito capito che potevamo vincere con degli avversari così nervosi. Voglio comunque augurare all'"undici" di Vycpalek d'imporsi bene contro l'Ujpest*».

Nemmeno Fossati è polemico. «*Se quelli giocano in nazionale — dichiara — ci può essere anche un posto per me. Credevamo di affrontare uno "tosto squadra"? Si sono sbagliati. Li abbiamo sistemati. Non abbiamo nulla da imparare dalla Juventus sotto il profilo tecnico, anzi...*».

«Il Torino ha avuto una marcia in più?».

«*Forse — risponde Fossati — non tutti potranno rendersene conto, ma c'è stata tra noi e la Juventus una grande differenza. Mi spiego. Il Torino voleva vincere ad ogni costo. E' stato [redacted] successo sofferto, conquistato con il cuore*».

Sala è molto festeggiato. I suoi dribblings, la sua estrosità, la sua personalità hanno un'importanza fondamentale nella manovra della squadra, un peso determinante. Il giocatore spiega come il Torino sia cresciuto di tono di minuto in minuto. «*All'inizio della gara abbiamo dovuto studiare gli avversari. Sarebbe stato pericoloso scoprirsi troppo. Non avevamo così molte convinzione e coraggio, [redacted] ci siamo resi conto dei timori dei bianconeri e ci siamo mossi con maggiore autorità. La Juve ci ha dato l'impressione di puntare al nulla di fatto e non ci ha mai impensierito. Che cosa ha fatto in fin dei conti questo "modulo a [redacted] punte"?*».

Uno [redacted] ultimi a [redacted] lo stanzone è il massaggiatore Cella che rivela un particolare interessante. Dice: «*[redacted] ha giocato nonostante fosse "stirato". Un guaio rimediato giovedì scorso contro il Chieri, ma che abbiamo tenuto nascosto. Il Torino non poteva fare a meno del suo apporto*».

Qualche granata è rimasto acciaccato. [redacted] denuncia una leggera distorsione [redacted] una caviglia. Castellini un indolenzimento all'inserzione del retto femorale sinistro. Non sembrano comunque malanni preoccupanti.

Ferruccio Ca[redacted]

Boniperti: "Il derby è imprevedibile"
Vycpalek: "Pensiamo già all'Ujpest"

Il presidente bianconero si preoccupa di stimolare [redacted] pronta reazione per la Coppa - L'allenatore evita [redacted] discorso sul penalty: "Era una partita [redacted] 0 a 0" - Mercoledì [redacted] Haller - Ci sarà anche Cuccureddu

«Gesto» Vycpalek stringe nervosamente tra i denti il filtro di [redacted] sigaretta. E' l'ennesima di un lungo [redacted] meriggio. Anche [redacted] s'impone «self control», tradisce un'amarezza profonda per la sconfitta [redacted] Torino, la prima in [redacted]a stagione, la seconda [redacted] campionato [redacted] i granata. Si capisce che [redacted] poca voglia [redacted] parlare, ma sotto l'incalzare delle domande, Vycpalek si scioglie.

«Si aspettava una partita simile?».

«Posso [redacted] che [redacted] biamo perso [redacted] rigore e in dieci», risponde in tono deciso.

«Cos'ha da [redacted] sul penalty?».

«No comment».

«C'era o non c'era?».

«Forse l'arbitro ha fischiato prima che Pulici cadesse...».

Il tecnico boemo [redacted] in [redacted] la frase: vuole [redacted] tare di fare [redacted] compromettenti per non rischiare un deferimento alla «disciplinare». I cronisti insistono. Adesso vogliono sapere che ne pensa dell'espulsione di Causio. La domanda è di quelle «pericolose», [redacted] Vycpalek è pronto a replicare: «Abbiamo perso su rigore e, conseguentemente, siamo rimasti in [redacted]. Non so perché l'arbitro abbia espulso Causio. Il motivo non è chiaro. Vedremo cosa scriverà Toselli nel suo rapporto».

«Si è visto Causio prote[redacted] perché [redacted] non rispettava le distanze: è stato ammonito; poi ha applaudito ironicamente l'arbitro ed è stato espulso...».

«E' ancora da stabilire chi dei due è stato preso in giro».

«S'è notato un certo nervosismo in campo: qualche granata attribuisce a certi falli di Spinosi l'apertura delle ostilità. E' vero?».

«Non [redacted] Spinosi a cominciare. Era nervoso perché ha preso [redacted] colpi».

«Come mai, dovendo ri[redacted]tare un [redacted] svantaggio, con dieci uomini, lei [redacted] utilizzato Cuccureddu al posto [redacted] Altafini?».

«Eravamo numericamente inferiori e [redacted] attenti a non sbilanciarci troppo in avanti. Inoltre Cuccureddu è un giocatore che può svolgere sia la funzione di difensore sia quella di attaccante».

«Cos'è mancato alla Juventus in questo derby?».

«Nulla. Era la classica partita da 0-0. Non era bella, non [redacted] vedeva molto gioco da entrambe le parti, ma le nostre [redacted] erano strettissime e la situazione sotto controllo. Poi è venuto il rigore».

«Se si rigiocasse subito l'incontro, [redacted] le stesse marcature o avrebbe dei ripensamenti?».

«Le rifarei allo stesso modo».

«[redacted] perché?».

«Direi che non è [redacted] nel ritmo della partita. Cose che capitano».

«Questa sconfitta compromette il campionato della Juventus?».

«Assolutamente no. Due punti si possono recuperare anche se è stata una giornata storta in tutti i sensi. [redacted] in [redacted] Speriamo che il Torino batta [redacted] e perdiamo gli [redacted] renda [redacted] vita difficile».

«Come giudica i granata?».

«Sono sempre gli stessi nel derby. Comunque un gol [redacted] ce lo potevano segnare. Si sono portati in vantaggio su rigore ed hanno raddoppiato su punizione. Cambiamo argomento e pensiamo all'Ujpest».

«L'esito negativo [redacted] derby influirà sul [redacted] della squadra nel mercoledì di Coppa?».

«Assorbiremo la botta, [redacted] ci sarà un'altra battaglia e non possiamo sbagliare. Dobbiamo vincere con almeno due gol di scarto ma non sarà facile perché i campioni d'Ungheria sanno giocare al calcio, trattano bene il pallone».

«Mercoledì torna Haller: chi esce?».

«L'impiego del tedesco è scontato. C'è anche Cuccureddu candidato a giocare. [redacted] formazione debbo sapere se [redacted]rini, che accusa una dolorosa tallonite al piede destro, è [redacted] io non dispero di recuperarlo. Se [redacted] non dovesse farcela, come stopper utilizzerò Spinosi, su Bene, e Longobucco o Cuccureddu terzino. C'è anche Furino in non perfette condizioni: ha una ferita alla tibia, ma dovrebbe giocare».

Oggi a mezzogiorno la squadra tornerà in ritiro a Villar Perosa. Quasi certamente Haller e Cuccureddu sostituiranno Altafini e Causio mentre Longobucco è in preallarme [redacted] rimpiazzare Morini. La sconfitta nel derby «brucia» ma Boniperti, più che del risultato negativo con i granata si preoccupa [redacted] delle conseguenze psicologiche che esso potrebbe avere sull'incontro con i magiari. «Il derby è [redacted] una partita imprevedibile — dice il presidente della Ju[redacted] —. Consideriamolo un capitolo chiuso. I giocatori debbono pensare a superare l'Ujpest, senza abbattersi».

Tutti cercano di sdrammatizzare la sconfitta che non pregiudica il campionato [redacted] la Coppa. Non è la prima volta, in questa stagione, che la Juventus, dopo la sconfitta nel derby, affro[redacted] un difficile impegno internazionale. Era già successo in novembre a Magdeburgo. La reazione era stata immediata, rabbiosa. Mercoledì sera la Juventus deve ritrovare se stessa.

Bruno Bernardi

Non hanno dubbi i giocatori bianconeri

"Un rigore inesistente"

Morini, vittima [redacted] tallonite, sarà forse costretto a disertare [redacted] gara d'andata [redacted] l'Ujpest
Capello: "Sino al penalty avevamo costruito [redacted] palle gol" - Una multa per l'espulso Causio?

Tutti d'accordo negli spogliatoi [redacted] Juventus: il rigore a favore del Torino non c'era ed è questo l'argomento del dopo-partita sul quale [redacted] concentrano le proteste dei giocatori bianconeri. Il coro della contestazione nei confronti dell'[redacted] è notevole. Capello [redacted] furiosamente a chi gli fa notare che la Juventus ormai ha puntualmente la colpa dei «trasformarsi» contro il Torino. «*Non saremo stati dei fenomeni — urla Fabio — ma fino al rigore che cosa è successo? Loro con la presunta supremazia hanno avuto a disposizione delle [redacted] occasioni per andare a rete. Noi abbiamo sciupato quattro palle-gol! [redacted] come si può andare avanti così. [redacted] Milano il rigore, nel derby [redacted] rigore. Chiaro che perdiamo punti*».

Anastasi è altrettanto esplicito: «*Il [redacted] stato favorito dall'arbitraggio. Il rigore che ha determinato la svolta alla partita è stato concesso [redacted] la minima esitazione, né riflessione. Pazienza, dobbiamo andare avanti e vedremo di rifarci subito contro l'Ujpest in Coppa Campioni fra poche ore*».

«*E' vero — conferma Bettega — che contro il Torino ci trasformiamo, direi inspiegabilmente perché di [redacted] pur rispettandolo tutti non abbiamo mai paura di nessuno. Non abbiamo giocato bene, però il penalty è giunto nel [redacted] per noi forse migliore e ci ha tagliato le gambe*».

«*Dovrei dire [redacted] brutte su questa partita — Altafini replica — e non sono cose che riguardano il Torino, sia chiaro*».

Spinosi accetta di parlare con più calma. [redacted] precisa che i due [redacted] commessi su Bui nel primo tempo non [redacted] intenzionali. «*Sul primo — spiega — siamo intervenuti in due sulla palla. Io l'ho mancata ed ha preso [redacted] sua gamba. Sul secondo [redacted] togliergli il pallone mentre palleggiava ed [redacted] sbagliato la mira. Tutto qui. Però la partita da parte nostra è finita con il calcio di rigore concesso al Torino. Pulici aveva già perso la palla, appena ha visto che questa stava per terminare [redacted] fondo dopo [redacted] dilungato s'è gettato a terra*».

Morini, adirato, senza nemmeno più la forza di alzarsi per il dolore al piede, replica: «*L'arbitro si è fatto trarre in inganno da Pulici, se ho capito bene*».

[redacted] Marchetti è dello stesso avviso: «*Abbiamo perso per un rigore discutibile [redacted] ha infilato le [redacted] stavamo [redacted] la nostra partita*».

Zoff vorrebbe dire qualcosa, ma preferisce non sbilanciarsi. Sul rigore? «*L'ha trasformato anche bene, Pulici. Che cosa con[redacted] — [redacted] il portiere — se ho abboccato alla [redacted] finta oppure se ho tentato di gettarmi da una parte?*».

La punizione? «*Chiedetelo a Giagnoni. Sono [redacted] bravi gare in questo caso*».

L'arbitro? «*Ha visto il calcio di rigore e l'ha concesso. Anche se ci rodiamo il fegato, dicendo che era giusto o non era giusto, non possiamo annullare la decisione*».

[redacted] Morini: «*Pulici ha fatto come [redacted]. Rassegniamoci e pensiamo all'Ujpest. Io purtroppo non ci riesco, perché non giocherò. Che male questo piede!*». Furino è tra gli ultimi a lasciare gli spogliatoi: «*Non fatemi parlare, avrei troppe cose da dire*».

Causio espulso. Spinosi [redacted] li[redacted] squalifica per l'ammonizione di Toselli che si aggiunge alla precedente deplorazione del giudice sportivo. Morini infortunato. L'amarezza per la sconfitta contro il Torino viene aggravata [redacted] immediate prospettive. Mercoledì sera c'è l'Ujpest, fra sette [redacted] la Sampdoria a Genova. Contro i campioni ungheresi l'assenza dello stopper titolare è quasi certa. Morini lamenta una tallonite al piede destro. Se l'è prodotta ieri dopo cinque minuti di gioco. «*Ricordando, dopo aver saltato per colpire di testa — spiega a fine partita — ho picchiato male sul terreno [redacted] piede destro. Ho capito subito che si trattava di cosa grave. Si è prodotto un versamento di sangue sotto il tallone. Ho stretto i denti, ma il male era terribile e sono stato sul punto di chiedere la sostituzione. In un modo o nell'altro sono arrivato fino all'intervallo. Negli spogliatoi il prof. Borsotti mi ha praticato un'iniezione di novocaina, per togliere il dolore. Difatti al rientro in campo stavo benissimo, ma dopo cinque minuti di gioco l'effetto [redacted]'iniezione è scomparso ed ho dovuto soffrire fino alla fine. Peccato, perché fino a quando sono stato [redacted] a frenare l'impeto di Pulici e m'è parso addirittura, ad un certo punto, che il mio avversario fosse stanco di duellare con me. Ora non riesco neanche a posare il piede per terra. Queste non sono cose che si risolvono in ventiquattr'ore, purtroppo. Mercoledì sera non ci sarò, mi auguro di recuperare entro quindici giorni*».

Morini presenta anche un vistoso «bernoccolo» [redacted] tempia sinistra: «*E' il frutto [redacted] uno scontro, [redacted], con Pulici. Vorrei averne due bernoccoli, ma il piede a posto*» conclude fortunato il [redacted].

Contro l'Ujpest, Spinosi verrà spostato [redacted] centro della difesa bianconera, mentre Cuccureddu sarà molto probabilmente il terzino destro (in alternativa con Longobucco). Scontato il [redacted] di Haller. Bisognerà soltanto [redacted] chi dovrà lasciare il posto al [redacted].

Causio è il più avvilito. Il suo gesto, mentre [redacted] Juventus cercava di recuperare lo svantaggio di un gol, ha costretto la squadra bianconera a giocare in dieci esponendosi totalmente al contropiede granata. Un gesto che costerà a Causio una grossa multa da parte della società, oltre all'inevitabile squalifica. E' comprensibile l'umore con il quale [redacted] s'è messo a lasciare gli spogliatoi. Non accetta di parlare per evitare che la sua posizione si pregiudichi ulteriormente. Impreca mentre si fa largo tra i cronisti e si avvia verso i tifosi che lo accolgono con applausi.

Non parla nemmeno Salvadore la cui domenica in campo ed amarezza è stata di poco inferiore a quella di Causio. Il capitano ha provocato i due falli, su Pulici e [redacted] quali il Torino si è assicurato il successo con un penalty e un calcio di punizione. «*Io non devo dire assolutamente nulla*» precisa il vecchio Billy e se ne va dondolandosi malinconicamente sulle gambe.

[redacted] è stato sottoposto [redacted] sera ad accertamento radiografico che ha escluso infrazioni al piede infortunato. I medici hanno iniziato una terapia massiccia nella speranza di un recupero in extremis già per mercoledì sera. Ma per [redacted] è soltanto una speranza.

Franco Costa

Morini alle spalle di Pulici: il bianconero è infortunato

Niente televisione [redacted] Juve-Ujpest

Juventus - Ujpest Dozsa, che si giocherà mercoledì sera allo stadio Comunale, non verrà trasmessa in tv. La direzione bianconera ha preso questa decisione poiché molti biglietti risultano ancora invenduti. E' improbabile [redacted] ripensamento in extremis.

Bene dice: "La [redacted] Juventus la vedremo [redacted] sera"

Il centravanti dell'Ujpest [redacted] l'allenatore Kovacs [redacted] il presidente [redacted] tribuna

Spettatori «interessati» del derby sono stati il presidente, l'allenatore e il capitano Bene dell'Ujpest. Le «spie» ungheresi non hanno voluto mancare alla «stracittadina». Sabato avevano assistito (Bene logicamente partecipato) alla vittoria della loro squadra in campionato sul Salgotarjan per 4-1. Poi si sono sottoposti ad un lungo e faticoso viaggio per vedere all'opera la Juventus alla vigilia del match di Coppa Campioni. A fine partita hanno risposto con cordialità alle domande dei giornalisti. Il trainer Kovacs s'è così espresso: «Ho visto molto nervosismo da entrambe le parti. Sotto questo profilo s'è dimostrato più forte il Torino che non ha ceduto fino alla fine».

«Come si aspettava la Juventus?».

«Così, [redacted] molto buona, capace d'esprimersi indubbiamente a migliori livelli. La partita odierna non può fare testo».

«Quali sono stati i juventini che più ha apprezzato?».

«Non voglio esprimere dei singoli giudizi».

«Mercoledì sera al Comunale quali saranno le vostre possibilità dopo il passo falso dei bianconeri?».

«Speranze e possibilità — risponde Kovacs — sono divise al cinquanta per cento tra noi ed i nostri avversari».

Ferenc Bene, rappresentante della Nazionale ungherese, il giocatore più rappresentativo dell'Ujpest, è rimasto particolarmente impressionato dalla difesa della Juventus. «E' il miglior reparto — ha detto — della squadra, ma è perforabile. Ho segnato con il Salgotarjan, spero di ripetermi mercoledì. L'attacco della Juventus ha avuto le idee confuse nel secondo tempo, ma con noi sarà diverso».

Bene ha poi elogiato la manovra efficace, precisa del Torino aggiungendo: «Nel nostro campionato però c'è meno agonismo, meno nervosismo».

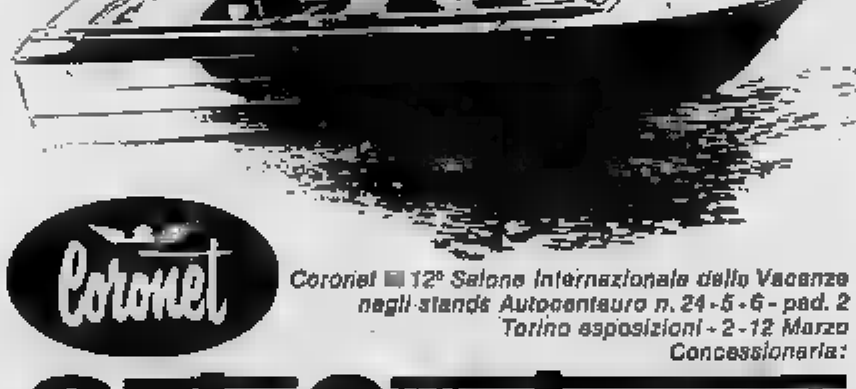
Infine il presidente Szabo Katoly: «Quanta tensione in campo. Da noi le partite sono più calme. La Juventus è apparsa "frenata". Forse pensava già alla partita con noi. Non si possono comunque trarre delle conclusioni ben precise. Io e Kovacs però ci aspettavamo più ritmo, un gioco più veloce. La Juve è senz'altro più forte. Non dobbiamo farci ingannare da una rapida impressione».

L'Ujpest giungerà oggi pomeriggio alle 14,10 a Caselle e si [redacted] ritiro in un albergo collinare. Sempre nel pomeriggio la squadra sosterrà una seduta d'allenamento al «Combi». Per la partita di mercoledì sera è prevista l'arrivo di circa duemila tifosi ungheresi.

f. cav.

coronet una danese navigata

Coronet progetta nel terribile mare del nord e vende in tutto il mondo. Il mediterraneo per Coronet è [redacted] scherzo: una [redacted] di sicurezza [redacted] cui potete contare. 17 modelli Coronet aspettano di soddisfare la vostra passione per il [redacted].



Coronet

Coronet [redacted] 12° Salone Internazionale delle Vacanze negli stands Autocentauro n. 24-5-6 - pad. 2 Torino esposizioni - 2-12 Marzo Concessionaria:

autoCentauro

Corso [redacted] Cesare, 304 - TORINO - Telefono 26.38.38 - 26.70.38

La capolista fa accademia e segna con Rivera, Chiarugi e Biasiolo

Tre reti del Milan potevano essere dieci

L.R.V[redacted] 0
Milan 3

L.R. VICENZA: Bardin 7; Poli 5 (dal 46' [redacted] 6); [redacted] 5; Berti 5, [redacted] Bernardis 5; Galuppi 5, [redacted] 5, Vitali 5, Faloppa 5, Speggiorin 5, 12' Anzolin.

MILAN: Belli 6; Anquilletti 6, Sabadini 6; Dolci 6, Schnellinger 6, Biasiolo 7; Chiarugi 7, Benetti 6, Bigon 6, Rivera 7, Turone s.v. (dal 17' Sogliano 7). 12' Marson.

Arbitro: Monti 6.

Reti: Rivera al 29', Chiarugi al 42', Biasiolo al 71'.

(Dal nostro inviato speciale) Vicenza, 4 marzo.

Una partita da sospendere per manifesta inferiorità del Vicenza, con il Milan che poteva allestire feste carnevalesche nell'area avversaria dove in assoluta allegria le palle-gol piovevano come coriandoli. Da tanta abbondanza e facilità di gioco il Milan ha tirato fuori [redacted] tre a zero che è davvero misero tanto sono [redacted] le [redacted] ni di battere un Bardin ottimo [redacted] ma [redacted] mente impossibilitato [redacted] opporsi a quella accademia c[redacted] secondo tempo Rivera e Chiarugi e tutti gli altri d[redacted] davanti a l.

Poteva [redacted] un [redacted] sero, un risultato [redacted] di aggiustare da solo qualunque misera [redacted] gol [redacted] più avara domenica [redacted] campionato. [redacted] il [redacted] avrebbe meritato questo [redacted] la disinvolta sicurezza con la quale [redacted] è scatenato in [redacted] gressione, [redacted] constatata la pochezza [redacted] un Vicenza che [redacted] avuto nemmeno brio, nemmeno grinta. Evidentemente la primavera in [redacted] ispira al meglio questo [redacted] rossonero, che pure [redacted] «complessato» in trasferta, illuminato da [redacted] Rivera [redacted] dato [redacted] alo allo «show» con un gol antologia del [redacted] diale, che solo nel repertorio di [redacted] e [redacted] Pelé potrebbe trovare [redacted] «facsimile». Esaltato da quel capolavoro, [redacted] ha pennellato [redacted] qualche pallone con l'orgasmo [redacted] gli è solita [redacted] giornate [redacted] poi si è fermato a guardare limitando la sua partecipazione a qualche tocco sulla tre quarti campo.

[redacted] più bella, insomma, non potevano sognarla i tifosi del Milan, presenti a migliaia [redacted] ed [redacted] doni [redacted] da rendere ancora più triste la rassegnata sconfitta dei Vi[redacted] Gol [redacted] e [redacted] rugi nel primo tempo, gol [redacted] Biasiolo [redacted] ripresa. Ma [redacted] applausi più calorosi, l'urlo più caldo si sono sentiti quando qui si era al ventesimo del secondo tempo e il pallone era uscito in fallo laterale: in quel momento a Torino Pulici dava il primo colpo di grazia alla Juventus e regalava una soddisfazione in più alla festosissima giornata rossonera.

Certo affanni non ne hanno mai avuti i sostenitori del Milan. Solo una piccola incertezza, una semplice attesa durata diciassette minuti, esattamente [redacted] e quando è rimasto in campo Turone, numero 11 con ben identificate funzioni tattiche e teoricamente «colpevole» dell'iniziale imbarazzo di tutta la squadra: non sarà certo tutta colpa di Turone ma curiosamente si è visto subito un Milan diverso non appena Sogliano ha preso il posto del compagno, bloccato da un risentimento inguinale [redacted] una entrata sin troppo [redacted].

Con Sogliano è cambiata un po' la [redacted] tattica a centrocampo, ma soprattutto è cambiato il Milan, subito più sicuro, più sciolto, più autoritario. In pochi minuti il cambio di marcia dei rossoneri dava frutti concreti. Al 21' Bardin doveva arrangiarsi in uscita per bloccare a terra una conclusione di Bigon lanciato [redacted] Anquilletti. [redacted] subito dopo Benetti faceva partire un missilistico [redacted] di destro dal limite [redacted] ancora Bardin [redacted] angolo. [redacted] 29' [redacted] gol capolavoro di Rivera: il capitano iniziava con una serie di finte e un appoggio in profondità un'azione d'attacco, fermava Benetti ma non riusciva a liberarsi del pallone. Sul rimpallo arrivava Rivera, scattato a seguire la manovra, e inventava uno spunto favoloso con allungo sulla destra, aggiramento di due avversari e tiro in diagonale destro di traiettoria perfetta e potente. Applausi e musica, come per il miglior torero delle arene.

Quasi folgorato da un simile acuto, il Vicenza rendeva ancora più fiochi i toni del proprio discorso, lasciando pi[redacted] fosse il Milan [redacted] un [redacted] co monologo. I biancorossi trovavano una sola palla-gol al 37' quando Speggiorin di testa spizzava la difesa, Galuppi rimetteva sul centro e [redacted] al volo concludeva forte ma centrale, giusto addosso [redacted] Belli piazzatosi (o trovatosi) proprio [redacted] traiettoria. Ma [redacted] da tempo Benetti con le [redacted] galoppate e Chiarugi con le [redacted] piroette ficcavano sciabolate irresistibili in una d[redacted] sempre più sfilacciata. E al 42' arrivava il due a zero, [redacted] Chiarugi abilissimo nel «pennellare» [redacted] sinistro una punizione dal limite [redacted] mandava il [redacted] giusto all'incrocio.

[redacted] ripresa Puricelli (che decisamente ha peccato di [redacted] impostando una squadra a tre punte per una partita del genere) [redacted] in [redacted] al posto [redacted] Poli, forse [redacted] solo scopo [redacted] far [redacted] il pubblico che [redacted] questo giocatore barbuto e capellone, dal tocco elegante [redacted] al narcisismo, nutre tanto affetto da ritenerlo una specie di Best dei colli berici.

Benetti galoppava a sua volta, più sul modello dei [redacted] puledri, e cercava il gol con ostinazione infruttuosa sparando destracci fuori di poco e addosso a Ferrante e Bardin. C'erano palloni da gol per tutti, si vedeva Biasiolo gentilmente servito da Berni frastornatissimo, dopo un'azione Chiarugi-Bigon: Biasiolo controllava e superava in dribbling Bardin per infilare a porta vuota, alla sudamericana. Era il 26' e ormai non bastava il più ricco dei pallottolieri per far di conto sugli attacchi del Milan.

Ancora Biasiolo, Benetti e Bigon sprecavano segnature già fatte, Sabadini dava esibizioni di sprint senza però saper bene cosa fare del pallone, Monti ammoniva Rivera per un fallo su Berti.

Finalmente il Vicenza tornava in area rossonera e Vitali segnava uno strano gol (palla [redacted] picchia a terra, s'impenna e [redacted] annullato per fuorigioco. Finita «soltanto» tre a zero ed era davvero poco. Questo [redacted] tutto sulla [redacted] anche sull'efficacia del [redacted] di oggi.

Antonio Tavarozzi

Vicenza. Il gol "alla sudamericana" [redacted] Rivera [redacted] aggiramento e tiro diagonale

Rocco: "Campionato ancora apertissimo"

(Dal nostro inviato speciale) Vicenza, 4 marzo.

Per il Milan è una gran festa. Mentre i rossoneri, schierati a centrocampo, salutano le migliaia di tifosi che li hanno seguiti con entusiasmo e fiducia a Vicenza, il presidente Buticchi, raggiante, lascia rapidamente la tribuna per raggiungere gli spogliatoi. «Ho visto veramente un gran bel Milan — commenta Buticchi —. Se continuiamo così non abbiamo problemi».

Lo scudetto pare veramente vicino. La radiolina tenuta accesa, la notizia che la [redacted] è stata battuta per due a [redacted] dal Torino e Buticchi sportivamente ringrazia i granata. Poi commenta la partita: «Il pubblico si è senz'altro divertito — dice —, poteva segnare un paio di gol il Vicenza, ma il Milan avrebbe potuto realizzarne sei o sette. Il risultato non è mai stato in discussione e la bella sorpresa è [redacted] Torino. Ora siamo soli in testa: i due punti di vantaggio sono importanti ma le partite da giocare ancora tante. Purtroppo c'è da sottolineare che la media inglese il Milan si trova a zero e la Juventus a meno tre». Poi [redacted] Rivera: «Non mi sembra giusto che al primo intervento scorretto Rivera sia ammonito, proprio lui che subisce in media trenta falli per partita».

Rivera che con Rocco è stato premiato con un artistico oggetto dell'Ente Fiera vicentino, rivela che Monti al momento dell'ammonizione gli si è rivolto così: «Questi falli li possono fare gli altri, tu no». Gianni è rimasto stupito. Ora Rivera, che per protesta è già diffidato, [redacted] raggiunto il limite di guardia, anche per quanto riguarda le cautele nel gioco maschio. Alla prima diffida sarà squalificato. «Abbiamo nel primo tempo contro la Juventus — ha poi detto il capitano rossonero — è stata giocata la miglior partita del Milan in trasferta».

Sulla porta degli spogliatoi si affaccia Nereo Rocco. Il tecnico ad un certo punto è stato richiamato alla calma dall'arbitro: «Mi vede che sulla panchina bisogna essere di gesso. In Italia solo Helenio Herrera si può muovere, le sue spiega divertito l'allenatore. Quindi Rocco attacca con tono ironico: «Per non saper giocare fuori casa, questo Milan non mi è parso niente male».

Il miglior Milan dell'anno in trasferta? «Io direi soltanto il Milan — afferma l'allenatore — la svolta cruciale della partita si è avuta quando Vitali ha calciato addosso a Belli un facile pallone. Poi sul due a zero l'incontro non ha avuto più storia».

Le sue previsioni sul campionato?

«E' ancora apertissimo. E' chiaro che ora con due punti sulla Juventus stiamo meglio di prima».

In trionfo il Milan, aria mestissima negli spogliatoi vicentini. La situazione si è fatta pesante. Puricelli non può che ricordare che al Vicenza tutto è andato male. «Belli si è trovato un pallone tra le mani che poteva già tutto — dice l'allenatore —, se avessimo pareggiato, la situazione sarebbe senz'altro cambiata a nostro favore».

Guido Lajolo

Nerazzurri e biancazzurri col fiatone, ma ancora nella scia dei primi

Boninsegna [redacted] due traverse salvano un'Inter fischiata

Inter 1
Verona 0

INTER: Vieri 7; Oriali 6, Facchetti 7; Bedin 6, Bellugi 6, Burgnich 6; Massa 4, Mazzola 6, Boninsegna 6, Bertini 6, Magistrelli 6 (dal 75' Doldi, s.v.). 12' Bordon.

VERONA: Pizzaballa 6; Nanni 6, Sirena 6; Mascetti 6, Batistoni 6, Mascalaito 6; Bergamaschi 6, Mazzanti 6, Jacomuzzi 6, Maioli 6 (dal 58' Sacchetti 6), Zigoni 7. 12' Colombo.

Arbitro: Michelotti 7.

Reti: Boninsegna al 18'.

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 4 marzo.

Per il rotto di un 1 a 0, l'Inter è riuscita finalmente a vincere a San Siro dopo tre mesi di pareggi e sconfitte. Non è stata una vittoria di Pirro soltanto perché il risultato con i relativi due punti ha una tremenda importanza in classifica. Certo è stata [redacted] amara fiorita [redacted] fischi e battute tremendamente ironiche [redacted] stessi tifosi interisti. «Non facciamo l'antidoping — [redacted] osservato il vicepresidente Prisco — sarebbe umoriamo di cattivo gusto data la fiacca prestazione odierna». «Il silenzio è d'oro» ha osservato con una punta [redacted] eloquente malignità Corso, grande [redacted] nerazzurro causa la lotta delle fazioni interne. «A noi manca sempre l'ultimo passaggio» ha ribattuto Invernizzi come il poverino al quale nel proverbio popolare [redacted] ogni volta [redacted] soldo [redacted] raggiungere la lira.

Insomma [redacted] vittoria chiaramente rubata, anche se ognuno ha fatto quanto poteva e nessuno ha colpe o meriti se oggi la sorte era tutta [redacted] della di nerazzurro. Basti pensare [redacted] nel preciso istante in cui la radio parlava del rigore assegnato al Torino contro la Juventus — ore 16,18 minuti e [redacted] secondi — Mascetti spediva la palla contro la traversa. [redacted] questi strani tempi di vita a molte dimensioni, gli [redacted] latori hanno avuto [redacted] doppia esperienza: un po' tifavano a suon di fischi per i [redacted] razzurri, [redacted] po' seguivano [redacted] emozione [redacted] radiocronaca da Torino.

Ma il Verona non [redacted] colpito [redacted] palo soltanto [redacted] questa [redacted] e per [redacted] più [redacted] 78' si è [redacted] annullare regolarmente un gol... regolare. Anche questo [redacted] è un gioco [redacted] parole. E' una situazione chiara e ben definita. C'era stato [redacted] cambio [redacted] giocatori [redacted] interisti [redacted] e Magistrelli e contemporaneamente i [redacted] veronesi avevano battuto un calcio d'angolo senza attendere che l'arbitro fischiasse [redacted] via. Mentre i nerazzurri erano in dodici in campo, l'azione si svolgeva e sul pallone che Mazzanti faceva spiovere dalla bandierina [redacted] l'area [redacted] precipitava il solito sfortunato Mascetti che di testa mai [redacted] rete. Purtroppo [redacted] da fare; il fischio dell'arbitro che dava [redacted] via [redacted] c'era [redacted] e la rete [redacted] annullata. Michelotti, che dopo tante polemiche pro e contro l'Inter oggi ha [redacted] molto bene, ha avuto anche fortuna in questa occasione poiché la sua decisione [redacted] suscitato alcuna [redacted].

Ma a raccontare delle sfortune [redacted] Verona va aggiunto che al 77' [redacted] è stata un'altra traversa, autore Zigoni. La [redacted] è caduta vicino a Jacomuzzi che ha sparato fuori. L'Inter da parte sua mette all'attivo solo [redacted] traversa finale [redacted] (Boninsegna su colpo di testa) e quello che conta soprattutto il gol d'avvio che ha fatto [redacted] perno [redacted] partita. 18° minuto: l'azione interista si svolge sulla [redacted] e Bertini spara [redacted] staffilata. Pizzaballa [redacted] è lasciato sfuggire il pallone ma, un po' strisciando, un po' sollevandosi sulle ginocchia, lo raggiunge [redacted] un pugno. Pizzaballa però [redacted] Clay e il pugno è leggero. La palla sulla quale stava per irrompere Magistrelli viene deviata leggermente [redacted] Boninsegna il quale mette a bersaglio il gol certo più prezioso della sua carriera. Oltre [redacted] premio di partita gli [redacted] l'annullamento della multa [redacted] mezzo milione [redacted] quanto meno [redacted] una notevole riduzione.

Per il resto [redacted] gara [redacted]. L'Inter ha offerto [redacted] buona difesa e un'impegnatissima partita di Mazzola. Nel complesso però è stata dominata dai veronesi, specialmente quando si è spinta in avanti alla ricerca di un secondo gol e, non raggiungendo l'obiettivo, si è innervosita.

La squadra diretta [redacted] Invernizzi [redacted] certe occasioni [redacted] assolutamente priva di gioco. Con gli uomini a disposizione l'Inter dovrebbe ottenere [redacted] maggior forza di penetrazione [redacted] *Il record degli sbagli l'ha battuto Massa, che però ha una scusante: ha giocato con un tremendo mal di [redacted]. Per gli altri, attenuanti non ne esistono.*

Paolo Bertoldi

Milano. Boninsegna contrastato da Nanni (Telefoto)

Cadè: "Furto-bis [redacted] a Verona"

[redacted] 4 marzo.

(p.b.) Due giocatori dell'Inter si sono leggermente infortunati: Bertini, che ha riportato una distorsione al polso sinistro durante uno scontro nei primi minuti di gioco, e Massa, il quale ha denunciato forti dolori allo stomaco. Quest'ultimo è stato preso da vertigini non appena rientrato negli spogliatoi. Il dott. Guarenghi ha escluso ogni complicazione.

Alcuni emigranti italiani provenienti da Freising, una cittadina vicina a Monaco, hanno offerto un premio speciale a Mazzola. Si tratta dei signori Bolognese e Bardoscia, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Inter Club della [redacted] tedesca.

Tornando all'incontro, Fraizzoli è [redacted] l'unico [redacted] parere sinceramente soddisfatto. «Dopo [redacted] mesi di digiuno — [redacted] detto — sono finalmente felice».

[redacted] ha [redacted]: «L'Inter ci aveva portato via il [redacted] a Verona in modo fortunoso, [redacted] ha ripetuto l'impresa. [redacted] un solo dubbio, non [redacted] quale delle due sia la vittoria più rubata».

Un'autorete aiuta la [redacted] (E Chinaglia continua a protestare)

Ternana 0
Lazio 1

TERNANA: Alessandrelli 7; Benatti 7, Agretti 6; Mastropasqua 5, Rosa 6, Marinai 5; Cardillo 5, Grossetti 6 (dal 67' Brutto 6), Traini 7, Russo, Lucchitta 6. 12' Geromel.

LAZIO: Pulici 7; Facco 6, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 5, Re Cecconi 7, Chinaglia 6, Frustalupi 7, Manservisi 6. 12' Moriggi. 13' Petrelli.

Arbitro: Torelli 6.

Rete: autogol di Mastropasqua al 21'.

(Dal nostro inviato speciale) Terni, 4 marzo.

E' una vittoria che conta. Conta [redacted] la classifica e per il morale, cioè [redacted] a non [redacted] dare [redacted] con il Milan e ad [redacted] — almeno per il momento — le polemiche che erano sorte [redacted] le [redacted] di Chinaglia. Si dirà che la Lazio a [redacted] non ha impressionato, ma nel campionato italiano lo spettacolo [redacted] è [redacted] moda. Valgono due punti, e la Lazio li ha presi, sia pure con l'aiuto di un po' di fortuna che non guasta mai.

La Ternana ha colpe precise [redacted] per questa sconfitta che porta i rossoverdi sull'orlo dell'abisso. E quando parliamo di colpe non ricordiamo tanto l'autogol di Mastropasqua, che ha «regalato» [redacted] vittoria, ci riferiamo invece al [redacted] vuoto dei ternani, [redacted] numerosi gol sbagliati, alla strana [redacted] inutile [redacted] tutti. Viciani potrà [redacted] re fin che vuole il suo «gioco corto», ma tutto lascia credere che la [redacted] riporterà [redacted] squadra in B. D'accordo che la validità di una formula dovrebbe [redacted] collaudi con altri e ben più forti giocatori, prima di una condanna così severa, ma noi dobbiamo soltanto tenere presente i fatti, e la classifica — che è lo specchio del torneo — sta dimostrando che sarebbe meglio cambiare anche subito.

E' vero che quattro o cinque volte uomini in maglia rossoverde si sono presentati davanti a Pulici in condizioni di segnare, ma per lo spreco di [redacted] determinato dal «gioco corto», questi uomini sono pervenuti al tiro sfiatati [redacted] aver già speso tutto. C'è [redacted] limite [redacted] ne, e correre per novanta minuti [redacted] è consentito a [redacted] no.

Il «collettivo» voluto da Viciani [redacted] entusiasma i suoi protagonisti. Nelle [redacted] degli umbri non [redacted] di spicco. C'è [redacted] monotonia. Sono scomparsi anche i «forti», [redacted] Mastropasqua, [redacted] pagando [redacted] sbagliata preparazione estiva, e Benatti, a cui [redacted] il doppio [redacted] difendere e [redacted] attaccare con il risultato [redacted] averlo [redacted] stanco. Corrono tutti, manovrano in spazi brevi, e tentano pure qualche puntata [redacted] avanti, ma con un gioco elaborato che consente agli avversari di [redacted] in tempo le strade del pericolo. Il bello, anzi il brutto, è [redacted] questi passaggetti [redacted] un'abitudine anche in difesa. Così al 21' uno scambio nei pressi dell'area di rigore fra Agretti e Mastropasqua veniva sbadatamente risolto da quest'ultimo con un tocco in avanti che Nanni intercettava. Il mediano laziale calciava pronto a rete ma mentre Alessandrelli tentava la parata, lo stesso Mastropasqua con un intervento inutile spiazzava il suo portiere nel più classico degli autogol.

Per la Ternana, aiutata dai suoi stessi errori, la partita diventava difficile. Gli umbri cercavano di avanzare con i soliti mille passaggi, ma per i vari Re Cecconi, Frustalupi, Oddi, Wilson e Nanni era facile bloccare ogni loro iniziativa. Si registrava un'occasionale possibilità di pareggio, ma al 25' Marinai non riusciva a sfruttare un lancio intelligente di Traini, ed al 36' su punizione battuta da Marinai Cardillo calciava alle stelle da facile posizione. Alla fine del tempo su contropiede fuggiva Garlaschelli, il guardalinee indicava la posizione di fuorigioco del laziale, ma Torelli (un arbitro [redacted] fermo e [redacted] strano nelle [redacted] sioni) lasciava [redacted] Garlaschelli tentava [redacted] Alessandrelli che [redacted] uscito incontro, [redacted] tardava, permetteva ad Alessandrelli [redacted] ritornare [redacted] passi e calciava, Alessandrelli respingeva di pugno. [redacted] ancora Garlaschelli sbagliando la porta. Incredibile.

La situazione non mutava nella ripresa. Erano [redacted] umbri ad attaccare, mentre i laziali agivano in [redacted] piede. Al 57' Viciani [redacted] di rendere più robusta la manovra dei suoi mandando in campo Brutto in sostituzione di Grossetti. Non succedeva niente: sbagliava un gol facile Cardillo, 62', ed al 78' Pulici bloccava da campione un tiro improvviso di Brutto. La Lazio sfiorava il raddoppio all'81' con Chinaglia: la palla colpita con forza da «Giorgione» batteva sul montante.

La partita finiva tra gli urli della folla che gridava: «Ladri, ladri». Era la reazione di un pubblico deluso. La Lazio ha vinto senza fatica, ma non ha dimostrato di aver risolto i dubbi sul suo attuale rendimento. Come squadra completa (cioè attacco e difesa) è durata sino al disgraziato autogol di Mastropasqua. Poi s'è vista solo una Lazio difensiva, ma nonostante questo tre o quattro volte i modesti ternani sono giunti a tu per tu con il portiere Pulici. Se hanno sbagliato è colpa loro, non merito degli azzurri.

Chiudiamo con Chinaglia. La tensione all'interno della Lazio è una realtà. Ad ogni errore di un compagno Chinaglia alza le braccia per una clamorosa protesta. Pare scontento di tutto e di tutti. Ma sbaglia anche lui con stop a venti metri e con passaggi imprecisi. La vittoria attutisce le polemiche ma non le cancella. Chinaglia si sente troppo forte per questa Lazio. Lo [redacted] con reazioni inconsulte e pericolose. La squadra azzurra è a ridosso delle grandi, ma rischia di perdere posizione per contrasti fra i suoi giocatori.

Giulio Accatino

Segna Landri, pareggia Savoldi

Il Bologna [redacted] un Palermo spuntato

Palermo 1
Bologna 1

PALERMO: Girardi 6; Sgrazzutti 5, Vignando 6; Pepoli 5, [redacted] dini 5, Landri [redacted], Favalli [redacted] 4, Troja 4, [redacted] 6, [redacted] 12' [redacted]

[redacted] 6; Sevese 6, Fedele 7; Caporale 6, Cresci 7, Gregori 7; [redacted] Ghetti [redacted] Savoldi 6, Bulgarelli 7, Landini 7, 12' [redacted]

Arbitro: Bernardis 6.

Reti: Landri al 54' e [redacted] di al 67'.

(Dal [redacted] corrispondente) Palermo, 4 [redacted].

Persa anche questa occasione, il rabberciato Palermo [redacted] ual fila dritto [redacted] la retrocessione: dopo essere [redacted] fortunosamente in vantaggio al [redacted] Favorita sul Bologna con un occasionale gol [redacted] Landri [redacted] 54', [redacted] è fatto raggiungere 2' dopo [redacted] un bel [redacted] di testa realizzato da Savoldi su punizione battuta [redacted] Gregori. Anche [redacted] del libero palermitano è venuta su calcio piazzato (punizione battuta [redacted] Vanello e la coincidenza in un certo senso non [redacted] casuale; sta invece a indicare la sostanziale mancanza di determinazione delle punte rossoblù e rosanero.

A scagione del Palermo, indubbiamente, sta il fatto che oggi la squadra, priva di Pace e Favari, due titolari indispensabili al gioco d'assieme, è stata costretta a [redacted] il cuore [redacted] gola data improrogabile necessità [redacted] far punti. [redacted] è riuscito ad ottenere [redacted] punteggio pieno [redacted] frequentemente messa in difficoltà dagli uomini di [redacted].

Le punte del Palermo, Troja e Ballabio, [redacted] loro, non hanno avuto offerte su piatti d'argento molte palle gol, ma non potevano neanche pretenderlo.

Antonio Ravidà

Saltutti sblocca il risultato al 73'

Tra Fiorentina e Napoli [redacted] deludenti i [redacted]

Fiorentina 1
Napoli 0

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 6, Longoni 6; Scala 7, Brizi 7, Orlandini 6; Sormani 7, Merlo 6, Clerici 6, De Sisti 6, Saltutti 6. 12' Favaro; 13' Pellegrini.

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, Rimbano 6; Zurlini 5, Vavassori 6, Esposito [redacted] Damiani 5, Juliano 5, [redacted] (dal 73' [redacted] s.v.), Fontana 5, Improta 5. 12' Nardin.

Arbitro: Reggiani 7.

Rete: Saltutti al 73'.

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 4 marzo.

Partita mediocre, tra le peggiori della stagione. L'ha vinta faticosamente la Fiorentina con una rete di Saltutti in mischia a poco più di un quarto d'ora dalla [redacted] dopo [redacted] un calcio piazzato di De [redacted] era stato deviato di testa [redacted] Sormani e ribattuto [redacted] portiere.

Le [redacted] squadre hanno [redacted] alla pari. Il Napoli ha [redacted] invano di segnare il suo primo gol in trasferta dall'inizio del campionato: non ci è andato neanche vicino. La squadra viola non [redacted] mai stata veramente pericolosa prima del [redacted], e per tutto il primo tempo era rimasta [redacted] imprigionata a metà [redacted] senza riuscire a emergere in fase [redacted] né con Clerici né con Saltutti. [redacted] uno dei giocatori più [redacted] è stato [redacted] mani, [redacted] la squadra dopo [redacted] assenza, interrotta recentemente da [redacted] tentativo rilancio nella partita [redacted] il Manchester United per il torneo anglo-italiano.

Al Napoli mancava Canè, infortunato, e Chiappella aveva dato molta importanza a questa assenza. Senza dubbio ha avuto perfettamente ragione, almeno a giudicare dalla modestissima prova di Fontana. Neanche gli «ex» di turno, vale a dire Esposito e Mariani, sono riusciti a sostenere con una certa continuità. Senta vero che il duello Galdiolo-Mariani è stato [redacted] del [redacted] meno [redacted] dell'incontro, almeno sotto l'aspetto agonistico.

[redacted] aveva piazzato Orlandini sul temuto Improta (temuto perché nella partita del girone d'andata aveva firmato il tre a zero a carico dei viola), e Longoni sulla sinistra contro l'inconsistente Damiani. [redacted] parte d'[redacted] Bruscolotti su Saltutti e [redacted] Sormani, più [redacted] vivamente, Vavassori e Clerici a contatto diretto.

[redacted] tutta [redacted] partita i [redacted] in porta [redacted] stati sette, quattro per i viola, poi compreso, tre per gli azzurri di Chiappella. Si parla di tiri che hanno impegnato in qualche modo i portieri. Il migliore dei quali è [redacted] di gran lunga Superchi, autore di [redacted] di belle [redacted].

Nella ripresa la Fi[redacted] ha avuto una spinta maggiore, soprattutto per merito di Scala, contro il quale Fontana non [redacted] retto mai il confronto, e di De Sisti, opposto a un Juliano scarsamente efficace.

Clerici non era in buone condizioni. Ha da tempo la caviglia acciaccata e non sta ancora bene. Merlo ha risentito di uno stiramento muscolare, e nel secondo tempo si è mosso poco, sia pure con [redacted]. Liedholm [redacted] rischiato molto [redacted] scegliere la formazione. Aveva rischiato perché [redacted] i [redacted] rossi, [redacted] lasciato i più giovani (Roggi, Pellegrini, Antognoni, Macchi) a Sergio Cervato per il torneo internazionale [redacted] Viareggio dove appunto i giovani viola sono arrivati alla [redacted] in programma domani lunedì, [redacted] come tradizione vuole era in panchina Pellegrini, [redacted] mato appunto da Viareggio [redacted] tenuto poi [redacted] l'infortunio di Merlo.

Il Napoli [redacted] largamente confermato la sua inconsistenza offensiva, dovuta non tanto a Mariani quanto al gioco molto spesso prevedibile dei centrocampisti. [redacted] il gol, [redacted] squadra di Chiappella si è letteralmente [redacted]. Un [redacted] di [redacted] in area di rigore ha dato via libera a Scala per il secondo gol, ma la conclusione del toscano [redacted] è [redacted] imperfetta.

g. m.

Il Milan [redacted] parte per l'Urss

Vicenza, 4 marzo.

Il Milan [redacted] domattina per la Russia. Mercoledì a Soci i rossoneri, che subito dopo l'incontro con il Lanerossi si sono concentrati nel ritiro di Milanello, affronteranno lo Spartak Mosca per i quarti di finale di Coppa delle Coppe.

Rocco non potrà contare su Prati, Vecchi e [redacted] ha riportato [redacted] inguinale. E' probabile invece che Rosato possa seguire i compagni [redacted] in [redacted] sovietica.

TORINO DAL 1967

VOLVO

[redacted]

TORAUTO s.a.s.

[redacted] - [redacted] - RICAMBI

TORINO - CORSO [redacted] - TELEFONI 895.771 - 892.951

PROVE - [redacted] DI TUTTI I MODELLI

[redacted] OCCASIONI RICONDIZIONATE GARANTITE

DAF Grande vendita DI PRIMAVERA DAF

LA NUOVA DAF 66 CON TUTTE LE SUE CONSORELLE. GIOIELLO DI AUTOMATISMO, ELEGANTE, ECONOMICA, CONFORTEVOLE [redacted] VIAGGI E [redacted] DA GUIDARE. [redacted] CONSEGNA, [redacted] CHEVOLE E FACILITATO. NOTEVOLE SCONTO SULL'IVA. CAMBI, RATEA[redacted] 30 [redacted]. CHIEDETE [redacted] PROVA ANCHE A DOMICILIO ALLA

FALAVIGNA AUTO

Via [redacted] 93
TORINO - Tel. 657.129

RICAMBI - ASSISTENZA CON PERSONALE SPECIALIZZATO [redacted] ESPERTO

Due punti che valgono doppio per i liguri

Sampdoria-capolavoro [redacted] Bergamo batte anche l'arbitro [redacted] la sfortuna

Rigore negato ai blucerchiati, Spadetto infortunato dopo un quarto d'ora, [redacted] palo [redacted] Rossinelli - Delude l'Atalanta

Atalanta 0
Sampdoria 2

ATALANTA: Grassi [redacted] Maggioni 4, Pirola [redacted] Savoia 5, Divina 5, Bianchi 7; Pellizzaro 5, Vernacchia 5, Musiello 4, Scirea 5, Sacco 5 (dal 65' Percassi 6). 12° Pianta.

SAMPDORIA: Cacciatori [redacted] Santin 7, Rossinelli 7; Negrisolo 6, Prini 6, Lippi 6; Salvi 7, Lodetti 7, Spadetto s.v. (dal 12' Petrini 7), Boni 6, Badiani 7. 12° Pellizzaro.

Arbitro: Riccardo Lattanzi 5.

Reti: Salvi [redacted] 25' e [redacted] al 70'.

(Dal nostro [redacted] speciale) Bergamo, 4 marzo.

Capolavoro della Sampdoria: a Bergamo ha sconfitto prima l'arbitro, poi la sfortuna e infine — quel che più conta — l'Atalanta, [redacted]stando due punti che valgono doppio, visto che anche i bergamaschi lottano per non retrocedere. Heriberto, inoltre, [redacted] vinto un round importante contro i [redacted] contestatori, contro quelli che [redacted] tempo fanno pressioni sul presidente Colantuoni per convincerlo a metterlo alla porta. «E' una boccata d'ossigeno — ha commentato Heriberto — e ci voleva proprio. Adesso, attorno alla Samp, ci sarà un po' [redacted] pace». [redacted] lui è proprio questo che vuole: poter lavorare tranquillo, senza [redacted]. E ne ha diritto.

La Samp ha segnato due gol, ma ne avrebbe meritati almeno tre. Lattanzi, che non è stato il peggiore in campo, semplicemente perché l'Atalanta ha giocato [redacted] modo disastroso, ha rischiato di falsare la partita con una decisione sconcertante. Si giocava da appena dieci minuti; Grassi ha respinto come ha potuto (cioè male) un forte tiro di Lodetti, Salvi era a due passi e stava per segnare. Maggioni era in ritardo e l'ha falciato in piena [redacted]. Rigore netto, nettissimo, [redacted] ombre di dubbio. Ma Lattanzi non ha visto, [redacted]pure [redacted] finto di non vedere. Ha [redacted] cenno di proseguire, [redacted] successo assolutamente nulla. Incredibile.

Tutti contro la Samp: prima l'arbitro, poi [redacted] sfortuna. Un minuto dopo l'episodio [redacted] rigore negato, Rossinelli [redacted] effettuato un tiro imparabile che [redacted] destinato a far centro: invece [redacted], il pallone ha pi[redacted]o contro il montante ed è tornato in campo. E non basta: ancora pochi secondi di gioco e Spadetto (che era già fuori dal campo [redacted] un palo di minuti per un brutto colpo ad un fianco) ha dovuto rientrare definitivamente negli spogliatoi. Così Heriberto è stato costretto ad usare il «tredicesimo» già nel primo quarto [redacted] di gioco: se si fosse infortunato un altro sampdoriano, [redacted] i blucerchiati avrebbero giocato in dieci. Heriberto [redacted] le mani nei capelli, stava andando tutto male, sembrava davvero una partita segnata.

Ma [redacted] proprio in questi frangenti che [redacted] vede se una squadra ha carattere. La Samp si è accorta che l'Atalanta in difesa traballava (Maggioni, in particolar modo, non riusciva a frenare Salvi né con le buone né con le cattive) ed Heriberto ha lanciato i suoi in avanti, [redacted] se si giocasse a [redacted]. Era rischioso, [redacted]cordo: ma lo era di più chiudersi nella propria area, visto che forse il reparto meno negativo dei bergamaschi era proprio l'attacco. E poi, perché accontentarsi di un punto, contro una squadra-fantasma come l'Atalanta di oggi?

Al 25' i blucerchiati sono passati in vantaggio. Petrini ha effettuato una discesa sulla destra, [redacted] centrato verso [redacted] che [redacted] testa [redacted] il pallone proprio sul piede [redacted] Salvi, smarcato [redacted] centro; e Salvi ha avuto tutto il tempo di aggiustarsi la sfera sul destro e di mettere in rete. I difensori dell'Atalanta erano fermi, si guardavano stupiti come [redacted] dire: che ci possiamo fare?

Corsini si è accorto troppo tardi [redacted] avere commesso due gravi errori: Pirola è un centrocampista che vale, eppure è stato schierato terzino, un r[redacted] in cui rende la metà e forse anche meno; Maggioni era in giorna[redacted] negativa, ma il trainer bergamasco ha continuato a tenerlo su Salvi, [redacted] più attivo degli attaccanti blucerchiati. Quando ha cercato di rimediare, al [redacted] della ripresa, si è beccato una sonora dose di fischi perché — con la squadra in svantaggio — ha tolto una mezza punta (Sacco) [redacted] far entrare un difensore (Percassi) [redacted] è passato alla guardia di Salvi. E Corsini, irritato, ha reagito con un gesto [redacted] molto meglio non descrivere.

Ma neppure la sostituzione è servita. Sette minuti dopo, infatti, l'Atalanta era in ginocchio; [redacted] Badiani - Santin, passaggio finale a Petrini e gol. Sul 2 a 0 la partita era fi[redacted], e l'Atalanta è stata la prima a considerarla tale. Tanto è [redacted] al 43' [redacted] casi ha salvato quasi sulla linea, [redacted] di Rossinelli, il terzo gol. Era la Samp, insomma, che dominava anche [redacted]. Dopo il [redacted] chiusura, Corsini ha detto: «I nerazzurri hanno giocato malissimo, [redacted] trenta per [redacted] delle loro possibilità. Chissà perché».

Forse perché la Samp [redacted] davvero di formato «super». I blucerchiati, veloci e [redacted] avrebbero dato parecchio fastidio anche a squadre ben più titolate di quella bergamasca. L'attacco (con Salvi, Badiani e Petrini) ha funzionato a meraviglia, ben sorretto a centrocampo [redacted] un Lodetti con sette polmoni; e la difesa, poco impegnata, [redacted] l'è cavata con molta disinvoltura. [redacted]

La [redacted] Samp è quella da trasferta: perché [redacted] il pubblico vuole la vittoria a tutti i costi e contro le difese chiuse i blucerchiati [redacted] riescono a manovrare. E' il primo [redacted] esterno, è vero: ma [redacted] i liguri sono riusciti ad im[redacted] nonostante l'arbitraggio di Lattanzi e [redacted] sfortuna. Non [redacted] si può essere così forti; e [redacted] sempre ci [redacted] trova davanti a squadre che rinunciano alla [redacted] prima [redacted] incominciare a lottare.

Maurizio Caravella

[redacted] 0 a 0 che [redacted] dice tutto [redacted] emozioni all'Olimpico

Molte occasioni [redacted] rete ed eccezionali parate di Ginulfi e Albertosi - I giallorossi ritro[redacted] il regista Cordova - Tra i sardi ottimo Brugnera, [redacted] con le polveri bagnate

Roma 0
Cagliari 0

ROMA: [redacted] 7; Morini 7, Peccenini 6; Salvori 6, Bertini 6, Liguori 6; Orazi 6, Spadoni 5, Cappellini 5, Cordova 7, Franzot 5. 12° Quintini; 13° Scaratti.

CAGLIARI: Albertosi 7; Poletti 7 (dal 68' Martiradonna s.v.), Mancin 6; Cera 6, Niccolai 7, Domenghini 5; Nenè 5, Gori 5, Brugnera 7, Riva [redacted]. 12° Reginato.

Arbitro: Gussoni.

(Dal nostro corrispondente) Roma, 4 marzo.

Spesso il risultato di [redacted] a zero non offre grosse emozioni al pubblico del football. E' accaduto esattamente il contrario per la partita Roma-Cagliari. Occasioni da rete sfumate d'un soffio da una parte e dall'altra, portieri che si sono esibiti in interventi eccezionali, fasi di gioco entusiasmanti, anche se limitatamente al secondo tempo, hanno tenuto con il fiato sospeso oltre 50 mila persone che hanno lasciato lo stadio soddisfatte per il dignitoso spettacolo offerto dalle due squadre.

Un risultato di due a due sarebbe stato più giusto e avrebbe premiato gli sforzi degli atleti in campo che hanno giocato e cercato ostinatamente la via della [redacted]. Dalla gara è [redacted] una preziosa indicazione per gli uomini [redacted] Herrera che hanno ri[redacted] colpo parte dello smalto perduto dopo le recenti vicissitudini. La Roma vista oggi può paragonarsi al malato [redacted] termine di una laboriosa convalescenza ritrova finalmente le energie per sperare, a breve scadenza, in una guarigione completa.

Con il ritorno di Cordova, superbo nella regia a centrocampo, un po' meno nella rapidità dei passaggi, la squadra è apparsa trasformata non solo nel gioco ma soprattutto sul piano psicologico. Il capitano, però, spesso è venuto a trovarsi troppo solo nel lavoro di spinta essendogli mancata in parte la collaborazione di Salvori (represso nella seconda parte della gara) e di Franzot. Ne hanno risentito le punte, a disagio per i rifornimenti avventurosi e per la buona disposizione della difesa sarda.

Il Cagliari ha puntato [redacted] sempre sulla potenza di Riva con continui cross in area che non sempre però sono stati sfruttati dall'ala nazionale. Mancando Bet, il compito di marcare il cannoniere sardo è stato affidato a Bertini che tutto sommato se l'è cavata abbastanza bene. Quando ha fallito l'intervento, a volte per timore reverenziale, altre per ingenuità, è stato aiutato dallo stesso Riva un po' a corto di polveri asciutte. Fra i sardi un elogio particolare l'ha meritato Brugnera, apparso uno dei migliori in campo. Per il resto si sono visti bagliori di luce alternati a sconcertanti pause dovute soprattutto all'approssimativa condizione atletica di Domenghini e al progressivo offuscamento di Nenè, che non appare più quello [redacted] una volta.

La Roma del secondo tempo avrebbe meritato almeno [redacted] segnare. Ma bisogna considerare che anche il Cagliari ha avuto le sue grosse occasioni per [redacted] via i due punti. [redacted] è stato [redacted] una [redacted] suo piede destro e quando ha avuto [redacted] buona sul sinistro, è intervenuto un grande Ginulfi a negargli la soddisfazione del gol. Gori non è stato fortunato su un colpo di testa uscito a lato di poco.

Il conto è stato pareggiato alla perfezione dai tiri di Cappellini, Spadoni, Morini, neutralizzati da un magnifico Albertosi e da un'iniziativa di Cordova che al 58' ha fatto gridare al gol. Il capitano, dopo essere riuscito a dribblare tre avversari, è entrato in area e con il portiere sardo ormai battuto ha scagliato un pallone che ha sfiorato il palo di appena qualche centimetro.

E' stato il momento migliore [redacted] Roma che ha preso mentalmente in mano le redini della gara costringendo a tratti il Cagliari a difendersi con affanno. Al 67' i rossoblù hanno corso il più serio pericolo della gara proprio per colpa del terzino Poletti che deviava di testa nella sua rete un cross di Salvori. Quando sembrava che la palla beffarda stesse per infilarsi sotto la traversa, Albertosi è volato in alto con uno scatto eccezionale deviandola in corner con la punta delle dita. Lo strepitoso intervento ha evitato una probabile sconfitta che il Cagliari non meritava.

Mario Bianchini

Per festeggiare [redacted] pareggio

Il [redacted] chiede champagne

Helenio Herrera

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 marzo.

(m. t.) Helenio Herrera ha salutato con un sospiro di sollievo il fischio finale. «Sarebbe stata brutta, se avessimo perso», ha commentato più tardi negli spogliatoi, visibilmente sollevato, durante una conferenza stampa. (Altro fatto eccezionale: in genere Herrera la domenica non parla mai con i giornalisti). Inoltre ha chiesto, sia pure scherzosamente, dello champagne, per festeggiare... il pareggio: era perfettamente conscio dei pericoli che avrebbero corso lui e la squadra, nel caso di una sconfitta interna contro i rossoblù.

I muri dello stadio erano ricoperti, in maniera asimmetrica, di manifesti effigianti Spadoni: servivano per coprire le scritte in «versione romana» di «Herrera, vattene», opera di un'ala dissidente della tifoseria romanista. Il pareggio, ricco di emozioni e di occasioni mancate, è servito a calmare le acque. «Avremmo dovuto vincere — ha commentato Herrera, forse un po' ingenerosamente — abbiamo avuto più occasioni dei nostri avversari, e prima di loro».

«Un pari è giusto — ha affermato Fabbri — anche se l'uno a uno sarebbe stato meglio. Comunque non potevamo permetterci di perdere: nè noi, nè loro».

UNGHERIA (13ª giornata): Ujpest Dozsa-Szegedarjan 2-1; Vasas-Videoton 2-0; Honved-Zalaegerszeg 0-0; Diosgyoer-Pic 1-4; Tatabanya-Csepel 0-0; Raba-Eto Egyetertes 0-1; MTK-Komlo 0-0; Pecs-Salgot 0-0.

CLASSIFICA: Ujpest Dozsa p. 25; Ferencvaros 22; Vasas 21; Honved Budapest 20; Csepel 18; Raba-Eto, Videoton e Tatabanya 17; MTK 16.

Serie B - I rossoblù, sia pure [redacted] fatica, continuano la fuga verso [redacted] A

Il Genoa [redacted] la Reggina [redacted] è svegliato [redacted] 90': [redacted]

Subito in vantaggio per merito [redacted] Bordon, i liguri si addormentano [redacted] si fanno raggiungere - Corradi decide la gara allo scadere del tempo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 marzo.

Un boato assordante, una esplosione liberatrice, uno sventolio di migliaia di bandiere rossoblù, ha accolto, pochi secondi prima del fischio finale, il gol vincente che Corradi, di testa, ha realizzato a conclusione di un'azione di Maselli proseguita con un preciso cross di Perotti: l'ala sinistra rossoblù, lasciata inspiegabilmente sola, ha saltato con perfetta scelta di tempo e, da pochi passi, ha infilato la porta reggina. Un gol bellissimo [redacted] esecuzione, a coronamento di una prestazione senza dubbio tra le meno buone offerte dal Genoa quest'anno davanti al pubblico amico: una gara nervosa (lo dimostrano le quattro ammonizioni collezionate da Ferrari, Garbarini, Bordon e Manera), un gioco arruffato, con scarse conclusioni a rete, un centrocampo pasticcione quanto mai, una difesa spesso scoperta davanti alle pur poche manovre in contropiede della Reggina.

Insomma, un Genoa che non era nemmeno lontano parente della travolgente squadra che sette [redacted] prima aveva dato lezione di calcio al pur quotato Foggia. Eppure, per tre le difficoltà [redacted] il Genoa aveva dimostrato di incontrare già dai primi minuti, a fronte di una Reggina molto chiusa nella [redacted] metà campo e ben solida in difesa, le cose si [redacted]ito [redacted] per i rossoblù, che al 21' passavano in vantaggio. Azione in profondità sulla destra, palla da Maselli a Perotti, cross [redacted] Bordon appostato al limite dell'area. Raschi, [redacted] stopper grintoso ed efficace, spingeva alle spalle il centravanti, e [redacted]giante posizione veniva battuto da Perotti che toccava lateralmente a Bordon: staffilata del centra[redacted], rasoterra, sulla [redacted] del portiere, e palla in rete, ripetendo così la stessa meccanica, e con gli stessi giocatori, che aveva fruttato ai rossoblù il gol nella vittoriosa partita del girone d'andata.

Il giuoco sembrava fatto, il Genoa appariva convinto di avere a portata di mano un nuovo facile successo, e giocava con sufficienza. Troppa sufficienza: di un errore di Bittolo nel rinviare una palla quasi a fondo [redacted] approfittava Mazzia (al 26') per operare un lungo centro dalla destra. Lonardi tardava ad uscire, e quando lo faceva non poteva che sfiorare il pur facile pallone, e Tamborini, appostato dalla parte opposta, deviava in rete con un preciso colpo di testa. [redacted], al 30', una punizione di Marmo deviata da Rossetti spiazzava completamente Lonardi, ma la palla sfiorava il palo e si perdeva in angolo.

C'era comunque tutto il tempo per rimediare, anche se le squadre andavano al riposo sull'uno a uno. Il pubblico, sempre numeroso e sempre pronto all'incitamento, era fiducioso che nella ripresa il Genoa avrebbe trovato lo smalto per superare la Reggina con facilità. Niente di tutto questo, i calabresi, che già nel primo tempo, grazie ad una accorta disposizione tattica a centrocampo, ave[redacted] bloccato ogni azione [redacted]na, si facevano ancor più guardinghi: in pratica arretravano di una ventina di [redacted] il dispositivo difensivo, pronti comunque a lanciarsi in qualche contropiede [redacted]guri approfittando [redacted] vuoti [redacted] si creavano nella difesa rossoblù per gli sganciamenti in avanti dei difensori, tutti protesi alla ricerca di un gol che [redacted] voleva assolutamente venire.

E, contro questa Reggina ben arroccata [redacted] propria area, il Genoa attaccava [redacted]. Nell'area degli ospiti si creavano mischie furibonde, ma tutte derivanti da lunghi cross, mai da [redacted] manovrate. Bittolo, B[redacted] e Corradi, nell'ordine, sfioravano il palo. Il Genoa continuava ad attaccare con ammirevole coraggio, ma senza alcun [redacted] pratico, le sue bordate andavano ad infrangersi contro il «bunker» [redacted]sivo della Reggina.

Quando ormai sembrava che il capolista dovesse cedere il terzo punto casalingo del campionato, il Genoa [redacted] un'ultima impennata di orgoglio, proprio negli ultimi secondi di gioco. Finalmente una azione manovrata lungo la fascia laterale, con palla che viaggiava da Maselli a Perotti, e [redacted] dell'ala: stacco [redacted] Corradi, colpo di testa, palla in gol, e pubblico in delirio, dopo tanta sofferenza, per una vittoria che contraddice e spera, ma nella quale ormai non credeva più. Vane le proteste dei reggini, che sostenevano la irregolare posizione di Corradi, a loro dire in fuori gioco.

«Fuori» dalla vittoria non credeva più nemmeno Silvestri, decisamente rabbuiato, al termine, per la prestazione della squadra. Ma molto più arrabbiato di lui era il trainer reggino, Mazzetti: perdere all'ultimo minuto in [redacted] della capolista, quando il pareggio sembrava ormai cosa fatta, proprio non gli andava giù. «E per di più con un gol in fuorigioco», diceva. Anche se, ai punti, il Genoa aveva largamente dominato, pur giocando male.

Giorgio Bidone

il genoano Corradi

Le formazioni

GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi. 12° Spadoni; 13° Listanti.

[redacted] Jacoboni (Giusti dal 46'); Landini, D'Astoli; Nimis, Raschi, Martella; Capogna, Tamborini, Marmo, Mazzia, Filippi; 12° Giusti; 13° Sali.

Arbitro: [redacted]

Reti: Bordon (G.) al 21', Tamborini (R.) al 26', Corradi (G.) al 90'.

Spettatori: 33 mila circa, di cui 1675 abbonati e 23 mila paganti per un [redacted] di 83 milioni [redacted] lire.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Quinta di ritorno

Brindisi-Varese	1-0
Catania-Reggiana	3-0
Catanzaro-Novara	1-1
Cesena-Bari	1-0
Foggia-Brescia	2-0
Genoa-Reggina	2-1
Lecco-Ascoli	0-1
Mantova-Taranto	1-0
Monza-Como	1-0
Perugia-Arezzo	0-0

PROSSIMO TURNO (6ª di ritorno, 11 marzo, ore 15): Arezzo-Monza; Ascoli-Foggia; Bari-Mantova; Brescia-Genoa; Lecco-Cesena; Novara-Catania; Reggiana-Brindisi; Reggina-Perugia; Taranto-Como; Varese-Catanzaro.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	33	24	13	9	2	32	17
Cesena	33	24	13	6	5	30	15
Foggia	29	24	11	7	6	22	19
Catanz.	28	24	10	8	6	31	16
Ascoli	28	24	12	4	8	30	22
Catania	28	24	9	10	5	17	15
Varese	27	24	9	9	6	18	16
Como	26	24	9	8	7	27	23
Bari	26	24	7	12	5	19	15
Brindisi	24	24	7	10	7	22	18
Arezzo	23	24	6	11	7	14	13
Novara	22	24	7	8	9	23	22
Reggiana	22	24	6	10	8	19	20
Reggina	21	24	5	11	8	14	17
Monza	20	24	5	10	9	22	19
Taranto	20	24	4	12	8	21	25
Perugia	18	24	6	6	12	19	25
Brescia	17	23	3	11	10	12	20
Mantova	17	24	5	7	12	9	22
Lecco	16	24	4	8	12	13	26

[redacted] del [redacted]

[redacted] RETI: Petrini (Catanzaro); [redacted] (Ascoli); Turini (Como); Corradi (Genoa); 8 RETI: Spelta (Catanzaro); Urban (Perugia); 7 RETI: Francesconi (Catania); Braida (Cesena); Bordon (Genoa); Enzo (Novara); Vignando (Reggiana); Maschoroni (Varese); 6 RETI: Graziani (Arezzo); Campanini (Ascoli); Braglia (Foggia); Manera e Simoni (Genoa).

Battuto (1-0) [redacted] Lecco

Questo Ascoli che matricola!

Bergamo, 4 marzo.

(r. s.) Sul campo neutro di Bergamo i bianconeri marchigiani hanno battuto di misura il Lecco. Il gol è stato segnato su calcio di rigore al 27' della ripresa quando Castiglioni ha commesso in piena area un fallo su Campanini lanciato a rete. Ha battuto Colautti mettendo in rete dopo avere fatto carambolare la palla sul palo.

L'incontro, fino a quel momento, si era svolto senza grosse [redacted] con l'Ascoli che manovrava bene, svolgendo un notevole volume di gioco e con Gola e Campanini particolarmente in luce nelle frequenti incursioni in area lariana.

Dopo questa sconfitta il Lecco vede ancora più compromessa la propria posizione in classifica, anche se l'allenatore Meregalli ha detto che non dispera nella salvezza. Nel Lecco va ricordata a tal proposito la lunga serie di infortuni di giocatori il cui ricupero dovrebbe migliorare il rendimento della squadra. L'Ascoli ha ribadito di potersi considerare fra le rivelazioni della serie cadetta e di meritare in pieno la posizione in classifica che occupa.

MONZA-COMO 1-0 — Il tanto atteso «derby brianzolo» si è concluso con la vittoria del Monza più bisognoso di punti che meritevole. Dopo un inizio scialbo, il Monza capisce che deve osare di più e Antonelli al 7' fa luce sulla destra scartando due avversari; giunto al limite calcia [redacted] violenza cogliendo in pieno la traversa. La palla torna in campo e Quintavalle, tredicesimo vincente, mette dentro senza troppa difficoltà.

PERUGIA-AREZZO 0-0 — Il Pe[redacted] è riuscito [redacted] assicurarsi i due punti in una partita che ha [redacted] dominato. Il risultato in bianco non rispecchia quello che si è visto sul terreno, dove il Perugia ha costretto per l'intera [redacted] l'Arezzo nella propria metà campo. Le colpe sono da addossarsi alle punte granata, incappate in una giornata veramente negativa: un Urban quasi assente e un Bonci attivo ma inconcludente. L'Arezzo, da parte sua, è partito con l'intento di pareggiare e ha difeso il risultato con decisione.

Meritato pareggio (1-1) sul campo [redacted] Catanzaro

Un punto prezioso per il Novara

Gli azzurri di Parola [redacted] hanno concesso spazio agli attacchi [redacted]ri - L'intramontabile Udovicich e Pinotti i migliori in campo - La salvezza è ormai a portata di mano

(Dal [redacted] corrispondente) Catanzaro, 4 marzo.

Il Novara ha guadagnato [redacted] campo del Catanzaro un punto. C'è riuscito con una condotta di [redacted] giudiziosa e al tempo stesso pratica, confermando così di attraversare un buon periodo di forma. L'«undici» piemontese, che [redacted] di trovare a Catanzaro un [redacted] col [redacted]te avvelenato per la lunga serie di risultati parzialmente negativi acquisiti negli ultimi due mesi, ha [redacted] guardingo; soprattutto [redacted] non si è [redacted].

Si deve poi aggiungere [redacted]rola [redacted] azzeccato molto bene le [redacted] per cui, mentre [redacted] Petrini ha posto l'anziano quanto [redacted] Udovicich, ha [redacted]ato [redacted] a Bonfanti con Veschetti e Zanutto. Sicché il quintetto di punta locale, peraltro privo dell'infortunato Russo e dello squalificato Banelli, [redacted] stentato molto per [redacted] la [redacted] del gol, anzi a far [redacted] per primo è stato proprio il Novara con un gol da antologia realizzato [redacted] Gavinelli.

Un pallone che è schizzato proprio sotto il «sette» della porta rendendo praticamente [redacted]o il tentativo di parata di [redacted]. Un [redacted] che ha [redacted] spezzato le gambe [redacted] giocatori locali che fino [redacted] avevano sprecato molte energie per cercare di costringere alla resa, nel primo [redacted] d'ora di gioco, la [redacted] del [redacted].

[redacted], [redacted] 25', dopo aver eluso la sorveglianza del diretto [redacted] Zuccheri che nel frattempo si [redacted] proiettato in avanti per [redacted] e Spelta [redacted] una fase offensiva, si è trovato sul [redacted] un pallone d'oro. Indubbiamente non era tanto facile azzeccare la botta [redacted] posizione in cui si trovava; malgrado ciò [redacted] ha calciato con [redacted] effetto, per cui la palla è andata a insaccarsi proprio nel «sette» tra lo stupore dei locali, compreso Bandoni.

[redacted] e con un Pinotti in gran forma il Novara ha [redacted] successivamente testa all'offensiva dei giallorossi. La [redacted] ha «girato» alla perfezione attorno al vecchio Udovicich e si è salvata ripetutamente dalla capitolazione, come per esempio al 32' quando Petrini, [redacted] posizione e con Pinotti ormai fuori causa, ha colpito [redacted] un colpo [redacted] testa la traversa.

Nella ripresa, il Novara si è raccorciato in area per difendere l'esiguo vantaggio. Il Catanzaro, invece, ha insistito con veemenza e dopo un forcing disperato, condotto quasi [redacted], ha ottenuto con Braca il [redacted] (17'). E' [redacted] Monticolo a [redacted]rarsi diligentemente in una fase offensiva e a operare un cross in area: Braca, di testa, [redacted] ap[redacted] lateralmente Pinotti e il pallone si è [redacted] sulla destra del guardiano piemontese.

I locali, convinti di potercela fare ad agguantare [redacted] tanto sospirata vittoria, si [redacted] proiettati ancora [redacted] impeto nell'area di rigore ospite. Pinotti è stato ancora una volta sugli scudi con una serie di apprezzati interventi, eccezion fatta per gli angoli che si sono accumulati a favore dei [redacted]zaresi fino a raggiungere il numero di tredici. I locali non hanno ottenuto più nulla dal forcing finale.

Il No[redacted] ha giocato la [redacted] partita, spesso anche ragionata, sulla fascia centrale del campo e si può dire che, oltre al pizzico di fortuna che ha risolto [redacted] piemontesi specie nel finale, il risultato di parità il Novara [redacted] è in parte anche guadagnato rispondendo colpo su colpo agli attacchi del Catanzaro. Un pareggio che è servito, in sostanza, agli uomini di Parola per fare un altro leggero passo in avanti in classifica sulla strada della salvezza.

[redacted] scala di merito il comunque da [redacted]. Al primo [redacted] mettiamo l'intramontabile Udovicich, che [redacted] fermato molto bene Petrini annullandolo del tutto [redacted] nella ripresa; poi aggiungiamo Pinotti, [redacted] di splendidi interventi sia nel primo che nel secondo tempo, mentre nulla ha potuto contro il colpo di testa di Braca nell'azione [redacted] gol. E [redacted] Gavinelli, protagonista di [redacted] gol bellissimo, [redacted] identico a quello realizzato a Novara nella partita di [redacted] sempre [redacted]tro il Catanzaro. In [redacted] una squadra — quella novarese — che certamente [redacted] il campionato a metà classifica, perché tra tutte le squadre che si sono presentate al «comunale» è apparsa la più organizzata e [redacted] più efficiente, soprattutto [redacted] reparto [redacted].

Gerardo Gambardella

CATANZARO: Bandoni; Silipo (dal 55' Gori), Zuccheri; Ferrari, Maldera, Monticolo; Spelta, Pola, Petrini, Braca, Bonfanti.

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Zanutto; [redacted] Udovicich, Depetrini; Gavinelli, Carrera, Enzo, Giannini (dal 30' Marchetti), [redacted].

Arbitro: Percelli di Lodi.

Reti: al 25' Gavinelli; al 62' Braca.

Ha risolto Orlandi nella ripresa

Il Cesena piega il Bari: 1-0

(Nostro servizio particolare) Cesena, 4 marzo.

Con un gol siglato da Orlandi il Cesena è riuscito ad accaparrarsi i due punti nello scontro casalingo con il Bari. La gara, resa viva e brillante dal gioco che le due squadre hanno sciorinato sul campo, è stata però in qualche momento resa nervosa e macchiata nel tono da un arbitraggio eccessivamente rigido. Comunque, in questa splendida giornata sotto il sole di Romagna, sia il Cesena che il [redacted] hanno giocato in [redacted] degno di due squadre di rango. Infatti, i quindicimila spettatori presenti sono stati soddisfattamente [redacted]ati, dopo un primo tempo svoltosi ad un ritmo al quale da tempo non si era più abituati, ed una ripresa che ha offerto le fasi decisive della partita.

Il gol, infatti, è venuto al 53'. Il Cesena ottiene un calcio d'angolo. [redacted] del tiro Scala, inviando [redacted] forte cross al centro dell'area, raccoglie Braida, che indirizza la sfera verso la porta difesa da Colombo; sulla traiettoria è Orlandi, che di testa [redacted]gge il tiro, [redacted]parabilmente il portiere.

Pur subendo il gol, il Bari si è impegnato a contendere un Cesena nella sua formazione migliore, creando più d'una volta occasioni [redacted] il pareggio. Le azioni, comunque, si sono alternate fra entrambe le squadre. I pugliesi hanno cercato in ogni [redacted] di annullare lo svantaggio, facendosi largo nella serrata difesa bianconera e imbastendo più d'una volta azioni tali da impensierire i romagnoli.

Il Cesena, dal canto [redacted], imponendo la maggior mole del suo gioco sul forte centrocampo di cui dispone, spingeva, con ripetute incursioni in area barese, i propri att[redacted] alla ricerca del raddoppio. Il fischio di chiusura da parte del signor Giunti ha posto termine [redacted] partita giocata con schietto spirito agonistico. La gara, avvincente e combattuta, ha pre[redacted]o al [redacted]na, forse degno del nome che si è costruito in questo campionato cadetto, ma certamente non ha stato demeritare quella [redacted] squadra che è il Bari.

F. F.

CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Lanzi, Battisodo; Catania, Scala, Braida (Canzi al 80'), Brignani, Orlandi; 12° Cioppi.

BARI: Colombo; Cazzola (Mer[redacted] dall'80'), [redacted]; Consonni, Spimi, Dalle Vedove; Sigarini, Butti, Casarsa, Acienagni; Florio; 12° Anlenza.

Arbitro: Giunti, di Arezzo.

Il risultato sbloccato negli ultimi minuti

Vittoria [redacted]ifficile (2-0) del Foggia [redacted] un Brescia che [redacted] arrende

(Dal nostro corrispondente) Foggia, 4 [redacted].

(r. s.) Più difficile del previsto il successo del Foggia su un Brescia apparso [redacted] nella ripresa: la squadra di Toneatto (che è rimasta ora sola al terzo posto in classifica) è riuscita a sbloccare il risultato solo a 14' dalla fine dopo che per tutto il primo tempo i lombardi avevano fronteggiato [redacted] pari a pari i foggiani.

Il 2-0 è comunque giusto in quanto le due reti [redacted] venute dopo un lungo predominio. Il Brescia [redacted] giocato una discreta partita e, se fosse riuscita a sfruttare meglio almeno una delle due occasioni del primo tempo, avrebbe se non altro costretto il Foggia ad un non certo facile recupero.

Il reparto migliore delle «rondinelle» è apparso il centrocampo, settore in cui Fanti, Gamba, Inselvini e Nardoni hanno bloccato sul nascere i tentativi della formazione pugliese.

Nel primo tempo, dopo una bella parata di Galli (10') su tiro [redacted] Braglia, il Brescia sfiora il gol al 18': lunga fuga di Salvi e passaggio finale a Gamba che scocca un forte tiro ma Trentini para con bravura il difficile pallone.

Al 37' è il Foggia in zona gol ma il tiro conclusivo di Morrone è parato bene da Galli; due minuti [redacted] eccezionale per il Brescia dopo un'altra fuga di Salvi ma Gasparini, solo dinanzi alla porta foggiana, fallisce clamorosamente il gol.

Nella ripresa il Foggia aumenta il ritmo del suo gioco ed al 1' Bruschini, portandosi all'attacco, faceva partire da fuori area un violento tiro che Galli alza però sulla traversa; al [redacted] ancora il portiere bresciano in evidenza per una bella parata su deviazione di testa di Braglia e al 27' il primo gol: palla da Pirazzini a Pavone che, dalla destra, compie un cross rasoterra sul quale si tuffa Braglia insaccando imparabilmente.

Invece di chiudersi in difesa il Foggia continua ad attaccare e al 41' raddoppia con Morrone che conclude a rete una bella triangolazione Braglia[redacted]. I migliori, Salvi per il Brescia e Pavone per il Foggia.

FOGGIA: Trentini; Cimenti (dal 70', Villa), Colla; Pirazzini, Bruschini, [redacted]; [redacted], Del Neri, Rognoni, Morrone, Braglia. 12° Giacinti.

BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Busi, Facchi, Fanti; Salvi, Gamba, Marino, Inselvini (dal 32' Del Favero), Nardoni. 12° Belotti.

Arbitro: Chiappori [redacted] Livorno.

MANTOVA-TARANTO 1-0 — Difficile vittoria del Mantova quel[redacted] di oggi a spese del [redacted]. In novanta minuti di gioco vi è stato un solo tiro in porta: quello che ha dato il gol al 19' del primo tempo al biancorosso di Foni. Per il resto, noia assoluta. Il Mantova ha sfruttato la sua iniziale volontà di vincere.

CATANIA-REGGIANA 3-0 — Vittoria netta e meritata del Catania che ha battuto una Reggiana irriducibile. [redacted] partita, soprattutto nel secondo tempo, è stata molto interessante: la squadra ospite ha cercato con foga ma invano [redacted]brare l'incontro dopo [redacted] il Catania [redacted] andato in vantaggio al 29' con il gol di Francesconi: le altre reti sono state siglate da Picat Re e ancora da Francesconi.

TRIGANO
CARAVELAIR

senza IVA

I listini '72 resteranno invariati; l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto non modifica i prezzi delle [redacted] Caravelair e Trigano che potrete acquistare [redacted] prezzo dello scorso anno.
gamme '73 in visione presso tutti i punti vendita

punti [redacted]
TRECATE [redacted] - [redacted] Ticino - SS 11 Km. 145
SCALENGHE - Cisalpina - Statale Sestriere [redacted]

COMPUTEX
[redacted] CONSULENZA E.D.P.
CORSI PER PROGRAMMATORI
[redacted] FORTRAN R.P.G.
Prove programmi [redacted] I.B.M. 2780
[redacted] DEI CORSI 1 ANNO
TEST ATTITUDINALI [redacted]
Per informazioni e iscrizioni [redacted] telefonare a:
COMPUTEX TORINO - Corso [redacted] 11 [redacted]
ALTRE SEDI: ALESSANDRIA - BARI - BOLOGNA - CAGLIARI - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - MESTRE - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PARMA - ROMA - SALERNO - TORINO - UDINE - VARESE - VERONA

La Coppa Italia dei semipro

I grigi nei "quarti,,

Tutto come previsto - L'Alessandria (1 a 1 a Vercelli) ha vissuto di rendita per il vittorioso successo dell'andata - Lo Spezia prossimo avversario - Si è giocato pensando al campionato - Esperimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 4 marzo.

L'Alessandria, battendo per 1 a 1 con la Pro Vercelli, è entrata nei quarti di finale della Coppa Italia riservata ai semiprofessionisti, che la vedranno impegnata nel prossimo turno contro lo Spezia.

Il passaggio era praticamente scontato e la partita è stata conclusione certamente dallo 0-4 che i bianchi avevano subito nell'incontro d'andata al «Moccagatta». Si è giocato quindi all'insegna del «vogliamoci bene», non di sicuro nel clima di un derby, con i tecnici delle due squadre preoccupati più a fare esperimenti che a badare al risultato. Anche il pubblico del resto non ha gustato niente di trattivo per lo scorso e gli spalti del «Robbiano» non erano gremiti.

La partita è stata comunque nel complesso abbastanza viva, con i grigi alla ricerca del gioco di manovra ed i bianchi in veste più aggressiva. Non si potevano pretendere molte da formazioni tanto diverse, prive di grande incisività ed imbottite di giovani e ritorno. Marchiaro ha inserito Medina, Leonardi, l'accidentale Rivetti e Nobili al 46' al posto di Musa. Dall'altra parte Tonelli ha fatto provare il brivido della sorpresa di per la prima volta a Codogno. Bisogna a Varchiavi (quest'ultimo è entrato soltanto negli ultimi 4 minuti) ed ha fatto giocare Mandelli, sbattendo all'ultimo Gelati rispondendo Calligaris.

Dopo tre minuti Tonelli ha avuto una prima occasione per segnare. Bellissima azione in profondità con doppio scambio fra Marangon e Mandelli, palla a seguire che serve di calcio il centravanti bianco. Il tiro di quest'ultimo però non coglie l'angolino.

Il Parma "viaggia" anche in Coppa: 1-0

Parma, 4 marzo.

(a. c.) Il Parma non sembra lasciarsi la Coppa Italia e si è qualificato per i quarti di finale superando di misura (1-0) il Mantova grazie ad una partita, bisogna dire, quasi sempre giocata con molta grossolanità, sfiorando anche il paraggio.

I crociati si sono presentati in formazione rimaneggiata per l'assenza di due centrocampisti importanti, come Delfino e Cheli, e non hanno brillato come altre volte: ha destato una buona impressione Rosi, al 37'. Il gioco ha ripreso da pochi passi un passaggio di Vaija.

Dopo un primo tempo non al meglio, ripreso Formari che rientrava da lunga assenza.

Quindi ripresa combattuta al 5' Colonnetti ha dato l'avvio alla manovra che ha portato i grigi alla marcatura. Il biondo mezzala ha partito nella metà campo avversaria, ha saltato il cagliese Blanchi, il quale, benché preavvisato da Codogno, ha avuto l'infelice di deviarlo leggermente, sorprendendo Calligaris.

Dopo tre minuti Tonelli ha avuto una prima occasione per segnare. Bellissima azione in profondità con doppio scambio fra Marangon e Mandelli, palla a seguire che serve di calcio il centravanti bianco. Il tiro di quest'ultimo però non coglie l'angolino.

Poco dopo Vercelli recupera comunque al 5'. Stefanoni raccoglie una respinta di Leonarduzzi e lancia un bel cross in pieno centro area. Il centravanti bianco Mattei stacca, la spedisce di testa a Delfino. Quest'ultimo, che è stato il migliore di Vercelli, è solo sulla destra, la palla è buona per Rosi che si avventa sul cuoio e batte Pontelli. E' la 90' volta sulla destra la due cose più belle viste nella partita.

Per il resto si deve registrare il positivo rientro di Bianchi nell'Alessandria. Gol a parte, soprattutto nel secondo tempo, l'attaccante grigio ha dimostrato di saper strutturare molto bene ogni occasione favorevole e di saper abilmente lasciare le difese avversarie a favore dei propri compagni. Anche in a rodaggio è invece Cini, il quale dimostra di aver bisogno di giocare ancora molto per arrivare ad un rendimento accettabile. E' giusto però che a questo punto Marchiaro non insisterà nell'affidargli la maglia numero 9 per consegnarla domenica contro il Trento a Bianchi. Anche Mayer non è stato un libero a perfezione, ma in questi casi, al momento, non ci sono ricambi in vista. Buona la prova di Piretta un giovane centrocampista, lentamente forse ancora in evoluzione, ma piena di grinta e fisicamente dotato.

Nella Pro Vercelli, stampare la prestazione dello stopper Bonini che cresce di partita in partita, piuttosto confortante invece il centrocampo. Facchini domenica con il Legnano avrà parecchi problemi da risolvere. Ancora non utilizzabile il militare Maioni, il tecnico dei bianchi non ha ancora un potuto recuperare Valdinoci e contare su Stara, sotto minaccia di una squalifica. Jusich riprenderà soltanto in settimana e quindi non è ancora il caso di parlare di un suo impiego. Dei giovani visti oggi è difficile dare un giudizio preciso: il parcheggio dell'esordio non ha certamente contribuito a far vedere le incredibili doti di Mazzon e compagni.

Cristiano Chiavegato

PRO VERCELLI: Castellani (Colligarsi al 46'), Codogno (Vermicelli all'80'), Bolzoni, Ripamonti, Sessi, Marangon, Rosconi, Dossi, Mandelli, Tonelli (Bianchi al 61', Bonanni); 14' Rosin 11; 15' Scampini.

ALESSANDRIA: Pontelli, Di Brino, Medina, Leonarduzzi, Maldera, Mayer, Bianchi, Piretta, Chil. Lorenzetti, Musa (Nobili al 91'); 13' Cini, 14' Pagnelli, 15' Beria.

Marcatori: Bianchi (A.) al 60', Tonelli (P.) al 89'.

Coppa Italia: risultati

Pro Vercelli-Alessandria	1-1
Parma-Sampdoria	1-0
Livorno-Spezia	1-1
Modena-Triestina	2-0
Giulianova-Ravenna	1-0
Arezzo-Cesena	1-0
Lecce-Avellino	0-1

Accedono ai «quarti»: Parma, Alessandria, Spezia, Modena, Giulianova, Avellino, Cesena. La gara Italia-Viterbese si disputa mercoledì.

Serie C: le gare di domenica

Ieri si è disputato solo l'anticipo Olbia-Prato (2-1)

La serie «C» è rimasta ieri ferma per consentire la trasferta in Sardegna della Nazionale maggiore (eccezione sabato per 2-1) e la disputa degli ottavi di finale della «Coppa Italia». Si è disputato soltanto l'anticipo Olbia-Prato (2-1) del girone B. Il torneo riprenderà domenica prossima con questo programma:

Girone A

Classifica: Parma p. 39; Alessandria 31; Savona e Udinese 28; Cremonese 26; Solbiatese 25; Legnano, Seregno, Trento e Padova 24; Casalese 22; Rapallo 21; Rovereto, Vercelli e Derthona 20; Triestina 18; Piacenza 17; Vigevano 16; Verbania 8.

PROGRAMMA: Alessandria-Trento; Belluno-Venezia; Cremonese-Udinese; Padova-Seregno; Parma-Cuneatese; Pro Vercelli-Legnano; Rovereto-Verbania; Solbiatese-Derthona; Triestina-Savona; Vigevano-Piacenza.

Girone B

Classifica: Modena e Lucchese 31; Spal 29; Viareggio 28; Giulianova 26; Spezia 25; Livorno, Sampdoria e Prato 24; Empoli e A. Montevarchi 23; Rimini 22; Massese e Pisa 21; Ravenna, Torres e Olbia 18; Ascoli-stese 17; Ostiamare 15; Arezzo 13; Abeccatese 12; Olbia e Prato hanno una gara in meno.

PROGRAMMA: A. Montevarchi-Torres; Empoli-Lucchese; Giulianova-Ternana; Livorno-Viareggio; Massese-Rimini; Ravenna-Modena-Pisa; Sambenedettese-Ostiamare; Spal-Spezia.

Girone C

Classifica: Lecce p. 39; Avellino e Arezzo 33; Catania 31; Salernitana e Juve Stabia 30; Sorrento 29; Turris, Siracusa e Trapani 28; Casertana, Cosenza e Pro Vasto 27; Barletta e Francavilla 21; Matera e Crotone 19; Trani 18; Messina 17; Potenza 16; Avellino Juve Stabia, Turris, Casertana, Cosenza e Trani: una gara in meno.

PROGRAMMA: Casertana-Crotone; Catania-Lecce; Juve Stabia-Cosenza; Matera-Barletta; Messina-[illegible]; Potenza-Pro Vasto; Salernitana-Avellino; Trani-Arezzo; Trapani-Sorrento; Turris-Siracusa.

Serie D - L'Albese crolla, la Gaviese sempre più sicura al comando

L'Imperia contro la capolista perde l'ultima occasione: 1 a 1

Rimangono i sei punti di differenza, un distacco quasi incolmabile - I nerazzurri in vantaggio dopo cinque minuti, replica la Gaviese nella ripresa - Contestato l'allenatore [illegible]

L'allenatore [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 4 marzo.

Sei punti di differenza prima, sei punti dopo: l'Imperia ha perso l'ultima, decisiva occasione, per accorciare la distanza di classifica dalla capolista Gaviese. Il confronto diretto, con tutto il vantaggio degli uomini di Mangot, si è concluso in parità (1-1) e di nerazzurri non rimane — salvo miracoli — che rimandare le spiegazioni ambientali alla prossima stagione, com'era nei programmi iniziali.

Sarebbe tutto detto, ma «Imperia in gente non si accontenta facilmente: nascono le polemiche, sorgono le contestazioni, tirchiergo rappresentanza di tifosi chiede la testa dell'allenatore: Luigi Bonizzoni, un passato illustre, un recente glorioso amaro. Bonizzoni è veramente colpevole? Difficile giudicare, ma neanche eccessivamente si sogna di accusare il presidente; o più semplicemente i giocatori, pedoni di azioni intelligenti, ma più frequentemente di errori madornali.

L'esordio, oggi in sfida, non ammetteva ripensamenti: bisognava vincere, dopo la sconfitta di novembre — sotto Landini e il freno contraddittoriamente sotto dettami di portiere, l'emozione troppo forte e poca lucidità abbondantemente, con grande sollievo dei tifosi gaviesi.

Un secondo poi avrebbe probabilmente mutato la fisionomia dell'incontro: l'occasione sciupata ha lasciato persuasa a Facchini e compagni di riprendere gradualmente le redini del gioco sino a dominarne la trama, concludere il pareggio (con Gilleno al 69') e sfiorare addirittura il risultato clamoroso nel corso di bocca per la del secondo tempo.

Gerenia ha spogliato, [illegible] ne potrebbe mai attribuire a un solo errore la responsabilità di una sconfitta (il gol nerazzurro, altrettanto, è stato realizzato dallo stesso centravanti ligure con grande abilità), è però opportuno tirarlo a riva per sperare di ricavare qualche insegnamento per il prossimo campionato.

Il pericolante e l'imperiano della prima ora pallo non hanno permesso ai nerazzurri di affrontare l'incontro deciso con la necessaria tranquillità d'animo: lo stesso incontro, in special modo nella seconda frazione di gioco, è stato sciupato dal nervosismo che ha indotto troppo spesso i undici giocatori in campo a irrancorire dell'agonismo alla correttezza, sconfinando lo spettacolo e gli stessi propri interessi.

Imperia - Gaviese promettono dunque qualcosa di più: i padroni di casa «giocano» e cercano, già oggi «non saranno i soli perdenti», di finire — come ieri — con un gol di vantaggio; gli ospiti «hanno dichiarato a fine incontro l'allenatore [illegible] — ciò è completamente giusto».

La Gaviese però ha addirittura dato la sensazione, dopo il raggiungimento del pareggio, di accontentarsi del risultato, sapendo forse per aver compiuto un passo decisivo verso la serie C. La contemporanea sconfitta dell'Albese, sul campo dell'Omegna, è giunta poi presto a arrida la consolidare la formazione di Gian Ligure nelle proprie fondate speranze.

La Gaviese ha pareggiato la sua [illegible] del tempo su punizione battuta da Chiarello [illegible] al 3' minuto di gioco, poi è subito determinante lo stesso portiere dal gol. Gerenia — acquisto di novembre — sosta Landini e il fresco sostituto [illegible] sono costretti all'intervento. Il portiere, [illegible] ha potuto far nulla.

Altri di gioco è [illegible] in campo Cornelio Cicognedda, fratello del «13» [illegible] Antonello; una [illegible] sembra, di famiglia.

Salvatore Rotondo

IMPERIA: Lavagetto; Bonetti, Ramos; Bonatesta (dall'11' Cocconcelli), Rossi, Gherli; Gallisedro, Reboa, Geremia, Turco, Favaro; 12° Ingaldelli.

GAVIESE: Carabba; Nervi, Canessa; 11. Landini, Chiarelli, Cannata; 11. Ciacchetti, Gilleno, Balsamo, Facchini, Sgrenzaroli; 12° Valeri, 13° Amari.

Marcatori: Geremia al 3', Gilleno al 69'.

Arbitro: Ricceri di Terni.

L'Asti al rallentatore 1-0 con la Juve Domo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 marzo.

(s. s.) Un'aria piuttosto primaverile ha contribuito ad incitare i muscoli e ad intorbidire le idee in Asti - Juve Domo, vinta dai padroni di casa per 1 a 0 (gol di Lamatto al 60'). Ne è nata una partita stanca, piccola all'insegna della confusione.

Fischiamine astemi degna di essere ricordata ed un unico gol accorato da un ottimo di serra del terzino Josele Zanetti, coadiuvato il magro bilancio del confronto. L'Astimacchi, secondo logica ed in ossequio alle previsioni, ha attaccato di più cercando con una certa insistenza la via della rete.

La Juve Domo per contro è apsa sul terreno senza ambizioni offensive e con una tattica accentuatamente prudente data la sua posizione di «rallentatore» in classifica, e non poteva certo concedere, il lusso di una impostazione «aperta» dovendo tentare ogni carta per portare a casa almeno un punto.

Con gli astigiani arpanati in avanti e con gli ospiti asserragliati in difesa al loro portiere, il match si è consumato tra gli sbadigli dello scarso pubblico.

Nel primo tempo l'Astimacchi va vicino al gol al 31' in virtù di uno splendido tiro al volo di Matrangi. E' la sola emozione della prima parte della gara.

Nella ripresa è divenuto mattatore a vertole oltre alla rete di Zanutto, ottenuta al 60' dopo azione personale, la sostituzione [illegible] Avara (Astimacchi) [illegible] lato al 45' e di Dello Iacovi [illegible] mol con Boca al 75'.

ARONA-IVREA 0-1 — Marcatore: Provvidenzale al 33'. All'80' è stato espulso Beretta dell'Arona per aver protestato con un guardalinee. L'Arona ha toccato il fondo del penultimo gioco. La retrocessione ormai dicora ha tolto l'entusiasmo e l'orgoglio anche ai più giovani, che dovrebbero almeno impegnarsi per dimostrare il loro reale valore.

Campionati liguri

PROMOZIONE: Sestrese-Pontedecimo [illegible] Arenzano-Vado 2-0; Sanremese-Letegiane 5-0; Levante-Argentina 1-0; Rapallo-Quarzi 1-0; Valdelsera-Gruppo C. 1-0; Sammargheritese - Varazze 0-0; Sant'Agostino-Pietra Ligure 2-1; ha riposato l'Ortodeca.

PRIMA CATEGORIA — GIRONE A: Veloce-Loanesi 0-0; Vallalpia-Nolese 0-1; Taggese-Carlin's Boys 2-0; Albenga-Diadora 0-0; Ventimiglia-Cervarese 2-0; Cengio-Speranza 2-0; Cairese-Albissola 2-1; Borghetto-Finale 1-0.

L'Albese si arrende a Omegna

Il successo dei novaresi con una rete di Donova e due di Pennini

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 4 marzo.

(l. m.) Splendida partita dell'Omegna che ha battuto per 3 a 0 la forte Albese. I rossoneri di Cane hanno giocato una delle migliori e più impegnative partite di campionato ricuperando, ancora una volta in loro favorevole supremazia. Al 15' del primo tempo la mala sorte, l'Omegna, Donova, che realizza per la prima volta.

Intanto l'Albese avanza mentre il pubblico protesta per alcuni falli che l'arbitro non arrestra visto. Poi Bacchetta (Omegna) sbaglia un rigore.

Nella ripresa, Pennini segna ancora (2-0) di rigore a cinque minuti dal fischio di chiusura, confermando il risultato: 3 a 0.

NOVARESE-ALBENGA 2-0 — L'atteso incontro tra i due contendenti locali e i liguri dell'Albenga si è chiuso a reti inviolate. I padroni di casa hanno colto registrare una notevole quanto sterile superiorità territoriale. Il golesdor Martina, spesso in campo con una caviglia in disordine (è stato sostituito al 75' da Chiapuzzo), non è riuscito a segnare. In tribuna, parecchi osservatori hanno seguito la gara del centravanti novarese. La partita è risultata combattuta, ma ha riservato scarse emozioni al solito pubblico presente. La Novarese ha raggiunto il settimo risultato utile consecutivo.

IGNIS VARESE-CASALE 2-0 — Marcatori: Pianca su rigore al 36', Martinelli al 46'. Il 4 con gioco e statistico dell'Ignis al [illegible] Franco Casale [illegible] stavolta ha frustato due punti preziosi ai [illegible] dell'Ignis della [illegible]. Gerbino. Contro un [illegible] con [illegible] accademiche quel [illegible] Casale, [illegible] giallo-blu di Fusinato hanno dimostrato di attraversare un brutto periodo di forma, nonostante la vittoria poi faccia una grigia visita in posizione del piancinelli.

PRO PATRIA-BORGOMANESE 1-0 — Marcatori: De Bernardi al 40' su rigore, all'84' Casta. Non una vittoria sensazionale quella dei ragazzi sul Borgomanese, ma certo un'affermazione che può tornare d'utilità al fini della classifica. Sfruttato [illegible] della Pro Patria è apparsa rammentarsi e poco capricciosa in fase offensiva, anche per via della bella opposizione del Borgomanese, una squadra ben coordinata, generosa e veloce, con un buon centravanti come Penso. La Pro Patria ha giocato a strappi, a volte assecondando qualche buono spunto e, sporadicamente, sfruttando la consueti favorevoli. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 40' su rigore accordato per un fallo di mani di Rigitelli; calciava De Bernardi e realizzava. All'84' raddoppiava Casta.

Oggi agli ordini di Lo Bello

Fiorentina e Bologna finaliste a Viareggio

Viareggio, 4 marzo.

(f.p.) Fiorentina e Bologna sono le due finaliste che domani, si contendono dell'on. Colombo Lo Bello, disputeranno l'incontro di chiusura del XXV Torneo internazionale di Viareggio. Per il terzo e quarto posto s'incontreranno le Chiasa e il Crystal Palace.

Per la «finalissima» i tifosi godono: i favori del pronostico in quanto è già scontata la presenza dei loro ormai noti campioncini: Rossi, Pellegrini,

SERIE D - Girone A

Risultati e classifica
Gara di ritorno

Arona-Ivrea	0-1
Antimaccoli-Nova Domo	1-0
Ignis Varese-Casale	2-0
Imperia-Gaviese	1-1
Novarese-Albenga	2-0
Omegna-Albese	3-0
Pro Patria-Borgomanese	1-0
Biellese-Borgomanero	3-0
Solbiatese-Cairese	1-1
Riposava: [illegible]	
Alessandria-Cameri; Arona-Novarese; Antimaccoli-Pro Patria; Biellese-Casalli; Borgomanero-Imperia; Borgosesia-Solbiatese; Gaviese-Novara; Ivrea Domo-Ignis Varese; Ivrea-Casale (sabato).	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Gaviese	36	20	13	7	0	36	11
Ignis Var.	30	20	12	6	2	37	13
Albese	30	20	12	6	2	30	15
Pro Patria	27	20	9	11	0	22	14
Imperia	27	20	9	9	2	24	18
Omegna	27	20	9	9	2	23	20
Biellese	25	20	7	11	2	19	20
Antimaccoli	24	20	8	8	4	16	12
Novara	23	20	7	9	4	24	21
Casalese	23	20	6	9	5	23	25
Solbiatese	21	20	5	11	3	19	28
Cairese	21	20	7	7	6	23	26
Borgomanero	21	20	6	9	5	16	20
Casalli	20	20	4	12	4	15	24
Borgosesia	19	20	5	9	6	18	23
Ivrea Domo	16	20	4	10	6	18	30
Ivrea	15	20	3	9	8	21	30
Arona	11	20	3	5	12	13	30

MARCATORI — 16 reti: Martina (Novara); 14 reti: Donova (Omegna); 13 reti: Rossi (Albese); 10 reti: Valeriani (Albenga); 9 reti: Balsamo (Gaviese); Piazza (Ignis Varese); Cavanna (Imperia); 8 reti: Ciacciarelli (Gaviese).

Girone B

RISULTATI: Fiorella-Lucense 3-0; Castello-Grosseto 3-1; Monte Pisano-Jolly 1-1; Olivarese-Don Giorgio 4-0; Pergolettese-Cisano 1-0; Pro Sesto-Carpi 0-0; Romanese-Arco 1-0; Saronnese-Bulzano 0-0; Torrigliese-Varia 2-0.

CLASSIFICA: Saronno p. 35; Melzo 33; Pergolettese 30; Carpi 27; Pro Sesto e Olgiata 26; Olivarese 25; Romanese 24; Monte Pisano e Treviglio 23; Arco e Asiatico 21; Fiorella, Varia e Don Giorgio 20; Castello 18; Clusone 17 e Saronno 15.

NOTIZIE IN BREVE

La corsa dell'Epifania

[illegible] 300 partecipanti, [illegible] podisti, cacciatori e [illegible] tradizionale gara Epifania - Colle della Maddalena disputata ieri a Torino. Sul traguardo si sono presentati [illegible] due, [illegible] e Gariano, che hanno preceduto Borra ed il canadese D'Angelo. Teresa Franchino in campo femminile si è imposta su Berta Nardo.

Calligaris quinto a Brema

Nell'ultima giornata del Festival internazionale di moto a Brema [illegible] Calligaris si è classificato al quinto [illegible] con il tempo di [illegible] dei [illegible] quattro [illegible] gara [illegible] sul [illegible] Jenny Baris in 1'54"21. Nei 100 fartalla, [illegible] della Talpa [illegible] è [illegible] al posto in 1'07"70.

Nasi vicepresidente

Nominato a Firenze il Comitato di presidenza della Federazione italiana tennis. Presidente è stato designato Giorgio Neri; vicepresidente il [illegible] Giorgio [illegible]; consigliere Minio Paluello; tesoriere Micali. Nel corso della riunione è stato deciso di portare il monte premi dei prossimi campionati internazionali [illegible] a [illegible] alla [illegible], a [illegible] cioè [illegible] di [illegible] e Forest Hills.

La Coppa "Giolitti e Canali"

[illegible] piste di Salice [illegible] svolte ieri le [illegible] per la Coppa «Giolitti e Canali».

Le [illegible]. Femminile: 1) Elisa Gaglio (Bardonecchia) 1'49"2; [illegible] (Juventus) 1'44"8; [illegible] (Sportiva) 1'48"5, [illegible]; 1) [illegible] Volman [illegible] 1'40"6; [illegible] Vallory [illegible] 1'41"0; [illegible] (Bard.) 1'43"7.

Cuccioli. Maschili: 1) Mattia Nosenda (Sportiva) 1'26"6; 2) Tartara (Sestriere) 1'28"2; [illegible] (Sport.) 1'29"7. Femminili: 1) Stefania Rosso (S. Sicario) 1'34"5; 2) Candeletti (Sestriere) 1'44"2; 3) Cumudo (Sportiva)

Pallone elastico

[illegible] dei giocatori di [illegible] elastico a Verduno per eleggere il nuovo direttivo. Presidente è stato confermato Walter Agnese; segretario Dellippis; riconfermati i 13 componenti del Consiglio direttivo uscente, tra i quali Bertola, Corino e Berruti.

A Killy lo slalom gigante

A Bear Valley (California) il francese Jean [illegible] Killy [illegible] conquistato [illegible] quarta consecutiva [illegible] slalom [illegible] battendo il connazionale Alain Penz. In classifica generale Killy è primo con 254 punti davanti all'americano Sabich a 216.

Prime prove motocross

Tremila spettatori per le prime prove del campionato italiano di motocross svoltesi a Sanremo. Tra i sessanta partecipanti si è imposto Dionigi Baldi su Sachs, del Motoclub Cogne, che ha preceduto Baggio (Motoclub Topi grigi) e Marengo (Motoclub Lan[illegible].

Rugby: capolista imbattuta

Tutto immutato dopo la quindicesima del campionato di rugby. Le squadre di testa hanno vinto tutte e tre; in coda ormai ragguagliato il Cus Napoli. Ecco i risultati: Cumini-Aquila 13-8; Tostinobili-Fiamme Oro 27-9; Amatori Intercontinentale 6-3; Cus Genova-Cus Napoli 27-9; Metalcrom-Parma 18-3; Petrarca-Roma Olimpic 25-13.

Classifica: [illegible] Genova p. 29; [illegible] Tostinobili 21; Fiamme Oro 17; Parma e Roma Olimpic 14; Aquila e Metalcrom 13; Intercontinentale e Amatori 12; Cumini 10; [illegible] Napoli 3.

I tornei dei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Sunese-Villadossola 1-3; Meina-Grignasco 2-0; Junior-Castellamonte 3-1; Velloroo-Ossanno 3-0; Fossano-Chieglio 1-1; Bellangero - Aosta 3-3; Borgofranco-Ciriè ciovisio si 16-3; Castellitto-Strona 2-0.

Classifica: Junior punti 39; Bellangero 32; Meina 28; Ciriè e Velloroo 27; Castellamonte e Villadossola 23; Fossano 17; Borgofranco 14; Castellitto e Aosta 15; Gozzano e Grignasco 11; Strona 12; Chieglio 11; Sunese 8.

GIRONE B: Aqui-Bueca 1-0; Chieri-Casalca 2-1; Chierasco-Varlenana 1-0; Sana-Fortuna 1-0; Savigliano-Pinerolo 0-0; Cirtese-Carignano 1-1; Pro Molare-Vigone 3-0; Chivasso-Fossano 3-1.

Classifica: Chierasco punti 28; Aqui 26; Cuneo 24; Carmagnese 23; Sana 22; Casalca, Valenzana e Pinerolo 19; Fortuna 16; Busca, Chivasso e Chieri 15; Vigone 12; Pro Molare e Savigliano 11; Fossano 10.

Prima categoria

GIRONE A: Trecate-Galliate 1-1; Pogno-Cadore 1-1; San Carlo-Pouderaco 3-2; Serravalle-Varallombrese 3-2; Humilitas-Trino 0-3; Pro Rosale-Gattinara 1-0; Briona-Pontemaira 0-0; Carpignano-Fontanetto 2-2.

Classifica: Galliate punti 37; San Carlo 28; Pro Rosale 28; Carpignano e Gattinara 26; Trecate 22; Dufera 19, Pogno 18; [illegible] 17; Briona e [illegible] 16; [illegible] 14; Humilitas 10; Varallombrese e [illegible] valle 9.

GIRONE B — Strambino-Chi[illegible] 1-0; Ampi Elter-[illegible] 1-0; Bellavista-Rivarolo 1-1; Crescentino-San Carlo 1-1; Nolese-Whisky Lido 0-1; To Sporting-Quincinetto 1-1; Piemonte-Borgaro 2-2.

Classifica: Crescentino punti 29; Ampi Elter 21; Strambino 20; Sangiustese e To Sporting 19; Nolese 17; Piemonte e Chatillon 16; San Carlo 15; Bellavista 14; Whisky Lido 12; Rivarolo 12; Quincinetto 9; Bellavista 7.

GIRONE C: San Maurizio-Casalle 2-1; Busselese-Leini 2-1; Lascaris-Cafasse 2-2; Giavenc-Luserna 0-0; Lanzo-Riv 0-0; Volpiano-Mathi 0-8; Barcanova-San Mauro 4-2.

Classifica: Mathi punti 30; Riv 26; Cafasse 23; Barcanova 20; Luserna 19; Lascaris e Busselese 18; Giavenc 16; Casalle e Lanzo 13; Leini 11; Volpiano e San Maurizio 10; San Mauro 5.

GIRONE D: Lanzet-Quattordio 1-1; La Bollente-Ira Cinzano 0-0; Moncalieri-Saluzzo 1-1; Cofranc-Asca 3-3; Pro Dronero-Monferrato 1-1; Nichelino-Pedona 2-0; Carmagnola-Nicese 2-0.

Classifica: Monferrato punti 23; Moncalieri 22; Lanzet 21; La Bollente 20; Asca 18; Nichelino 17; Carmagnola 16; Pedona, Saluzzo e Pro Dronero 14; Nicese 12; Ira Cinzano 10; Corneliano e Quattordio 8.

Seconda categoria

GIRONE A: Sarzano-Vaprio 1-0; Briga-Cavaglio 2-1; Mascneriico-Marcurago 1-0; Beaurae-Ornavasso 1-0; Crema-Dipro 1-3; Cannobio-Baveno 2-1; Crevolese-Fievese 2-1.

Classifica: Baveno punti 34; Ornavasso 30; Sarzano 28; Fievese e Marcurago 14; Briga 11; Cavaglio 10; Crema e Dipro 12; Crevolese 12; Mascneriico 11; Cannobio e Baveno 10; Vaprio 9.

GIRONE B: Feruzio-Pray 0-0; Valdengo-Massanese 0-0; Vigliano-Valdilerica 4-0; Coggiola-Broglian 0-0; Juve Nibbiola-Bellinzago 0-1; Cameri-Valle Cervo 0-0; Olimpia-Parone 1-1.

Classifica: Olimpia punti 32; Cameri 30; Bellinzago, Viglieno e Massanese 16; Parone 17; Fermata 16; Coggiola 15; Valdengo 14; Juve Nibbiola e Pray 13; Broglian 11; Valsestrona 8; Valle Cervo 1.

GIRONE C: Saluzzola-Torrazza 1-1; Saluggia-Sangermanese 1-0; Sparta-Bianzè 3-1; Liv. Ferraris-Donato 0-1; Borgovercio-Cigliano 0-1.

Classifica: Saluzzola punti 33; Donato Perfetta e Torrazza 22; Cigliano 21; Sangermanese 20; Sparta 19; Trofarello 16; Saluggia 14; Bianzè e Saluggia 12; Borgovercio 7; Costantana 6; Tronego 4; Liv. Ferraris 2.

GIRONE D: Guido Saba-Verrua 2-0; Samone-Quart 0-0; [illegible] ne-Aymaville 0-0; Jolly [illegible] ro-Caluso 1-0; Montanse-Laogno 1-1.

Classifica: Aymaville punti 31; Bollengo e Montalbano 30; Guido Saba e Lesegno 13; Verrua, Nus, Samone e Jolly Montanaro 14; [illegible] Caluso e Quart 13; Vi[illegible] 10; Montanse 5.

[illegible] Rivara-Arder 3-0; [illegible] Mappano 1-1; Druentina-Lombardore 3-1; Fusodoro-Rosta 2-1; Sec Borgaro-Nicolaise 2-0; Pro Collegno-Cascine Vica 0-2; Villanova-Pro Rivalta 3-1.

Classifica: Druentina punti 34; Rivara 25; Sec Borgaro 24; Nicolaise 17; Villanova 16; Pro Rivalta 15; Fusodoro e Cascine Vica 12; Lombardore 11; Mappano, Devesi e Rivoline 10; Cascine Vica 7.

GIRONE F: Rivalbalzarra 1-0; Cto-Borgo San Nazzo 2-0; Alpignano-Piacenza 6-1; Rivalta-Car Renault 0-1; Profilmeo-La Polesana 3-0; Settimo-Storari 3-2; Reinasco-Pinasasco 2-1.

Classifica: Car Renault punti 30; Alpignano 26; Settimo 25; Reinasco 18; Profilmeo 17; Cto 16; La Polesana 14; Storari 12; Borgo S. Nazzo, Rivalta e Rivoli 11; Juvarra e Pianezza 6; Pinasasco 4.

GIRONE G: Ironi-Tarcisio, Sanzi 2-1; Moroni Serretti-Vanchiglia 0-0; Millefonti-Taurus 3-0; Carretto-Cenisia 3-1; Ardor-San Giorgio 1-2; Bogino-Tabor Sor Scolastica 0-0; Usam Mazzola-Victoria Ivest 0-1.

Classifica: Moroni Serretti punti 25; [illegible] e Tabor [illegible] Scolastica [illegible] Vanchiglia 18; [illegible] 16; Bogino, Ardor e Usam [illegible] 15; Cenisia 14; Victoria Ivest 13; Millefonti 12; [illegible] 9; [illegible] Giorgio e Taurus 8.

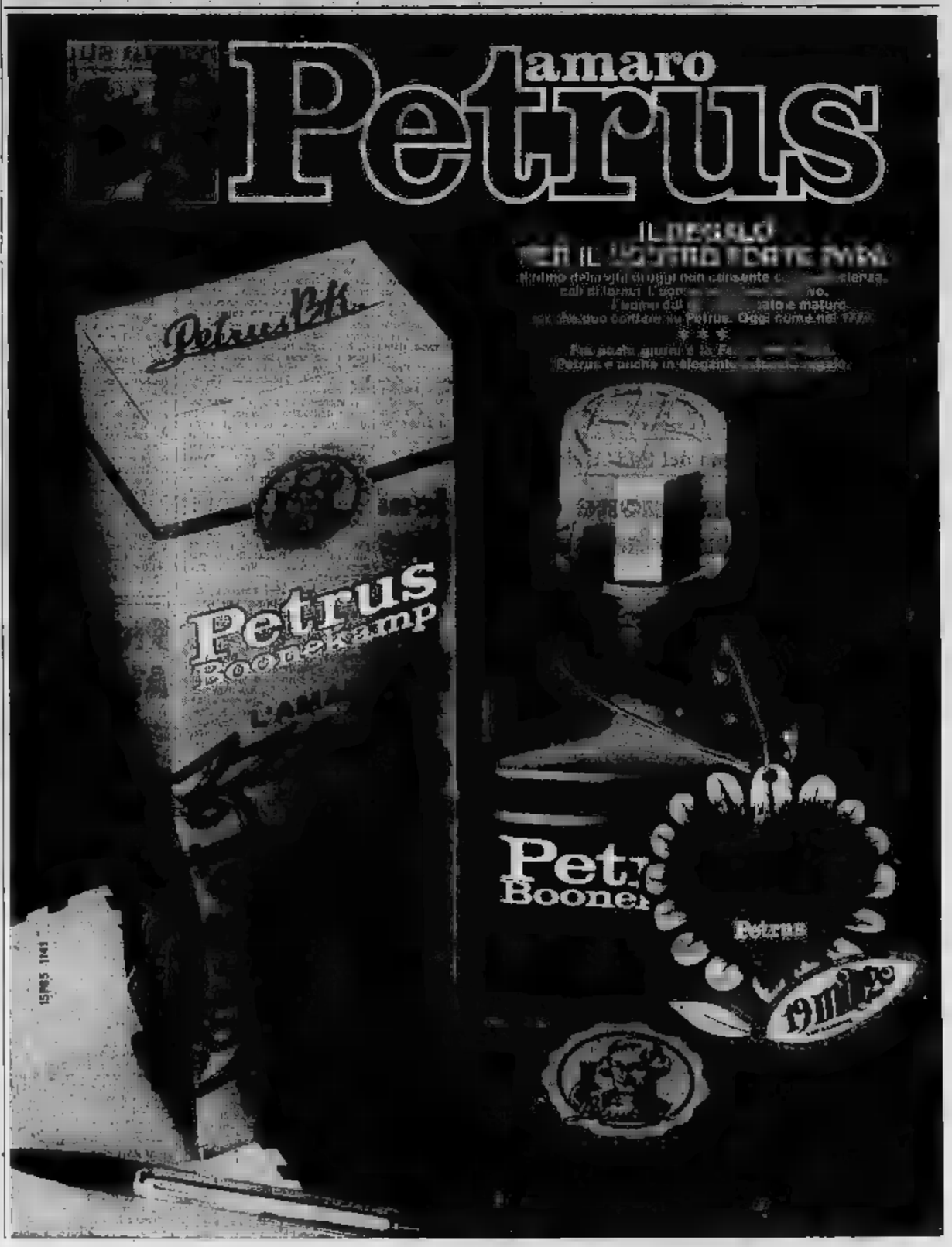
GIRONE H: Cumiana-Cussanese 1-0; Villafranca-Asti Brenta 1-1; Canalese-Vinovo 1-2; Carrù-Piobesi 1-1; Auxilium-Perosa 2-2; Sommariva-Santena 3-1.

Classifica: Santena punti 23; Cumiana 20; Asti Brenta 18; Bosco 15; Auxilium 14; Perosa 13; Carrù 13; Canalese, Villafranca e Piobesi 11; Bricherasio e Sommariva 10; Cussanese 7.

GIRONE I: Don Bosco At-Pont[illegible] 2-1; [illegible] Ferroviaria-Rocca[illegible] 0-2; Vigonzo[illegible] 0-1; Lobi-Torretta 5, [illegible] 3-0; Arquas[illegible] [illegible] Fallzano-Rassignana 3-1; [illegible] [illegible] 1-3.

[illegible] Bobbi a [illegible] punti 32: Rassignana 21; Cumeo 20; Vigonzolo 18; Roncaglia 17; Torretta, [illegible] e Don Bosco At 14; Balzolese 13; [illegible] 11; Dup. Ferroviaria 8; Arquatese 7; Don Bosco At 6.

Petrus amaro



Vittoria strepitosa di Gustavo nello slalom canadese davanti a Pegorari

Un grande Thoeni leader di Coppa

Clamoroso e prevedibile

Gustavo Thoeni è tornato in testa alla classifica della Coppa del Mondo, questa volta per restarci fino alla fine. Non ha perso tempo ed ha vinto, anzi dominato la prima gara seria disputata sul continente americano. Difficile attribuire una credibilità qualsiasi al gigante di venerdì e sabato che in sede di previsione aveva fatallo sulla scorta dell'esperienza due anni fa quando vinse Bernhard Russi. Per battere Gustavo si cerca di tutto, ma quando si torna nell'alveo delle regole non c'è nessuno che sia capace di far meglio di lui.

Ora viene la tentazione di catalogare fra il «previsto», ignorando la tensione di una gara durissima che si è conclusa con un successo che ha risparmiato timori e emozioni. Basti pensare a quell'intervallo fra la prima e la seconda prova con Gustavo legato al settimo posto, Zwilling e tanti altri davanti. Poi all'exploit di Pegorari, secondo nella prima serie salta il capofila Neureuther, potrebbe essere il vincitore, e invece è magnificamente soltanto secondo.

In più ci si è messo il tempo ingrato, oltre ogni previsione, con una pioggia battente a rendere sempre più impraticabile la neve. Quegli attimi vengono scordati nell'esaltazione di un successo che ormai com'è regola viene più da solo, e questa volta è accompagnato dal miglior exploit mai realizzato da Ilario Pegorari, un uomo rinfrancato e rilanciato dalla Coppa Europa vincente dello scorso anno verso traguardi di assoluta eccellenza.

Ci sono altre incognite nei confronti della trasferta in Svezia dove ci sono l'imperizia degli organizzatori, una certa sicurezza verso i giapponesi che a Nacha non dovrebbero fallire, e la carteria che tutto si concluderà regolarmente a Heavenly Valley. Gustavo ha a disposizione cinque gare per raggiungere quel traguardo di duecento punti che gli garantisce la Coppa e la scomparsa di Zwilling seconda manche di ieri gli lascia ampio margine d'errore. Più che mai Gustavo Thoeni ha in tasca la sua terza Coppa, e può soltanto perderla lui, nessuno degli altri portargliela.

Giorgio Viglino

Carabinieri nella staffetta

Auronzo, 4 marzo.

La squadra «A» del centro sportivo carabinieri di da Vipiteno a Auronzo il titolo triveneto nella 4x10 km.

Il successo tutto azzurro

Per Thoeni il tris in Coppa è ormai vicino

Dopo la prima manche Gustavo soltanto settimo - Nella seconda prova Pegorari sorpassa Neureuther, ma Thoeni li entrambi

(Nostro servizio particolare)

Monani St-Anne, 4 marzo.

La prima manche è stata durissima eliminando ventiduepue dei sessantacinque partenti. Fra essi salivano lodevolmente alcuni quotati aspiranti al successo come gli azzurri Piero Gros, Tino Pietrogiovanna e Bolzano Thoeni. Fuori anche Matt e Hinterseer fra gli austriaci, Rossi ed Hemmi fra gli svizzeri e il tedesco Ringer, vincitore del gigante di sabato. L'unico «winner» rimasto alla squadra francese, Claude Perrot, lasciava registrare il miglior tempo assoluto, ma la sua prova era invalidata per il salto di una porta.

Le posizioni degli italiani erano discrete. Pegorari aveva compiuto una discesa fantastica fermando a 2 soli centesimi dal leader Neureuther, Gustavo Thoeni seguiva a 70 centesimi. Lontano Stricker.

Nell'intervallo tra una manche e l'altra i francesi facevano il diavolo a quattro nel tentativo di far rimandare Perrot. Ottenevano la partenza subordinata all'esame del filo della gara al termine confermava la squalifica.

La seconda prova era contraddistinta da una discesa bomba di Walter Tresch ma era Gustavo Thoeni con sette centesimi in più a balzare al comando della classifica sottraendo al compagno «Fuoco» un successo che sembrava ormai suo. Stricker risaliva in quattordicesima posizione.

t. w.

La classifica: 1) Gustavo Thoeni (It.) (51"-41"50) 92"91; 2) Pegorari (It.) 50"33-42"43) a 17/100; 3) Neureuther (Ger.) (50"30-42" 53) a 24/100; 4) Tresch (Svi.) (51"43-42"32) a 36/100; 5) J. Bachleda (Pol.) (51"01-42"31) a 43/100; 6) Zwilling (Au.) (50"42-42"23) a 57/100; 7) Khlewasser (Au.) (50" 96-42"88) a 1"3; 8) Corder (Usa) (51"33-42"31) a 1"38; 9) A. Bachleda (Pol.) (51"21-42"13) a 1"65; 10) Schlager (Ger.) (51"43-42"98) a 1"70; 16) Stricker (It.) (51" 85-42"76) a 1"96.

Coppa del Mondo: 1) Gustavo Thoeni 156; 2) Zwilling 127; 3) Collombin (Svi) 121; 4) Russi 106; 5) Hammer (Au) 100; 6) Duvillard (Fr) (escluso); 8) Gros (It) 77; 9) Hinterseer (Au) 68; 10) Stricker (It) 54.

Coppa del Mondo a squadre: 1) Austria 512; 2) Italia 420; 3) Svizzera 408; 4) Francia 154; 5) Germania 140; 6) Usa 82; 7) Polonia 50; 8) Norvegia 38; 9) Spagna 13; 10) Canada 11; 11) Liechtenstein 2.

Coppa Europa per l'Austria ma Radici rimane in testa

Salla Nevea, 4 marzo.

Primo turno negativo per gli azzurri in Coppa Europa. Lo slalom speciale che doveva vedere come protagonisti assoluti Fausto Radici e Giulio ha registrato purtroppo le loro eliminazione nella seconda manche dopo che entrambi erano in posizioni ottime. Ha vinto l'austriaco Kirkmayer, quinto Franco Bieler, nono Carlo Demetz e decimo Bruno Confortola.

Tutto immutato nella classifica della Coppa. Fausto Radici è sempre il capofila con 38 punti.

Sorpresa nel basket: Ignis k.o. a Cagliari per un punto

I sardi, penultimi in classifica, s'impongono (76-75) con un'orgogliosa prova - Il Simmenthal (vittorioso a Pesaro) solo al comando - Successo del Sacià a Varese

(c.s.) Il Brill Cagliari, fanalino di coda del massimo campionato di basket, ha dato una scossa del tutto inattesa alla classifica, battendo i campioni d'Europa dell'Ignis (76-75). L'incontro, ripreso in diretta dalla Tv, ha offerto emozioni a non finire, soprattutto nel finale, che ha visto le due squadre alternarsi di vantaggio.

I sardi, certamente privati dalla felice qualificazione di Coppa Europa contro il Simmenthal (successo dell'Ignis per 85 punti), si sono ripresi con al di sotto delle proprie possibilità, dotandosi in particolare il pivot uruguayo Monaghin (sostituto di Don Holcomb, americano del Brill) che ha segnato un solo punto. Solo Morse (3) punti), ed a tratti Zanatta, si sono battuti ad alto livello.

I cagliaritani al contrario hanno disputato una prova maiuscola, mattatore del «match» Holcomb, dominatore sotto i tabelloni, che si è in certo senso vendicato nei confronti dell'Ignis, che dopo averlo prestato l'estate scorsa, gli ha preferito Morse. Brillante Parello, sfortunato con Simmenthal, che ha sbagliato una marea di tiri liberi. Ottimo anche Cerioni, che ha messo in difficoltà Morse.

Il Simmenthal, che sulla carta rischiava a Pesaro, è caduto dell'assenza del suo americano Kenney, ha invece mobilitato con autorità (85-70), nonostante un'altra assenza, quella di Giomo, il cui padre è in critiche condizioni di salute. Il problema Ignis è Forst, che ha superato quota cento contro Sachiero (113-73).

La cosa spaccato a Genova dopo la sconfitta interna di Il Santa (83-85), mentre l'Alco è strapazzato a Venezia (punti molto importanti (74-84), regolari della e Mobilquattro sul Parlamone.

In settimana saremo impegnate in Coppa Mobilquattro (contro la Jugoplastica di Spalato), la Geta (a Cormons Ferrandi), le Forst (contro il Picadero di Barcellona), se Ignis e Simmenthal si ritroveranno di fronte a Varese nella seconda semifinale di Coppa Europa.

Serie A (6ª di ritorno): Splugen Bank Varese-Alco Bologna 84-74; Mobilquattro Milano-Partenope Napoli 105-86; Norda Bologna-Geroma Padova 65-58; Banania Verona-Sacià Asti 82-65; Mazzucelli Pesaro-Simmenthal Milano 70-85; Forst Cantù-Snaidero Udine 112-72; Brill Cagliari-Ignis Varese 76-75.

Simmenthal p. 36; Ignis e Forst 34; Mazzucelli e Snaidero 28; Geroma, Norda, Banania e Mobilquattro 26; Splugen e Partenope 14; Brill e Alco 12; Geroma 8.

Tuffi alti a Torino

(m. o.) Ancora una selezione per l'Assoluta Grubenreich, che si è imposta sull'Assolombarda Milano per 84-75 al termine di un incontro caratterizzato da gran fioritura degli arbitri. I lombardi Ravaioli e Fornari, mandati a dirigere l'incontro, si sono infatti arbitri in uno e sbagliando personale fischiando ben 42 falli e penalizzando parecchie di giocatori, i Fiorini, Cerini, Colonnello, ed i lombardi Giandomenico Cagaro, Zanetti, Stajanoff, Longhi e Barbieri.

Va però detto che nonostante le continue interruzioni del gioco il risultato è sostanzialmente esatto e premia la volontà dei ragazzi della Grubenreich che pure erano stati in svantaggio per tutto il primo tempo (31-40 al termine del 20', con un massimo vantaggio di 7 punti).

Benetti (14 punti), con Matteo Milton (23), Cerniso (9) e Zermano (20) sono stati i maggiori artefici del successo torinese; nelle file dell'Assolombarda sono mancati alla prova Cagarolo e Longhi (infortunatosi ad un dito nei primi minuti) ed il pivot di 2 metri Stajanoff (16), Ferrari (15) e Zanetti (13).

Serie B - girone N (4ª di ritorno): Trieste-Forlì 81-77; Cbm Cremona-Alpe Bergamo 89-82; Sarila Rimini-Candy Brughe 84-87; Torre Biella-Pinarone Modena 76-68; Snaidero Torino-Assolombarda Milano 84-75; Iplas Vigevano-Splugen Garlasco 73-72; Patrizia Udine-Stamura Ancona 134-41.

Classifica: Splugen p. 36; Iplas 32; Forlì e Patriarca 20; Candy e Cbm 18; Pinarone 34; Alpe e Assolombarda 16; Lloyd e Gradisca 14; Sarila e La Torre 10; Stamura 2.

Il derby Birichin

Ginnastica Birichin si è aggiudicata il «derby» della serie C Torino (72-55). Il era ampiamente sconfitto e la squadra di via Magenta ha così avuto la possibilità di portarsi al quarto posto nella classifica generale, a pari punti con Junior Casale (sconfitta a Bergamo dai Radici) e Pertusini Varedo.

Proprio dalla Pertusini è venuta la più grossa sorpresa della giornata: i lombardi sono riusciti a fermare le Patti Novatese, capolisticchi e primi, al pesante punteggio di in fatti è così rimasto solo l'Atletico Genova.

SERIE C - Girone A (6ª di ritorno): Splugen Varese-Atletico 67-66; Radici Bergamo-Junior Torino; Pertusini Varedo-Patti Novatese 83-66; F. Monza-Onda Pavia 61-56; Cus Torino-Birichin Torino.

Classifica: Atletico p. 34; Cus Torino 32; Patti 30; Onda 24; Junior, Pertusini e Birichin 18; Radici 16; F. Libri e Splugen e Atletico 12; Arabia 8; Torino 2.

Punti per il Fiat

Trieste, 4 marzo.

(a.s.) Due preziosi punti sono stati conquistati oggi dalle cestiste del Fiat, impegnate ormai da tempo nella lotta per la salvezza. La vittoria odierna, ottenuta a spese della Triestina (52-45), non è stata frutto di una netta superiorità, ma della maggiore esperienza delle piemontesi.

Nel primo tempo la triestina hanno tenuto testa alle ospiti rispondendo punto a punto ai canestri della Cirio e delle Triestine (14-14 al 13'). Poi le iniziative delle Triestina si sono alternate ed il Fiat, grazie alla Passarino ed alla Malon, ha preso un leggero vantaggio (30-27). Non diverso il ritmo del secondo tempo, con le padrone di casa all'attacco ed le prime ritirate ed un finale tutto di marca torinese.

Le migliori in campo sono state le Trevisi (18 punti) e la Cirio (15) tra le piemontesi, la Tonnesi (13) e la Fazalich (9) nelle fila delle bionde triestine.

SERIE A femminile (8ª di ritorno): Cus Cagliari-Pagnossin Treviso 64-54; Fep Jesolo-Sanloy Faenza 53-61; Thermomatic Vicenza-Geas Sesto 64-51; Intercontinentale Roma-Fejo Brescia 56-60; 3 Bi Bologna-Sigma Milano 34-52; Triestina-Fiat Torino 45-62.

Classifica: Sigma p. 34; Geas 32; Thermomatic e 3 Bi 22; Intercontinentale 20; Sanloy 18; Pagnossin e Cus Cagliari 16; Fiat 10; Fep 8; Fejo 6; Triestina 0.

GIRONE B: Cus Aquila-Faichi 3-0; Normanni-Grassi 0-3; Carpenteri-B. Gabriele 3-1; Esercito-U. S. Palermo non pervenuto; Carabinieri-Padula 0-3. Ripesa Ariccia.

Classifica: Ariccia punti 34; B. Gabriele 30; Palermo 30; Faichi 26; Esercito 18; Grassi 18; Carabinieri 16; Padula 18; Cus Aquila 14; Normanni 10; Carabinieri 6.

Rugby: Racigalupo vince

Nel campionato di Serie B il Torino Racigalupo ha battuto per 25 a 6 il Ciarlodoni Udine. Le mete per i torinesi sono state segnate da Vallo, Citerni, Sindici (2), Sergio Manto e dall'emendatore Foglietti.

I tornei di volley Serie "A" femminile

Royal Drap-Pisa Tiferonia 0-3; Fiat-Cus Parma 3-0; Casagrande-Trifil 3-1; Bartoli-Cagna 3-0; Pressolaun-Gonna Mobili 1-3.

Classifica: Fiat punti 32, Bartoli 28; Cus Parma 22; Casagrande 20; Cona Mobili 16; Pressolaun 14; Trifil 12; Cagna 8; Pisa Tiferonia 6; Royal Drap 0.

GIRONE A: Cus Veneto-Petrarca 0-3; Vigor-Ferrini 1-3; Grassi-Spem 1-0; Ueipo-Olimpia 3-0 p. r.; Cus Milano-Gritti 3-2; Alessandria-La Torre 3-0.

Classifica: Petrarca punti 40; Alessandria 32; Ueipo 28; Grassi 26; Ferrini 24; Gritti 20; Spem 20; Vigor 14; Cus Milano 10; Cus Veneto 10; La Torre 10; Olimpia 6.

GIRONE B: Cus Aquila-Faichi 3-0; Normanni-Grassi 0-3; Carpenteri-B. Gabriele 3-1; Esercito-U. S. Palermo non pervenuto; Carabinieri-Padula 0-3. Ripesa Ariccia.

Classifica: Ariccia punti 34; B. Gabriele 30; Palermo 30; Faichi 26; Esercito 18; Grassi 18; Carabinieri 16; Padula 18; Cus Aquila 14; Normanni 10; Carabinieri 6.

Tennis: oggi a Modena gli assoluti "indoor"

Modena, 4 marzo.

(r. n.) Panatta, Bertolucci, Barazzutti, Zugarelli, Di Matteo, Tocl, Franchitti e Castiglione, per il singolare maschile, e le Galigiani e la Vida, per il femminile, sono le teste di serie degli assoluti «indoor» di tennis che cominceranno domani al palasport «Zeludro» di Modena.

La manifestazione, che si concluderà domenica prossima 11 marzo, dovrà proclamare i campioni italiani 1973 di singolare maschile e femminile, di doppio maschile e femminile. Lo scorso anno furono disputati soltanto i singolari e il doppio maschile ed emmerso Adriano Panatta e la coppia Giordano Maioli e Pietro Marocse.

Novantacinque in campo una quarantina di tennisti tra i quali tutti i migliori che avranno modo di collaudare il proprio stato di forma dopo il periodo invernale. Adriano Panatta gode naturalmente i favori del pronostico. Il campione cercherà altresì di consolidare la sua condizione fisica non ancora ottimale in vista degli impegni di Coppa Davis.

I tornei di volley Serie "A" femminile

Royal Drap-Pisa Tiferonia 0-3; Fiat-Cus Parma 3-0; Casagrande-Trifil 3-1; Bartoli-Cagna 3-0; Pressolaun-Gonna Mobili 1-3.

Classifica: Fiat punti 32, Bartoli 28; Cus Parma 22; Casagrande 20; Cona Mobili 16; Pressolaun 14; Trifil 12; Cagna 8; Pisa Tiferonia 6; Royal Drap 0.

GIRONE A: Cus Veneto-Petrarca 0-3; Vigor-Ferrini 1-3; Grassi-Spem 1-0; Ueipo-Olimpia 3-0 p. r.; Cus Milano-Gritti 3-2; Alessandria-La Torre 3-0.

Classifica: Petrarca punti 40; Alessandria 32; Ueipo 28; Grassi 26; Ferrini 24; Gritti 20; Spem 20; Vigor 14; Cus Milano 10; Cus Veneto 10; La Torre 10; Olimpia 6.

GIRONE B: Cus Aquila-Faichi 3-0; Normanni-Grassi 0-3; Carpenteri-B. Gabriele 3-1; Esercito-U. S. Palermo non pervenuto; Carabinieri-Padula 0-3. Ripesa Ariccia.

Classifica: Ariccia punti 34; B. Gabriele 30; Palermo 30; Faichi 26; Esercito 18; Grassi 18; Carabinieri 16; Padula 18; Cus Aquila 14; Normanni 10; Carabinieri 6.

Rugby: Racigalupo vince

Nel campionato di Serie B il Torino Racigalupo ha battuto per 25 a 6 il Ciarlodoni Udine. Le mete per i torinesi sono state segnate da Vallo, Citerni, Sindici (2), Sergio Manto e dall'emendatore Foglietti.

E' stata Vasaloppet degli assi nordici

Siitonen 1° al traguardo di Mora

Stoccolma, 4 marzo.

Si è disputata ieri tra Salen e Mora la cinquantesima Vasaloppet, la maratona sciistica più famosa e lunga del mondo. Alla partenza si sono allineati duecento concorrenti dei quali circa trenta sono giunti al traguardo in tempo massimo.

Mai la Vasaloppet aveva visto allineati ai via tanti campioni. ha avuto una partenza spettacolare. I concorrenti si sono messi in cammino senza spezzare segnale è stato impossibile arrestare il torrente umano. La gratica sono partiti con 4 d'anticipo.

Gli svedesi Bolling e Magnusson, grandi favoriti, si sono subito portati al comando e lo stesso Magnusson era ancora primo e quattordici chilometri dal traguardo, con 10" di vantaggio sul finnico Siitonen. A questo punto egli svedesi è letteralmente mancato il fiato.

Ha vinto il finnico Siitonen, 32 anni, poliziotto a Helsinki, due figli, noto per essersi classificato primo nella Marcialonga delle scorsa anno e settimo quest'anno. Al secondo posto si è piazzato lo svedese Lindy, settimo alla Marcialonga del 1971, quando trionfò Kostner. Ieri il primo degli italiani è stato Armando Costantin, giunto 36° ad un'ora e mezzo dal vincitore.

della campagna per la preservazione dell'ambiente, trecento studenti dell'Università di hanno fatto la gara percorrendo l'intero percorso a turno di gesti delle neri e raccogliendo in appositi sacchi tutti i rifiuti.

w. r.

La classifica: 1. (Fin.) 6 ore (2'11"); 2. Lindy (Sve.) a 2'11"; 3. Magnusson (Sve.) a 2'45"; 4. Pettersson (Sve.) a 3' 39"; 5. Eliefsaller (Norv.) a 4' 34"; 6. Klaesson (Fin.) a 5'12".

Coppa Europa per l'Austria ma Radici rimane in testa

Salla Nevea, 4 marzo.

Primo turno negativo per gli azzurri in Coppa Europa. Lo slalom speciale che doveva vedere come protagonisti assoluti Fausto Radici e Giulio ha registrato purtroppo le loro eliminazione nella seconda manche dopo che entrambi erano in posizioni ottime. Ha vinto l'austriaco Kirkmayer, quinto Franco Bieler, nono Carlo Demetz e decimo Bruno Confortola.

Tutto immutato nella classifica della Coppa. Fausto Radici è sempre il capofila con 38 punti.

Sul traguardo della Nizza-Genova un successo italiano

Basso (finalmente) allo sprint

Il campione del mondo ha battuto Lasa, Ducreux, Dancelli ed altri corridori - Una tattica perfetta - Pauroso ruzzolone collettivo alle spalle vincitore per un improvviso sbandamento di Gavazzi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 4 marzo.

Marino Basso cercava un successo da sette mesi. Non era azzurro riuscito a vincere una corsa vera (non contano due *kermesses*) dopo il trionfo tricolore di Gap. Oggi nella Nizza-Genova, ha centrato finalmente il bersaglio, rispettando un pronostico che lo qualificava il numero uno dei favoriti.

La volata del campione del mondo è stata poderosa: ben condotto da Ritter, Basso era già in testa al duecento metri. Non è più stato contrastato e ha tagliato il traguardo con tre o quattro macchine di vantaggio, mentre uno sbandamento di Gavazzi provocava, alle sue spalle, una caduta generale che poteva avere gravi conseguenze. Gavazzi, trasportato all'ospedale, se la cavava, invece, con abrasioni e contusioni guaribili in sette giorni (era dimesso subito); i compagni di squadra Antonini e Conton, poi Mingardi, Schiele, Harrison, Mattiodo, pure finiti a terra, anche minori.

— E se ci fossero stati Merco, Van Linden e compagni? E' stato chiesto a Marino dopo l'arrivo.

Laurel faliente di più, mi vista — ha risposto —. *Il caldo ha finalmente* riconosciuto la condizione. *Ho ripreso le serie dopo sette mesi, e continuerò».*

Lo spagnolo Lasa ha sottratto al francese Ducreux, proprio in mezzo, la piazza d'onore; Dancelli si è classificato quarto, davanti a Tosello e Gambarotto (un giovane). Nel gruppone, che aveva perduto pochi dei centotrenta partenti, tutti i più noti: ossia Gimondi (che è apparso abbastanza sciolto), Ocana, Poulidor, Paolini e Franciani, J. Pettersson, Theveset, Menard...

Il successo di Basso è stato favorito dall'ottimo comportamento di tutti i suoi compagni della Bianchi-Campagnolo. Essi hanno controllato ogni tentativo, soprattutto nell'ascendente finale (bravissimi Ritter, e Guerra), dopo aver lavorato per annullare la solitaria di Agostinho, poi a parecchi chilometri dal traguardo.

Il pericoloso, infatti, è stato a Capo Cervo — a 20 chilometri dal gruppo.

Il quintetto era composto da Antonini, Conca (che ha battibaccato per una trentina di chilometri, fino alle porte di Savona. Poi si provvedeva Labourdette (raggiunto dopo Celle Ligure da Dalle), tre'altri pattuglia con Paolini, Benfatto, Guarra, Francioni, Zoetemelk e altri. Ma la guardia della Bianchi era spietata. Inutilmente ripro vavano a turno — attraversando Genova — Paolini, Francioni, Thevenet e, in extremis, Turnillon. Si arrivava così al volatone e prima grossa affermazione di Basso maglia tricolore.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1) (Bianchi-Campagnolo), che percorre km 211 in 4 ore 37'30, media km 43,510; 2) Lasa; 3) Ducreux; 4) Dancelli; 5) Tosello; 6) Gambarotto; 7) Mattiodo; 8) Basso; 9) Ritter; 10) Jiménez e altri sei corridori, tutti col tempo del vincitore; segue il gruppo, comprendente mondi, con lo stesso tempo.

Atletica e dollari

Fontebello (Idaho), 4 marzo.

(a. p.) Alcuni fra i migliori atleti americani hanno manifestato ieri per la prima volta il gusto del... dollaro nella prima riunione professionistica svoltasi negli Usa. La riunione, cui hanno assistito 14 mila spettatori entusiasti, è stata caratterizzata da tre record mondiali indoor, naturalmente non omologabili perchè i «pro» non sono tesserabili per l'Iaaf.

La «beffa» più grossa in occasione del debutto delle international track association è andata a Warren Edmonson, il più piccolo degli atleti in gara con una statura di 1,75 e un peso di 68 chili. Edmonson ha infranto il record indoor dei 100 metri piani (sgominando in 10"2; Il premio è stato di 1100 dollari (640.000 lire), compresi 600 dollari dell'ingaggio.

Lee Evans, stimolatissimo dai 400 metri a Città del Messico, si è visto dei rivali (oltre che dei sistema di luci sincronizzate segna-tempo installate ogni sei metri lungo la pista) per abbassare il «mondiale» dei 600 metri. Grazie a una splendida rush finale, è andato a battere Tom Van Rudra con 1'16"7 aggiudicandosi un premio di mille dollari (580.000 lire). Il vecchio record, dell'inglese Martin Hilham, era di 1'17"7.

Nel salto in alto, vittoria e record mondiale sono andati a un quasi carneade dell'atletica americana, John Radcliff, che finora aveva fatto parlare di sè solo nel suo stato, l'Oregon. La vista dei dollari ha ispirato l'atleta che ha saltato 2,35 al primo tentativo, meglio di un centimetro del limite al coperto più prestigioso, non dimenticato, Valery Brumel.

Pienone per il trotto a Vinovo Allodola 1ª nell'"Apertura,,

Derby caldo hanno impedito che ieri pomeriggio la tribuna di Vinovo fosse affollatissima per la ripresa della al trotto. La pista, scorrevolissima, è permessa in tutte le velocità apprezzabili; i risultati, con notevole del pubblico, sono stati numerosi ai pronostici.

Gamarth, una femminuccia di sette anni, è stata la prima vincitrice dell'anno: si è imposta nel Premio Savigliano, portava i colori della al trotto. Ha preceduto i colori della Sparjana (a cui appartiene anche Sharil di Jesolo), una delle più importanti di Torino. Alla «spartana» è sfuggito invece per un soffio il Premio Apertura, prova di centro della giornata. Sul palo, dopo un'accanita lotta, Allodola ha strappato in fotografia il primo a Medoc.

In partenza Medoc era stato il più svelto e guidava davanti a Lalù ed Allodola, mentre Neodramma, al debutto, restava staccato. Medoc, dopo un avvio velocissimo, cercava di ridurre l'andatura, ma sulla retta della tribuna Allodola scattava e lo andava ad impegnare. Lo resisteva sulla seconda curva, di fronte Allodola (temperamento; riparsulla curva in dirittura Medoc aveva ancora un cavallo di vantaggio, ma l'avversario lo rimontava inesorabile e sul palo lo precedeva di mezza testa.

segnalare la bella prova di Appassionata del Belbo, vittoriosa in un convulso arrivo su Stulli ed Egion e l'affermazione di Rosalin di Jesolo: dopo tre mesi di riposo si è imposto facilmente in 1'19" al chilometro.

Elvio Rossi

Motocross a Casale trionfa Curradi

Casalna, 4 marzo.

(a. c.) Vittoria di tutta toscana prima a tricolore di avviato a Casale la agonistica 1973. Il fiorentino Curradi, Annibotti, ha dominato 24 giri complessivi) della manches. Carlo Alberto su analoga macchina, ha saputo ridurre le distanze aggiudicandosi la piazza d'onore.

dalla il Mori su S.W.M., dopo aver dispulato marche di apertura, coinvolto in tamponamento a catena a stato costretto a ritirarsi. Ha concluso a retrocedere al decimo posto riconquistabile poi, faticosamente, la quarta posizione.

Ha la prestazione dell'anziano che, tradito dalla nelle belle prove, non è più in grado di assaggiare posizioni di nel contesto i vertici partecipanti competitivo, hanno offerto una buona opportunità di scelta al selezionatore a per il prossimo allestimento della compagine azzurra di categoria.

Classifica: 1. Curradi (Ancillotti) p. 2; 2. Mercandelli (Ancillotti) p. 5; 3. Mori (S.W.M.) p. 6; 4. Schiavi (Puch) p. 10; 5. Bologni (Ancillotti) p. 11; 6. Perera (Zundapp) p. 11; 7. Odorizzi (H.S.Q.) p. 15; 8. Terzani (H.S.Q.) p. 19.

notizie dalle aziende

La Braun nel settore degli accendini

La Braun, una società tedesca produttrice di rasoi elettrici, piccoli elettrodomestici, complessi Hi Fi e apparecchi fotografici — famosa per la qualità ed il design dei suoi prodotti — decise, sei anni fa, di entrare anche nel mercato degli accendini.

Nonostante agli inizi la produzione fosse su piccola scala, il primo accendino Braun fu un'assoluta novità. Si trattava dell'accendino da tavolo elettromagnetico TFG 1, che produce la scintilla per induzione magnetica. Esso, fino a quel momento, gli accendini elettrici funzionavano solo a batteria.

Questo segnò l'inizio di sviluppo spettacolare.

Due dopo, precisamente novembre 1968, ebbe il lancio di un accendino elettromagnetico, un design completamente nuovo: il TFG2, che divenne l'accendino da tavolo più venduto mondo.

Nel maggio 1971 la conquista definitiva del mercato accendini parte della Braun, con l'acquisto della relativamente piccola Konilisch AG, di Norimberga (società produttrice degli accendini «Comet»), il cui nome fu cambiato in Comsal GmbH.

Nel giro di un la piccola ditta ha vissuto uno sviluppo quasi incredibile. Le vendite sono triplicate, le vendite all'estero addirittura sestuplicate — assommano ora al 36,4 % della produzione totale.

Un successo straordinario conseguito dalla Braun specialmente sul mercato internazionale dove, su dieci accendini, nel vengono venduti al di fuori della Germania.

Un inverno caldo per i pensionati italiani a Palma de Majorca

Un'importante novità è sorta da poco nel sociale riguardante tutti i pensionati italiani è stata creata da un'importante organizzazione turistica, l'AVIATOUR S.a.s. sede a Roma - Milano - Torino - Catania e rappresentata in tutte l'Italia da oltre Agenzie di

Otto giorni compreso con per i mesi febbraio e marzo 39.000 lire - 15 giorni 54.000 lire - 1 mese 94.000 lire.

Palma è stata scelta in particolare per il suo clima mite (intorno ai 16-17 gradi),

alberghi scelti dall'Aviatour, tutti dotati di ogni comfort (tutte stanze con bagno - piscine e ampi saloni di ritrovo), si trovano in Palma città e centri limitrofi ancora più tranquilli, come Megaluff, Ca'n Pastilla, Cala Mayor.

E' stato anche studiato un programma di vita sociale comprendente escursioni, spettacoli folkloristici, film, tornei di carte, esibizioni di orchestre, tutto compreso nel prezzo, alcuni offrono addirittura il vino gratis nella bassa stagione.

I programmi «Vietato ai minori di 55 anni», ovvero viaggi speciali per pensionati, si possono richiedere in qualsiasi agenzia di viaggi

NON SVENDETE IL VOSTRO IMMOBILE!
gabetti s.r.l.

Dopo il Gran Premio del Sud Africa di Formula 1

Ragazzoni in buone condizioni Ancora polemiche per Stewart

(Nostro servizio particolare)

JOHANNESBURG, 4 marzo.

(r. s.) Clay Regazzoni, il pilota svizzero rimasto coinvolto nell'incidente che ha coinvolto tre vetture durante lo svolgimento del Gran Premio del Sud Africa di F. 1, uscì dicembre dall'ospedale maricali. Lo ha dichiarato il dottor Theodore Kaplan, specialista di chirurgia plastica della clinica Brenthurst, aggiungendo che le condizioni di Regazzoni sono «soddisfacenti» e che il pilota «ha trascorso una notizia ottima».

Il medico anche detto applicherà sotto anestesia, una protesina alla bruciatura sulle braccia e sulle mani di Regazzoni. poi definito le ferite pilota come «abbastanza superficiali», aggiungendo: «Non credo sorgeranno ulteriori problemi e non nemmeno che possa essere compromessa la sua mani».

Lo Stewart, vincitore della gara, spiantito del campionato mondiale di F. 1, si è ritrovato violentemente per la rete di biasimo fattagli dalla giuria termine della dopo il reclamo presentato squadra della Mclaren. La giuria confermato l'ordine di arrivo ma, evidentemente, non ritenuto infondati i rilievi scuderia della statunitense Kevsan, la secondo; circa il mancato rispetto da parte del vincitore della segnalazione pericolo.

Stewart si appellato contro nota di gindicandola offensiva per la sua reputazione. Lo scozzese replicato di aver affermato quel segnalatore fatto nel circuito.

Il furbo scozzese

Jackie — pista il venerdì, la macchina, in qualifica per la corsa e il sabato since. Bravo, scozzese, soprattutto per la forza d'animo, dichiarato pure il coraggio dimostrato, è tutti vittorie la morte sul filo 300 l'ora, per miracolo federali di fuoco dell'abilocala della propria monoposto, d'assalto, un equilibrio psicofisico da vera campione.

Però, questo successo straordinario ai collaudi. Sull'impresa c'è quella nota affibbiatagli dai compagni sportivi del Premio del Sud Africa. Fra l'altro, chi ci dice che la pioggia non si sia limitata nel il provvidenziale per rispetto a colanto pilota? Chi ci dice che non il responsabile della scorrettezza fosse stato un altro meno famoso, non sarebbe accettata la squalifica?

Stewart protesta la sua innocenza, ma è difficile, anche per un campione, operare in così poco tempo l'incredibile rimonta di cui parlano le cronache Gran Premio. se consideriamo quattro ritirati in soltanto dopo per l'incidente e altri sei superati non tenendo conto delle bandiere gialle (pericolo) e bianche (sorpasso in pista), questa rimonta diventa più comprensibile.

Furbo e scorretto, dunque, lo stesso? La potrebbe proprio essere vera. Ricordiamo, fra l'altro, che l'anno scorso Peterson, da Ronzoni sul circuito del Nuerburgring, aveva fino organizzato una quasi conferenza stampa, accusando lo svizzero con dure parole. Poi, in Argentina, nella prima prova di 1973, l'adorabile Jackie ha tenuto comportamento analogo nei confronti di Emerson Fittipaldi.

La conclusione che se ne ricava — se le parole della Mclaren sono vere e la decisione presa giusta — è piuttosto quando un pilota vuol vincere, non bada a niente e a nessuno. Anche si chiama Stewart.

Tutti omaggi alle campagne pro-sicurezza nelle corse sul nostro Stewart è il più acceso paladino. Raccapriccianti, in compenso, del gesto di verso Regazzoni: ecco un atto di generosità umana che ha illuminato tutto il Gran Premio.

m. fa.

Munari e la Lancia trionfo a S. Marino

Marino, 4 marzo.

Sandro Munari e Mario Mannucci si sono autoravvantaggiati finora prima prova del campionato italiano. Il successo di Munari e Mannucci è stato netto e altrettanto netto è risultato quello della Lancia, che ha piazzato tre Fulvia HF nei primi tre posti, con Ballestrieri 2° e Pregliasco 3°.

Alle spalle di Munari la gara è stata ricca di spunti interessanti. Fino all'ultima prova speciale è stato in forse il terzo posto: l'ha spuntata Pregliasco per 5" su Barbasio, dopo che Pagnelli era stato costretto al ritiro per un'uscita di strada.

Molto interessante anche la lotta per la supremazia gruppo una (vetture strettamente di serie) fra le Fiat 124 speciali T di Ormezzano e le Opel Ascona di Anche in questo il distacco alla fine è stato molto ridotto, poco più di 40", a favore della berlina italiana.

Classifica: 1) Munari-Mannucci, Lancia Fulvia HF, pen. 2.405; 2) Ballestrieri-Maiga, Fulvia HF, 2.570,6; Pregliasco-Gariboglio, Fulvia HF, 2.610; 4) Barbasio-Macaluso, Fiat-Abarth 124 Rally, 2.816; Verini-Scabbini, Fiat-Abarth 124 Rally, 3.894; 6) Pelgunta-Orlando, Fulvia HF 3.381,8; 7) Pittoni-Brustoli, Fiat-Abarth 124 Rally, 4.115; 8) Tauiter-Bonelli, Fiat-Abarth 124 Rally, 4.290; 9) Ormezzano-Fallati, Fiat 124 Special T, 10) Brai-Vignoli.

La Pigni tricolore

Pieve Sesto, 4 marzo.

Paola Pigni ha vinto oggi a Pieve di Sesto il campionato italiano femminile campestre superando la Torello, la Giarone e la torinese Lisello e Bosello. campo partenza della Fescoli e brillante Balangero nella a squadre davanti all'Aisa Torino, Tra allieve prima Gabriella Dorio.

Fece bella Anez

Francesco Fava si è laureato ieri a Cesano Maderno campione italiano di corsa campestre battendo nettamente Franco Arese. Nel «cross» lunga invece Martini si è imposto su Cindolo e Puccerla.

VATICANO

Concistoro per trenta cardinali

(Nostro servizio particolare)
[redacted] Vaticano, 4 marzo.

Concistoro ridotto all'essenziale domani in V[redacted] in [redacted] giorno Paolo VI « creerà » formalmente i nuovi cardinali annunciati un [redacted] fa. Non [redacted] trenta, ma ventinove, perché [redacted] di essi — l'arcivescovo [redacted] Barcellona — è stato ricoverato in clinica per il distacco di una [redacted] e [redacted] potrà intervenire [redacted] cerimonia. Fra i nuovi porporati [redacted]o sono [redacted] e tra essi due piemontesi: Luigi Raimondi, finora delegato apostolico ne[redacted] Stati Uniti, e Ugo Poletti, vicario di Roma.

[redacted] rito, che [redacted] veniva distribuito in tre diverse giornate, propriamente il lunedì, il mercoledì e il giovedì, rispettivamente [redacted] annuncio e la graduale attribuzione [redacted] insegne [redacted] grado, sarà occupato Paolo VI sia [redacted] mattin[redacted] ché [redacted] pomeriggio. Il Pon[redacted] ha deciso di restringe[redacted] il tutto ad [redacted] solo gior[redacted] altrimenti il Concistoro cominciato in periodo [redacted] carnevale [redacted] concluso dopo l'inizio [redacted] quaresima.

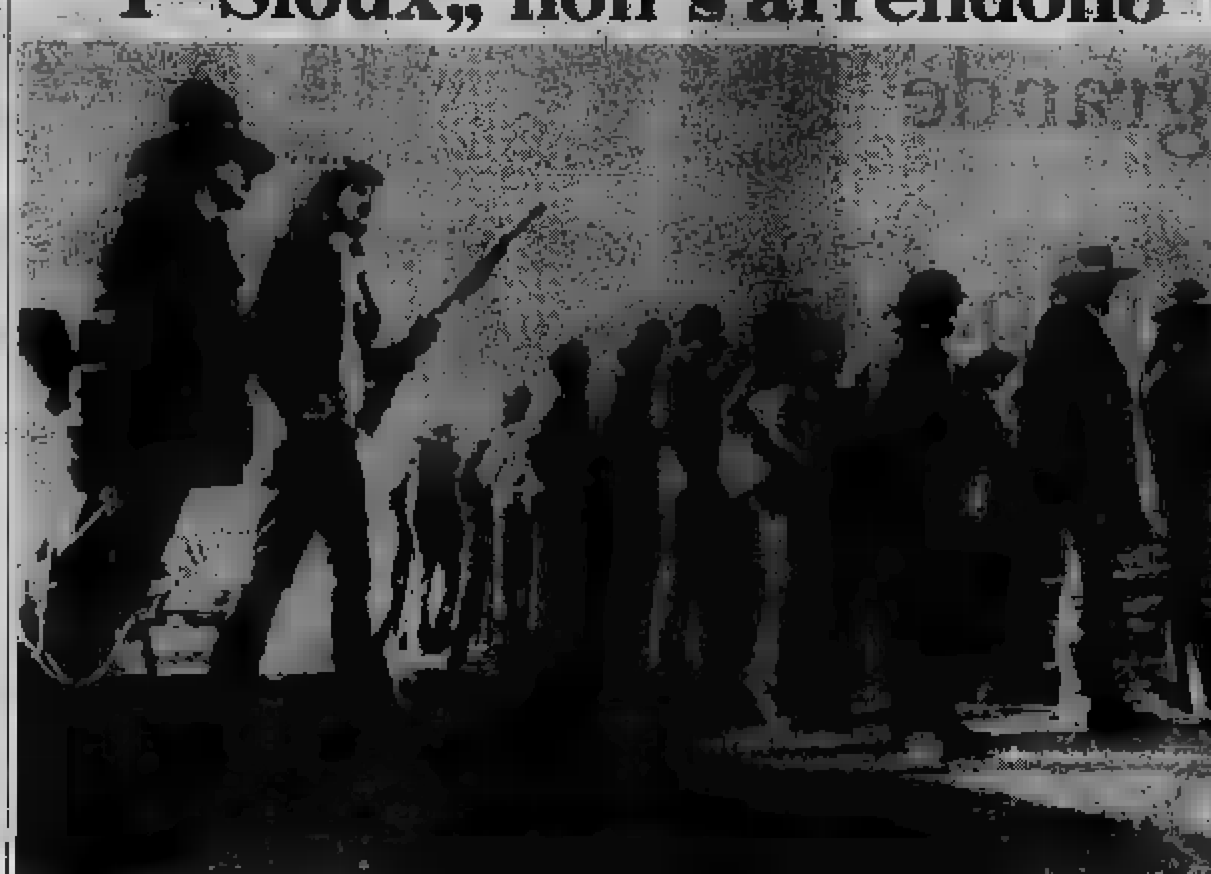
Con i nuovi porporati il collegio [redacted] ale a 144 membri, un tetto mai raggiunto prima. [redacted] le loro età in una curiosa statistica, l'«Osservatore» del[redacted] domenica ha scritto che [redacted] comportano « circa [redacted] cimila anni [redacted] vita consacrata [redacted] servizio della [redacted] », mettendo [redacted] conto [redacted] il periodo dell'infanzia. Questa « inflazione » [redacted] porporati [redacted] Tardini alcuni anni addietro, dopo l'accrescimento [redacted] collegio deciso da Giovanni XXIII, [redacted] maliziosamente: «Valevano quando erano pochi, ora [redacted] tanti e valgono sempre di meno») dovrebbe permettere a [redacted] VI di respingere le pressioni che giungono [redacted] parte [redacted] esponenti dell'episcopato perché al prossimo conclave per la [redacted] del Papa [redacted] anche una [redacted] di vescovi.

Dei 144 cardinali 64 sono di paesi europei, [redacted] Latina, [redacted] dell'America del Nord, [redacted] dell'Asia, 9 dell'Africa e 4 di Australia e Oceania. Secondo le statistiche ufficiali della segreteria di Stato vaticana, i cattolici ammontano [redacted] a 659 milioni di unità e [redacted] il rapporto tra i cardi[redacted] e [redacted] massa di fedeli è di 1 a 4 milioni 576 mila.

I sarti ecclesiastici romani hanno avuto il loro da [redacted], nei giorni scorsi, per approntare le vesti rosse [redacted] nuovi porporati. Qualche cardinale straniero non [redacted] è accontentato degli abiti prescritti [redacted] ha voluto abiti e cappe di seta soppressi alcuni anni addietro da Paolo VI [redacted] introdurre maggiore spirito [redacted] tà nel costume esteriore di quelli che una volta erano chiamati i «principi della chiesa».

Filipp[redacted] Pucci

I "Sioux" non s'arrendono



Washington. Manovre militari dei "Sioux" che occupano il villaggio di Wounded Knee (Telefoto Ansa).

Trovato morto fra Mongrando e Borriana

Studente biellese suicida con il veleno in un bosco

Aveva 23 anni e frequentava il [redacted] di Economia e Commercio [redacted] Torino - [redacted] tempo soffriva di esaurimento nervo[redacted] - [redacted] ingerito [redacted] ottanta compresse di barbiturici

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 marzo.

Uno studente universitario di 23 anni, Giorgio Acquadro, [redacted] Pralungo, sofferente da molto tempo per un esaurimento nervoso, si è tolto la vita in un bosco, a poco più di dieci chilometri di distanza dalla sua abitazione, [redacted] una forte dose di un farmaco a base di barbiturici. La salma è stata trovata stamane, fra Mongrando e Borriana, da un gruppo [redacted] dell'Acquadro, che partecipavano alle ricerche [redacted] con i [redacted] studente, scomparso da due giorni.

Il giovane era il primo dei [redacted] figli di Secondino Acquadro, di 57 anni, comproprietario di una macelleria industriale di Sandigliano, e di Noris Boschetti, di 49 anni. La sorella minore, Luciana, ha vent'anni. Dopo essersi diplomato in chimica all'Istituto «Quintino Sella» di Biella, si era iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. Avrebbe dovuto frequentare il secondo corso, ma da più di un anno la malattia, che tra l'altro aveva reso ancor più chiuso il [redacted] carattere, l'aveva costretto a interro[redacted] studio.

«Ultimamente [redacted] notato [redacted] lui — ha riferito un familiare dello studente — *un sensibile miglioramento. Pareva quasi che avesse ritrovato la fiducia in se stesso».* Giovedì scorso il giovane ha invece deciso di togliersi la vita.

Uscito di casa verso le 15, dopo aver detto alla madre che andava a fare un breve giro per distrarsi, si è allontanato con la sua «Vespa 50» ed ha raggiunto la località Maghetto di Mongrando, dove, nei pressi di un ponte, ha lasciato la motoretta, appoggiata al cavalletto. Si è poi inoltrato [redacted] bosco per alcuni chilometri ed [redacted] ingerito circa [redacted] compresse [redacted] farmaco, mettendo i quattro tubetti vuoti in [redacted] pla[redacted] trovato poi [redacted] corpo [redacted] giovane. L'Acqua[redacted] portato con sé anche [redacted] bottiglia di acqua minerale, [redacted] facilitare l'ingestione [redacted] compresse: anch'essa, tappata con cura, era [redacted].

[redacted] motoretta abbandonata era già stata notata [redacted] giorni [redacted] sua presenza è [redacted] relazione [redacted] la scomparsa dello studente soltanto ieri pomeriggio, quando i carabinieri ne sono stati informati in seguito alla denuncia presentata dai familiari dell'Acquadro.

Il maresciallo Squillace l'ha mostrato al padre del giovane, che l'ha riconosciuta senza esitazione. Le ricerche, sospese per il buio, sono state riprese [redacted] l'intervento [redacted] molti volenterosi e l'impiego [redacted] portatili. Il corpo dello studente era coricato sull'erba, con la [redacted] appoggiata ad [redacted] cartella. Secondo il medico, dottor Tagliaferro, la morte risaliva a[redacted] giovedì e venerdì.

p. m.

[redacted] Giorgio Acquardo

Finito tragicamente un amore impossibile in uno squallido alloggio

Anziano pensionato e l'amica di 28 anni trovati cadaveri in una stanza a Palermo

Sul comodino tubetti vuoti di barbiturici - E' probabile che [redacted] tratti [redacted] duplice suicidio - Non si esclude, tuttavia, che l'uomo (65 anni, ammogliato) abbia prima avvelenato la giovane, poi si sia tolta la vita

[redacted] nostro corrispondente)
Palermo, 4 marzo.

Damiano Buffa, 65 anni, pensionato dell'Azienda municipale dei trasporti, e Giuseppina Vassallo, una bella ra[redacted] di 28 anni, infermiera [redacted] un ospedale cittadino e madre di [redacted] bambina di 7 anni, [redacted] stati [redacted]. Duplice suicidio oppure l'uomo ha ucciso la giovane e poi si è tolta la vita?

I cadaveri dei due amanti sono [redacted] poli[redacted] in [redacted] un abasso di via [redacted] cipe Palagonia, in [redacted] rione popolare, dove i due si davano [redacted] due volte la settimana. Il [redacted] era sul [redacted] vestito; [redacted] giovane, seminuda, giaceva riverso sul pavimento.

Sul comodino della piccola stanza c'erano alcuni tubetti seminuoti di medicinali: antibiotici e sonniferi. Ma il magistrato [redacted] ha ordinato [redacted] topsia dei corpi, portati all'Istituto di medicina legale dell'università, non esclude che la morte possa essere stata causata da una tragica fatalità, come una fuga di gas, anche se gli agenti non ne hanno sentito l'odore quando [redacted] entrati nell'alloggio. Per questo, i tecnici dell'azienda municipale del gas, su ordine del giudice, hanno controllato sotto il pavimento la conduttura del gas da cui potrebbe essere uscita [redacted] micidiale [redacted]lazione.

I due non hanno lasciato alcun biglietto. [redacted]o particolare, che, a prima vista, confermerebbe l'ipotesi di una disgrazia, in realtà può dare corpo al sospetto che gli inquirenti hanno avuto fin dall'inizio delle indagini; che cioè il maturo pensionato abbia somministrato alla ignara compagna una potente dose di barbiturici, togliendosi poi, a sua volta, la vita.

L'amore «impossibile» tra Damiano Buffa e Giuseppina Vassallo era cominciato un paio d'anni fa, quando l'uomo [redacted] portato all'«Ospedale Marino Albanese» un figlio (l'uomo era sposato) nato spastico. La graziosa infermiera aveva preso in simpatia quell'uomo preoccupato della salute [redacted] figliolo e ben presto era nata un'attrazione apparentemente in[redacted]gabile data la forte differenza d'età ed [redacted] perché il pensionato non era quel che si [redacted] ce un bell'uomo. [redacted]

Palermo. Damiano Buffa e Giuseppina Vassallo.

Arrestati 2 spacciatori di 10 [redacted]

Vicenza, 4 marzo.

(f. m.). Due giovani sono stati arrestati nel pomeriggio [redacted] e spaccio di [redacted] false. L'indagine è stata condotta dai carabinieri di Thiene.

La vicenda è iniziata l'altra [redacted] in un bar-tabaccheria [redacted] Caltrano. [redacted] sistema è ormai collaudato: un cliente chiede al titolare [redacted] pacchetto [redacted] sigarette americane e una scatola [redacted] cerini, [redacted] tutto [redacted] 500 lire: il [redacted] mancando [redacted] spiccioli, [redacted] immediato.

Così è [redacted] avvenuto a Caltrano: [redacted] questa [redacted] il [redacted] non soltanto ha potuto avvertire i carabinieri, [redacted] ha fornito loro precise indicazioni sui connotati dello spacciatore. In poche [redacted] il giovane è stato identificato: è Dorino Nicoletti, di 28 anni, abitante a Ospedaletto Euganeo.

Attraverso l'interrogatorio del giovane si è giunti a [redacted] fornito i biglietti falsi; si tratta di Alfonso Gregorio, di 25 anni, di Bari; nel suo alloggio [redacted] rinvenute [redacted] 34 banconote [redacted]

Un'inchiesta della magistratura di Napoli

Misteriosa morte d'un ragazzo ferito [redacted] un'auto rubata

Aveva 17 [redacted]ni - Dall'istituto di rieducazione era stato portato al manicomio di Aversa perché in preda a crisi confusionale - Pochi giorni dopo è ricoverato al centro di rianimazione dov'è deceduto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 marzo.

(a. l.) E' all'esame della magistratura la morte di un [redacted] di 17 anni, Aniello Di Domenico, deceduto oggi al [redacted] di rianimazione dell'ospedale Cardarelli dopo una drammatica peregrinazione [redacted] il manicomio giudiziario di Aversa e [redacted] prigione-scuola «Filangeri».

[redacted] giovane, una decina [redacted] giorni orsono, insieme [redacted] due complici, rubò un'utilitaria con la [redacted] a schiantarsi contro un pullman. Rimasto lievemente ferito, fu [redacted] nell'istituto [redacted] rieducazione [redacted] mente, a causa del [redacted] di agitazione, finì all'ospedale psichiatrico, dove invano i medici [redacted] di scoprire le cause del suo squilibrio mentale.

Al [redacted] del ricovero all'ospedale napoletano, al giovane [redacted] stato [redacted] uno stato comatoso [redacted] *recente trauma cranico* [illegible]. Il magistrato inquirente [redacted] disposto la perizia dalla salma e sulla [redacted] ca fi[redacted] del registro [redacted] strane voci. [redacted] parla [redacted] incidente avvenuto nella scuola-prigione «Filangieri», dove, [redacted] affermano, Aniello Di Domenico avrebbe compiuto un salto [redacted] vuoto da un'altezza considerevole. Altri invece sostengono che avrebbe sbattuto [redacted] violentemente la testa contro una parete della cella, in preda a profondo sconforto.

Sono interrogativi sui quali l'inchiesta cercherà di fare piena luce. E' stato accertato [redacted] Aniello Di Domenico, figlio di un venditore ambulante, giovedì 22 febbraio, insieme con gli amici Onofrio Lepre, [redacted] anni, e [redacted] Buonanno, di 16, rubarono una «Bianchina».

Condotta [redacted] poco esperto Di Domenico, l'utilitaria [redacted] s'ora dopo, al bivio di Aversa con il comune di Melito, finiva contro [redacted] un pullman.

I carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente portarono [redacted] ai feriti. In con[redacted] disperate [redacted] il Lepre e il Buonanno, i quali furono portati all'ospedale. Aniello [redacted] Domenico nello [redacted] riportava una ferita al sopracciglio sinistro e un lieve [redacted] di choc. Il suo stato [redacted] normale e i militari [redacted] trattenevano in caserma per [redacted] indagini. [redacted] l'indomani, verso mezzogiorno, espletate tutte le formalità, il ragazzo era trasferi[redacted] al «Filangieri».

Il direttore dell'istituto [redacted] rieducazione, dottor Giovanni De Marchi, è [redacted] parere diverso. *«Il [redacted] aspetto strano* — [redacted] —, *mi accorsi che non stava bene. Lo sistemai [redacted] una cameretta con altri cinque detenuti. Che cosa è accaduto la notte tra venerdì e sabato è [redacted] mistero».*

Il [redacted] successivo il ragazzo, secondo il direttore, è in preda [redacted] una crisi confusionale, si lamenta per tremendi dolori [redacted] capo, non ha [redacted] cibo. Preoccupato, il dottor De [redacted] chiede e ottiene che sia ricoverato al manicomio giudiziario di Aversa.

Per due giorni Aniello [redacted] Domenico è affidato ai [redacted] manicomio, [redacted] gli somministrano dei calmanti per lenire le crisi e al[redacted] epilettico. Visti poi fallire tutti i tentativi, lo mandano [redacted] centro [redacted] rianimazione del «Cardarelli». [redacted] che qui i medici [redacted] tutto il possibile per curarlo, ma dopo [redacted] settimana [redacted] Domenico è morto [redacted] ripreso [redacted].

a. l.

I [redacted] a Biella dell'industriale Botto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, [redacted] marzo.

(p. m.) [redacted] numerosa folla [redacted] partecipato stamane a Trivero [redacted] Ermanno Botto Varionet, l'industriale e [redacted] politico biellese noto anche nell'ambiente sportivo, morto a 49 anni in un incidente stradale. Ha commemorato lo scomparso, che tra l'altro era segretario della federazione biellese [redacted] pedi, l'onorevole Nicolazzi.

[redacted] disgrazia è avvenuta venerdì scorso, nei pressi [redacted] Vercelli. [redacted] Varionet si recava nella sede dell'Amministrazione provinciale [redacted] cui faceva parte come as[redacted] al turismo e [redacted] programmazione.

Muore nell'auto ribaltata per un colpo di sonno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 marzo.

(e. c.) [redacted] incidente, stamane [redacted] 7,30, all'altezza [redacted] circonvallazione [redacted] Gamalero, sulla statale [redacted] dria-Acqui. Una «124», guida[redacted] dallo stuccatore Gaetano Giordano, di 22 anni; il quale aveva a bordo il compagno di lavoro Antonino Vinciguerra, di [redacted] anni, entrambi residenti a Corsico [redacted] co). [redacted] per [redacted] colpo di [redacted] conducente è uscita fuori strada e, dopo un centinaio di metri, si è ri[redacted] finendo in [redacted] sato.

Il Vinciguerra, sbalzato fuori dall'abitacolo, ha battuto il capo contro un tombino [redacted] è morto sul colpo; il Giordano ha riportato varie ferite, [redacted] cui, trasportato all'ospedale di Alessandria, vi è [redacted] ricoverato [redacted] pro[redacted] mese.

Ragazza [redacted] sulla [redacted] finita contro [redacted] camion

Cannobio, [redacted]

(a. c.) Un morto e un [redacted] scontro [redacted] una [redacted] e un camioncino [redacted] statale 34 [redacted] Lago Maggiore. L'incidente è accaduto verso le 13,45 di oggi, in località Cardanina. La vittima è una ragazza, [redacted] lia D'Angelo, [redacted] 19 anni, abi[redacted] a Candelo (Vercelli): viaggiava sul seggiolino posteriore [redacted] una [redacted] guidata [redacted] Antonio Montis, 19 anni, zio della [redacted] Nell[redacted] curva il motomezzo s'è [redacted] frontalmente con il camioncino guidato [redacted] Lattanzi, [redacted] 27 anni, commerciante ambulante abi[redacted] a Verbania, che proce[redacted] opposto.

[redacted] ragazza è deceduta durante il tragitto per raggiun[redacted] l'ospedale; lo zio è stato giudicato guaribile con prognosi [redacted] un mese, salvo complicazioni.

[redacted] BONCHEY
[redacted]

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Rovinate [redacted] cinquantina [redacted] tombe e steli

Sdegno ad Acqui per la profanazione delle [redacted] nel [redacted] degli [redacted]

Il gesto vandalico scoperto da [redacted] cantoniere del [redacted] - L'indignazione del rabbino della comunità ebraica di Alessandria - [redacted] danni riparati dal comune

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 4 [redacted].

(f. m.) Il rabbino della comunità israelitica di Alessandria, dott. Ruggero Coen, [redacted] visitato quest'oggi il cimitero [redacted] ebrei di Acqui Terme profanato da ignoti vandali probabilmente nella notte fra venerdì e sabato. [redacted] dottor Coen, dopo [redacted] reso omaggio alle tombe profanate, ha sottolineato « *il disgusto, l'orrore, l'indignazione che il gesto suscita in ognuno* ».

« *Non vi può essere altra spiegazione che [redacted]lla politica a un simile atto* — ha detto il rabbino. — *Supposto [redacted] parlare di politica riferendosi a individui che se la prendono con [redacted] morti, sicuri quindi di [redacted] incontrare reazioni* ».

La profanazione è stata [redacted] perta ieri mattina [redacted] capo cantoniere del [redacted] Acqui. Transitando dinanzi [redacted] l'ingresso del cimitero degli ebrei, che [redacted] alla periferia della città presso [redacted] plesso delle « Vetrerie Miva », l'addetto comunale ha nota[redacted] fosse [redacted] tentato di sfondare [redacted] portone [redacted] ferro [redacted] un grosso lucchetto. Guardando all'interno, [redacted] notato alcune lapidi abbattute; allora [redacted] avvertito l'ispettore dei vigili urbani, geom. Giano.

Un rapido sopralluogo ha confermato i sospetti. Vandali [redacted] abbattuto [redacted] lapidi di [redacted] cinquantina di tombe, divelto [redacted] e [redacted] (alcu[redacted] anche [redacted] di un quintale), [redacted] Immediatamente è stata avvertita l'autorità [redacted]aria; ora le indagini sono svolte dai carabinieri.

Qualcuno sostiene [redacted] profanazione [redacted] una bravata di ragazzi vandali. Di fronte però [redacted] steli e alle lapidi abbattute con sistematica determinazione, è più facile credere che si tratti di [redacted] ignobile gesto di marca nazifascista come già avvenuto [redacted].

«Colpendo le tombe [redacted] cimitero degli ebrei [redacted] Acqui Terme si è voluto manifestare, [redacted] i sistemi cari agli estremisti di vecchia data, contro la politica [redacted] Israele», [redacted] dice negli ambienti politici [redacted] e per questo grande è [redacted] il vandali[redacted].

[redacted] cimitero sorgono tombe di tanti cittadini [redacted] divenire benemeriti [redacted] città. Per questo il Comune collaborerà con la comunità israelitica per provvedere alla sistemazione [redacted] loculi profanati. Intanto si spera che la [redacted] luce entro breve tempo sul grave epi[redacted].

Muore per collasso durante il veglione

Alessandria, [redacted] marzo.

(e. c.) Nella notte tra sabato e domenica, [redacted] Molino, di [redacted] anni, residente in sobborgo Valmadonna, via comunale 10, è morto durante una festa [redacted] ballo.

Si era recato con [redacted] moglie alla Società di mutuo [redacted] veglione di [redacted] nevale. Stava [redacted] con un amico quando veniva colto da malore. Trasportato all'ospedale, è deceduto, poco dopo, per collasso cardiocircolatorio.

Incendiano una farmacia dopo averla svaligiata

Padova, 4 marzo.

(a. t.) Devastata da un incendio la farmacia [redacted] dottor Vincenzo [redacted] Bianco, vice presidente dell'ordine provin[redacted] e presidente [redacted] ciazione titolari di farmacie. [redacted] fiamme, sviluppatesi [redacted] l'una [redacted] notte [redacted] hanno completamente distrutto il deposito attiguo alla farmacia, causando un [redacted] che si [redacted] milioni. [redacted] squadra mobile della questura intervenuti sul posto [redacted] accertato che l'incendio [redacted] era sviluppato dopo che alcuni [redacted] nosciuti, forzata la porta di ingresso del deposito, sul retro della farmacia, in via [redacted] Aspetti 143, asportato medicinali, una calcolatrice e [redacted] per scrivere. Dagli [redacted] raccolti dagli agenti [redacted] stura si tratterebbe [redacted] incendio doloso.

Arrestati sotto una tenda rossa nella Valle dei Templi

I [redacted] giovani turisti [redacted] spacciavano droga hanno chiesto [redacted] sposare in [redacted]

[redacted] corrispondente)
Agrigento, [redacted] marzo.

(f.s.) I due giovani turisti canadesi, Marie Danielle Soucy, [redacted] 19 anni, [redacted] un professore universitario, e lo studente Gilbert Duval, di 23, arrestati [redacted] giorni scorsi dalla polizia sotto l'accusa [redacted] detenzione, [redacted] e spaccio [redacted] hashish, hanno chiesto al cappellano [redacted] San Vito, dove si trovano rinchiusi, di unirli [redacted] matrimonio.

La cerimonia sarà celebrata appena giungeranno dal Canada [redacted] i documenti.

La vicenda dei [redacted] giovani turisti canadesi è sotto certi aspetti strana. Giunsero nella Valle [redacted] Templi la [redacted] settimana e vi si accamparono sotto [redacted] tenda rossa che diede subito nell'occhio soprattutto perché cominciò [redacted] essere frequentata da giovani agrigentini. Tra la città e la tenda ci fu, per alcuni giorni, uno strano via-vai, finché la polizia decise di indagare.

Marie Danielle è una bella ragazza bionda e [redacted] prima ipotesi fu che [redacted] la tenda avvenissero «balletti [redacted]». Ma dopo alcuni appostamenti [redacted] agenti scoprirono che i due turisti spacciavano droga.

Per avere le prove, tre agenti in borghese li avvicinarono e, fingendosi dei tossicomani, chiesero [redacted] poter acquistare della canapa indiana. Soucy e Duval si dissero disposti a concludere l'affare e vendettero per [redacted] mila lire quaranta panetti di hashish al tre, i quali, fattisi riconoscere, li accompagnarono in questura.

[redacted] polizia femminile, durante una perquisizione, trovava in una tasca dei calzoni della ragazza, un coltello a serramanico [redacted] tipo proibito.

I [redacted] giovani provenivano [redacted] dove si erano imbarcati [redacted] un porto della Sicilia orientale. Da qui, [redacted] l'autostop, [redacted] raggiunto la Valle dei Templi.

Inseparabile, cordiale, [illegible] nell'affetto di quanti gli hanno voluto bene.

Alfredo Ricardi

[illegible]
— Torino, 4 marzo 1973.

I Dipendenti dell'Agenzia [illegible] Ricardi si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare.

Aldo [illegible] e famiglia partecipano al dolore di Anna e [illegible].

Ezio e Pia [illegible] piangono l'immatura scomparsa del fraterno e caro amico

Alfredo Ricardi

e ne ricordano l'operosità, l'altruismo, e la bontà.
— Torino, 4 [redacted]

[redacted] e Armando Gentile ricordano il caro, indimenticabile [illegible] FREDO.

La famiglia Gentile partecipa al dolore.

[illegible] partecipano al dolore della [illegible] e [illegible].

Mario ed [illegible] partecipano al profondo dolore per la scomparsa del caro ALFREDO.

Luciano [illegible] e famiglia partecipano con profondo dolore la dipartita del caro amico ALFREDO.

Presidenza, Consiglio direttivo e soci della [illegible] annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Alfredo Ricardi

— Torino, 4 marzo 1973.

La « [illegible] » della [illegible] ricorda il caro amico ALFREDO
[illegible]

[illegible] partecipano al grande dolore di Anna e [illegible].

La Ditta [illegible] si associa al dolore della famiglia Ricardi.

La famiglia [illegible] si associa al dolore.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Ricardi

— Torino, 4 marzo 1973.

Titolari e Dipendenti della Concessionaria FIAT [illegible] prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Alfredo Ricardi

— Rivoli, 4 marzo 1973.

Si uniscono al dolore [illegible] e [illegible].

[illegible] partecipa al lutto della famiglia e ricorda l'amico.

E' mancata ai suoi cari

Marina Piovesan ved. Carta

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Torino, 5 marzo 1973.

[illegible] si associano al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Marina Piovesan ved. Carta

— Torino, 5 marzo 1973.

[illegible] si associano al dolore di Graziella.

Cristianamente è trapassata ai suoi cari

Maria Massucco ved. Burlasco

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni, la figlia Angela, la nuora, il genero, i cari nipoti [illegible], la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti. Funerali oggi [illegible] da via Torricelli 6, indi la cara salma proseguirà per Collegno.
— Torino, 5 marzo 1973.

Le famiglie [illegible] sono vicine ai nipoti e [redacted] e Angelina.

La sorella Camilla col cognato Giovanni, i nipoti Aldo e [illegible] e i piccoli Alberto e Paola partecipano al grande dolore per la perdita della sorella e zia MARIA.

[illegible] ricordano la carissima zia MARIETTA.

[illegible] sono vicini alla famiglia.

Dopo una lunga vita interamente dedicata all'affetto dei suoi cari è cristianamente spirata l'anima eletta di

Cesarina Brunod

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Franca con il marito [illegible] il nipote [illegible] con la moglie [illegible] e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Sant'Andrea di Vercelli alle ore 8,30 di martedì e proseguirà per Ala di Stura ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.
— Vercelli, 4 marzo 1973.

I nipoti [illegible] e Giovanni [illegible] partecipano al dolore di Franca per la perdita dell'indimenticabile zia GINNY.
— Torino, 4 marzo 1973.

Con profonda fede lasciava questa vita terrena

Eugenio Armosino

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono la consorte Domitilla [illegible], i figli Franco con la moglie [illegible] [illegible], parenti tutti. Funerali a Tigliole d'Asti [illegible] ore 15,30, 6 marzo [illegible].
— Tigliole d'Asti, 4 marzo 1973.

I nipoti [illegible] piangono il carissimo zio EUGENIO.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Regina Bruno

Addolorati lo annunciano, sorella, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì, in Torino ore 10,15 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Luserna, 4 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Michele [redacted]

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1973.

E' mancata

Zoe Sutti ved. Ivaldi

Inaspettatamente lo annunciano la nipote [illegible] Giuseppe con i familiari e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente ore 8,30 dall'ospedale Evangelico.
— Torino, 4 marzo 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[redacted] Panero

ex commerciante [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] col marito [illegible] e nipoti [illegible], il [illegible] Roberto, [illegible] e [illegible], la sorella, i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente ore 10,15 partendo da via Villa della Regina 19 per la parrocchia della Gran Madre di Dio. Si ringraziano [illegible] e suore della « Clinica [illegible] » ed in particolare il prof. Mario Molinari.
— Torino, 4 marzo 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia [illegible] Giovanni Pace con la moglie [illegible] con la moglie [illegible].

Partecipano i nipoti Francesco Pace con la moglie [illegible], Anna Pace col marito Luciano, Luciano [illegible] con la moglie [illegible], Giorgio [illegible] con la moglie [illegible], Francesca e Margherita [illegible].

Gianni [illegible] e mamma partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Matteo Panero

— Torino, 4 marzo 1973.

[illegible] e Maddalena [illegible] partecipano al dolore della signora Giulia.

Cristianamente è mancata

Anna Clavio Aloi

[illegible]

La piangono: le figlie [illegible], Lucia, Giovanna, Vincenzina, [redacted], con rispettive famiglie, cognate, cugini, parenti tutti. Funerali in Bra martedì 6 c.m. ore 15 parrocchia S. Giovanni.
— Bra, 4 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Toye

Ne danno annuncio moglie, figlio, nuora, nipotina, parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 8,30 in [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1973.

I cognati Cristiano, [illegible] e Raimondo partecipano al dolore di Olinda. Franco e [illegible] per la scomparsa del caro GIANNI.

E' mancata ai suoi cari

Maria Irico in Magone

ex dipendente [illegible]

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Franco, Rosa, Felicita, la mamma, sorella Marisa e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì, ore 15 via Donaccioli 21.
— Chivasso, 4 marzo 1973.

La zia [illegible] e famiglia sono affettuosamente vicini ai familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Renaldi ved. Borioli

Ne danno il triste annuncio le figlie, Giuseppina, Carla, Maria, la sorella Giuseppina. I funerali martedì 6 marzo alle ore 10,15 presso la parrocchia S. Agnese.
— Torino, via Milazzo 2
5 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giuseppe Reschi

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, i figli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore [illegible] per le premurose cure prestate. I funerali martedì 6 alle ore 10,15 da Largo [illegible] 180. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1973.

ANNIVERSARI

1972 — 1973

dott. Antonio d'Este

vive sempre nel pensiero dei suoi cari. [illegible]
— Torino, 5 marzo 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32 · MILANO Via Gaetano Negri 8/10 · ROMA Via Quattro Fontane 16 · GENOVA Via E. Vernazza 23 · IMPERIA Corso Matteotti 16 · SAVONA Via Astengo 1 · BOLOGNA Via Rizzoli 30 · FIRENZE Piazza Antinori 8 · PADOVA Galleria Ezzelino 5 · PALERMO Via Cavour 70 · BOLZANO Via Portici 30 · TRENTO Piazza Lodron 1 · NAPOLI Galleria Umberto I 27 · TRIESTE Corso Italia 11

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. MUTUI su immobili in 3 giorni. [illegible] VIA D. BUOZZI [illegible]

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA PIO. [illegible]

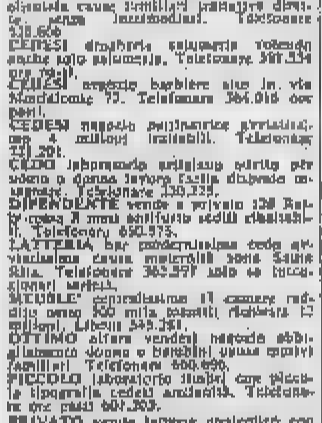
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FIDAUTO [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. CASALINGHE [illegible] A.A. CONCEDIAMO [illegible] ATTENZIONE! [illegible] AVVIATISSIMA [illegible] CERCASI socio [illegible]

PRESTITI [illegible] SOLDI [illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

ACQUISTASI [illegible] AFFARONE [illegible] ALESSANDRIA [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AVVIATISSIMA [illegible] BAR [illegible] CEDESI [illegible] CEDO [illegible] DIPENDENTE [illegible] LATTERIA [illegible] MOBILI [illegible] OTTIMO [illegible] PICCOLO [illegible] PRIVATO [illegible] TABACCHERIA [illegible] UNICA [illegible] VENDO [illegible]



TAXI [illegible] ZONA S. [illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

COLLINA [illegible] SAN Raffaele [illegible] TERRENI [illegible] TERRENO [illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCASI [illegible] ENTE [illegible]

offerte

AFFITTASI [illegible] CENTRO [illegible] FABBRICATO [illegible] LOCALE [illegible] NEGOZIO [illegible] PROPRIETARIO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

CUOCO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. [illegible] AUTORIMESSA [illegible] CARROZZERIA [illegible] CERCASI [illegible] FRESATORI [illegible] MEDIA [illegible] MONTATORI [illegible] OFFICINA [illegible] OPERATORI [illegible] PETTINATRICE [illegible] PRIMARIA [illegible] RISTORANTE [illegible] SALDATORI [illegible] TORNITORI [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible] COMMESSA [illegible] MACELLERIA [illegible]

impiegati

ASTI [illegible]

ATAUTO S.p.A. [illegible] AZIENDA [illegible]

EUROSCHOOL [illegible]

INTERESSANTI [illegible]

PERITO [illegible] PRIMARIA [illegible]

WALL STREET INSTITUTE [illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti

CERCASI [illegible]

Un grande brandy italiano e una grande firma francese per il tuo papà

Stock ha chiesto a Dior di disegnare una serie speciale di cravatte in esclusiva per gli amici di Stock 84

Una cravatta disegnata da Dior in ogni confezione speciale Stock 84

19 marzo festa del papà

A.A.A. SIAMO [illegible] AZIENDA [illegible] CERCASI [illegible] CESSATA [illegible] EFFICACE [illegible] GIOVANI [illegible] ISPETTORE [illegible] PASTICCERIE [illegible] PRODUTTORE [illegible]

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI [illegible]

10 Prestazioni professionali, consulenze

ESPERTI [illegible] MONTECARLO [illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

ABILE [illegible] CERCASI [illegible] FAMIGLIA [illegible]

CERCO [illegible]

15 Auto acquisto e vendita

A.A. AUTOLANCASI [illegible] A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] A.A.A.A. AUTOCCASIONI [illegible] A.A. FIAT [illegible] A. FIAT [illegible] B. AUTOBELGIO [illegible] ABBIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ARCIOCCASIONISSIME [illegible] AUTO A112 [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ARCAR [illegible] BOGGETTI [illegible]

COMMERCIANTI [illegible]

COMPERIAMO [illegible] DIPENDENTE [illegible] DUNE [illegible] FAMILIARE [illegible] FIAT [illegible] FLAVIE [illegible] FORD [illegible] FULVIE [illegible] INVITO [illegible] MATRA [illegible] MINI [illegible] MONTECARLO [illegible] MONZEGLIO [illegible] OCCASIONE [illegible] OCCASIONI [illegible] PRIVATO [illegible]

SOGEA S.p.A.

PROVATELA SU STRADA

Alfetta

1779 cc 140 cv oltre 180 km/h

CONSEGNA SOLLECITA

TORINO - C.so Siracusa 40 - Tel. 356.617

PRIVATO [illegible] PRONTA [illegible] RENAULT [illegible] ROULOTTE [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SIGNORA [illegible] SIMCA [illegible] UNICO [illegible] VENDIAMO [illegible]

VIA LANZO 23 [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

16 Motocicli

PRIVATO [illegible]

18 Case e alloggi, acquisto

ACQUISTO [illegible] CERCO [illegible] UNIONCASE S.p.A. [illegible]

19 Case e alloggi, vendita

A privato [illegible] ADIACENTE [illegible] ALLOGGI [illegible] ALLOGGIO [illegible] ATTICO [illegible] PRIVATO [illegible] VENDESI [illegible] VENDO [illegible] VILLA [illegible]

20 Alloggi domanda affitto

A. ABBISOGNANDOMI [illegible] ALLOGGIO [illegible] CERCASI [illegible] CONIUGI [illegible] DIPENDENTE [illegible] PENSIONATI [illegible] PROSSIMI [illegible] SPOSI [illegible]

21 Alloggi offerta affitto

A [illegible] ADIACENTE [illegible] AFFITTASI [illegible] CENTRALE [illegible] CORSO [illegible] LIBERO [illegible] PIANO [illegible] VIA [illegible] ZONA [illegible]

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTASI [illegible]

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

CERCO [illegible] SARTORIA [illegible] DECORATORE [illegible] DECORIAMO [illegible] MURATORE [illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi

A.A. ABILE [illegible] A.A. AVETE [illegible] A. ESTETISTA [illegible] ABILISSIMA [illegible] ABILE [illegible] AVETE [illegible] CALLISTA [illegible] NUOVISSIMA [illegible] NUOVO [illegible] STAFFETTA [illegible] RISERVATISSIMO [illegible] ZONA [illegible]

30 Scuole e istituti

ALL'ISTITUTO [illegible]

32 Annunci personali

34ENNE [illegible]

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

PILOTINE [illegible]

37 Sport, caccia, pesca

SVENDITA [illegible]

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI [illegible] DALMATI [illegible] VENDO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A [illegible] BORGHETTO [illegible] MOGLIO [illegible] MONTOSO [illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, [illegible]

AFFITTO [illegible] ANDORA [illegible] DIANO [illegible] LOANO [illegible] SANREMO [illegible]

49 Informazioni

A. ARIT [illegible] ATTENZIONE! [illegible] INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

SMARRITO [illegible]

52 Varie

ACQUISTO [illegible] PIANOFORTE [illegible] PRIVATO [illegible] VENDO [illegible]

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i cerotti e rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
COPPE
MEDAGLIE
TARGHE
TROFEI
TORINO - VIA FREJUS 10 - TEL. 441.280

Anno 105 Numero 54

STAMPA SERA

lunedì 5 [illegible] 1973

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.58 (con [illegible] linee automatiche)

Lire [illegible] (arretrati L. [illegible]) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

MEDAGLIE
TROFEI

Per il ballottaggio di domenica 11

I GOLLISTI TRATTANO CON I RIFORMATORI

Cercano [illegible] strategia per il prossimo turno [illegible] votazione (altrettanto fanno comunisti e socialisti tra di loro) - Le ultime percentuali: gollisti 37,9; varie sinistre 46,3 (comunisti 21,3); centro riformatore 12,5

Il primo turno di tre votazioni

[illegible]		1968		1967	
Diversi destra	2,8	Estrema destra	0,1	Diversi destra	0,8
Gollisti UDR	21,9	Diversi destra	4,1	Gollisti *	37,7
Rep. Ind.	7,0	[illegible]	43,6		
Diversi magg.	1,2				
Riformatori	12,5	PDM	10,3	Centro Democratico	12,6
Centro Democratico	5,8	Radicali e Socialisti **	16,5	Radicali e Socialisti **	18[illegible]
Mitterand	19,1				
PCF	21,5	PCF	[illegible]	PCF	[illegible]
PSU e altri	2,7				
Estrema sinistra	3,2	Estrema sinistra	3,9		
Altri	0,5	Altri	1,5	Altri	7,5

* Comprende UDR e Repubbl. Indip.
** Federazione [illegible] Democratica e Socialista.

nostro servizio

Parigi, 5 marzo.

Verso le [illegible] ministro degli Interni Raymond Marcellin ha comunicato i [illegible] definitivi del primo turno elettorale, concluso ieri sera alle 20. I dati riguardano 474 circoscrizioni su 490 (ne [illegible] 16 [illegible] fori oltremare).

I risultati sono i seguenti:

Comunisti 5.043.547 (21,3 per cento);

estrema [illegible] (3,2 %);

socialisti di Mitterand 4.539.167 (19,1 %);

altre sinistre [illegible] (2,7 per cento);

Unione [illegible] repubblicana (gollisti) 9 milioni 671.580 (37,90 per cento);

[illegible] indipendenti (Giscard d'Estaing) 1 milione 656.328 (7 per cento);

centro-democrazia moderna 901.138 (3,8 %);

altri della maggioranza [illegible] (3,2 %);

riform. (Servan-Schreiber e Duhamel) 2.967.491 (12,5 per cento);

altre destre 982.669 (2,8 per cento).

Marcellin ha sottolineato l'alta percentuale, superiore a quella del 1967 e 1968, [illegible] partecipazione [illegible] rio, ed ha affermato che il primo turno [illegible] significato soltanto con il raffronto dei voti ottenuti dalle coalizioni create [illegible] visto di esercitare il potere». In conclusione il ministro [illegible] insistito sull'importanza [illegible] del secondo [illegible] di scrutinio ed [illegible] «Da una prima [illegible] emerge che molti seggi verranno conquistati o perduti per qualche decina di voti. La competizione sarà dunque molto serrata e resta incerta».

Pochi seggi sono stati assegnati [illegible] primo turno: [illegible] soltanto, di cui [illegible] venti dai gollisti (contro i 62 vinti nel 1968). Le sinistre non hanno vinto molte circo-

(Continua in 2ª pagina)

RISULTATI PARZIALI IN CILE

Fronte di ALLENDE 43% all'opposizione il 56

SANTIAGO, 5 marzo.

La polizia ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere i gruppi rivali, che nelle [illegible] di Santiago celebravano stanotte le rispettive [illegible] elettorale. [illegible] estremisti di destra e di sinistra si erano radunati [illegible] e scandivano slogan di vittoria e minacciavano [illegible] contro gli avversari.

A [illegible] Condes, roccaforte dell'opposizione [illegible] destra, dove Allende si è recato a votare le guardie [illegible] dovute intervenire [illegible] per proteggere il presidente [illegible] folla che lanciava [illegible] scherno.

I rappresentanti di ambedue gli schieramenti, governativo e d'opposizione, hanno potuto proclamare il successo. Nelle elezioni [illegible] rinnovavano tutti i 150 seggi della Camera dei deputati e metà dei [illegible] seggi del Senato, si presenta probabile, a computo ultimato, una ripartizione di 80 a 40 a favore degli oppositori di Allende.

I partiti dell'opposizione, che si sono uniti in un unico raggruppamento, dalla democrazia cristiana all'estrema destra, con divergenze ideologiche [illegible] temporaneamente alleati nella «Code» (Confederazione democratica), hanno ottenuto un considerevole successo, ma non sono riusciti a conquistare la maggioranza di due terzi nelle due Camere che avrebbe consentito loro di [illegible] [illegible] occasione, costringendolo così a dimettersi o addirittura di chiamarlo a giudizio costituzionale.

Dopo il computo di circa due terzi dei voti, ha annunciato il canale sette della televisione (controllato dal governo) la «Code» aveva 1.837.320 voti (il 56,2 per cento) contro il 43,8 per cento dell'«Unità popolare», [illegible] aveva ottenuto 1.437.350 [illegible].

Significativa [illegible] al Senato dell'ex presidente democristiano [illegible] Frei, al potere [illegible] al 1970, [illegible] della sua elezione alla [illegible] un trampolino per [illegible] presidenziale [illegible] 1976. Un altro [illegible] di [illegible] il principale [illegible] per la [illegible] leader dell'opposizione, [illegible] Jarpa, [illegible] del partito nazionale di estrema [illegible] stra.

La «Code» considerava le [illegible] plebiscito non ufficiale sul tema: [illegible] governo di «Unità popolare» e [illegible] attaccato la politica economica di Allende, causa dell'inflazione che [illegible] anno ha [illegible] il tasso [illegible] precedenti del 183 per cento, e la scarsità di generi alimentari e altri beni essenziali. «Unità popolare» proclamava che una percentuale superiore al 36 per cento avrebbe rappresentato [illegible] voto di fiducia per l'operato di Allende.

(Ansa-Reuter)

TORINO - Sparito [illegible] da Alba sabato

L'avvocato scomparso trovato morto in via Sant'Anselmo

L'avvocato Sergio Perassi

Avvelenato o stroncato da [illegible] malore? - La tragedia è stata scoperta verso mezzogiorno da [illegible] conoscente che ha chiamato subito la polizia

Tragica scoperta dopo [illegible] giorni di ricerche: l'avv. Sergio [illegible] è [illegible] trovato [illegible] poco dopo mezzogiorno in [illegible] via [illegible] 2. Era scomparso da [illegible] nella [illegible] mattinata di sabato, [illegible] appuntamento con la moglie a Finerolo la sera [illegible] giorno per recarsi a sciare. La sua [illegible] era in [illegible] a [illegible] Nuova, [illegible] parcheggio adiacente alla stazione.

L'avv. Perassi si [illegible] incontrato a Torino [illegible] [illegible] conoscente [illegible] primo pomeriggio di sabato; [illegible] la donna è andata a cercarlo e lo ha trovato morto. Ha avvertito un parente dell'avvocato che [illegible] chiamato la polizia. Il medico legale dopo un primo [illegible] del cadavere [illegible] si è pronunciato sulle [illegible] morte. Il corpo non presenta ferite, non si rileverebbero neppure i sintomi di un avvelenamento. La morte potrebbe [illegible] [illegible] provocata da [illegible] naturali, ma solo l'autopsia potrà stabilirlo. Sul posto [illegible] funzionari di polizia ed il dott. [illegible] della [illegible] minalpol [illegible] intervenuto anche il sostituto [illegible] procuratore [illegible] Repubblica.

(Servizio e fotografie a pag. 4)

DOMENICA LA DECISIONE [illegible] EUROPA

I "Nove,, [illegible] cercano un accordo mentre i cambi restano chiusi

dal corrispondente

Bruxelles, 5 marzo.

E' cominciata stanotte una settimana decisiva per il futuro della moneta [illegible] pee e per tutto il sistema monetario internazionale; i nove ministri delle Finanze [illegible] hanno interrotto poco prima dell'una il loro «vertice», stabilendo un calendario di incontri e riunioni che dovranno concludersi domenica prossima. Oggi e [illegible] incontreranno i vice-governatori delle Banche centrali, giovedì i ministri tornranno a [illegible] per un [illegible] consiglio, [illegible] venerdì a Parigi i [illegible] Paesi [illegible] cedranno le altre quattro «potenze economiche occidentali: Usa, Giappone, Canada e Svezia (la Svizzera parteciperà come «osservatrice»).

Infine domenica pomeriggio nuovo incontro a Bruxelles dei ministri per la decisione finale. Nel frattempo a fino a [illegible] dine» (ha detto Malagodi), [illegible] cambi saranno ufficialmente [illegible] anche se sarà possibile [illegible] blare la parità, a rischio e pericolo degli operatori. E' opinione diffusa che dall'intensa settimana che [illegible] apre oggi uscirà la decisione [illegible] legare [illegible] valute [illegible] e [illegible] fare «fluttuare» rispetto [illegible] dollaro, [illegible] legame più [illegible] meno rigido secondo i risultati [illegible] trattative.

Perché questa [illegible] riunioni e perché saranno coinvolti anche gli americani? I Nove hanno [illegible] to ieri sera che alla mossa [illegible] punto d'una nuova sistemazione monetaria è indispensabile la partecipazione degli Stati Uniti: in pratica gli europei chiederanno a Washington di assumersi la sua parte di responsabilità e di spesa.

Il Tesoro americano dovrebbe dunque essere coinvolto nell'opera di bonifica del mercato valutario, intervenendo nel drenaggio dei capitali vaganti e acquistando una parte di questi capitali. In assenza di tale collaborazione americana, far fluttuare insieme [illegible] monete [illegible] nei confronti del dollaro provocherebbe un'ulteriore, [illegible] va rivalutazione del blocco valutario Cee, sotto [illegible] [illegible] ta non [illegible] autentiche [illegible] ni economiche (dopo la recente svalutazione gli europei ritengono che il dollaro [illegible] ormai alla [illegible] giusta quotazione), ma [illegible] culatori, che diverrebbero così una volta di più i [illegible] padroni della scena monetaria internazionale.

La rivalutazione [illegible] moneta europee danneggerebbe le nostre economie, pe[illegible] le esportazioni dei [illegible] e avvantaggiando quelle americane. «Dobbia[illegible] — ci ha detto Malagodi — fino a che punto [illegible] Stati Uniti sono disposti a sostenere il dollaro». Proprio questo pericolo di rivalutazioni imprevedibili ha indotto i due Paesi ad economia più debole, Italia e Inghilterra, a chiedere [illegible] ammorbidimento [illegible] proposto originario di «fluttuazione congiunta», chiedendo invece una «fluttuazione concertata».

Semplificando questi complessi termini tecnici, si può dire che gli italiani accetterebbero [illegible] entrare nel fronte europeo purché fosse [illegible] loro concesso [illegible] allontanarsene nel [illegible] che [illegible] forti, marco e [illegible] co, trascinassero [illegible] lira troppo in [illegible]. Il nostro rispetto di questo patto dipenderebbe [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] forti, soprattutto della Germania, nel sostenere la lira. Insomma, noi accetteremmo di legarci [illegible] [illegible] i tedeschi ne pagheranno il [illegible] attraverso una mossa in [illegible] riserva europee.

In ogni caso, per il momento la lira [illegible] sarebbe svalutata; cioè [illegible] sarebbe reso ufficiale il deprezzamento [illegible] provocato dalla fluttuazione. Nella realtà, qui si gioca un po' sulle parole. Per prendere il nostro posto nel fronte Cee, si dovrà comunque fissare una quotazione indicativa della lira, e sarà quella registrata sul mercato, [illegible] ma appunto [illegible] [illegible] di fatto. Ma, ufficialmente, la [illegible] [illegible] sempre fluttuante, e quindi le nostre [illegible] potranno evitare di impie[illegible] [illegible] «svalutazione», [illegible] quindi sgradevole [illegible] occhi dell'opinione pubblica.

Il problema [illegible] fondo resta [illegible] la collaborazione americana. Malagodi [illegible] ha detto che essa «non è assolutamente indispensabile» alla messa in atto d'un fronte europeo, ma di fatto essa lo è.

Vittorio Zucconi

I cambi ufficiosi

ROMA, 5 marzo.

I mercati valutari sono chiusi da venerdì, ma le banche hanno proseguito ogni una [illegible] [illegible] di cambio per rendere possibili le più [illegible] sioni.

La Banca Nazionale del Lavoro cambia sulla base delle ultime [illegible] ufficiali [illegible] settimana [illegible]. Solo il [illegible] [illegible] in [illegible] inferiore; l'acquisto [illegible] [illegible] avviene a 540 [illegible] e la vendita a 556-560.

Lo sportello del Banco di S. Spirito [illegible] [illegible] acquista dollari a [illegible] e li vende a 560.

Gli altri [illegible] d'acquisto sono: sterlina 1375; peseta 9,45, marco 394, franco francese 120, franco svizzero 170, fiorino olandese 192, yen giapponese 2,07.

I prezzi di vendita sono invece: sterlina 1423, marco 405, peseta 09,80, franco francese 127, franco [illegible] zero 181, fiorino 205, [illegible] 2,30. Lo stesso sportello limita i cambi per persona al valore di 100 dollari. L'American Express cambia solamente «traveller's cheques».

(Ansa)

Disgrazia in una stazione sopra Macugnaga

Muore colpito alla testa dal sedile della seggiovia

La vittima è un ragazzo milanese di diciotto anni

dal corrispondente

Macugnaga, 5 [illegible].

(a. v.) Un ragazzo di [illegible] anni, Albino Battaglia [illegible] lano, [illegible] Mac Mahon) è morto questa notte all'ospedale [illegible] per le ferite riportate in un incidente occorsogli alla stazione intermedia della seggiovia Pecetto [illegible] Macugnaga-Belvedere.

Il giovane [illegible] giunto ieri in pullman con [illegible] comitiva di turisti, che sono saliti in seggiovia al ghiacciaio del Belvedere. Sembra [illegible] alla stazione intermedia, all'alpe Burky, il [illegible] no, nell'intento [illegible] [illegible] Pecetto, [illegible] sia avvicinato al volano dell'impianto. [illegible] addetti [illegible] [illegible] che stavano aiutando i passeggeri a sistemarsi [illegible] seggiolini, non si sarebbero accorti che Albino Battaglia [illegible] era pericolosamente avvicinato; mentre cercava di salire su un seggiolino in movimento, sarebbe stato sce[illegible] a terra e poi [illegible] pito alla testa dal seggiolino successivo.

E' stato subito soccorso e portato [illegible] Centro traumatologico [illegible] Macugnaga, quindi all'ospedale di Novara dove le sue condizioni si sono aggravate. Questa notte è morto. Sull'incidente, i carabinieri [illegible] Macugnaga hanno aperto un'in[illegible].

Repubblica della TURCHIA

Monete d'argento a corso legale

emesse dalla Zecca di [illegible] turca
(Gazzetta Uff. n. 13512 del 9-VI-1970)

50 LIRA - 19 g 1971

50 LIRA - 20 g 1972

argento 835/1000	Denominazione		Quotazione unitaria L.
	SERIE COMPLETA 3 pezzi argento		10.270
	diametro m/m	Valori LIRA	
	34	10	1.870
	32	25	3.300
	34	50	5.100
	NUOVA MONETA DELL'INDIPENDENZA; 1922 - 1972		
argento 900/1000	SUPER SERIE 4 pezzi argento		14.230
	35	50	3.560

Prenotazioni: **BANCHE e CAMBI**

Informazioni:
ITALCAMBIO
Tel. 803.401 - Telex 33230
Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

Piegata dal Torino, la Juve vuol vendicarsi con l'Ujpest

Un momento del derby [illegible] fuoco: Gianni Bui [illegible] di sfondare la fitta barriera juventina. L'impresa riuscirà poi a Pulici e ad Agroppi. Ora i [illegible] si [illegible] all'incontro [illegible] [illegible] di mercoledì, [illegible] l'Ujpest, per guadagnarsi l'[illegible] [illegible] semifinali della Coppa [illegible] Campioni

(ALTRI SERVIZI E FOTOGRAFIE ALLE PAGINE 9, [illegible] E 11)

Il "treno della moda,, muove verso il Nord

Roma. L'indossatrice (passata al cinema) Patrizia Ner Garden è sul «treno della [redacted]

nostro [redacted]

ROMA, 5 marzo.

Il terzo «Treno della moda» farà tappa oggi a Roma per [redacted] una [redacted] di modelli femminili e maschili per la primavera-estate '73. Il treno, istituito [redacted] la collaborazione delle Ferrovie dello Stato e della Compagnia dei Wagons Lits, giungerà alle 16,40 [redacted] primo binario della Stazione Termini ove, nella sala di rappresentanza, avrà luogo la sfilata [redacted] 18.

[redacted] manifestazione interverranno autorità e [redacted] personaggi [redacted] spettacolo. Il treno, partito da Bari il 2 marzo, raggiungerà Milano dopo avere effettuato 24 tappe per presentare all[redacted] sfilate di moda nelle stazioni ferroviarie. Già nelle prime [redacted] fermate nelle stazioni del Sud, [redacted] manifestazione circa 35.000 spettatori. s. r.

ALESSAN[redacted] - DRAMMA IN [redacted] FAMIGLIA D'[redacted]

Bimba di otto mesi morta di [redacted] (viveva in un antro buio e umido)

dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, [redacted]

(e. c.) Dramma della miseria nell'ex distretto militare di Alessandria, [redacted] grosso casamento che sorge in via Milano, nel centro cittadino, che [redacted] dopoguerra ospita [redacted] ottantina di famiglie [redacted] alloggi anti-igienici e privi [redacted] ogni conforto. Una bimba [redacted] 8 mesi, Mariella Antonietta Ortu, [redacted] per broncopolmonite all'ospedale infantile, dove [redacted] suoi fratellini, [redacted] maschi [redacted] femmina, [redacted] tenerissima età, sono [redacted] loro volta ricoverati per lo [redacted] male.

La famiglia Ortu, composta dal padre Anselmo, [redacted]pato come [redacted] in una impresa che esegue lavori per [redacted] ferrovie, e da sette figli (l'uomo ne ha altri tre: uno è sposato, [redacted] altro presta [redacted] militare, un terzo studia in Sardegna), vive in un corridoio diviso [redacted] In questo abituacolo non entra mai [redacted] sole. C'è un'unica finestra [redacted] raramente, d'inverno, viene aperta in quanto la [redacted] non funziona.

Giorni fa, in un ennesimo tentativo di accensione, la stufa ha preso fuoco e la moglie del manovale ha prontamente portato [redacted] piccola [redacted] temendo che potesse essere investita [redacted] fiamme. Senonché la piccola, che era stata dimessa da pochi giorni dall'ospedale dove era [redacted] per bronchite asmatica, ha avuto una ricaduta. Sabato è morta. Anselmo Ortu vuol tornare ora in Sicilia. «[redacted] ho trovato lavoro, dice amaramente, ma anche la morte». La morte di questa bimba riporta alla mente il caso di un vecchio, anche lui ospite [redacted] distretto, che, anni fa, [redacted] trovato cadavere con il capo rosicchiato dai topi.

[redacted] DEVE PAGARE L'IMPOSTA?

Per l'"Iva sul bestiame,, oggi riunione a Fossano

L'incontro, promosso [redacted] sindaco, nel tentativo di [redacted] d'accordo allevatori [redacted] commercianti - Le proteste sui mercati

nostro [redacted]izio

Fossano, 5 [redacted]

Oggi, alle 16, si riuniscono nel municipio di Fossano, su invito del sindaco prof. Beppo Manfredi, gli assessori [redacted]l'Agricoltura delle città piemontesi dove hanno sede i più importanti fori boari. Partecipano all'incontro anche i direttori di mercato, i rappresentanti di categoria degli allevatori e dei commercianti. Tema del dibattito: l'imposta Iva sul bestiame, che, negli ultimi 15 giorni, è stata [redacted] centro di accese polemiche.

Gli agricoltori pretendono l'Iva [redacted] ogni capo bovino venduto [redacted] mercato; i [redacted]mercianti ritengono di non doverla corrispondere. Ci sono già state manifestazioni di protesta organizzate dalla «Coldiretti» [redacted] Cuneo sui mercati [redacted] capoluogo, di Alba e [redacted] Fossano; in settimana [redacted] co [redacted] oltre a Moncalieri, Chivasso, Casale se non interverrà [redacted]cordo.

L'incontro di oggi è [redacted] voluto [redacted] sindaco di Fossano [redacted] se non una soluzione, almeno un compromesso che serva a riportare un po' di tranquillità nei fori boari.

Come è noto, l'imposta Iva [redacted] sul capo di [redacted] par il 6% del prezzo netto. Il legislatore, tenuto conto che l'agricoltore, a sua volta, paga l'Iva [redacted] tutti i prodotti [redacted] acquista per la propria azienda ha isolato il tributo sulla carne allo stesso allevatore. Il commerciante dovrebbe, cioè, pagare [redacted] produttore il prezzo [redacted] pattuito con l'aggiunta del 6% per l'Iva.

Le organizzazioni della «Coldiretti» sostengono che ciò [redacted] avviene perché i commercianti nei loro acquisti conglobano l'Iva nel prezzo che pagano all'allevatore recando così [redacted] danno alla agricoltura, che, [redacted]no, sarà [redacted] quasi 6 miliardi di lire [redacted] il movimento di affari nella nostra provincia nel campo zootecnico pari a oltre 100 miliardi annui.

Il [redacted] «Coldiretti» di Cuneo, Natale Carlotto, ci ha dichiarato: «*Ci presentiamo all'incontro [redacted] Fossano con la massima buona volontà, ma anche fermamente [redacted] a risolvere favorevolmente [redacted] i nostri agricoltori la "grana" Iva. [redacted] non troveremo soddisfazione, continueremo nella protesta, [redacted] necessario l'accentueremo*».

Si arriverà sino [redacted] blocco dei mercati? [redacted] avanzata dagli [redacted]levatori, ma [redacted] og[redacted] commercianti e produttori riescano a trovare una base [redacted] accordo.

g. d. m.

Suicida ad Asti

[redacted] due colpi [redacted] pistola al [redacted]

ASTI, [redacted] marzo.

(v. m.) Un giovane di 29 [redacted] due colpi di rivoltella [redacted] petto. La vittima è [redacted]tiere Calogero [redacted] Mattina; abitava [redacted] via Varrone [redacted].

Poco prima di mezzogiorno, alla Croce Verde perveniva la richiesta urgente di un'autoambulanza per trasportare un giovane all'ospedale civile, che, in quel momento, si [redacted] alloggio al secondo piano in corso Alfieri 403.

[redacted] poco [redacted] prelevava il ferito e lo trasportava al [redacted]. Qui [redacted] che [redacted] giovane, identificato poi per il La Mattina, era [redacted] morto. In [redacted] pistola e alcune decine di pallottole.

Sono stati subito informati la questura e il sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Sono in corso indagini per accertare le cause del suicidio.

La grande fagiolata sulla piazza [redacted] Santhià

Santhià, 5 marzo.

(n. o.) Per partecipare alla più grande fagiolata [redacted]valesca sono affluite [redacted] sulla [redacted] della fiera cittadina [redacted] non meno di ventimila persone, provenienti sia [redacted] centri vicinori che da paesi piuttosto lontani. In [redacted] calderoni sono s[redacted] cotti du[redacted] la notte complessivamente circa 15 quintali di [redacted]gioli e 10 di ottimi salamini.

[redacted]: [redacted] IL CASO

Trovato il testamento L'industriale [redacted] perché "stufo di tutto,,

L'industriale Bonanni

nostro servizio

Stradella, 5 [redacted].

Rodolfo Bonanni, il trentasettenne industriale [redacted] Stradella, nell'Oltrepò, trovato moribondo in una stanza dell'Hotel [redacted] Sanremo la mattina di domenica 17 [redacted]naio 1971, e morto, poche ore dopo, [redacted] «San Martino» [redacted] Genova, aveva premeditato il suicidio. Le indagini non hanno portato [redacted] responsabilità di terze persone.

A queste conclusioni è pervenuto, su analoga richiesta [redacted] p. m., il giudice istruttore, che ha archiviato gli atti relativi al caso, dopo una serie [redacted] indagini, perquisizioni [redacted] interrogatori nel m[redacted] della droga. E' venuto alla luce il testamento del giovane industriale, scritto 13 giorni prima della morte: annunciava il [redacted] suicidio, perché «stufo [redacted] tutto e di tutti».

Rodolfo Bonanni, nella [redacted]te fra il 16 e il 17 gennaio '71, aveva perso [redacted] Casinò di Sanremo 30 milioni. Ma si escluse subito [redacted] questo fosse il motivo del [redacted]. «I soldi non c'entrano, disse chi [redacted] Bonanni; [redacted]tri motivi devono essere [redacted] l'origine [redacted] disperato gesto». Questi motivi vennero riassunti nella parola «droga». Rodolfo Bonanni («Rodolfino», come [redacted] chiamavano gli amici) si [redacted] trovato implicato, non si sa bene come, nel mondo della d[redacted]o, terrorizzato, avrebbe perso la testa decidendo di sopprimersi.

[redacted] vicenda si interessarono allora polizia e carabinieri di Stradella, Vigevano e Voghera; lo stesso procuratore della Repubblica di Voghera intervenne nelle indagini, che si spostarono, poi, a Milano. Perquisizioni, interrogatori, controlli vari non hanno però portato elementi nuovi. Nessuna luce neppure [redacted] indagini sulla morte di un giovane amico del Bonanni, che, un anno prima si [redacted] ucciso in analoghe circostanze a Vigevano, [redacted] un colpo [redacted] rivoltella al capo.

Il magistrato [redacted] chiuso le indagini non essendo risultata [redacted] alcuna responsabilità [redacted] confronti degli inquisiti, tutti [redacted] noti personaggi che, negli ultimi tempi, hanno avuto a che vedere [redacted] il traffico degli stupefacenti.

Nel testamento il Bonanni dice [redacted] giunto in piena lucidità alla decisione di togliersi la [redacted] (per aveva evitato, negli ultimi tempi, di far uso [redacted] stupefacenti, cui era dedito).

f. m.

Un [redacted] di Albenga

[redacted] il viso ustionato mentre travasa benzina

Savona, 5 marzo.

(n. s.) Mentre da oltre dieci anni sono in corso (e [redacted] sa quando termineranno) i lavori per le [redacted] nuovo complesso ospedaliero di «Valloria», il vecchio [redacted] Paolo» ormai insufficiente [redacted] è costretto a respingere i [redacted]lati. E' accaduto ad un operaio di Albenga che, rimasto gravemente ustionato, non ha trovato posto presso il [redacted]comio di Savona [redacted] dovuto [redacted] ricoverato in quello [redacted] Imperia.

Il poveretto, Giulio Rossi, [redacted] anni, residente [redacted] Campochiesa d'Albenga in via [redacted] 1, stava versando benzina nel [redacted] di un motocarro quando, forse a causa di una sigaretta accesa posata non troppo lontano, è stato investito da una fiammata che lo ha ustionato alle [redacted] ed al viso. Soccorso dai congiunti veniva trasportato [redacted] Savona e quindi trasferito all'ospedale [redacted] Imperia. [redacted] giorni.

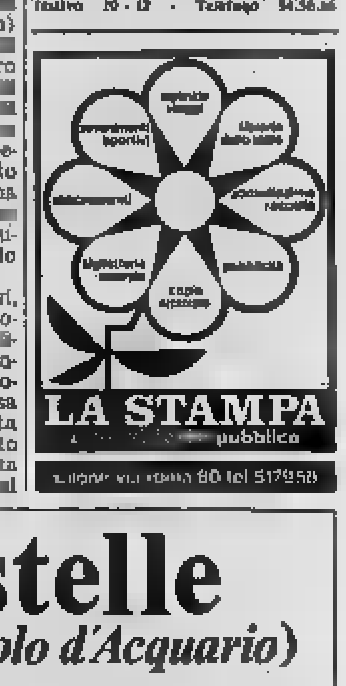
Terremoto ad Ascoli [redacted] di terzo grado

Ancona, [redacted] marzo.

(e. g.) Altre [redacted] scosse [redacted] terremoto [redacted] sono avute ieri sera ad [redacted] Piceno. Il sismografo installato ad Ancona le ha registrate [redacted] 21,12 (secondo grado della scala Mercalli), alle 21,14 (terzo grado) e alle 21,51 [redacted] grado). Il sismo è stato distintamente avvertito [redacted] popolazione, ma non si [redacted] avute scene di panico. Non sono stati segnalati [redacted].

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO [redacted] RICINO
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie [redacted] pelle e veneree



Sul riscatto di 1500 milioni

Interrogati [redacted] Milano i Torielli

Proseguono le indagini per identificare i rapitori - Quattro persone [redacted] già finite in carcere

Pietro Torielli

VIGEVANO, 5 marzo.

(g. r.) Questa mattina Pietro Torielli, l'industriale di Vigevano rapito la sera del 17 dicembre dell'anno scorso, tenuto prigioniero per cinquantadue giorni e liberato dietro [redacted] versamento di un miliardo e [redacted] di lire e [redacted] giovane moglie sono partiti per Milano dove li ha convocati il dott. Giovanni Caizzi, sostituto procuratore della Repubblica.

Il magistrato [redacted] iniziato [redacted] loro interrogatorio [redacted] le 10 di questa mattina ed alle 13 i due erano ancora nel suo ufficio. E' probabile che il dott. Caizzi, tramite la deposizione dei Torielli, cerchi [redacted] chiarire la posizione delle cinque persone arrestate dopo il rilascio dell'industriale, Michele e Calogero Guzzardi, Giancarla Ferri, figlia del custode e fidanzata di Michele, la madre, Caterina Misiti, e Michele Misiti.

Michele Guzzardi era stato scelto [redacted] rapitori dei Torielli come intermediario per comunicare le richieste alla famiglia del rapito e con la fidanzata e la moglie del prigioniero, per versare i 1500 milioni [redacted] riscatto.

L'ESTATE [redacted] AD [redacted]

Processo ad [redacted] vedova (34 anni) che ha sedotto tre amici del figlio

[redacted] ragazzi hanno 11, 13 e 14 anni - La donna pagava loro il cinematografo, poi li portava a dormire [redacted] casa [redacted] - E' accusata anche di furto

dal corrispondente

Alessandria, 5 marzo.

(e. c.) Una vedova di 34 [redacted]ni, Irma Barisone, che abita in via Legnano 30, dovrà penalmente rispondere in tribunale di sottrazione di minori a scopo di libidine, e atti di libidine sempre su minori, nonché di furto aggravato. Si tratta [redacted] due distinti [redacted]sodi che verranno unificati [redacted] un [redacted]o processo.

Il furto l'ha compiuto, secondo l'accusa, ai danni di un amico, il magazziniere Remo Gattone, 50 anni, che abita nel suo stesso stabile: fra il 9 e il 26 giugno scorso sottrasse un [redacted]tone [redacted] in banconote, 6 vaglia postali [redacted] 35 mila lire in monete d'argento. Per rubare i vaglia e le monete la Barisone aveva prelevato dalla cantina del Gattone — che a quell'epoca [redacted] ricoverato [redacted] ospedale — un mazzo di chiavi ed aveva aperto un baule. I due furti erano stati denunciati dal Gattone, il quale disse che solo la vedova, un tempo [redacted] lui convivente, sapeva dove si trovassero le chiavi.

Anche gli altri episodi [redacted]gono all'estate dello scorso anno. In piscina, la Barisone aveva conosciuto tre ragazzini, dagli 11 ai 14 anni, amici di suo figlio e più volte li aveva invitati a casa sua, dove qualche volta trascorrevano anche la notte. Li colmava di cortesie, pagava loro il cinema e in cambio, dice l'accusa, pretendeva certe prestazioni.

Questo stato di cose, secondo quanto ora si contesta alla [redacted], si [redacted] protratto dall'estate al settembre. Una sera il padre di uno dei ragazzini aveva chiesto l'intervento del 113 dicendo che una donna [redacted] aveva sottratto il figlio di 11 anni.

Gli agenti, svolte indagini, approdavano nell'alloggio [redacted] via Legnano 30, ponendo così fine a quegli incontri. I [redacted]gazzini interrogati in istruttoria h[redacted] ammesso. La vedova, sebbene regolarmente citata, non si è presentata davanti al magistrato inquirente per cui non è stato possibile raccogliere la sua deposizione.

Alle Assise di Cuneo

Rinviato il processo agli imputati per vilipendio

Cuneo, 5 [redacted].

(g.d.m.) La mancata citazione del giornalista Marco Pannella — attualmente a Parigi per motivi di lavoro — ha provocato il rinvio al 9 aprile prossimo del processo che doveva essere celebrato stamane in corte d'assise contro il «leader» [redacted] partito radicale e contro il prof. Ezio Zubbini, di [redacted] anni, residente ad Alba, e lo studente universitario Roberto Di Caro, di 20 anni, dimorante a Bra, accusati di vilipendio delle forze armate, d'invito ai militari a disubbidire [redacted] di danneggiamento.

Conferenza stampa del sindaco

Illustrato [redacted] Vercelli il piano Montedison

Vercelli, 5 marzo.

(w. p.) *Il piano di ristrutturazione [redacted] Fibre, che prevede il licenziamento, [redacted] quattro anni, di 1650 dipendenti dei 3200 che [redacted] lavorano nello stabilimento [redacted] Châtillon [redacted] Vercelli, è stato il tema di una conferenza-stampa del sindaco Carlo Boggio.*

Per mercoledì pomeriggio è previsto un incontro a Vercelli, promosso dal prefetto Giuffrida, tra i sindacati e l'amministratore delegato della Montedison Fibre, Gritti. A questo proposito il sindaco ha detto che «la Montedison si sta muovendo [redacted] maggior concretezza dopo la manifestazione unitaria tenutasi a Vercelli al Teatro Civico il 16 febbraio». «Certamente, la Montedison, *ha affermato Boggio*, ha verificato la volontà politica della città».

«Il piano [redacted] ristrutturazione prevede attività sostitutive a Vercelli per il collocamento della mano d'opera licenziata dallo stabilimento ex Châtillon. Su questo punto può darsi che mercoledì, il dott. Gritti dia indicazioni precise e formuli proposte concrete. Si parla [redacted] uno [redacted]bilimento, da costruirsi entro due anni, di abiti per bambini. Il sindaco ha detto: «Se la Montedison dovesse chiedere un'area per la costruzione di un nuovo stabilimento siamo a [redacted] sua disposizione. Lo saremo, del resto, per qualsiasi altra azienda che volesse [redacted]sediarsi a Vercelli. L'obiettivo [redacted] di salvaguardare il livello di occupazione e promuovere lo sviluppo economico. Il bilancio da poco approvato prevede stanziamenti per 250 milioni per l'acquisto di aree destinate a tale scopo».

Ha aggiunto che l'Amministrazione comunale non riconosce come interlocutore la Montedison Fibre; vuole il colloquio [redacted] Montedison per [redacted] discorso completo, più [redacted], sulla sorte riservata allo stabilimento ex Châtillon e ai 1650 dipendenti che verranno posti in libertà. [redacted] le affermazioni anche [redacted] confronti [redacted] Regione. La [redacted], ha detto Boggio, ha «[redacted] concetto aberrante della programmazione».

Le elezioni in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

scrizioni perché nel primo turno socialisti di Mitterrand [redacted] comunisti hanno presentato candidati separati, ma domenica prossima i due grossi partiti della sinistra francese si uniranno e correranno in aiuto l'uno dell'altro.

I socialisti hanno più chanches [redacted] prevalere sui loro alleati: difficilmente l'elettorato della [redacted] non marxista si adatterà a votare un candidato comunista. Nei collegi [redacted]ove vi sarà confronto diretto tra gollisti e comunisti, i gollisti [redacted] ugualmente favoriti. [redacted] decisivi [redacted] tra i gruppi (da [redacted] parte tra comunisti e socialisti, dall'altra tra la «majorité» uscente e il [redacted] riformatori) determineranno in questa settimana il risultato elettorale di domenica prossima. I centristi non hanno avuto alcun candidato eletto in prima istanza, ma dai voti raccolti è chiaro [redacted] possono aiutare i candidati gollisti a respingere [redacted] l'attacco delle sinistre. Trattative tra gollisti e riformatori di J.J. Servan-Schreiber e di Lecanuet incominciano forse oggi.

Considerata la disposizione dei gollisti e riformatori a trattare tra loro e ad accordarsi, è da escludere che le sinistre possano giungere, anche con un buon successo nel ballottaggio di domenica prossima, a controllare l'Assemblea. [redacted] le alleanze attuali la «majorité» ha il 37,9 per cento dei voti; [redacted] sinistre hanno il 46,3; il centro riformatore il 12,5.

Alcuni commenti: il p[redacted] tav[redacted] governativo J[redacted] Philippe Lecat ha affermato che i risultati odierni non riflettono la «*vigorosa spinta*» della sinistra che [redacted] prospettata; ha aggiunto che [redacted] sinistra «*è minacciosa ma [redacted] sembra dover avere la meglio*». Il segretario generale [redacted] vimento gollista, Alain Peyrefitte: «*Avrebbe potuto andare peggio*». Ha aggiunto che ieri nulla è [redacted] de[redacted].

Mentre [redacted] leader radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber ha detto che «*sembra che [redacted] più [redacted] maggioranza all'Assemblea nazionale*», [redacted] segretario generale [redacted] dei repubblicani [redacted]pendenti (tendenza Giscard D'Estaing), Michel Poniatowski: «*La sinistra non passerà al secondo [redacted] e pertanto [redacted] pericolo [redacted] sarà allontanato [redacted] «al Presidente della Repubblica decidere le modifiche da portare eventualmente alla maggioranza*».

Il segretario nazionale [redacted] partito [redacted] Estier ha [redacted] che questa consultazione ha palesato [redacted] forte progresso del partito socialista e dei radicali di sinistra e che «*la maggioranza non è più la maggioranza*».

Jacques Duhamel, leader [redacted] Centro democrazia [redacted] progresso, ha affermato che il secondo turno sarà decisivo.

Quanto a Mitterrand, egli [redacted] detto che i risultati odierni [redacted] una «*seria sconfitta*» per i gollisti [redacted] sono particolarmente [redacted]disfacenti poiché indicano il [redacted] equilibrio tra [redacted]cialisti e comunisti.

(Associated Press, Ansa)

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

[redacted] (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prevalgono oggi le configurazioni astrali benigne e quindi, in linea di massima, le vostre iniziative dovrebbero concludersi positivamente. *Sentimenti:* Venere, ospite dei Pesci, conferisce alle relazioni private un tono ambiguo. *Salute:* poggia su coefficienti naturali e celesti incoraggianti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* pomeriggio variabile per impreviste interferenze non sempre gradite. Discontinua e oscillante l'attività femminile, soggetta ad alti e bassi. *Sentimenti:* l'umore variabile delle persone amate [redacted] e anche cautela. *Salute:* irritabilità nervosa che si accentua nelle donne e nei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prime ore del mattino [redacted] beneficio [redacted] sintonia della Luna con Mercurio che favorisce i [redacted] comunicazione in genere. *Sentimenti:* non sempre raggiungerete l'intesa con le creature care. Sappiate capire. *Salute:* da un [redacted] stato psichico deriva [redacted] quello fisico. Distensione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* cercate [redacted] coordinare [redacted] idee che tumultuano nel vostro cervello per non disperdere, in sterili sforzi, preziose energie. Riflessione. *Sentimenti:* frenate la fantasia del cuore con l'equilibrio della ragione. Autocontrollo. *Salute:* non esponetevi a rischi inseguendo [redacted]. Digestione laboriosa.

[redacted] (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* il [redacted] dei Luminari [redacted] un clima cosmico [redacted] non ostacola i vostri progetti. Accontentatevi [redacted] risultati anche modesti. [redacted] aiuti. *Sentimenti:* armonia [redacted] famiglia, [redacted] non volete, a tutti i costi, imporre le [redacted]. *Salute:* evitando gli [redacted] le previsioni [redacted]. Pacificazioni.

VERGINE (24 [redacted] - [redacted]) *Affari:* la prima metà della giornata è propizia per coloro [redacted] debbono sostenere esami, completare [redacted] attraverso uno scambio di opinioni. *Sentimenti:* una conversazione arguta e brillante attirerà la simpatia dell'altro sesso. *Salute:* è strettamente legata all'efficienza del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non lasciatevi dominare dalla impulsività troppo estrosa, o eccessivamente suggestive, che nascondono [redacted] amare delusioni. Calma. *Sentimenti:* [redacted] semiquadratura Venere-Urano [redacted]cia sovente provedere [redacted]. *Salute:* precauzioni, specie in serata, [redacted] viaggiate in auto. Prudenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* possibilmente rimandate le operazioni finanziarie e prot[redacted] gl'interessi individuali minacciati. Non affrontate rischi di sorta. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo manca la stabilità, questioni del cuore dibattute. *Salute:* [redacted] allarmatevi per improvvisi scompensi fisiologici. Nulla di grave.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la vostra [redacted] pre[redacted] parecchi punti [redacted] analogia con quella della Bilancia. Cercate di essere pratici e realisti. *Sentimenti:* [redacted] è [redacted] che si addice ad inseguire avventure [redacted] tutto [redacted]. Cauti. *Salute:* alimentazione controllata, condotta di vita irreprensibile.

CAPRICORNO [redacted] *Affari:* Marte, ospite del Segno, è la forza propellente che garantisce la vittoria anche nelle partite più aspre. Fiducia e slancio. *Sentimenti:* raccoglietevi, in seno alla famiglia, le gioie più [redacted] e confortanti. *Salute:* afflusso di correnti vitali che la rinvigoriscono e tonificano. Però non approfittatene.

[redacted] (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* si richiamano le considerazioni di cui al Sagittario e alla Bilancia. Non agite sotto un impulso inconsiderato. Consultatevi. *Sentimenti:* parecchia confusione nei problemi del cuore. Non assumete impegni precisi. *Salute:* in balia di influssi planetari contraddittori. Serata [redacted].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* più i rischi che le immine sono favoriti [redacted] fortuna. Tuttavia procedete con cauto ottimismo. Non lasciate nulla [redacted] già acquisito. *Sentimenti:* una quadratura di Venere con Nettuno al pomeriggio è pronostico infausto. *Salute:* acqua limida, possibilmente non navigare [redacted] in particolare).

[redacted]

L'allievo "ribelle" di Grosso

Esposizione in omaggio a Felice Carena

Nel riprendere il tema del 900 Piemontese che da oltre [redacted] lustro hanno incominciato a proporre alla loro clientela, quasi in alternativa con [redacted] tradizionali rassegne ottocentesche, i fratelli Foglia-to aprono questa nuova esposizione [redacted] un omaggio a Felice Carena.

Nato a Cumiana nell'agosto del 1879, morto a Venezia nel [redacted], Felice Carena, allievo «ribelle» di [redacted] all'Accademia Albertina, vincitore [redacted] 1906 [redacted] «Pensionato artistico», che lo portò a [redacted] è rievocato [redacted] una dozzina di dipinti di epoche diverse, alcuni [redacted] quali particolarmente significativi. Solido era il mestiere dell'artista e s'aggiungeva [redacted] un temperamento maturato insieme con un severo mondo morale, che affiora già nell'immagine del *pittore Buratti* [redacted] risponde all'esigenza d'una semplice verità naturale destinata a rimanere [redacted] ancora in fondo all'*Autoritratto*, splendido [redacted] pio di quella forma che nei suoi quadri migliori doveva [redacted] sorgere dal colore anziché dai contorni.

Due tele, [redacted] *famiglia* e *Amor materno*, testimoniano poi il momento in cui Carena s'era [redacted] attrarre dalle sentimentali [redacted] cui [redacted] ricologa ancora *Ofelia* (1912), [redacted] nell'evidente infiltrazione simbolistica. Ma è facendo appello alla [redacted] sensibilità di colorista, alimentata — bisogna credere — anche dalle prove [redacted] e degli espressionisti tedeschi presenti alle prime [redacted] cessioni [redacted] che Carena accende [redacted] tavolozza nel senso, appunto, documentato da alcune sue Nature morte dipinte [redacted] la fine del 1912 e l'inizio [redacted] '14.

E' questa tipica ricerca cromatica [redacted] informare di lì in avanti [redacted] pittura anche negli abbandoni [redacted] eccheggianti dagli Anni Trenta, e, dopo l'ultima [redacted], nel sentimentale disfacimento [redacted] suoi impasti roridi di [redacted] si sentiva, come qualcuno aveva notato, [redacted] dell'inquietudine che lo aveva raggiunto [redacted] nella [redacted] di Venezia [redacted] cui [redacted] rifugiato dopo tante amare vicissitudini. Là visse sino all'ultimo [redacted] quell'ideale ch'egli stesso [redacted] affermando: «*Io credo ancora in un'arte dove il cuore abbia una parte essenziale; credo nei valori morali; nella forza dello spirito,* [redacted] *disciplina e nel* [redacted]*re; credo ancora* [redacted] *valore di* [redacted] *diuturna fatica; all'esperienza, all'onestà, alla giustizia*».

Nella mostra, che [redacted] certo qui [redacted] spazia soprattutto nel periodo tra le due guerre sconfinando però [redacted] un'illustrazione di Spazzapan datata dal '47, compaiono inoltre un gruppo [redacted] bellissimi fogli acquerellati [redacted] Cino Bozzetti (tra i quali stupendi, [redacted] la toccante ispirazione, [redacted] *Grilletto supino, Una tortora selvatica* e *Primavera* e [redacted]*nente*), la singolare *Via di Asti* dipinta [redacted] Manzone tra divisionismo e postimpressionismo, il misterioso *Condottiere* di Reviglione (così mitteleuropeo [redacted] ascendenze) e altre validissime testimonianze.

Nei registri [redacted] da [redacted] franca adesione alla realtà ricordiamo quindi le opere di [redacted] e [redacted] Tribaudino; ma anche l'immagine invernale [redacted] cui Morando [redacted] tira la lezione di Casorati, giustamente rivissuta poi [redacted] Italo [redacted] in *Revello*. Lungo un crinale [redacted] sottili meditazioni si poteva passare intanto dai paesaggi di [redacted] a *Retrancore* di Quaglino, dai *Pastori verso la luce* [redacted] Boccalatte, [redacted] *Paesaggio d'autunno* di Levrero [redacted] anche [redacted] più patetiche immagini di Ferro e di Terzolo. Con Valinotti e Ca[redacted] Maggi, l'Alcinti, Bosia, Bertinaria e la piccola veduta biellese della Boswell, va però segnalato [redacted] il *Carnevale al Circolo degli Artisti* [redacted] Giovanni Grandi: [redacted] documento di buona pittura oltre che della vivace atmosfera [redacted] vecchio sodalizio torinese.

* *

[redacted] nascita, Franco Valsecchi (44 anni) vive e lavora a Torino dove ultimamente ha esposto alla [redacted]leria La Triade (via Cavour 19). Pallida è la sua tavolozza fatta di poche tinte, abilmente impostate [redacted] dali[redacted] accordi [redacted]ci, con un rabesco assai fine che al pittore basta [redacted] delineare certe «situazioni» e anche [redacted] delle «sensazioni»: immagini che restano sospese [redacted] luce che fondamentalmente [redacted] individua.

Angelo Dragone

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

★ Le [redacted] riservà ★ L'abolissiòn dël tir al colomb ★ Anvece dl' anël con brilant, un bistèch con grasset [redacted] 'l Salon dle Vancanse e la salada 'd tre cose ★ Caprissi 'd dòna

Per una decina d'anni questi personaggi, interpretati alla Radio tutte le domeniche [redacted] attori Angelo [redacted] e Gaby Gemelli (recentemente scomparsa), sono stati il «clou» della popolare trasmissione «Bondì Cerea». Li ritroveremo nelle loro «bërbotade» ogni lunedì [redacted] «Stampa [redacted]».

[redacted] — Cerèa, monssù Ceruti. [redacted] le [redacted] 'd [redacted] Regina, ch'a pija na barca.

[redacted] — [redacted] mi povr' òm! [redacted] j'é cora Regina alaga?

Madama — Sì. Da le [redacted] crime d'l'Asienda dij Tranvai, [redacted] ni'ij sò [redacted] a plora, përchè [redacted] geri a son, e a saran, [redacted] per 'd meno.

Monssù — [redacted] se a fusso 'd pì, an certe ore an[redacted] ch'a-j botrije? Tacà a l'asta dij tram, a tacà [redacted] tubo da scapament dij pullman?

[redacted] — Tuta colpa 'd chi a deuvria pié d'autri provediment «*per privilegiare il mezzo pubblico*», a [redacted] l'Asienda.

Monssù — A l'ha rasonl Infati le «corsie *riservà*», le «stra *riservà*» e [redacted] *riservà*» a son [redacted] siose [redacted]

Madama — Për [redacted] cosa?

Monssù — [redacted] Për fé le «bociade *riservà*», come [redacted] tant a [redacted] an via Vint [redacted] Stëmber angol via Garibaldi, la crosiadura dova l'Asienda a l'ha adritura 'l «semaforo ri[redacted]». A propòsit 'd riservatesse, còs [redacted] pensa 'd certi padron ch'a concedo tròpe «libertà» [redacted] ant ij giardin publich, sota [redacted] pòrti e [redacted] marciapé?

Madama — Mi son con lor! Ij can a [redacted] ritti, përchè a pago la tassa.

Monssù — Ch'a ten-a da mant, madama Borél, [redacted] mi pago [redacted] tasse, [redacted] rò ant ij giardin, sota ij pòrti e sij marciapé son mai përmetome...

[redacted] — [redacted] pa-[illegible] uman che l'òm as diverta a massaje? Mi [redacted] për l'abolission [redacted] tir [redacted] colomb, ch'a l'han [redacted] 'd ciamelo «sport».

Monssù — Mi nò. Però ij daria 'l fusil 'dob ai colomb!

Madama — Bon-a idoja! [redacted] adess, come tuti ij dì, vad a ciapemo la «*tempesta monetaria*».

[redacted] — Dabon?!? [redacted] a va tuti ij dì an gioielleria a compré d'òr?

Madama — I vad [redacted] a compré 'l ciclo, [redacted]a l'é quasi òr. Tant che quaidun a penserà 'd [redacted] galeje a la [redacted]ss, anvece d'anël con brilant, [redacted] bistèch con grassèt.

Monssù — [redacted] sta [redacted] sentiroma ij piagnistaj dij panatè.

Madama — Amèn [redacted] ma vaire [redacted] ch'an [redacted] 'n bocon 'd [redacted] 'L [redacted] quì, al contrari, ciuto-ciuto a l'é rivà a 240 lire 'l [redacted] da [redacted] meter, [redacted] cambieje [redacted] feudra [redacted] la giaca 'd mè mari, a [redacted] le ujà a [redacted] valsia 'l baticheur.

Monssù — Stoma alegher! E andoma al Valentin a vëdde 'l Salon dël Municipio e 'dla Region.

Madama — Ij ricordo ch'a së s-ciama Salon dle *Vacanse*.

Monssù — Bele bin! Còs veul pì dle *vacanse* ch'a son piasse da diversi meis ij Consej Comunal e Regional? Speroma ch'a la pianto lì ad mangé la salada dël disu, përchè mè nòno a disia che «*'l diau a fa la salada 'd tre còse: lenghe d'avocat, dij èd nodàr, e la terza a l'é riservà*».

[redacted] — Còsa ch'a sarà la terza?

Monssù — «*Caprissi 'd dòna ch'a speta* [illegible]», disp [illegible]

Madama — Chiel, monssù Ceruti, a l'é 'n balòss! Cerèa.

Monssù — Arvëdia, madama Borél.

f. r.

Sono solo quindici le cantanti in gara

Il Festival di SANREMO diventa anti-femminista

Rimandate a casa "vecchie glorie" della sagra sanremese come Rita Pavone, Nada, Carmen Villani e Marisa Sannia - Delle "anziane" è rimasta solo Milva

dal nostro inviato

Sanremo, 5 marzo.

[redacted] 23ª *edizione* [redacted] *festival della canzone* [redacted] *Sanremo è forse quella che registra* [redacted] *minor numero* [redacted] *conto è presto fatto:* [redacted] *quindici. Milva,* [redacted] *risa e Angelo dei Ricchi e Poveri, Dori Ghezzi che fa coppia con il negro Wess, Lara Saint Paul, Gigliola Cinquetti, Anna Identici, Lolita, Gilda Giuliani, Carmen Amato, Rosa Balistreri e le quattro Figlie* [redacted] *Vento. Nessuna* [redacted] *afferrerà i patrii microfoni, salvo che gli spagnoli* [redacted] *ed i Pop Tops non cambino formazione.*

La commissione selezionatrice ingenera il sospetto [redacted] *feroce antifemminismo,* [redacted] *vendo rimandato a* [redacted] *vecchie* [redacted] *Nada, Rita Pavone, Carmen Villani, Marisa Sannia, Marisa Sacchetto, Annarita Spinaci, Anna* [redacted] *Iazo, Donatella Moretti, Carla Bissi e* [redacted] *Musiani; ma soprattutto impedendoci di fare* [redacted] *promettenti come Antonella Bottazzi (unica cantautrice in concorso con Gilda), magari interessanti* [redacted] *Daniela* [redacted]*ci, sorella* [redacted] *Loretta, e Silvana* [redacted] *Circus* [redacted].

[redacted] *vecchia guardia dunque, soltanto Milva, classe 1939, da Goro. Ha imparato ad usare* [redacted] *i suoi istinti naturali per imprese ben superiori* [redacted] *una canzonetta* [redacted] *Sanremo, ma non ha dimenticato: «Devo* [redacted] *Festival, perché snobberlo?». Ed è diventata* [redacted] *coerente. Non pensa solo alla* [redacted] *finalissima di sabato,* [redacted] *canzone qualunque «delle sue»,* [redacted] *con i capelli sugli occhi e la bocca dilatata fino alle tonsille, sarebbe certamente arrivata.* [illegible] *l'eliminazione (perché* [illegible] *le glorie scambiano l'impegno* [redacted] *l'intellettualismo di maniera),* [redacted] *mostra la* [redacted] *di oggi: riflessiva, drammatica, interprete* [redacted]

Sanremo. Lara Saint-Paul è fra le cantanti più fascinose del Festival della canzone

ascoltare su un filo di [redacted] *sica,* [redacted] *bisogno di ritornello.*

Anche Gigliola Cinquetti (1947, da Verona) cambia, ma senza correre troppi rischi. Cancellato definitivamente il cliché [redacted] *«Non* [redacted] *l'età» che avrebbe sopraffatto una con meno carattere, si lancia in un genere sentimentale* [illegible] *appannaggio di soli uomini fino Peppino Gagliardi. Dopo essere stata la prima ad esibirsi correntemente in giapponese, la Cinquetti — che* [redacted] *è sempre stata le-* [redacted] *a Sanremo — è probabilmente* [redacted] *prima cantante confidenziale di* [redacted] *femminile: la sua «Mistero» non* [redacted] *per strada: la si balla in penombra, la si canticchia nell'orecchio* [redacted] *ci tiene stretti.*

Jolanda Savarelli in Carlaggi, in arte Lara Saint Paul (1945, da Asmara), è una ragazza [illegible] *viene ricordata al fianco* [redacted] *Louis Armstrong* [redacted] *celebre esibizione sanremese del grande jazzista. Segue un certo cliché d'oltre oceano, piena di swing, ed è capace d'inventare lì per lì sul palcoscenico* [redacted] *stile della canzone che esegue.* [redacted] *sonaggio», quindi un gradino più* [redacted] *altre correnti magari più dotate.*

Graziella Franchini [redacted] *(1951, da Verona) e Dori Ghezzi (1949,* [redacted] *Lentate sul* [redacted]*) hanno doti* [illegible] *parallele. La pri*[illegible] *sembra di ascoltarla* [redacted] *anni — nell'ambiente questi cantanti* [redacted] *chiamati «le vecchie speranze» — mentre* [redacted] *realtà è giovanissima e ha* [redacted] *una sola* [redacted] *un certo rilievo. Questo Sanremo è la carta decisiva, come per Dori Ghezzi che perfomerà* [redacted] *il lancio del «casatschok» e* [redacted] *partecipazione al Festival del '70. Canta* [redacted] *coppia* [redacted] *il* [redacted]*gro Wess;* [redacted] *dato* [redacted] *risultati insieme con «Voglio stare con te», si sono ripetuti in quest'occasione.*

Le «ricchepovere» Marina (1950, da Genova) e Angela (1949, da Genova) scoppiano di salute. Il loro successo risale a [redacted] *tre* [redacted] *fa — «La prima* [redacted] *di Di* [redacted] *— così stanno ancora migliorando a raffi*[redacted] *con gli inseparabili Franco e Angelo. Entrambe però hanno confermato* [redacted] *potrebbero, sia pure in generi diversi, aspirare* [redacted] *stessa* [redacted] *come solista.*

Anna Identici (1947, da Castelleone) è ormai la se[redacted] *interprete di ballate realiste. La pallida ragazzina preda del sentimentalismo, l'incongruente partner di Antoine, ha lasciato il posto* [redacted] *donna* [redacted] *piglio sicuro e impegnato che* [redacted] *ha* [redacted] *con «Era bello il mio ragazzo».* [redacted] *voce, dolce ma del tipo che si impone,* [redacted] *molto* [redacted] *in questo cambiamento* [redacted] *dicale, anche se quest'anno* [redacted] *canzone non la asseconda* [redacted] *troppo.*

Gilda Giuliani (1956, da Foggia) imponendosi [redacted] *centinaia e centinaia* [redacted] *renti, ha* [redacted] *«Una voce per Sanremo». E' diplomata* [redacted] *lingue, ma insegue il* [redacted] *cantante da quando* [redacted] *bambina. Ha la voce ed il piglio delle cantanti francesi* [redacted] *razza. Con lei esordiscono in* [redacted] *le Figlie del Vento: Ledi Codognato (1951, da Milano),* [redacted] *Tassari (1952,* [redacted] *Taranto),* [redacted] *Lecce (1954, da Livorno) e Rosa Giannaccaro (1958,* [redacted] *Bari). Sono quattro spigliate allegrone che* [redacted] *sono conosciute a* [redacted] *un concorso* [redacted] *culinario; guarda caso, gli tocca di cantare* [redacted] *ricetta dell'isola di Bali: «Sugli sugli, bane bane». Altra illustre sconosciuta è Carmen Amato (1956, da Tunisi), figlia di un operaio della Lancia. E' molto carina ed ha* [redacted] *avuto offerte di esibirsi in Francia* [redacted] *«ras»* [redacted] *canzone, l'editore Eddie Barclay.*

[redacted] *Balistreri fa storia a sé. E' una signora non più giovane (si dice che abbia* [redacted] *anni)* [redacted] *è nata a Licata, uno* [redacted] *più poveri paesi siciliani. Dopo un matrimonio infelice, fuggì* [redacted] *a ri*[redacted] *vent'anni a Firenze. Ha fatto* [redacted] *lavori, anche faticosi, come l'erbivendola ambulante; è stata scoperta nel '66 da Dario Fo quando mise* [redacted] *scena lo spettacolo* [redacted] *titolo più lungo* [redacted] *do, abbreviato in «*[redacted] *ragio*[redacted] *e canto». Ora si esibisce* [redacted] *teatri ed ha tenuto* [redacted] *seminari folk nelle università italiane.* [redacted] *al festival* [redacted] *imparranno* [redacted] *cantare in italiano,* [redacted] *un vero peccato perché è probabile che* [redacted] *sua voce autenticamente drammatica, resti snaturata.*

Emio Donaggio

donne confidenziale

LE [redacted] SCARPE [redacted] IL [redacted]?

Oggi festeggiamo

S. Teofilo vescovo, S. Geremo abate, S. Adriano martire, S. Foca (patrono dei giardinieri e [redacted] ortolani).

OGGI lunedì 5 marzo: il Sole è sorto alle 6,52 e tramonta alle 18,18. La Luna è Nuova alle [redacted] 1,08.

Dimmi come cammini...

Il barone Robert [redacted] *Powell, noto come fondatore del Corpo* [redacted] *boy-scouts, soleva intrattenere i* [redacted] *ragazzi non soltanto sulle manovre tattiche* [redacted] *anche sul* [redacted] *comportarsi nei rapporti* [redacted]*li. Ad* [redacted] *suggeriva un curioso accorgimento per* [redacted] *prire* [redacted] *segreta personalità di coloro* [redacted] *i quali venivano a contatto per la prima volta.* «Guardate [redacted] loro scarpe — consigliava — e [redacted] tarderete a capire chi sono i vostri interlocutori».

[redacted] *scientifico che costituisce un* [redacted] *della morfopsicologia. Con un* [redacted]*lo colpo d'occhio si può scoprire addirittura una parte dell'inconscio.*

[redacted] LOGORATE NELLA PARTE ANTERIORE: [redacted] *estremamente insueto che denota* [redacted] *camminata irregolare. Indica un'indole affettata e presun*[redacted], *si direbbe* [redacted] *caratteristica degli snobs. Anche in* [redacted] *cercano* [redacted] *dere i loro veri sentimenti. La* [redacted] *logorata all'esterno è prerogativa di un tipo equilibrato, di intelligenza aperta che* [redacted] *trovare la giusta misura fra gli affetti e le incombenze professionali. Nati per essere capi, comandanti, direttori generali* [redacted] *grandi complessi industriali,* [redacted] *rispetto e fiducia nei dipendenti. Esposti* [redacted] *colpi di fulmine,* [redacted] *nuova avventura* [redacted] *pronti a sacrificare* [redacted] *antico amore, tanti anni* [redacted] *unione felice. Con le suole usate all'interno compaiono la prudenza e la circospezione.*

[redacted] *marchio della timidezza,* [redacted] *dubbio,* [redacted] *di ritrarsi nell'ombra, è incisa nella suola usata al centro. Se il* [redacted] *presenta la stessa peculiarità, in forma più o meno accentuata, l'apporto della intelligenza e della* [redacted] *modificano quella specie di pudore naturale. Diversamente sono* [redacted] *perché ci troviamo* [redacted] *fronte a* [redacted]*ture fragili, esitanti.*

[redacted] AL-L'INTERNO: *denota un at*[redacted] *deciso alla terra e una forte sicurezza* [redacted] *stessi. Gente* [redacted] *sa, lucidamente, ciò che vuole e dispone* [redacted] *una volontà sufficiente a raggiungere la meta prestabilita. Quanto più il tacco è consunto, tanto più vivo brilla l'intelligen*[redacted]*. In amore* [redacted] *passionali.*

TACCO LOGORATO [redacted] CENTRO: [redacted] *segno* [redacted] *cal*[redacted] *ripiegamento* [redacted]*sico, uniti ad un'intelligenza normale. Spirito* [redacted] *organizzazione spiccato, tendenza al particolare minuzioso, ambizioni moderate. Rare* [redacted] *delusioni perché* [redacted] *accontentarsi del* [redacted]*. Di piacevole compagnia,* [redacted] *ricercati* [redacted] *ospiti simpatici* [redacted] *allegri.*

[redacted] CONSUMATO ALL'ESTERNO: *deficienza* [redacted] *spirito e* [redacted] *perspicacia,* [redacted] *un carattere d'oro, senza complessi, prendono la vita come viene,* [redacted] *serena filosofia. In amore sono di una fedeltà incomparabile. L'impeto della passione può indurli a qualche scatto* [redacted] *violenza.*

p. d'a.

I [redacted] AMICI PIU' [redacted]

Se ha mal di stomaco il cane perde il pelo

Il padrone attento comprende subito le manifestazioni del suo cane che si possono riferire a disturbi della funzionalità gastrica: svogliatezza, sbadiglio, sonnolenza, a[redacted] pesante, diminuzione dell'appetito e tanti altri piccoli sintomi.

Altre volte abbiamo detto (e vi torneremo sopra) degli inconvenienti che la somministrazione di un solo pasto quotidiano può arrecare agli organi viciniori dello stomaco, come [redacted] e polmoni, [redacted] più frequenti, nei [redacted] in cui la [redacted] non è [redacted]ale, soprattutto [redacted] il pasto unico è eccessivamente ricco di pane, pasta, [redacted], che [redacted] alimenti adatti all'uomo e non al cane.

Naturalmente, la stretta connessione con i [redacted] funzionali, insorgono i dolori [redacted] stomaco, che purtroppo il pa[redacted] non [redacted] e che [redacted] è [redacted] a particolari atteggiamenti, posizioni e reazioni. Anzitutto si ha un'alterazione dell'appetito, che diviene [redacted] e capriccioso. Inoltre il cane siede spesso appoggiando il bacino a terra e tenendo diritti invece [redacted] arti [redacted] per far premere [redacted] stomaco sugli altri visceri, [redacted] si corica [redacted] fianco destro, e talvolta manifesta disturbi respiratori.

Alla palpazione in generale [redacted] si [redacted] un dolore quando è riferibile allo [redacted] se a sinistra della linea mediana; se invece è situato a [redacted] è riferibile agli altri visceri addominali. Si deve anche sottolineare che i dolori riferiti allo [redacted] ed i suoi disturbi funzionali assumono caratteri estremamente diversi, [redacted] gravità differenziate, e non [redacted] dipendono [redacted] una alimentazione errata.

Taluni [redacted] malati di stomaco hanno [redacted] aspetto caratteristico, cioè [redacted] grave stato di dimagramento, un alto grado di disidratazione dei tessuti, pelle anelastica, setole irregolare, mantello [redacted] caduta del pelo continua. Inoltre hanno disturbi psichici e del comportamento dei quali scriveremo [redacted] volta.

G. C. Ferraro Caro

LE NOVITA' [redacted]

Oggi primo francobollo della serie per Venezia

Il 28 febbraio l'amministrazione delle nostre P.T. ha diramato un comunicato annunciante che il 5 marzo — cioè [redacted] — verrà emesso un francobollo da 20 [redacted] facente parte [redacted] serie [redacted] cata al salvataggio di Venezia e [redacted] gli altri a seguiranno a breve scadenza». [redacted] Il complesso [redacted] serie è stato ideato, come riteniamo, con un [redacted] criterio, [redacted] è logicamente possibile giudicare l'estetica di [redacted] valore [redacted] dall'insieme; dovendo limitarci a questo primo [redacted]lo, che presenta una foto[redacted] della Riva degli Schiavoni durante il fenomeno dell'acqua alta, dovremmo dire che la preparazione di [redacted] simile poteva essere tranquillamente realizzata, in breve tempo, da un fotografo qualsiasi.

Il francobollo, utile per affrancare [redacted] cartoline con la sola firma e con [redacted] più di cinque parole di convenevoli dirette all'estero (costa meno salutare [redacted] stranieri che i propri connazionali), è stampato in rotocalco a 4 [redacted] e [redacted] tiratura di 14 milioni di esemplari. All'ultimo momento apprendiamo [redacted] a causa di [redacted] sto improvviso della macchina stampatrice, il valore [redacted]rà distribuito inizialmente soltanto a Roma e Venezia e che il 10 marzo sarà emesso il 50 lire celebrativo della 75ª Fiera [redacted] Verona.

Il 7 marzo l'Istituto Poligrafico dello [redacted] presenterà invece [redacted] autorità e giornalisti, [redacted] abbiamo preannunciato la settimana [redacted]sa, qualcosa di [redacted] e cioè la nuova Goebel a sette colori (4 per [redacted] e 3 per il rotocalco) di cui è imminente l'entrata in funzione; con essa la stamperia [redacted]na [redacted] francobolli migliori.

Fulvio Martinengo

Un annullo speciale

In occasione [redacted] 27ª Mostra mercato, il 18 marzo, a Casale Monferrato, in piazza Castello, sarà attivato un servizio p.t. a carattere [redacted]poraneo. Tale servizio sarà dotato di [redacted] bollo recante una vignetta con la leggenda «15033 Casale Monf. (Al) cornetta postale - servizi [redacted] - 27ª Mostra mercato».

Provate la tenuta di strada della [redacted] 1100 SPECIAL 158 Km/h

Provate le sue concorrenti. [redacted] vinca il migliore.
ASSISTENZA RICAMBI
CONCESSIONARIA [redacted]
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68
centralino telef. - 4 linee urbane ricerca automatica - 47.20.47

IvA
[redacted] DI ATTUAZIONE IVA
[redacted] E [redacted]
CONSULENZA PER L'APPLICAZIONE PRATICA DEL NUOVO TRIBUTO
advex
TORINO - Via S.Teres[redacted] Tel. 53.78.07

Tragica scoperta dopo due giorni di angosciose ricerche

E' morto in una stanza di via Sant'Anselmo il professionista scomparso sabato da Alba

Il cadavere trovato verso mezzogiorno da una conoscente - Non sono state accertate le cause della morte - Aperta un'inchiesta dalla magistratura

La scomparsa di Sergio Perassi, 51 anni, abitante in corso Coppino 5 si è conclusa tragicamente: il legale è stato trovato ormai cadavere in una stanza al primo piano di via Sant'Anselmo 2.

Le cause della morte sono misteriose ed è in corso un'inchiesta. Sul posto sono giunti il dottor Montesano, il capitano Formato, il dottor Bonsignore il medico legale Emma Bollone. Dai primi accertamenti potrebbe trattarsi di morte naturale: un improvviso infarto, ma non si escludono per il momento altre ipotesi, prima fra tutte quella di un suicidio.

Il corpo disteso sul letto con gli abiti in disordine. La scoperta della morte è stata fatta da un'amica del legale, la signora Neirotti vedova Bobba, 50 anni, via Paolini 6, madre di due figli, Roberto di 24 anni e Tiziana di 18. La donna stamane si è recata in via Sant'Anselmo 2 dove al primo piano l'avvocato Perassi aveva un pied-à-terre del quale la famiglia conosceva l'esistenza da tempo.

Si è incontrata con lui già nel pomeriggio dello stesso sabato della scomparsa verso le 17,30. Avrebbe poi lasciato la sera il Perassi e non lo ha rivisto fino a stamane.

Sconvolta dalla constatazione che l'amico era morto, la donna ha cercato subito di mettersi in contatto con la famiglia del Perassi, ha rintracciato Eugenio della vittima e lo ha informato dell'accaduto. Questi ha subito telefonato alla polizia dando l'avvio all'inchiesta sulla morte.

Fino a questa mattina le ricerche si erano orientate verso il malore o l'amnesia. Verso le 9, un elicottero dei carabinieri si è alzato in volo ed ha volato le zone dell'Albese compiendo «strisciate» sui boschi e sulla campagna circostanti. Poi si è avuta una serie di colpi di scena. Le ricerche sono cessate appena mezz'ora più tardi: a Torino alla stazione di Porta Nuova, nel piazzale del parcheggio Acl, lato via Nizza, il vigile urbano Marchisio aveva scoperto la «Giulia» dell'avvocato regolarmente posteggiata. L'auto era chiusa a chiave in perfetto ordine.

Sul telaio tra pala di sci e all'interno i bastoncini, un quotidiano di martedì sul sedile anteriore, e nel parabrezza infilati sotto i tergicristalli alcuni biglietti di controllo dell'Acl. Il vigile incuriosito da questa lunga sosta, ha osservato la targa CN 287507 e si è ricordato di aver letto sul giornale le ricerche dell'avvocato Perassi che, partito alle 12,40 da Alba diretto a Cuneo ad un pranzo, doveva più tardi raggiungere la moglie e la figlia Tiziana di 18 anni a Pinerolo per andare assieme a sciare al Sestriere. Anche lui era sparito sabato e non vi aveva più fatto ritorno, senza lasciare alcuno scritto, proprio come era avvenuto con l'avvocato Perassi che, partito alle 12,40 da Alba diretto a Cuneo ad un pranzo, doveva più tardi raggiungere la moglie e la figlia Tiziana di 18 anni a Pinerolo per andare assieme a sciare al Sestriere. Anche lui era sparito sabato e non vi aveva più fatto ritorno, senza lasciare alcuno scritto, proprio come sembra si fossero conosciuti l'estate scorsa al mare.

Da questo momento il dottor ... di aprire un'inchiesta per chiarire supposizioni e denuncie. Il figlio della donna veniva cercato per essere interrogato con maggior precisione, ma non era possibile. Contemporaneamente arrivava la telefonata del cugino della vittima che comunicava la scoperta della morte dell'avvocato Perassi. La donna in questo momento è introvabile. Non è escluso che, sconvolta, si sia rifugiata in casa di amici o parenti. La polizia la ricerca per interrogarla come teste importante.

L'auto dell'avv. Sergio Perassi era stata lasciata sabato nel parcheggio di Porta Nuova

Convegno sull'agricoltura e le direttive della Cee

Cominciò oggi alle 15 alla Camera di Commercio di Torino, in via Alfieri 15, un dibattito sul tema: «Marcia un mese all'applicazione delle direttive Cee per l'agricoltura. L'Italia che fa?». E' organizzato dalla [illegible] regionale [illegible] (Associazione nazionale giovani agricoltori - Confagricoltura).

Mercoledì e giovedì assistenza ridotta

Due giorni di sciopero dei medici ospedalieri

Per il contratto - Funzioneranno soltanto i servizi notturni ed il pronto soccorso - Una "fermata" di tre ore alla Castor e alla Imel

Mercoledì e giovedì l'assistenza negli ospedali sarà ridotta a causa dello sciopero di medici e primari. L'agitazione è stata proclamata da tutti i sindacati del settore: Anaao (aiuti e assistenti), Cimo (medici), Anpo (primari) e Andmo (medici direttori di ospedale). Protestano contro la piattaforma contrattuale proposta dal Fiaro (la federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) e chiedono che «il contratto, scaduto il 31 dicembre '71 e prorogato fino al 31 dicembre del '72, venga finalmente rinnovato».

«L'astensione del personale medico avrà massiccia e globale — dice il professor Cravero della confederazione italiana medici ospedalieri —. Non vogliamo essere trasformati tutti in impiegati che lavorano unicamente alle dipendenze dell'ospedale. Se lo Fiaro irrigidirà ulteriormente le sue posizioni siamo disposti a [illegible] in ogni momento ad intransigenza».

Funzioneranno regolarmente i servizi notturni (un medico ogni gruppo divisione), il pronto soccorso (potenziato), le unità di diagnosi e le terapie intensive. Radiologia e laboratorio saranno invece chiusi. Assistenza limitata alle «urgenze» in tutti gli altri reparti.

La vertenza è [illegible] il 31 luglio dello scorso anno, quando abbiamo sollecitato la Fiaro ad un incontro — spiega il prof. Cravero — ma [illegible] stati convocati [illegible] il 4 dicembre. Da allora la trattativa si è trascinata senza alcun [illegible]. Nell'ultima riunione del 28 febbraio abbiamo addirittura sottoposto un documento pregiudiziale in cui volevano imporci un contratto unico, il blocco degli stipendi sui livelli attuali, il «tempo pieno in corsia» con rinuncia all'esercizio della libera professione. La riforma sanitaria, che sta per essere varata, dice che ognuno ha diritto di farsi curare dove meglio crede. Tutti gli altri medici, [illegible] presi quelli [illegible] mutua, possono svolgere attività privata. [illegible] accettassimo [illegible] negli ospedali rimarrebbero a curare i malati solo coloro che [illegible] affezionarsi all'esterno. In pratica i falliti».

Contro lo sciopero dei medici ha [illegible] posizione la Federazione dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil. «Le associazioni mediche — si legge in un comunicato — vogliono [illegible] solo una autonoma contrattazione e [illegible] ad un contratto [illegible] per tutti i lavoratori ospedalieri».

METALMECCANICI — *Fermate di 2-3 ore in numerosi stabilimenti [illegible] il [illegible] del contratto. Nel «gruppo» Fiat sono interessati agli scioperi articolati i lavoratori della Carrozzeria di Mirafiori, Officine Sussidiarie Auto, Ricambi, Direzione Ricambi, Motori Auto, Materferro, Grandi Motori, Fonderie di Torino e Borgaretto. L'azienda comunica che i 19.562 operai non hanno scioperato 8943 (45,1 per cento). Impiegati: su 2596 non hanno scioperato il lavoro 2573 (99,1 per cento). La percentuale comprende [illegible] di presenza è del 51,3.*

CASTOR — *E' in corso una fermata di tutte le maestranze del gruppo Invasi, minacciata da [illegible] radicale ristrutturazione. I lavoratori della Castor e della Imel [illegible] inviati a scioperare 3 ore. Prosegue il blocco dei magazzini. Nel deposito di Cascine Vica circa 35 mila pezzi [illegible] dono di essere consegnati ai clienti. Mercoledì avrà luogo un incontro a [illegible] tra i dirigenti dell'azienda, i sindacati, il ministro Coppo e rappresentanti [illegible] consigli regionali.*

RUMIANCA — *I 300 impiegati continuano ad essere riuniti in «assemblea» nella sede di corso Montegrappa 37. Sono in atto iniziative a tutti i livelli per evitare che alcuni uffici vengano trasferiti a Milano. I dipendenti temono che l'operazione porti a una diminuzione dei posti di lavoro».*

TESSILI — *Si è aperto stamane alla Camera del lavoro il convegno provinciale unitario dei consigli di fabbrica [illegible] sale, abbigliamento, calze e maglie.*

Gli infermieri aderiscono allo sciopero dei medici ospedalieri

Sciopero dei bidelli Istituto professionale chiuso a Rivoli

L'[illegible] sanitario di Rivoli, dott. Viglino, ha [illegible]lo stamane «inagibile» l'Istituto professionale «Valentino Bosca». Il sindaco ne ha ordinato l'immediata chiusura e i 336 studenti sono stati mandati a casa.

Lezioni riprese [illegible] per i 1300 ragazzi delle medie «Matteotti» e «Gobetti», che erano state chiuse qualche giorno fa per timore di infezioni. I bidelli [illegible] dei due istituti hanno ieri deciso di [illegible] al lavoro. Le aule [illegible] «Leonardo da Vinci» e dell'ex Ris continuano a rimanere chiuse.

L'agitazione dei segretari, appoggiati e bidelli, proclamata dal sindacato [illegible] Fisascat, [illegible] a oltranza. «La situazione è [illegible] più grave — dice un comunicato — a causa dei soprusi attuati nei confronti del personale in sciopero, con violazione delle libertà sindacali sancite dalla Costituzione».

Goano in tribunale accusato di sfruttare un travestito

Il giovane difende: «Non ho mai preso un soldo, ho frequentato "Silvia" Ciminiello per scoprire chi ha ucciso Martine Beauregard»

Arrestato dalla polizia [illegible] ritenuto coinvolto nella morte [illegible] di Martine Beauregard, e quindi prosciolto e [illegible] perché risultato completamente estraneo al fatto, Ugo Goano, nato 30 anni or sono a Pavone Canavese, abitante in via Gorizia 163, si è presentato stamane davanti alla quarta [illegible] del tribunale (pres. Aragona, [illegible]. Notarbartolo, [illegible]. Ferito), [illegible] avere sfruttato la prostituzione di Luigi Ciminiello, detto «Silvia», *entrenneuse* che recentemente, dopo una operazione chirurgica, avrebbe [illegible].

L'imputato [illegible] ogni addebito. «*Ho conosciuto Ciminiello* — ha [illegible] in un "night-club". *E l'ho frequentato soltanto perché mi disse che era in grado di rivelare episodi per me importantissimi, perché mi avrebbero scagionato del tutto dal delitto Beauregard. Con questo pretesto mi tenne [illegible] corda più di un [illegible], e quando, infine, alla reiterata proposta [illegible] re con lui, opposi un rifiuto, mi [illegible]: "O stai con me, o ti denuncio per sfruttamento. Anche se non è vero, crederanno più a me che a te". Non ho voluto cedere al ricatto. Ho sempre rifiutato il denaro che mi offriva. Riguardo all'auto mi dice di avermi comperato con i suoi soldi, precisare che l'ha acquistata in un salone in corso Palermo, versando un anticipo la [illegible] consegnatami dall'ufficio [illegible] carcere il giorno in cui fui liberato, e aggiungendo [illegible] per [illegible] mila lire».*

A sua volta il Ciminiello lo ha smentito: «*Quando l'ho conosciuto era gentile ed affettuoso, [illegible] 40 o 50 mila lire per sera, ma lui pretendeva [illegible] di più. Sono arrivato a consegnargli [illegible] mila lire. Gli ho regalato l'auto, una "Mercedes Pagoda". Costava 3 milioni. Poi ho avuto paura perché una sera che abbiamo litigato mi ha minacciato: "Sta attento, Ti faccio fare brutta fine". Ho pensato allora a Martine ed ho avuto paura. Per questo mi sono decisa a denunciarlo*».

Stamane il Ciminiello [illegible] si è presentato per ribadire le sue [illegible]. Il difensore di [illegible] ha chiesto l'assoluzione, quanto [illegible] insufficienza [illegible] prove.

temperatura in [illegible]

massima +16
minima + 3,4

Il Solistico meteorologico segnala (ultre: temperat. media (notturna) +5,5; [illegible] 9; +4,3; press. 749,2; umid. 64%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con foschie, calma di vento, temperatura invariata. Temperature a Caselle: mass. +10,4; min. +1; ore 8: +2,6.

Ugo [illegible] in tribunale

Grugliasco: diciottenne schiacciato dalla gru

Un diciottenne è morto schiacciato da un carico di ringhiere che si è sganciato da una gru in manovra. Era senza documenti, neppure i compagni di lavoro sanno come si chiama.

E' accaduto alle 10,30 in un cantiere in costruzione della «Tecnocar» a Grugliasco. Dice Guido Selvera, 32 anni, di Milano, che manovra la gru: «Il ragazzo e altri 4 operai hanno sistemato il carico a terra. Quando l'ho agganciato ho visto che si allontanavano. All'improvviso il blocco si è staccato, ho urlato un grido e ho fermato il motore».

Il diciottenne è stato soccorso dall'ospedale di Rivoli, ma vi è giunto privo di vita. Le prime indagini hanno solo accertato che lavorava per conto di una impresa che fornisce alla «Tecnocar» la carpenteria metallica.

A Pinasca

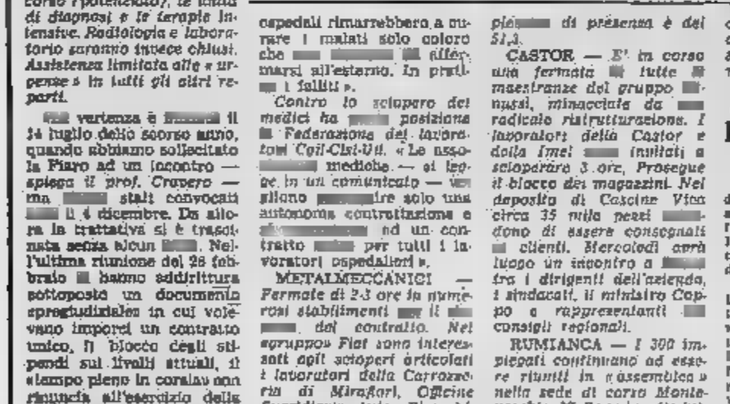
Un colpo di pistola contro l'auto d'un barista

Un colpo di pistola è stato sparato contro l'auto del titolare di un'agenzia pubblicitaria di Pinasca, Italo Corradini, di 43 anni. Il fatto è accaduto verso [illegible] alle 22, [illegible] rincasava alla guida della sua «Ne[illegible]» quando una «850» l'ha affiancato ed uno degli occupanti ha esploso un colpo di pistola, probabilmente calibro 6, contro la grossa berlina.

Il proiettile fortunatamente si è arrestato nello sportello. Il Corradini, che alle ultime elezioni si è presentato candidato nelle liste del msi, si è recato stamane in questura a sporgere denuncia. Non si esclude che al [illegible] gesto [illegible] sia un movente politico.

Sventrano la cassaforte sotto gli occhi dei passanti

In un supermercato di via Porpora - Bottino 15 milioni



Quindici milioni sono stati rubati dalla [illegible] del supermercato Pam di via Nicola Porpora 38. Il fatto, che con tutta probabilità è stato compiuto nella giornata di ieri, è stato scoperto stamane subito dopo l'apertura. I ladri sono entrati [illegible] porta della [illegible] sul retro. Forzato l'uscio [illegible] saliti nel salone [illegible] vendita, dove la cassaforte si trova in un recinto di plastica, alto circa due metri, che serve da [illegible] posto a filarsi alle [illegible] davanti alle vetrine. Dalle indagini sull'altro lato della strada si vede perfettamente tutto [illegible] che succede all'interno.

Il forziere, che è di notevoli dimensioni, è [illegible] attaccato prima [illegible] la fiamma ossidrica e poi con una pesante mazza che è stata abbandonata sul posto. «Dentro avrei ignorato di giorno — ha detto il direttore, [illegible]. Gaudullo (nella foto) — perché altrimenti il bagliore della fiamma ossidrica avrebbe attirato l'attenzione dei clienti. In pieno giorno, se qualcuno ci ha visti, il mio complimenti per questi».

In ogni caso è stato un lavoro lungo e gli scassinatori devono essersi alternati. Vicino alla cassaforte sono stati trovati avanzi delle mute lasciate nei banchi di vendita.

i lettori ci scrivono

Torino ultima spiaggia?

«Torino, ore 15,15 di martedì 23 gennaio 1973: piazza San Carlo, immensa e vuota, senza persone, senza vita, fredda e triste, col suo bel cavaliere di bronzo che, scibbolè [illegible] nata, [illegible] in [illegible], sull'onda amica dei fatti d'armi vittoriosi di San Quintino e dei campi di Fiandra. Solo alcuni "gaschi bianchi" municipali vigilano, bianchetto della mutua in mano, fischietto alle labbra, che questo lembo artificiale di [illegible]ra europea, omaggio del Comune di torinesi, rimanga deserto, assolutamente deserto da autoveicoli.

«Sei [illegible] bianchi [illegible] lato piazza Castello, due al lato Porta Nuova: pare la cerimonia di un lavoro di O'Neil, e invece è il parto di alcuni amministratori comunali "immaginifici", che vogliono forse offrire un anticipo di come sarà fra qualche anno Torino. Una landa, in cui i problemi della circolazione e dei parcheggi saranno radicalmente [illegible] infatti non si [illegible] più chi [illegible] in superficie, ed ingolfarsi sottoterra (visto che la metropolitana continua [illegible] anni ad esistere solo [illegible] carta e prile chiacchiere previsionali del sindaco, di Picco, di Magliano e C.): il pensiero corre alla San Francisco de "L'ultima spiaggia" dopo la contaminazione dell'atomica!».

Segue la firma

Per il "diritto di famiglia"

«Ho letto l'articolo di Lura Ghirato su "Il diritto di famiglia". Mi fa tanto piacere che abbia avuto il coraggio di farne l'argomento. Dico coraggio perché da tempo i giornali [illegible] hanno più trovato argomenti, come se fosse scontante. Dopo tanta pubblicità data alla riforma... silenzio assoluto.

«Mi auguro che si torni al più presto a parlare di detta riforma e che sia discussa dal Senato, anche se si dovranno fare delle modifiche, purché venga presa in considerazione.

G. R. - Torino

Bene la piscina, [illegible] non basta

«In riferimento alla notizia circa la nuova piscina di [illegible] Sospello [illegible] alcuni cittadini fanno rilevare:

«1) innanzitutto avete notato che di fianco alla piscina vi è una striscia di terreno adibita a discarica pubblica: infatti vi sono rancide e verdastre macerie, scatoloni, sedie, per non parlare poi dei residui inerti delle auto in zona nelle ore serali. Abbiamo saputo che tale terreno apparterrà [illegible] soc. CIR; [illegible] è possibile fare eseguire dal Comune un'ordinanza affinché tale appezzamento venga ripulito? Bisogna sapere [illegible] in tale terreno passano ogni giorno decine [illegible] bambini per recarsi nelle scuole della [illegible] e che quindi giocano con tutte quelle porcherie.

«2) Hanno costruito una chiesa ma il relativo cortile è un deposito di macerie. Non sarebbe possibile che il Comune intervenisse [illegible] qualche piantina e giochi per i bambini del quartiere?

«3) E' vero che sono stati costruiti i giardini pubblici ma è pur vero che gli stessi servono a portare i [illegible] a fare i loro bisogni (provate andare verso le [illegible] del mattino); naturalmente poi [illegible] pomeriggio i bambini devono giocare dove i cani [illegible] sporcato. Abbiamo più volte segnalato la cosa alla Sezione dei vigili urbani ma senza alcun risultato. Possibile che non si possa mandare un vigile urbano ogni tanto nelle ore suddette a fare un controllo e mettere un po' d'ordine.

«Ringraziandovi per quanto [illegible] pubblicare e nella fiducia che la civica amministrazione provveda ad eliminare i suddetti inconvenienti, ringrazio e porgo [illegible] saluti».

Rosa Maria Colucci
(per un gruppo di mamme)

Sventato un furto in una gioielleria

Un furto in una gioielleria è stato sventato ieri sera da un agente di polizia che ha sorpreso due ladri mentre stavano per entrare in azione. Il fatto è accaduto in via Roma, davanti alla gioielleria Bonetto. Il poliziotto, che si trovava in borghese, ha notato due individui che si aggiravano nei pressi del negozio. Ha pensato subito che volessero rapinare la gioielleria e li ha seguiti. Quando i due hanno cominciato a forzare la saracinesca, il poliziotto è intervenuto. Uno dei ladri è riuscito a fuggire, l'altro è stato arrestato.

echi di cronaca

corsi superiori
paghe e contributi
Ottavo serale: inizio prima decade di marzo. Istituto Impera, corso San Martino 2, Torino, tel. 510,974.

materassi saldi
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un saldo-letto (rifacimento e due polizze) di grabia di prezzo di Lire 240.000 sconto 30 % ed in omaggio un lenzuolo in pura lana misura cm. 180 x 270. Acquistando due materassi da L. 16.000 cadauno, verrà praticato uno sconto del 30 % ed in omaggio una copriletto singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di saldi, materassi, reti, cuscini, topperi. Superflex, via Carlo Alberto 24 (p. Rivoli), Torino, tel. 518.115, 738.221.

TVS servizio televisione
Crocetta S. Rita tel. 583.528
Un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. [illegible] 9 - 30.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici riparano a casa vostra. Orario 8-12.

se il TV è guasto
Telejet 483.289 - 472.510
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni provvigione commerciale e Vi compreis direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e soprattutto come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò collocare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Brando e Sinatra fra i "duri,,

PRIMO CANALE: i due attori americani nel film "Bulli e pupe" di Mankiewicz, con Jean Simmons
SECONDO: inchiesta sulle tasse per "Ricerca"; Fernando Previtali dirige Mendelssohn ("Sinfonia n. 3")

Marlon Brando in una parte inconsueta, fra « girls » e canzonette, nel film di stasera

BULLI E PUPE' il film che vedremo stasera alle 21 sul Primo Canale, [illegible] del [illegible] dedicato a Marlon Brando, è senz'altro il più futile della [illegible] carriera hollywoodiana, impegnandolo in un ruolo scanzonato e brillante quale protagonista d'una cine-commedia musicale, tra [illegible] d'uno dei successi [illegible] way degli Anni Cinquanta.

L'intreccio per essere quello di una « musical comedy » è abbastanza spiritoso grazie alla sua origine letteraria, essendo stato ricavato da una novella dello scrittore e giornalista Damon Runyon, « L'idillio della signorina Brown ». Questa Brown (la Simmons), Sara di nome di battesimo e tenente dell'Esercito della Salvezza di professione, oltre ad esercitare una fervente missionaria, attivissima nella redenzione dei gaudenti è anche una splendida « pupa » che valorizza straordinariamente la severa divisa. A tirarla in ballo nella storia [illegible] Nathan Detroit (Sinatra), gestore [illegible] giuoco clandestina che la polizia [illegible] aver preso di mira e che il padrone del locale finisce per [illegible] definitivamente esigendo da lui un affitto anticipato di ben mille dollari. Per procurarsi la rotonda metta l'ingegnoso biscazziere non trova [illegible] meglio che [illegible] nasserli contro [illegible] Marlon (Brando), [illegible] « Cielo » perché è pronto a puntare più alto di tutti in qualsiasi gioco d'azzardo. La posta è che il giovanotto, sfortunato amoureux di [illegible] Brown, non riuscirà ad invitarla a cena all'Avana.

Contro ogni ragionevole pronostico, invece, « Cielo » realizza la difficile impresa cubana ricorrendo ad uno stratagemma: l'impegno con la tenentessa che, quale contropartita trascinerà ad una riunione religiosa uno stuolo di impenitenti giocatori. L'esito [illegible] come [illegible] viaggio [illegible] oltre ogni aspe[illegible] perché Sara s'innamora del suo accompagnatore, ma, di ritorno a New York, tutto s'interbida: approfittando della sua assenza lo sfacciatissimo Nathan ha trasferito infatti la sua bisca nella sede dell'Esercito della Salvezza. La missionaria perde la pazienza: nessuno le toglie dalla testa che la gita all'Avana sia stata un espediente per lasciare campo libero al tenutario.

Cielo intanto riesce a portare alla riunione religiosa molti giocatori redenti e poi rinuncia al suoi mille dollari, [illegible] all'avversario di avere perso la [illegible] Sara si commuove, accetta di sposarlo e la commovente cerimonia si celebra in una cornice di giocatori e di milliardi nell'Esercito della Salvezza. Al film, costato l'enorme somma di 3 miliardi e 800 milioni (tutti largamente recuperati) Marlon Brando ha partecipato con molto impegno, lavorando sodo per qualche mese sotto la guida di [illegible] di canto e di danza. Come « showman » senza [illegible] Maurice Chevalier se l'è cavata [illegible] e come ballerino discretamente. Non così come cantante [illegible] benevolenza della critica non si può negare che la sua voce è piuttosto chiocciante.

★ ★

Secondo debutto, alle 21,20, [illegible] nuovo [illegible] di Gastone Favero, GLI ITALIANI E LE TASSE, che si propone d'illustrare il comportamento dell'italiano-tipo nei confronti del fisco ed il suo atteggiamento di fronte alla riforma tributaria ed all'introduzione dell'Iva. La prima delle quattro puntate, realizzate da Umberto Cavina e Gino Paliotta s'intitola ANATOMIA [illegible] CONTRIBUENTE.

Il concerto [illegible] STAGIONE SINFONICA TV propone alle 22,20, per il ciclo « Aspetti del romanticismo », la SINFONIA N. 3 IN LA MIN. detta la SCOZZESE di Mendelssohn, nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai, diretta da Fernando Previtali.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Gran Bretagna).
[illegible] Sport - [illegible] - Oggi [illegible] Parlamento.
[illegible] Telegiornale [illegible].
21 —: Sulli e [illegible] Marlon Brando).
23 —: Telegiornale [illegible].

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Ricerca (Gli italiani e le tasse).
22,20: Stagione [illegible] tv (Mendelssohn).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — [illegible] Trasmissioni [illegible]. 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La fede dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] comiche di Stanlio e Ollio - 22: Quel giorno - [illegible]: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Io compro (o compri) - 22,05: [illegible] - 22,20: Psicodecenico - In Eurovisione: 19,30: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23; 24
16,10: Fiodor Scialapin
16,30: Per voi giovani
16,40: Ragazzi italiani
17,05: Il girasole
[illegible] Italia che lavora
19,25: Momento musicale
20,15: Ascolta, si fa sera
20,30: Andata e ritorno
20,50: Sera sport
21,15: Approdo
21,45: Concerto
23,20 [illegible] sera

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; [illegible] 19,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30: Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40: Canzoni
17,45: Chiamate Roma 3131
19,55: Gennaro sarebbe perduto
20,50: Supersonic
22,43: « Tua per sempre, Cecilia »
23,05: Jazz dal vivo
23,25: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
18,20: Musica corale
19 — Il 900 storico
19 — « La serva padrona »
17 — Le opinioni degli altri
17,30: Classe unica
17,35: Il mangiatempo
17,45: Scuola materna
19,15: Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Giornale del Terzo
21,30: « Sansone agonista »

TELEVISIONE SVIZZERA — [illegible] 18,10: [illegible] I piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso [illegible] tedesco - 19,45: Sport - 20,00: Telegiornale [illegible] 20,45: Elezioni francesi - 20,50: [illegible] in Corsa - 21,30: Telegiornale.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
CIAO RUDY
Regia di Garinei e Giovannini
con
Alberto Lionello
[illegible] Int. Teatro t. 555.440

TEATRO STABILE
al TEATRO CARIGNANO
Giovedì 8 - Venerdì 9 - Sabato 10
LE NOSTRE CANSSON
[illegible] canzoni popolari
di [illegible] e Roberto Balocco
con
Roberto Balocco
Silvana Lombardo

Per Goethe-Institut ed Aciamer
[illegible] G. [illegible]
Biglietti ore 21
[illegible]
del
Quartetto Beethoven
Musiche di [illegible]
REGER e BEETHOVEN
Ingresso libero

'l Bogianen
STASERA 3 RECITACOLI
Giornaliero quasi cattivo
di GIOVANNI ARPINO
e l'eccezionale spettacolo
« Cabaret Anni 30 »
con i 14 ARTISTI
di Mr. ZORZINE
V. Chiomonte 2, tel. 721.090
Prezzi normali

GAUDIO
GRAN BALLO DEL LUNEDI'
Ore 15-e 21.
Gran BALDORIA carnevalesco
Domani sera prolungata

CARIGNANO: stasera 21,15
Proclemer - Albertazzi
Sociale 73
in Pilato sempre
ULTIME DUE RECITE
Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.563

danze arlecchino
Ore 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO
in onore
dei BANCARI
Domani
SERATA PROLUNGATA

Circus club
Via Assi 3, tel. 487.742
Questa sera e martedì
ore 21,30
addio al Carnevale
con orchestra
Rommy and Hungarian

danze club 84
Ore 21, serata in onore dei
PARRUCCHIERI ed elezione
MISS PETTINATRICE 72
danze castellino
Domani ore 15,45
BIMBI IN MASCHERA
Ore 21,15
Veglia dei capelli grigi

le roi
Stasera ore 21
L'ultimo Bal
« Carnevale »
Domani sera
Finijuna al Carlevè

LA PERLA
Stasera in sostituzione di mercoledì (la Cenerì)
serata a inviti
per la Vecchia guardia del ballo
e amici del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il consueto preavviso
Carlo Pierangeli
Carlandoli Codenabili Carbedoli a voi!

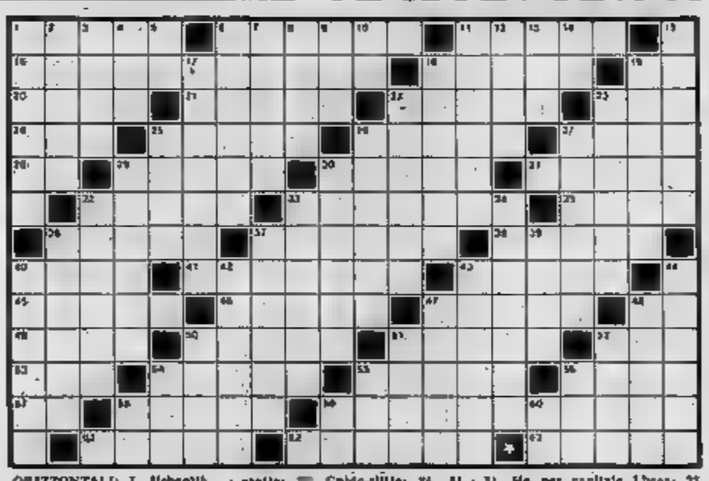
CARNEVALE da
GAY
Oggi
"Ballo a parquet"
Domani
SERATA PROLUNGATA
SALA GAY - Tino Figni
VILLA GAY - Discoteca

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
2° VegGionissimo
Musica e Animazione
con
LUCIANO TAJOLI
YANGHI VATZER
[illegible]

Torondoro
Stasera ore 21,30
CRISTIANO
e « La fine del mondo »

VALLE PO PAESANA (CN)
al FORTINO
Ore 15:
Carnevale dei bambini
Ore 21:
Serata della [illegible]
Partecipano i [illegible]
MASCHERATI della [illegible]
Tavole calde
funzionanti fino alle 4

RISOLVIAMO il cruciverba



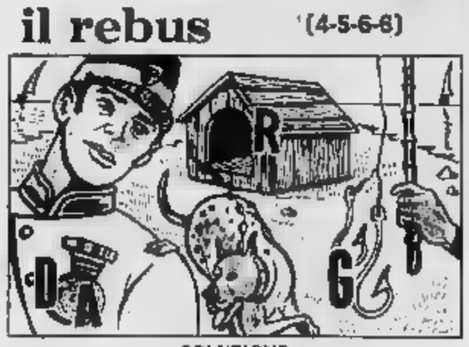
ORIZZONTALI: 1. Urbanità... in ritardo; 8. Silenziosa... storico latino; 11. L'arma di Ercole; 19. L'Alfieri... della squadra; 15. Munch: « Mefistofele »; 18. Tarantola; 20. Esalta cantando; 21. Ne è dicea la paisia; 22. Precede; 24. Gaio-alita; 26. Ai cavalli si legge in bocca; 25. Riconoscente... in prigione; 30. Per scrivere sulla lavagna; 27. Brusa... fra le spine; 29. Giorno in breve; 28. Lo respiriamo al mare; 30. Per scrivere a mezzare; 31. Ha per capitale Lhasa; 32. A spicchi nell'orto; 33. L'autore di « Capitan Fracassa »; 35. Quella di Francia è il Tour; 36. E' tutto una montagna; 37. La capitale sul Tamigi; 38. Legge privilegiate; 40. C'è anche... da chiedi; 41. Vende la sua merce a mazzi; 43. Nome della Pitagora; 45. La bella di Troia; 46. Poco abbondante; 47. Titoin per religiosi; 48. Centro di Assisi; 49. Ha inoltre ai quattrocchi; 50. Nessun ingegno; 51. Ha le gambe corte...; 52. Allarma chi lo capta; 53. Andati; 54. Coperta della nave; 55. Scrisse una « Vita di Gesù »; 56. Forniture... di pannocchie; 57. Scandalo; 58. Difetto, pecca; 59. Lingua ufficiale della Spagna; 61. Identifica l'anno; 67. Via... tra le stelle; 63. Più vanno piano, più c'è pericolo che cadano.

VERTICALI: 1. Anche schiacciare; 2. Li presenta l'oste; 3. 53 ogre dopo la votazione; 4. Quello in breve; 5. Iniziali della Aidini; 6. Parte superiore della scarpa; 7. Leggero colle; 8. Il cane la usa per fare festa; 9. Fu abbattuto con un pugno da Ulisse; 10. A te; 12. Corridoi nella pista atletica; 13. E' frequentato dalle vedove; 13. Figlio reale di Creso; 14. Lo mezzo di carro; 15. Antonia attore; 17. Parte del Galles; 18. Forte della Corsica; 19. Allata da corrida; 22. La mano... abile; 23. Rotolo di carta per la rotativa; 25. Sport con la bache; 35. Giubilo, allegrezza; 27. Grosso ragno della Guayana; 29. E' simile ad una grossa lepre; 30. Sagra Asti; 31. Popolano... il bosco; 33. Gola, strozzo; 34. Città inglese; 36. Pingo anapreccio; 37. Capitale dell'Angola; 38. Spazza le vie di Trieste; 40. Sacco, risolto; 42. Nome di donna; 43. Il [illegible] della canoa; 44. Sono portati in palmo di mano; 47. [illegible] di monti; 51. Sfiancerie; 50. Sacra la fine del rivale; 51. ... sellere. è il libro più venduto; 52. Bacino carbonifero europeo; 54. Segue il bis; 53. Tope parigino; 56. Mi appartengono; 58. Centro di Asmara; 59. Iniziali di Azzarour; 60. Noia o articolo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

P	■	C	A	T	A	L	O	G	O	■	G	A	L	V	I	A	■	P	C
E	C	■	M	U	R	O	■	A	■	M	A	R	E	A	■	N	A	R	I
C	A	S	A	T	O	■	S	E	T	E	R	I	E	■	C	A	P	D	C
O	R	I	C	E	■	P	O	T	E	N	T	E	■	S	A	L	I	V	A
E	I	G	A	■	S	A	M	A	S	I	■	P	O	R	I	■	E	L	■
A	S	A	■	A	T	L	A	N	T	A	■	C	I	M	O	S	A	■	A
■	U	R	O	G	A	L	L	O	■	■	G	E	L	A	T	I	N	A	■
M	■	L	E	U	N	I	A	■	T	E	R	R	O	R	E	■	E	M	U
U	O	■	E	N	Z	O	■	C	O	R	I	N	T	O	■	A	M	E	N
G	R	A	F	I	A	■	V	A	L	I	G	I	A	■	E	S	I	L	I
N	A	T	I	A	■	C	A	N	D	E	L	E	■	K	O	T	A	I	O
A	L	E	C	■	R	O	S	T	A	■	I	■	V	E	L	E	■	A	N
I	I	■	E	M	I	L	I	O	■	B	A	G	L	I	O	R	E	■	S

il rebus (4-5-6-6)



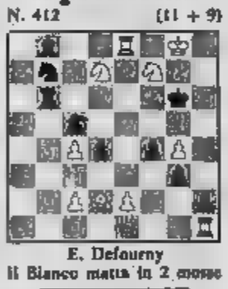
SOLUZIONE
DAME BAGLI ARCANI LEGAMI
DA medaglia - R cantile - G ami =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 411: 1. Cf5 (minaccia 2. Cd6 matto)

Il problema

N. 412 (11 + 9)



E. Defoueny
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

PULP - SZABO (Ost indiana): 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. e4,d5 4. d5, Ag4 5. f4,b5 6. e5,Cd7 7. Cf3,a6 8. Ad3,c×d5 9. c×d5,Te8 10. 0-0, Cg6 11. Te1,Ad4+? 12. G1 d6, c×d4 13. D1×d4,Dh4 14. Ae3!,D×f2+ 15. Rh1,Cc6 16. A×g6,A×g6 17. Ce4!,T×e4 18. T×e4,Dc1 19. Te3#. Il Nero abbandona.

Notiziario

Calendario [illegible] principali manifestazioni scacchistiche maschili: 17-25 marzo 20° Torneo internazionale della Spezia; 17-18 marzo a Caorle; Torneo di Zenna classe nazionale riservato ai soli giocatori italiani, valido per le promozioni alla 3ª e 2ª categ. nazionale (65% a 80%); 28 aprile-5 maggio: 4° Festival internazionale di Catanzaro; Torino 13 maggio: Campionato italiano Lampo individuale; 19-27 maggio: Coppa Florella [illegible] Zeri (Massa) - Campionati italiani di categoria e femminile.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(Carlo Barbera)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE: 21-26 (X) 14-18 (X) X, B. +

Partite

Carbonari (bianco) - De Martinis (nero): 23-19, 10-15; 19-15, x; x, x; x, 6-10; 27-22, 10-14; 22-18, 14-23; 28-19; 5-10; 32-28, 7-12; 28-27, 2-6; 27-23, 12-17; 21-18, 4-7; 18-14, 10-13; 31-27, 13-16; 27-23, 13-18; x, x; 26-21, x; x, 6-11; x, x; 14-11, x; x, (con 29-24 il B. vince). 8-13; 24-24, 13-15; 10-6; 1-5; 6-3, 5-10; 3-8, 15-14; 6-11, 15-20 (15-19 e 14-19 pari); 11-18, 20-27; 18-22, 27-31; 25-27, x; x, pari.

Notiziario

Charkow (Urss) — Leonid Taipos è stato nominato M. I. (maestro [illegible] In seguito ad una serie positiva di vittorie, culminanti con un brillante quinto posto ottenuto al recente campionato sovietico. Lo hanno preceduto in [illegible] tre ex « mondiali » e il G.M.I. Korchnoi.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — Dichiarazione (tutti in prima). Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 [illegible]; Ovest: 4 picche; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Sull'apertura del compagno [illegible] 3 S.A. (21-22 punti con [illegible] bilanciata), Sud chiede [illegible] assi (4 [illegible] e saputo che ne ha due (4 S.A. sull'intervento a 4 picche di divisi indica 2 Assi), conclude a 6 cuori.

Ovest attacca di 10 di fiori. Provate a fare il piano di [illegible] dovrà risultare vincente qualunque sia la distribuzione dei semi di fiori in mano agli avversari. Ipotizzato solamente il [illegible] di fiori in Est.

(A cura di [illegible] GASCO e Rodolfo PEDRINI)

incontro senza segreti con
B. BENECK
per la Festa del Papà 1973

Bruno Beneck, come dice il divo del cinematografo, [illegible] il suo tavolo di lavoro, le penne, [illegible] un ufficio grondante di fotografi, giornali, note, pacchi di fogli ciclostilati. E il telefono squilla in continuazione. L'agenda trabocca di impegni. Mai un momento fermo, per mettere ordine, anzi qual è toccare il foglio di carta più minuto.

[illegible] e bloccarlo mentre dal palazzo delle Federazioni di Roma si avvia all'aeroporto per andare a Milano: domani sera, mette in onda, come ormai da 5 anni, la sua Domenica Sportiva.

Il campo d'azione nel quale Beneck si muove [illegible] ha fare [illegible] estremamente giovanile è molto [illegible]: sport, giornalismo, spettacolo. E si potrebbe parlare a lungo, singolarmente, di ognuna di queste attività se il personaggio stesso per un solo istante raccontare. E' l'attualità invece, la sua storia ed è questo che imprime alla sua vita [illegible] ritmo vertiginoso e a [illegible] l'affanno di seguirlo [illegible] tanti avvenimenti legati fra loro da una strategia disarmante.

Leggero, giovane, disinvolto, sorridente, cordiale, pronto alla battuta e con una memoria pazzesca, Beneck aggiunge, nuova di [illegible], una notevolissima [illegible] di creatività che lo rende non solo [illegible] giovane ma un leader dei giovani.

La sua strategia si chiarisce — [illegible] diceva — nel presente che [illegible] dirigente e nel futuro che gli si para davanti [illegible] un foglio [illegible] su cui scrivere cose [illegible] dite.

Cosa [illegible] [illegible] un uomo [illegible] giovanile ha giocato al calcio, al basket, a tennis e si è dedicato alla sci? Inoltre in tutti questi sport [illegible] [illegible] è mai limitato [illegible] a far numero né alla sola parte agonistica. Il suo modus è stato di « aprire la strada », [illegible] idee e strutture divorse.

Bruno Beneck è l'uomo che ha dato una spinta notevolissima al baseball italiano [illegible] è infatti Presidente della Federazione italiana e europea [illegible] baseball e del softball. Oggi si appresta a lanciare in grande stile il football americano. [illegible] confonderci con il gioco del calcio [illegible] in USA chiamano soccer...

Il suo amore per lo spettacolo invece è nato sia dirigendo gli uffici stampa di grandi case cinematografiche, sia dal contatto quotidiano con [illegible]tori di fama mondiale, con registi come Zavattini, con personaggi come Gassmann e Giovannini e l'elenco potrebbe continuare.

Sport attivo, quindi, spettacolo e giornalismo.

[illegible] giornalismo che lo vede, principe fondatore di uno dei più grossi quotidiani sportivi italiani [illegible]

Il parliamo [illegible] due figlie e dei generi. Dei giovani e della Festa del [illegible] padre e come uomo.

Bruno Beneck non si [illegible] più tenero. Anzi diventa più duro, più vivace, più deciso. [illegible] ci sono ricordi. Il presente non urge, lo uomo sfugge agli impegni di carattere sociale e scopre un angolo della sua vita più vera. Ecco il papà felice che oggi può parlare ad alte [illegible] delle [illegible] due figlie più volte campionesse: Anna e Daniela, e dei suoi generi Morale e Fri[illegible].

Il personaggio mostra [illegible] dimensione nuova [illegible] [illegible] giocano con i quali vive in contatto costante, [illegible] i quali è in perfetta sintonia.

« Oggi i giovani, dice, sono profondamente diversi da come [illegible] tempo fa. Hanno una capacità di sinte[illegible]si. Li ammiro perché guardano il mondo con una preparazione alla vita che noi [illegible] giovani non [illegible]o [illegible] avuto. Li sento responsabili di [illegible] fanno. Me [illegible] sono tutti così, lo so. [illegible] Penso che per coloro che ricercano emozioni, [illegible] [illegible] di effetto, ass[illegible] sentimento vero. La Festa del Papà che il [illegible] Romagna fa ricordare, secondo [illegible] rientra in un discorso di pulizia [illegible]lo, non più il recupero del padre legato alla tradizione, ma un nuovo [illegible] parlare in modo [illegible] si aggiungono i nipoti. Anche loro sono allevati nel clima del clan e nel rispetto di certi valori e [illegible] inibizioni e senza complessi.

E vedo che già tramano tra loro con i risparmi per comprare al papà un brandy pluriotato che la pipa nell'approssimarsi di marzo ».

Famiglia, giovani, tradizioni: Beneck ha troppe cose importanti da dire:

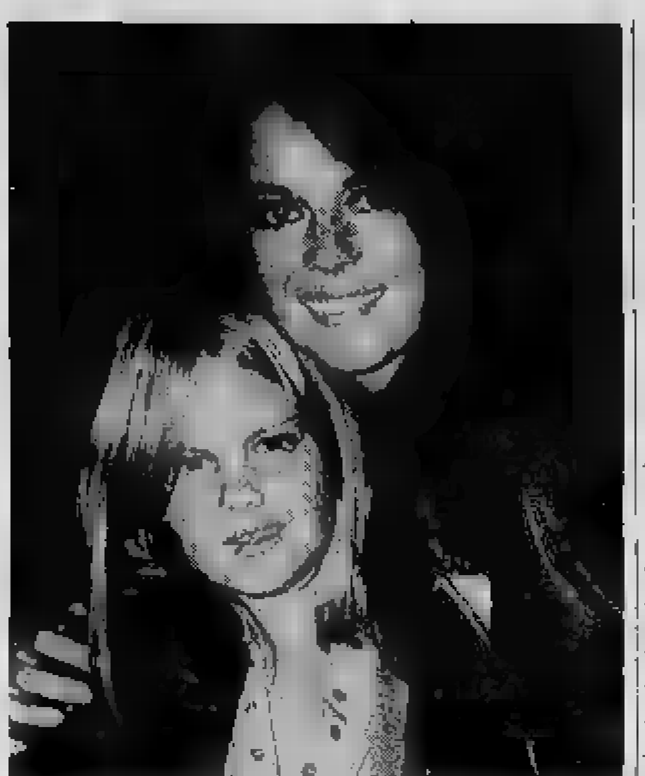
« Credere nei giovani per noi che non lo siamo più è importante. Diamo loro la possibilità di [illegible] marci, [illegible] fino in fondo, credendo in quello che fanno o [illegible] quello [illegible], lo che sono [illegible] circondato di giovani [illegible] 9 [illegible] anni [illegible] dire che [illegible] loro qualcosa in cui credere: qualcosa per cui lottare.

Sport, patria, [illegible] studio, la[illegible]... [illegible] argomenti ci [illegible] a lese, ciò di cui c'è bisogno è una [illegible] per [illegible]tire sport, patria, chiesa, studio e lavoro. Ricordo il [illegible] di [illegible] figlia quando [illegible] [illegible] battuta dalle Coreane: hanno vinto perché [illegible] credevano. La maglia azzurra, nello sport, ad esempio, oggi è solo un'ambizione [illegible] un impegno.

Questo non mi [illegible]: nel [illegible]cien alla maglia [illegible] [illegible] dramo, così come [illegible] a credere ai nostri sentimenti ».

O. G.

FESTA DEL PAPA
19 Milizie



Nathalie Wood all'aeroporto di Londra dove ha accompagnato la figlia Katherine che ritorna a Los Angeles dopo una breve vacanza europea [redacted] i genitori (Tel.)

teatri, ritrovi [redacted] Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Alberto Lionello in «Ciao Rudy», con Gastone... e Olivieri... big. teatro. Tel. 550.440. (Aldo... Ghelli).

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Proclemer-Albertazzi, Società 27 «Pilato sempre» di G. Albertazzi. Abbonati 3a recita. Big. via Roma 49, tel. 544.567. Ultime 3 recite.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Olga Fornasino in «Giovanni Fausone e il clan dei Romani», di A. Nicolini. Prev. continuano presso la cassa del Teatro, telef. 690.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Forza Fidel», di Cerni, con Cabaliano, Isabella e Stefano. Secondo spettacolo della Rassegna. Prenotazioni v. Roma 8, t. 879.543-45 e La Bussola, v. Roma, tel. 535.193. Ultime due recite: Da mercoledì spettacolo-recital di Giorgio Gaber.

TEATRO STABILE: a Novara, al Teatro Coccia, ore 21 «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri. Edizione Compagnia Teatro Opera 3. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE: a Lanzo, Cinema Cavalante, ore 14,30 e 17 due spettacoli per bambini con le Marionette Lupi: «Gioppino al circo» e «Cappuccetto rosso».

TEATRO REGIO: riposo. Domani ore 21 al Nuovo «I Puritani» di Vincenzo Bellini (abb. turno B). Direzione Armando Gatto, regista Dario Dalla Corte. Biglietti botteghino Teatro Regio, p. Castello, telef. 548.000.

TEATRO REGIO: venerdì 10, ore 21,30 al Nuovo: Concerto del pianista José Iturbi. Prenotazioni biglietteria Teatro Regio, piazza Castello, tel. 548.000.

TEATRO DELL'ANGOLO - COMPAGNIA DEI BURATTINI DI TORINO (via Pariel 14): pieno!!, ore 15.15 «Il trattamento di Mangiapane» di L. Accati, per ragazzi.

SWING CLUB (v. Botero 15, 535.782): New Jazz Group.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Sexy sempre più sexy», con Valeria Furnaro, Madhia and Harry, Trio Flore. Vietato 18. Ore 16,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 547.827): ore 21: Chico-cha. Canta Aldo Adami.
ARLECCHINO: Basilicata 71, ore 21.
CASTELLINO: ore 21 (sera). Quella.
CLUB 84: ore 21 (Barni).
CIRCUS CLUB (via Asti 3, 481.748): ore 21.
GAUDIO: ore 16,30, ore 21 (Mario).
GAY SALA: 10,45-21 Tino Plata.
LA PERLA: ore 21 (Solliar).
LE ROI: ore 21 La Nuova Edizione.
REPOSI: ore 21 (Mack 9).
TROCADERO: ore 21 Cristiano.

BOCCACCIO (Monce... 445, 663.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.800): Ristorante tipico.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 7): La Nuova Ribonna.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing: I Vocalese. Canta Albertina.
WEST-END CLUB: ore 21.

ABATJOUR (Saochi 75, t. 541.075): 21.
BABY (str. Trafore Pino, t. 896.293).
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LEHI CLUB (c. Vittorio 64, 534.947).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 42, t. 547.007) Cinque dita di violenza, di Cheng Chang-ho, con Lo Lieh, Wang Ping (Hongkong - Colori) — In Estremo Oriente, il metodo di lotta denominato «Kung-fu» provoca effetti disastrosi sugli scontri con incredibili conseguenze. Vietato ai minori anni 14. ★ Drammatico-sportivo	Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,20 20,15 22,30 Ingr. 1500
ARISTON (via Lagrange 21, telefono 540.447) Ma che razza di amici, di Otto Preminger, con Dyan Cannon, Jennifer O'Neill, James Coco, L. Liebert (Usa - Colori) — Giornalista brillante finisce in ospedale e ne esce morto. Solo a... le moglie. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 15,40 17,35 19,05 20,35 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 581.100) Il magnate, di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino, Jean-Pierre Cassel (Italia-Colori) — Ambientata in parte a Courmayeur, la piccante vicenda d'un ingegnere siculo dalla bella e desiderabilissima moglie, che lo aiuta nella continua negli affari. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1200
ASTOR (via Viotti 8, telefono 519.516) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Massimo Girotti, J. P. Léaud (Italia-Francia - Colori) — Amore e morte nella storia d'un uomo romantico e brutale e della giovane donna che lo distrugge. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, telefono 530.714) Passi di danza su una lama di rasoio, di Maurizio Pradeaux, con Robert Hoffman, Susan Scott (Italia - Colori) — Belle donne massacrate, determinano indagini difficili che mettono a dura prova la polizia di Roma. Viet. 14. ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, telefono 540.605) Il boss, di Fernando Di Leo, con Henry Silva, Richard Conte, Gianni Garko, Antonia Santilli (Italia - Colori) — Cinica «escalation» verso il potere d'un giovane mafioso, pronto a qualsiasi cosa e a uccidere chiunque pur di diventare capo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14 — 16,05 18,15 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) L'ultimo spettacolo, di Peter Bogdanovich, con Timothy Bottoms, Cloris Leachman (Usa - Bianco e nero) — Dal brillante regista di «Ma papà ti manda sola?» la cronaca «viva» e sentimentale d'una cittadina provinciale americana. Vietato ai minori di anni 14. Due Oscar. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 16,15 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 600
CORSO (corso Vittorio Emanuele 30, tel. 510.703) Gli eroi, di Duccio Tessari, con Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffrè, Rod Taylor (Italia - Colori) — Le connessioni d'una nordafricana in una vicenda bellica che coinvolge italiani, tedeschi, inglesi, americani, francesi ecc. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16 — 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO (via Goito 5, telefono 650.100) Film d'amore e d'anarchia ovvero Stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (Italia - Colori) — Nel 1930 un anarchico attentatore a Mussolini ha le base in una casa chiusa. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA (via Gramsci 9, telefono 543.422) E' simpatico, ma gli romperei il muso, di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider (Francia-Italia - Colori) — Dal regista de «L'amante», una buona vicenda d'amore e per personaggi una donna incerta in bilico tra due uomini. Ultimo giorno ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,10 16,10 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1200
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, t. 540.760) Anche gli angeli mangiano fagioli, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Bud Spencer, Francy Fair (Italia-Francia - Colori) — Nell'America 1930 solo due uomini, Sonny e Charlie, non trovavano il più famigerato gangster di New York. Non vietato. ★ Commedia avvent.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1200
IDEAL (corso Beccaria 4, telefono 541.521) Baciamo le mani, di Vittorio Schiraldi, con Arthur Kennedy, John Saxon, Agostina Belli (Italia - Colori) — Lo scrittore V. Schiraldi sceneggia nella regia con la trasposizione del suo noto romanzo ispirato alle sanguinose gesta della mafia in Sicilia. Vietato min. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14 — 16,15 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria San Federico, telefono 541.283) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Massimo Girotti, J. P. Léaud (Italia-Francia - Colori) — Amore e morte nella storia d'un uomo romantico e brutale e della giovane donna che lo distrugge. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
METROPOL (via Principe Tommaso 8, t. 652.470) Canterbury n. 2: nuove storie d'amore del Trecento, di John Wheaton, con Patrizia Adiutori, Bill Battaglia, Ghirley Corrigan, Dada Gallotti, Orsa Vallerai (Italia - Colori) — Il centenario dei film a episodi del ciclo. Viet. 18. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (via Pomba 7, telefono 519.950) Anche gli angeli mangiano fagioli, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Bud Spencer, Francy Fair (Italia-Francia - Colori) — Nell'America 1930 solo due uomini, Sonny e Charlie, non trovavano il più famigerato gangster di New York. Non vietato. ★ Commedia avvent.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,45 17,30 19,15 22,30 Ingr. 1200
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) L'uomo, l'orgoglio, la vendetta, di Francesco Mazzei, con Dante Montagnani, Ralph Manzoni, Ewa Grecica (Italia - Colori) — Commissario di polizia indaga su più delitti misteriosi e su un pericoloso sodalizio collegato ai sindacati criminali. V. 14. ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
RITZ d'Essai (v. Villa Regina n. 5, Acqui, 810.521) Totò sceicco, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Nino Taranto, Rosella Riola, Lea Zanucchi, Ex-parte Callaudo (Italia 1952 - Bianco e nero) — La più esagerate di Castellina e Tiposicà, uno strepitoso avventura comica. ★ Farsa	RIEDIZIONE	Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.141) Anche gli angeli mangiano fagioli, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Bud Spencer, Francy Fair (Italia-Francia - Colori) — Nell'America 1930 solo due uomini, Sonny e Charlie, non trovavano il più famigerato gangster di New York. Non vietato. ★ Commedia avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,45 17,30 19,55 22,30 Ingr. 1200
TORINO (via Roma 4, telefono 530.341) Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, di E. Schroeder, con ... (Germania - Colori) — Procaci ... ★ Film inchiesta drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,10 15,50 17,35 19,15 20,55 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA (via Roma 356, telefono ...) Provaci ancora Sam, di Herbert Ross, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts (Usa - Colori) — Critico cinematografico influenzato da Humphrey Bogart in tutte le situazioni ... per ... ★ Commedia	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,45 16,40 18,35 20,45 22,30 Ingr. 1200

proseguimenti prima visione

COLOSSEO (via Madama Cristina 71, t. 651.014) ...più forte ragazzi!, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Cyril Cusack (Italia - Colori) — Nel Mato Grosso due spericolati piloti, intraprendenti fanno affioramento di cercatori di smeraldi. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15,30 17,50 20,10 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (via Principe Tommaso 55, telef. 683.244) L'uomo che uccideva a sangue freddo, di Alain Jessua, con Alain Delon, Annie Girardot, Robert Hirsch (Francia-Italia - Colori) — Donna in cui... scopre strani allucinanti nella clinica dov'è curata da medico-stregone. Vietato ai minori di anni 14. ★ Fantascienza - horror	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
MASSIMO (via Montebello 8, telefono 838.061) Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney, dalla fiaba dei fratelli Grimm (Usa 1937 - Colori) — Biancaneve e sempre perfetti nel marmocchi anche e bella. Ha primo trentacinquanni, ma nessun segno visuale. — RIEDIZIONE ★ Disegno animato Segue: La valle dei castori. ★ Documentario	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,15 18,25 20,20 22,30 Ingr. 700
ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Trappola per un lupo, di Claude Chabrol, con J.-P. Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli (Francia-Italia - Colori) — Trama d'un «noir» il cui protagonista, libertino e simulatore, per la all'esasperazione le donne. Vietato minori 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

seconde visioni

A. B. C. (c. Brescia 29, t. 850.465) - Il ribelle di Algeri. [redacted] Delon, Lea Massari. Non vietato ai minori ★ Drammatico

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.853) - Io donna. Nancy Sinatra, Willy Colombo. Technicolor scope. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.060) - In mezzo per tre ragazze e una parruccina. T. Kendall, M. Teuber, W. Berger. Colori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy

EBLA (c. Moncalieri 241, t. 690.463) - Film per ragazzi. Domani Il gatto con gli stivali. ★ Fiabesco

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Prendi i soldi e scappa. Woody Allen, Janet Margolin. Technicolor. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.057) - Un avventuriero a Tahiti. J.-P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Dennungoot. Technicolor scope. ★ Avventuroso

FORTINO (v. Cigna 47, t. 488.160) - Detective privato anche troppo. Mia Farrow, Topol. Colori. ★ Commedia, regia di Carol Reed

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 10a, t. 651.904) - Il rally dei campioni. Steve McQueen. Colori. Ap. 14,45, Ult. 22,40. ★ Sportivo, doc.

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.793) - Le due stupendiche canaglie in la sfida degli sceriffi. T. Hill, B. Spencer. Colori. ★ Western

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Detective privato anche troppo. Mia Farrow, Topol. Technicolor scope ★ Commedia, regia di Carol Reed

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.758) - Detective privato anche troppo. Mia Farrow, Topol. Colori scope. ★ Commedia, regia di Carol Reed

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 860.531) - Il rally dei campioni. Steve McQueen. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Sportivo, doc.

STATUTO (v. Cibrario 10, t. 487.011) - Che c'entriamo noi con la rivoluzione? Vittorio Gassman, P. Villaggio. Technicolor. Non vietato ai minori. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 334, t. 287.400) - Vedi teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 549.243) - Gli allegri passeggiai. Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Comica
Il gatto silvestro. Colori. ★ Disegni animati

CRAVESANA * (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Domani Fermenti e Ciccio e il pirata Barbarossa. Ap. 14,45. ★ Farsa

MILANO (v. Milano 6, t. 520.255) apert. 10) - Si muore solo una volta. Ray Danton. Colori. ★ Drammatico
I re della Croce del Sud. J. Wayne. Colori. ★ Avventuroso

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 548.356) - Tarzan favoloso uomo della giungla. Colori. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 510.496) - Kriminal. Glenn Saxon. Technicolor. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 489.192, apert. 10) - I vigliacchi non pregano. Colori. ★ Avventuroso
Il nonno surgelato. Louis De Funès. Colori. ★ Farsa

REGINA (c. R. [redacted] 123, t. 530.685) - Lady Barbara. Renato dei Profeti. Colori. ★ Commedia con canzoni

ZONA CROCETTA - S. RITA - [redacted]

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Paperino Story, di W. Disney. Technicolor. (A grande richiesta). ★ Disegni animati

GIARDINO (v. Montiglione 47, t. 326.612) - Zio Tom. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Film inchiesta di G. Jacopetti

MIRAFIORI (c. Cuneo 60, t. 390.897) - Uccidere in silenzio. Oliver Piccolo. R. Salvini, Olga Fornasino, Sylva Koscina, D. Cerri. Technicolor. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 47, t. 390.711) - Lo chiamavano ancora Silvestro. Technicolor. Non vietato ai minori. ★ Disegni animati

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 598.125) - Agente 007 una cascata di diamanti. Sean Connery, Jill St. John. Technicolor. (A grande richiesta). ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Una cavalla tutta nuda. (De Boccaccio). B. Bouchet, D. Gesky. Colori scope. Vietato minori anni 18. Ap. 20. ★ Sexy

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Il pirata dell'aria. Charlton Heston, Y. Mimieux. Colori. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Zio Tom. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Film inchiesta di G. Jacopetti

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. G. Pilo 6, t. 733.597) - La banda di Jesse James. C. Robertson, R. Duvall. Colori. ★ Western

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.041) - A ciascuno il suo. G. M. Volonté, Irene Papas; scala Elio Petri. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Mafia in Sicilia

CIBRARIO (v. Collenza 12, t. 773.903) - Chiuso.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.146) - Domani Taur, re della forza bruta. ★ Avventuroso

ODEON (v. Venaria 8, t. 773.363) - Il Vichingo venuto dal Sud. Lando Buzzanca. Pamela Tiffin. Colori. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Zio Tom, di G. Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Film inchiesta

[redacted] S. DONATO

DORA (c. Fr. Dodone 31, t. 484.621) - Ivanhoe. Robert Taylor, Elizabeth Taylor. Technicolor. ★ Avventuroso in costume

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.703) - Acquasanta Joe. Lincoln Tate, Ty Hardin. Colori. ★ Western

[redacted] DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. r. Stradella) - La casa dalle ombre maledette. David Selby, Joan Bennett. Technicolor. ★ Giallo

APOLLO (largo Giachino 11, t. 215.063) - Il pirata dell'aria. C. Heston, Y. Mimieux. Technicolor. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Vandrengo 130, t. 290.161) - Domani Luci della città. ★ Capolavoro di Charlot

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.556) - La pantera rosa. Robert Wagner, C. Cardinale, Peter Sellers, D. Niven. Capucine. Technicolor. ★ Poliziesco satirico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA (c. G. Cesare 67, t. 273.216) - La ragazza sotto Buoso. G. Morandi, Stefania Casini. Technicolor. Non vietato. Ultimo ore 21. ★ Commedia

AURORA (c. Brescia 2, t. 238.910) - La carica dei 101, di Walt Disney. Colori. ★ Disegni animati

MAIOR (borgo G. Cesare 105, t. 287.874) - Lo chiamavano ancora Silvestro. Technicolor. Non vietato ai minori. ★ Disegni animati

NORD (c. Vercelli 144, t. 290.112) - Viva la muerte tua. Franco Nero, Eli Wallach, Lynn Redgrave. Colori. ★ Western

PALERMO (c. Palermo 110, t. 273.050) - Sfida senza paura. Paul Newman. Technicolor. Non vietato ai minori. ★ Western

SOCIALE (v. Courmayeur 7, t. 840.608) - Il terrore con gli occhi storti. A. Nichetti, T. Ingini, C. Montesano. Technicolor. Non vietato. ★ Farsa

ZENIT (v. Corelli 1, t. 207.467) - Domani Stalloni selvaggi. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO [redacted]

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171) - Paperino Story, di Walt Disney. Technicolor. ★ Disegni animati

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.324) - Fuga a Barbare Bianche. Riccardo Salvino. Colori. ★ Commedia avventurosa

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 832.066) - Uccellacci ed uccellini, di P. P. Pasolini, con Totò, N. Davoli. Vietato minori anni 14. Ore 20,30-22,30. ★ Satirico

OROPA (v. Oropa 1, t. 882.197) - I falchi attaccano all'alba. Rick Jason. P. Brown. Colori. ★ Guerra aerea

VITT. VENETO (p. V. Veneto 6, t. 831.843) - Il clan dei due Borsalini. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori. ★ Farsa

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Dandolo 6, p. Nizza, t. 651.394) - C'era una volta il West. H. Fonda, C. Cardinale, C. Bronson. Colori. Non vietato ai minori. Apertura ore 19. Ultimo ore 22. ★ Western, di Sergio Leone

CARINIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.511) - Un genero da un milione di dollari, di W. Disney, con Dean Jones, S. Duncan. Colori ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, t. 684.023) - Il rally dei campioni. Steve McQueen. Technicolor. Non vietato ai minori. Apert. ore 10. ★ Sportivo, doc.

SAN CARLO (Nichelino) - E poi lo chiamarono il Magnifico. T. Hill, G. Wallach. Colori. ★ Western

SPERIA (v. Nizza 170, t. 691.641) - Soldato blu. Candice Bergen. Colori. Vietato ai minori di anni 14. Ap. 15. ★ Western militare

* - Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Alexandra, Apollo, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Studio... — Teatro Carignano: «Proclemer-Albertazzi» — biglietto... all'Enal. Teatro Erba: «Olga Fornasino» — Biglietti ridotti all'Enal per domani. — Ippodromo di Vinovo: abbonamenti ridotti Enal in piazza Castello 3. — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa. — Salone dell'Ora Vacanze: biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

CHIERI
SPLENDOR: Un'emozione da 300 milioni.
CHIERESE: Anche gli angeli mangiano fagioli.

CHIVASSO
POLITEAMA: Cinque dita di violenza.

CIRIE'
CATALANO: La grande rapina di Long Island.
ITALIA: Il circolo indiani.

IVREA
POLITEAMA: Cosa vogliamo da noi donne ragazzo?
SIRIO: Domani paese a salutare la tua vedova.
SPLENDOR: Anche i dottori ce l'hanno.

LANZO
NUOVO: La morte viene dal passato.

ORBASSANO
MODERNO: Quando le donne persero la coda.

PINEROLO
ITALIA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
NUOVO: La morte accarezza a mezzanotte.

RIVAROLO
LUX: Robinson dall'isola dei corsari.

SESTRIERE
FRAITEVE: Peccati [illegible] e mondi di scope.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spruzza, sparisci e spara.
AMBRA: I falchi del... della costa Sudamerica.
CORSO: La valle dei ...
CRISTALLO: La corrispondenza Egeria.
GALLERIA: Ultimo tango a Parigi.
MODERNO: La morte sulla ... in la valigia ...
NUOVO: Il gatto di Brooklyn aspirante detective.
POLITEAMA: Cinque dita di violenza.
VITTORIA: Così sia.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Una cavalla tutta nuda.
IRIS: Trappola per un lupo.
ITALIA: I racconti di Canterbury.
MODERNO: Così ...

ACQUI
ARISTON: Darsela a gambe.
CRISTALLO: Il padrino.
GARIBALDI: Il braccio violento.

OVADA
MODERNO: Frenzy.
TORRIELLI: Ragazza tutta nuda assassinata nel parco.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Provaci ancora Sam.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Peter Pan.

TORTONA
MODERNO: Acquasanta Joe.
SOCIALE: L'Ambizione di Salvadio (prop. teatrale).
[redacted] Cielo rosso all'alba.

AOSTA
CORSO: La lunga ombra gialla.
GIACOSA: Finalmente le mille e una notte.
ITALIA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
LUX: Il magnifico cornuto.
SPLENDOR: La banda J. & S., cronaca criminale del Far West.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Io... strano tempo.

VERRES
IDEAL: Un prisma tocco.

ASTI
VITTORIA: Biancaneve e i sette nani.
SALONE ALFIERI: Senza dir.
POLITEAMA NAZIONALE: Un bull di mio padre ma l'amo pazzamente.
TEATRO ALFIERI: L'isola delle vendetti.
LUX: Provaci ancora Sam.
SPLENDOR: La nebbia degli errori.

CANELLI
BALBO: I cuori il reverendo in tonaca.
RAGNO D'ORO: Il gatto di Brooklyn aspirante detective.

NIZZA MONFERRATO
[redacted] Uno straniero a Paso Bravo.

CUNEO
CORSO: L'avventura è l'avventura.
FIAMMA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
ITALIA: Sartana il killer del maniatto rosso.
NAZIONALE: Il prode Anselmo.

ALBA
CORINO: I due figli di Trinità.
EDEN: I due ... da ...

BRA
IMPERO: Ordine [redacted] SS: eliminare Rajman.
POLITEAMA: [redacted] tutti gli uomini blu.
VITTORIA: Continuavano a chiamarli ... più e ... .

FOSSANO
IRIDE: Alfredo Ortega è tornato Sabata.

MONDOVI'
CORSO: Anche...
ITALIA: I due della formula uno...

SAVIGLIANO
IRIDE: E' ricca la sposo e l'ammazzo.

SALUZZO
ITALIA: Due fratelli in un posto chiamato Trinità.
POLITEAMA: Alfredo Ortega, scrive Sartana.
SPLENDOR: Gli orrori del castello di Norimberga.

VERCELLI
ASTRA: Le calde notti di Don Giovanni.
CIVICO: ... E così sia.
ITALIA: Scaramouche.
PRINCIPE: Arizona Colt.
VERDI: Spruzza, sparisci e spara.
VIOTTI: Tom e Jerry e l'allegra brigata.

BIELLA
APOLLO: Racconti della tomba.
IMPERO: Il suo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave.
MARCONI: Troppa.
MAZZINI: Vampiri [redacted]
ODEON: Anche gli angeli mangiano fagioli.
SOCIALE: L'occhio del ragno.

NOVARA
ASTRA: Qualche cosa striscia nel buio.
COCCIA: Prosa «La locandiera» (ore 21).
ELDORADO: Ultimo tango a Parigi.
EXCELSIOR: Sole luna chiama terra.
FARAGGIANA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
VITTORIA: La casa buffa.

ARONA
LUX: I quattro figli di Katie Elder.
MODERNO: Più forte ragazzi.
ROMA: Shaft il detective.

BORGOMANERO
MODERNO: Arizona Colt.
SOCIALE: Mio zio Beniamino, l'uomo dal mantello rosso.

CAMERI
ORATORIO: Il dittatore di Roccaluna.

DOMODOSSOLA
CATENA: Domenica, maledetta domenica.
CORSO: E' ricca, la sposo e l'ammazzo.

GALLIATE
SMERALDO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.

GATTINARA
ITALIA: La prima notte.

TRECATE
COMUNALE: Maciste l'uomo più forte del mondo.

VERBANIA
APOLLO: 17.
ARISTON: La controfigura.
IMPERO: Il maschio ruspante.
SOCIALE (Intra): Il richiamo della foresta.
SOCIALE (Pallanza): Trappola per un lupo.

Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Spruzza, sparisci e spara.
ARISTON: La lunga ombra del lupo.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi.
AUGUSTUS: E' simpatico ma gli romperei il muso.
GIOIELLO: La tarantola ... la bellezza e lento.
GRATTACIELO: Gli eroi.
LUX: Ultimo tango a Parigi.
NUOVO PALAZZO: Spruzza, sparisci e spara.
OLIMPIA: L'avventura del Poseidon.
ORFEO: Dalla Cina con furore.
RIVOLI: Bastardi fa bene.
RITZ: Il grande dittatore.
SMERALDO: Nel paradiso del piacere.
UNIVERSALE: Film d'amore e d'anarchia.
VERDI: Anche gli angeli mangiano fagioli.
AURORA: Getaway.
DIANA: Alfredo.
DIONISO: I nuovi centurioni.
IDEAL: Biancaneve e i sette nani.
LIDO: Trappola per un lupo.
ALCIONE: La morte arriva con la valigia bianca.
ALFA: Joe Valachi.
MANIN: 1999 conquista della terra.
SUPERBA: Lady Frankenstein.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Le 24 ore di Le Mans.
ASTORIA: Funerale a Los Angeles.
MODENA: Il richiamo della foresta.

SESTRI PONENTE
ITALIA: Per una manciata di soldi.
ROMA: Arancia meccanica.
VERDI: La più bella serata della mia vita.

PEGLI
ANDREA DORIA: E' di salvò solo l'Arsiro ... con una mano davanti e l'altra dietro.

PRA'
LIOLA: Decamerone di gioia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La califfa.

QUINTO
FLORA: 1999 conquista [redacted] terra.

NERVI
AMERA: Più forte ragazzi!
VERDI: Joe Valachi.

SAVONA
ASTOR: La morte accarezza a mezzanotte.
OLIMPIA: Cinque dita di violenza.
DIANA: Alfredo.
ELDORADO: Le monache di Sant'Arcangelo.
ARISTON: Nel buio del terrore.
MODERNO: Operazione Crepes Suzette.

LOANO
PERLA: I racconti di Canterbury.
LOANESE: Notte sulla città.

VADO LIGURE
SABAZIA: Pane e cioccolata e macini di scope.
AMBRA: Chato.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Le stagioni del sesso.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Pinocchio.

SPOTORNO
MIGNON: Il re delle piane.

CAIRO
SOCIALE: La Jesca.
CRISTALLO: Il Decamerone.

CERIALE
ODEON: Posso, ma lo permetto il tenti.

MILLESIMO
ITALIA: L'Aruvanzio.
LUX: La meravigliosa avventura di Cibrario.

VARAZZE
TEIRO: Zeta uno.

IMPERIA
AMBRA: Gli incredibili giorni.
CAVOUR: La voglia in corpo.
CENTRALE: Cliciclum.
DANTE: La più bella serata della mia vita.
ROSSINI: Shaft il mobile in prima pagina.

BORDIGHERA
OLIMPIA: André.
ZENI: Zorro ... della vendetta.

DIANO MARINA
DIANESE: Il padrino.

SANREMO
ARISTON: Così avvidori.
ASTRA: L'ultimo tango a Parigi.
ASTRA MIGNON: Amicicle bitocratica.
CENTRALE: Alla ricerca del piacere.
LUX: Il rifugio della mafia.
ORFEO: Tarzan e lo stregone.
SANREMESE: Vivi ragazza vivi.
SUPERCINEMA: Alfredo, Alfredo.
RITZ: Ritratti in uno specchio nero.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La grande sfida sotto.
CERIO: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?

FILM DEL GIORNO

Rosanna Schiaffino vale quanto Cruyff

Una moglie da [redacted] miliardo per "Il magnate" di Grimaldi [redacted] Lando Buzzanca [redacted] Jean-Pierre Cassel

Nel [redacted] Rosanna Schiaffino sostiene una parte brillante

IL MAGNATE di [redacted] Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino, Jean-Pierre Cassel — Commedia italiana a colori (Cinema Arlecchino).

TRAMA — Non insensibile al fascino della bella moglie d'un ingegnere siciliano, il magnate di cui al titolo s'ingegna a sua volta di espugnarla. La giovane e appetitosa signora è abile nel resistere, con maliziosa civetteria, all'assedio del miliardario. Ambizioso negli affari, il marito ingegnere s'imbarca in un'impresa che ha necessità di quelle cospicue sovvenzioni che una banca, controllata dal magnate, non è disposta a concedergli così, sull'unghia. Mancano, a farla breve, 500 milioni perché l'affare si concreti. Il magnate è disposto a concedere questo mezzo miliardo, da restituirgli però nel giro [redacted] giorni cinque: se no l'integerrima moglie dell'ingegnere debitore dovrà, dopo la fatal scadenza, essere a disposizione del magnate. [redacted] costui è, oltre che capitano d'industria, tifoso di calcio, [redacted] può [redacted] che la signora [redacted] lui tanto ambita, impersonata da Rosanna Schiaffino, ha la moneta sonante la stessa quotazione di un Cruyff.

Il fatto è accettato, obtorto collo, dal geloso e focoso ingegnere: si veda il lettore (senza che qui si anticipi [redacted] colto finale) [redacted] la signora riesca a destreggiarsi nell'imbarazzante circostanza.

GIUDIZIO — *L'ambizione del regista, Gianni Grimaldi, era quella di combinare, con i toni maliziosi della commedia boulevardière, un intrigo finanziario-erotico con qualche allusione a personaggi non inventati. Ma egli, registicamente, vola piuttosto basso e, dal canto suo, la commediola ha piombo nelle ali, talché l'ironia non [redacted] qualità preponderante del copione. Cose del genere vanno trattate con la mano leggera e la spigliatezza usate, come si vide [redacted] fa alla tv, da Achard in Jean de la Lune. [redacted] tuttavia [redacted] interpreti se l'intrattenimento non manca di qualche [redacted] scenetta frizzante. Brava è, in special modo, Rosanna S[redacted] che di[redacted] con raffinata arguzia la figuretta della signora «mezzo miliardo».*

n. vald.

CONCERTI

"Quartetto" con clarino

Stasera al Conservatorio per il "Goethe Institut"

Questa sera al Conservatorio il Quartetto Benthien esegue il «Quartetto» op. 33 n. 3 («degli uccelli») di Haydn, il «Quintetto con clarino» op. 146 di Reger e il «Quartetto» op. 59 n. 2 di Beethoven.

La formazione quartettistica di archi che prende nome dal primo violino Ulrich Benthien — a cui si uniscono Peter Heidrich [redacted] no), Martin Ladig (viola) ed Edwin Koch (violoncello) — si è procurata una vasta rinomanza in numerose manifestazioni concertistiche e radiofoniche svolte nei principali centri internazionali. Invitato dal Goethe Institut e in collaborazione con l'Agimus, tale complesso si presenta in un concerto che s'inizia con uno dei più deliziosi quartetti di Haydn: quello in do magg. [redacted] 33 n. 3, che alla ricchezza delle idee unisce una gioiosa esaltazione della natura, col primaverile cinguettio degli uccelli che anima il primo «Allegro moderato», riflettendosi ancora nel trio del successivo «scherzo». L'«Adagio» è un estatico canto del violino primo, mentre nel rondò finale («Presto») echeggia il canto del cucù, intrecciato con elementi folcloristici ungheresi.

Tra i quintetti con clarino determinati dall'incomparabile modello composto da Mozart nel 1789, si distingue quello compiuto nell'anno stesso della morte del bavarese Max Reger (1873-1916), sommo organista e compositore austero e ricco di risorse tecniche (armonico-ritmiche), sviluppate però sovente con dense elaborazioni di carattere alquanto intellettualistico. Il suo «Quintetto in la magg.» op. 146 (eseguito con la collaborazione del clarinettista Josef Michaelis) è in quattro parti: un «Moderato ed amabile» (densamente polifonico), un misterioso ed etereo «Vivace», con melodioso «Largo» e un «Poco allegretto» in forma di variazioni.

La serata si chiude con uno dei grandi e favoriti quartetti di Beethoven: quello in mi min. op. 59 n. 2.

l. c.

Nei cinema [redacted] Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al GIOIELLO, NAZIONALE e ROMANO «Anche gli angeli mangiano fagioli» (con Bud Spencer e Giuliano [redacted] forse un po' troppo maneschi); al VITTORIA «Provaci [redacted] Sam» (con il nuovo comico americano Woody Allen).

[redacted] e [redacted] VISIONI — Al MASSIMO «Biancaneve e i [redacted] nani» (35 [redacted] non li dimostra); [redacted] COLOSSEO «...più forte, ragazzi!» (Bud Spencer e Terence [redacted] coppia di successo); [redacted] domani «Il gatto con gli stivali»; [redacted] FARO «Prendi i soldi e scappa» (altro [redacted] di Woody Allen); all'ITALIA, HOLLYWOOD e [redacted] «Il rally dei campioni» (Steve McQueen, sportivo).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «Gli allegri [redacted]» (con Stan Laurel e Oliver Hardy, inimitabili); all'OLIMPIA «Tarzan, favoloso [redacted] della giungla» (avventuroso); all'ADRIANO e all'ARIZONA «Paperino Story» (bella antologia Disney); allo SMERALDO e al MAIOR «Lo chiamavano [redacted] Silvestro» (disegni animati); al DORA «Ivanhoe» (con [redacted] Taylor e Liz Taylor giovane).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Cambiamento in arte contemporanea». Ore 9-20, festivi e feriali.
ACCADEMIA: espone Ennesio.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 171): Sala incontri, B. Martinetto; Sala relazioni, Arte concreta.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 517.430): Marco Nuccati disegni e sculture.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Renato Marginali.
GALLERIA DEL CORTILE (c. Sommeiller 4, Novara, t. 51.508): Normanni, Scaglia, Incisioni e dipinti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): «900 piemontese» omaggio a Felice Casorati.
GISSI (v. Solferino 2, t. 514.771): Eccezione di pittura contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 9, t. 535.416): Vinelli Negrelli.
IL FAUNO: Giorgio De Chirico.
IL FAUNO DUE (via Cappella...): Grafica, dipinti contemporanei.
L'APPRODO: personale di David Bell.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Amadini, arte ... Or. 10-13; 16-20, festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Minichino.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): personale Luigi Dellacasa.
TORRE: Patrizia Redice, «personale».
VIOTTI (v. Viotti 8/0): personale Gastone Bugatti.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

Non è solo perché va di moda...
ma è «una buona cosa» il successo de

'L Cônt Piôlett

Primo locale piemontese dove si trascorre ... una serata a tavola

Prenotazioni tel. 831.039
Strada Santa Margherita 150

(a solo 5 minuti da piazza Castello)
chiuso alla domenica

IDEAL
Finalmente portato sullo schermo il BEST-SELLER di questi ultimi anni

[redacted] SUCCESSO
AL CINE
TORINO

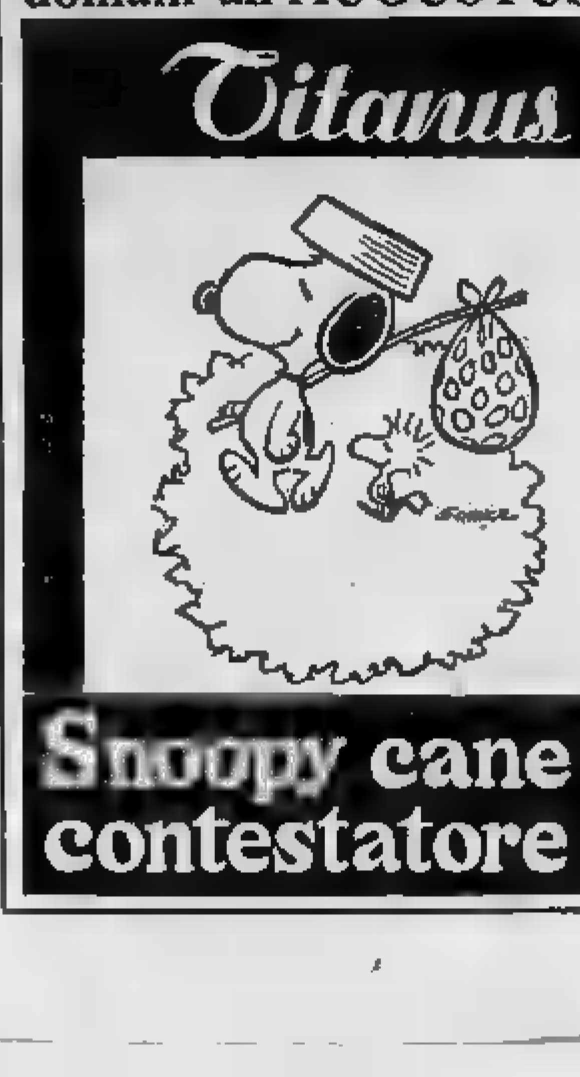
Da giovedì al **DORIA**

in anteprima nazionale

vincitore
del Gran Premio della giuria
al Festival di Cannes 1972

osannato
dalla critica e dal pubblico di tutto il mondo

domani all'AUGUSTUS



STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,09 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il mascino è sonato, presenta Enrico Simonetti. Partecipano R. Fratello e F. Cegliardi
13,30 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 C'è qualcosa che non va? a cura di Silvano Balsola
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno con D. Modugno
21,15 Il Festival di Sanremo
23,15 Al Parlamento

mercoledì

8,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Giradisco
12,10 Mastro di parlenza
12,44 Made in Italy
13,15 Festival di Sanremo
14,50 Incontro con la scienza
15,10 Sorella radio. Trasmissione per gli infermi
15,45 Gran Varietà
17,05 Il girasole, programma musicale a cura di P. Savio e P. Forti
18,55 Intervallo
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assolute
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, conduce Mina. Testi di U. Simonetta
21,15 « Mancato arrivo ad Alcie » di S. Sanders
22,10 Indagine su un mito, con E. Caruso
23 — Al Parlamento
23,20 Ricordo di C. Cesarini

giovedì

8,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta, presenta F. Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis. Ebattimmunale di spettacolo
14,10 Buongiorno, donne stasera
15,20 Per voi giovani
16,40 Il canzoniere dei mestieri
17,05 Il girasole, programma musicale a cura di U. Ciapetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti. I personaggi del melodramma
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Marcello Marchesi
21,15 Tribuna sindacale
21,45 La letteratura giapponese moderna e contemporanea
22,15 Musica e l'Panorama di vita musicale
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto

venerdì

6,09 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: « Ondo pellegrino, Amore mio non piangere, Malinconia, Io per amore »
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io, con L. Volontà
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta, presenta F. Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 I favolosi Doris Day
13,27 Festival di Sanremo
19,10 Per voi giovani
19,40 Onda verde. Via libera a fiori, musica
19,55 Il girasole
19,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto. Direttore B. Maderna
22,35 Conversazione
22,40 Orchestra varia
23 — Al Parlamento
23,20 Flash

sabato

6,10 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Giradisco
12,10 Mastro di parlenza
12,44 Made in Italy
13,15 Festival di Sanremo
14,50 Incontro con la scienza
15,10 Sorella radio. Trasmissione per gli infermi
15,45 Gran Varietà
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Storia del teatro da Eschilo a Beckett
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sul nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Senti, che musica ti piace? Assi e canzoni presentate da Marina Cono
20,55 Prova d'autore. Annotazioni di musica leggera di Cesare Giglio.
21,30 Jazz concerti
22,10 Conversazione
22,15 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
23 — Lettura sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Folk Jockey
11,25 Il circolo dei gentlari
12 — Via col disco
12,22 Vetrina di Hit Parade
13,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il gambetto
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Radio quattro
17,50 Quando la gente canta
18,15 Invito al concerto
19,15 Intervallo musicale
19,30 Madersteiseile le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,45 Ieri, sport
21,15 Teatro stanera
21,45 Concerto
22,15 La grande Olga
23,15 Palco di proscenio
24 — Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigantl
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Boltazzi e M. Balzano
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 « Fanfan La Tulipe » di F. G. Veber. XIX puntata
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte di M. Castiano e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento. Presentano E. Arbore e G. Boncompagni
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarini
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radiosherzo. Un film alla settimana
20,50 Supersonic
22,45 « Tua per sempre, Claudia » di B. Fratelli e D. Crispo
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,35 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigantl
7,40 Buongiorno con F. Cigliano e i Notturni
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Lolitodo
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Mionie la candida »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Radio quattro. Presenta Gino Bramieri
11,33 Bonbe e melodi
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Regionali
12,45 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1945.
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
15,40 I malalingua
16,35 45' Incontri di musica leggera e pubblico
17,25 Lotto
17,45 Pian-pong
18,05 Europa Music Hall
18,35 Ugo Pagliai presenta: « La musica e le cose »
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Concerto lirico
21 — Festival di Sanremo

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigantl
7,40 Buongiorno con A. Boltazzi e M. Balzano
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 « Fanfan La Tulipe » di F. G. Veber. XIX puntata
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte di M. Castiano e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento. Presentano E. Arbore e G. Boncompagni
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarini
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Pirmaio Napoli
20,50 Intervallo musicale
21 — Festival di Sanremo, 1ª serata
23 — « Tua per sempre, Claudia » di B. Fratelli e D. Crispo. IV episodio
23,35 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigantl
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Domodossola e Maurizio
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 « Fanfan-la-Tulipe » di F. G. Veber. XX puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte. Una trasmissione di Maurizio Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade. Presenta Lelio Luttazzi
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarini
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,50 Musica leggera
21 — Festival di Sanremo, 2ª serata
23 — « Tua per sempre, Claudia » di B. Fratelli e D. Crispo
23,35 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Charles Aznavour e i Vianella
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Lolitodo
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Mionie la candida »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Radio quattro. Presenta Gino Bramieri
11,33 Bonbe e melodi
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Regionali
12,45 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1945.
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
15,40 I malalingua
16,35 45' Incontri di musica leggera e pubblico
17,25 Lotto
17,45 Pian-pong
18,05 Europa Music Hall
18,35 Ugo Pagliai presenta: « La musica e le cose »
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Concerto lirico
21 — Festival di Sanremo

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Camaleonti e i Chicago
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il mangiadischi
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Gran varietà
11 — Mito di domenica
12 — Antiprima sport
13,15 E' tempo di Caterina
13,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Come è seria questa musica leggera
15,30 Le pisole il classico?
16,25 Il cantautore: Bruno Lauzi
17 — Domenica sport
18 — Supersonic. Dischi a mach due
18,05 L'abo del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra. Cotidianus e divagazioni su l'operetta con Nanda Fiorino
21,30 Gli editori dell'Italia unita a cura di G. Lazzari
22 — Il giradischetto
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22. - Per il SECONDO, alle ore 8,26, 7,26, 8,26, 9,27, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

8,25 Voci d'italiani all'estero
9,30 Musiche di Cimarosa
10 — Concerto
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Musiche di Monteverdi
14,40 Musiche di Bak, Kodaly
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,45 I compositori nelle scuole inglesi
19,15 Concerto serale
20,30 Musiche di Berg, Webern
21,30 Berliner Festwochen

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radiosenula
10 — Concerto
11 — Radiosenula
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di Schumann
18,15 I romanzi della storia
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo planeta
19,15 Caberto serale
20,15 Hermuise » di Handel
17,15 Il cantalingua
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico
22,40 Orse Minore: « La separazione », di R. Lerici

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
11 — Radiosenula
11,40 Musiche italiane
12,15 Musiche nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
18 — Liederistica
18,30 Il semaliolo
17,35 Classe unica
17,25 Appuntamento con Rolando
18,45 Caterina de' Medici
19,15 Concerto serale
20 — Musica contemporanea
21,30 « Il ciarlatano »

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Radiosenula
10 — Concerto
11 — Radiosenula
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto
16 — La scuola di Mannheim
17,35 Fogli d'album
18,45 Piccolo planeta
19,15 Concerto serale
20,15 Diagnosi e terapia del dolore
20,45 Conversazione
21,30 Dialoghi di Malipiero
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9,25 Conversazione
9,30 La Radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,40 Musiche Italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,15 « Hermuise » di Handel
17,15 Il cantalingua
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico
22,40 Orse Minore: « La separazione », di R. Lerici

domenica

9,10 Incontri col canto gregoriano
9,30 Corriere dell'America
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,25 Musiche di danza e di scena
12,20 Grandi Opere
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,15 Concerto
15,30 Celebrazione
17,40 Rassegna del disco
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Dialoghi di Malipiero
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,36 alle 4: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GABRIELLA FARINON (Foto Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

I programmi dal 6 all'11 marzo

La signora Emma Aubert, da Sanremo, mi chiede: « Ma lei, con la rubrica che tiene, riceve molti insulti? ».

Moltissimi, signora. E dal gennaio, dall'intonità, dal tipo più diverso. Sono un esperto. Lo posso fare, così sul due piedi, persino una sommaria classificazione. Ci sono insultato le ingiurie che qual, per rispetto a lei e per non fare sequestrare il giornale, non sono in grado di riportare: ingiurie in cui spesso viene coinvolta quella santa donna di mia madre... Poi ci sono gli insulti banali, comuni, vorrei dire infamili: « Asinol imbecille! Cretino! Grande stupido! Povero sciocco! Deficiente! Ignorante! Ciuco! » e via discorrendo. Robetta, come si vede.

Esistono le invettive solenni, di stampo biblico: « Tu parsevari a sfottere Bongiorno... che tu sia maledetto sino alla settimana generazionel ». Oppure le lavate minacce: « A chi si tanto miserabile da non registrare positivamente un omaggio fatto al sommo Puccini, non può che capitare prima o poi qualcosa di brutto, professional-catastrofico... ». Tocchiamo ferro e proseguiamo. Non mancano le ironie che vorrebbero essere allerzanti: « E' chiaro che sei esaurito, rimbambito, hai bisogno di un po' di fosforo, il tuo l'hai finito tutto... molla la critica ad un vero critico e va in montagna a sciare... ». Megart. Oh, dimenticavo. I canzoni: « Sporcaccione! Ti piacerebbe lo gonfio delle Carrà! ». Lo credo. E i fascisti: « Pompi il "Diario di un maestro" perché è comunista! Buttonel Venduto! Verrà il giorno in cui... ». Non verrà. Ad ogni modo i più divertenti sono quelli che mi stavolgano a puntano in alto, al vertice. « Signor direttore, nonnino e appreso il suo giornale... ma c'è un settore che veramente, mi permetta dirglielo, non funziona nel modo più assoluto... è la cronaca televisiva affidata da troppo tempo ad un incompetente totale... ».

Capisco, signora? Ha fatto il callo. Sono impassibile. E allora cosa vuole che mi faccia — manco il solletico — il « somaro » che mi da alla fine della lettera per avere lo parlato male di "Désirée" con Marlon Brando?

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle [illegible] 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

Anno 105 - Numero 54

i programmi televisivi

dal 6 all'11 marzo

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

LOLA FALANA (Dis. di Chicco)

● **LOLA FALANA** ritorna, a cinque anni di distanza dal trionfo di «Sabato sera», sui video televisivi. L'appuntamento, con Gino Bramieri e con i telespettatori, è fra due settimane

■ **LEONARDO** cura la regia dello sceneggiato «Bottiglia di donne» di Edgardo Scilla. Negli studi di Milano Paolo Manzuoli e Aldo Reggiani registrano le vicende patetiche di un ex bonapartista rinchiuso al castello di una zia e da suo nipote anticonformista.

● **RENZO PALMER** dice di essere polemico e contestatore solo quando ce n'è il motivo. Perciò ha accettato di girare il Napoleone televisivo, non attenendosi un fumetto ma una spettacolo destinato a larga popolarità: «Andato al mercato rionale e sentendo i commenti genuini» - ama ripetere l'attore. La critica non gli ha invece perdonato certe esagerazioni nel suo Cèsar del piccolo schermo.

GABRIELLA FARINON, in copertina, presenterà le canzoni al Festival di Sanremo

le canzoni più "gettonate„

1	IL MIO CANTO [illegible]	(Lucio Battisti)
2	ERBA DI CASA MIA	(Massimo Ranieri)
3	UN [illegible] E POI [illegible]	(Marcella)
4	QUESTO PICCOLO [illegible]	(Claudio Baglioni)
5	MI HA STREGATO IL VISO TUO	(Iva Zanicchi)
6	IL [illegible] CAMBIERA'	(Gianni Morandi)
7	ECCOMI	(Mina)
8	CLAIR	(Gilbert O'Sullivan)
9	DONNA SOLA	(Mia Martini)
10	COSA SI PUO' DIRE DI TE?	(I Pooh)
11	HAPPY [illegible]	(John and Yoko)
12	GIOCO DI [illegible]	(Le Orme)
13	PAESE	(Nicola Di Bari)
14	FIGLIO DELL'AMORE	(Rosanna Fratello)
15	CROCODILE [illegible]	(Elton John)
16	MANI MANI	(Loretta Goggi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 16.10: Per i bambini: «La Silhouette» - 19.05: Telegiornale - 19.15: Incontri - 19.45: Pagine aperte - 20.20: Telegiornale - 20.40: 11 Regionale - 21.10: Buonasera Signora Campbell - 23: Oggi alle Camere Federali - 22.05: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 16.10: Venum - La psicologa risponde in vetrina - Inchiesta - 19.05: Telegiornale - 19.15: Signora Beazley, dove sei? - 19.30: Cronaca dalle Camere Federali - 20.20: Telegiornale - 20.40: Senza amici - 21.20: Ritratti: Ernst Ludwig Kirchner - 22.15: Cronaca di un avvenimento di attualità - 23.30: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 16.10: Per i bambini: Vetro e cavalli; Il segno di Nestore; Pane pum - 19.05: Telegiornale - 19.15: Bilder auf Deutsch - 19.30: Situazioni e testimonianze - 20.20: Telegiornale - 20.40: Video 13 - 22: Una sentenza psicologica - 22.50: Oggi alle Camere Federali - 22.55: Telegiornale.

VENERDI' Ore 16.10: Per i ragazzi: Campo contro campo; Piccolo; Illustrissimo pittore - 19.05: Telegiornale - 19.15: Mercatino nella Tv - 19.50: Il pianeta - S. Le zone proibite - 20.20: Telegiornale - 20.40: Il regionale - 21: Stasera a teatro con Peppino De Filippo: Franziska assieme; Miseria bella - 22.30: Inchi - 23: In fantasia di Bratislava (Cecoslovacchia). Campionati mondiali di pattinaggio artistico - 23.30: Telegiornale.

SABATO Ore 13.15: Televisita - 13.30: Mister per voi - 13.55: Appunti dell'Ariana - 16.10: I mezzibusti sono persone intese - 17: Per i giovani dai 15 ai 18 anni: Venum in nome della legge - 17.20: Pop hot - 18.10: I tre moschettieri - 18.35: Il mondo in cui viviamo - I collezionisti - 19.05: Telegiornale - 19.15: 26 milioni con Marisa Vecchietta e Nessuno - 20: Scacciapensieri - 20.40: Mariné, topless a gusi - 22.10: Sabato sport: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Vita in Gran Bretagna »
Seconda puntata. (Replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
« Le avventure di Gustavo »
— Gustavo e il cane da caccia
Regia di Attila Dargay
— Gustavo nella baita
Regia di Jozsef Nepp
— TRE ALLEGRI NAVIGANTI
« L'elicappello »
« Il fantasma nero »
Regia di Bob Clampett
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Francese (II)
14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Tedesco (II)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Ti presento il mio amico Carnevale »
Regia di Mario Morini
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Spazio »
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
« Gli eroi di cartone »
18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gnioli
19,15 SAPERE
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DUE COMICHE
DI STANLIO E OLLIO:
— « Annuncio matrimoniale »
— « Squadra sequestri »
22 — QUEL GIORNO
Un programma di Andrea Barbato e Aldo Rizzo
3ª puntata: «La morte di Stalin»
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IO COMPRO, TU [illegible]
a cura di Roberto Benivenga
22,05 S1', MA
a cura di Alberto Luna
22,20 PALCOSCENICO
« L'attesa » - Telefilm.

[illegible] Bloom, [illegible] 22,20

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Problemi di antropologia culturale »
5ª ed ultima puntata (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Gira e gioca »
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Pantera Rosa in
— Le tombe dei faraoni
— Cenerentola
Cartoni animati
Ottavosti giovani
di Giulio Macchi e Giorgio Gazzella
5ª puntata: « La biosfera »
18,45 RITRATTO D'AUTORE
Programma di Franco Simongini con la collaborazione di Sergio Miniussi e G. V. Poggiali
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Le frontiere della chimica »
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — UOMINI DEL MARE
Programma in cinque episodi di Bruno Vailati
4ª: « Ray, dei mare di Cortes »
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 L'AMARO [illegible] DEL POTERE
Film - Regia di F. Schaffner
23 — MEDICINA OGGI
a [illegible] di Paolo [illegible]
« La sterilità maschile »

Henry Fonda nel film

giovedì

primo [illegible] canale

[illegible] TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Le frontiere della chimica »
a cura di Luca Lauriola
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Maori
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Tedesco (II)
3ª trasmissione (replica)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
La strada verso la Luna
Secondo episodio:
« Ciuffo, Sericcio e la mongolfiera »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Supermarco in
— Il Tribunale
Il piccolo violinista
Cartone animato
Racconti [illegible] vero
« La [illegible] [illegible] identità »
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« I fumetti »
19,15 TURNO C
attualità e problemi del lavoro
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
[illegible] [illegible] PARLAMENTO
[illegible] TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
Incontro-stampa con la Uil
21,30 LA QUESTIONE DEL SERGENTE GRISCHA
tratto dall'omonimo romanzo di Arnold Zweig
23 — TELEGIORNALE

secondo [illegible] canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 E ORA DOVE SONO?
« Enrico Camici »
21,35 RISCHIATUTTO
22,50 RIPARLIAMO DELL'IVA

Josef Karlik (« La questione [illegible]

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« I fumetti »
Quarta puntata (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Francese (II)
14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Tedesco (II)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
La gallina
— La matita magica
— I cuccioli della fattoria
— Pandolce di pace
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I cento giorni di Gyula
Secondo episodio:
« Passeggiando nei boschi »
Simba il Leone
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
« Il cigno in tutù »
Regia di Claudio Fino
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Le maschere degli Italiani »
a cura di Vittoria Ottolenghi
Quarta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA
Settimanale di attualità a cura di Carlo Pascagni
22 — ADESSO MUSICA
Classica, Leggera, Pop
23 — TELEGIORNALE

[illegible] canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 JOHNNY [illegible]
Traduzione di Bruno Arcangeli e Daniele D'Anza
22,50 RIPARLIAMO DELL'IVA
« Ufficio Iva: giorni di rvdaggio »

Scilla Gabel è Belinda

sabato

primo [illegible] canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Le maschere degli italiani »
Quarta puntata (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
— Le terze mate: « Bobby bagalino »
— « Vita in campagna »
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Francese (II)
14,30 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Gira e gioca
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
[illegible] [illegible] RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Veimo
Presenta Ettore Andenna
Regia [illegible] Cino Tortorella
18,40 SAPERE
Monografie
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — 23° FESTIVAL DI SANREMO
Serata finale
Regia di Enrico Maisgatelli
Nell'intervallo (ore 23 circa):
TELEGIORNALE

secondo canale

16 — EUROVISIONE
Olanda: Rotterdam
ATLETICA LEGGERA
21 — TELEGIORNALE
21,20 KOZSIBROWSKY [illegible] UN AFFARE
22,50 SETTE GIORNI AL [illegible] MENTO

Milva a Sanremo

domenica

primo [illegible] canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaioli
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
Un programma di Luciano Rispoli, Paolini e Silvestri
Regia di Alda Grimaldi
Decima puntata
13,30 TELEGIORNALE
14 — A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benivenga
Presenta Ornella Cascia
15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
« La leggenda della conchiglia bianca »
da un racconto di B. Pludra
Seconda parte
« Una prima all'opera »
Cartone animato
Il talismano del coraggio
Cartone animato
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI 100 SECONDI
Spettacolo di giochi
a cura di Ferani, Congiu, Rizza condotto da Ric e Gian
18,05 PROSSIMAMENTE
19,20 [illegible] ITALIANO DI CALCIO
TELEGIORNALE [illegible]
20,30 TELEGIORNALE
21 — VINO E PANE
di Ignazio Silone
Sceneggiatura in quattro puntate di Giovanni Guaita e Giuseppe Lazzari
Prima puntata
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23,10 TELEGIORNALE

secondo canale

16,45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
21 — TELEGIORNALE
21,20 AH, L'AMORE!
22,30 LA PAURA
4ª: « Patologia della paura »

Maria Rosaria per «Prossimamente»

STAMPA SERA
sport

LIVIO BERRUTI SUL DERBY

PERCHE' LA JUVE HA "GRIPPATO,,

Uno dei tanti momenti cruciali del derby torinese, perduto malamente dalla Juventus: Bettega, a caduta, e Anastasi nella morsa della difesa del Torino (f. Moisio)

Passo dal campo alle gradinate ed ora sono in tribuna insieme agli amici di un tempo. Sono però dall'altra parte della barricata, allo Stadio non per essere pronto a giudicare, criticare. Il mio non è un parere tecnico, bensì piuttosto una disamina atletica della partita. Juventus-Torino è uno scontro vissuto non soltanto sul piano del gioco, ma anche e soprattutto dell'agonismo, della prestanza fisica.

I nervi a pezzi

Il derby mi appassiona ma voglio vederlo con occhi distaccati. Il Torino parte subito alla garibaldina, con scambi veloci e repentini, mettendo in difficoltà una Juventus stranamente impacciata e timorosa. I minuti passano e man mano che il gioco progredisce, il motivo di questa situazione resta inspiegabile: la squadra bianconera è più prestante, più giocatori muscolarmente e atleticamente superiori agli avversari. Eppure il Torino gioca in una serie di modi di stranezza e di ingenuità da rendere evidente un crollo psicologico, quasi fatto di fronte il Torino.

E' facile fare un parallelo con molti grandi campioni di altri sport che, partiti con i favori del pronostico, si fanno travolgere dal peso della responsabilità del momento, perdendo concentrazione, autocontrollo e... gara. Fin dall'inizio si sono verificati diversi scontri duri, più o meno volontari. Una frangente Spinosi mi ha dato l'impressione di scambiare il diretto avversario per un gladiatore, un nemico da contrastare con ogni mezzo. E, naturalmente ha fatto le spese Bui, regolarmente bloccato in ogni suo movimento.

La prima nota desolante per la Juventus è data da Altafini: José ha l'impressione di aver preso all'improvviso coscienza della sua età. E' lento, impacciato e cerca di recitare una parte nella quale non ha convinzione. Se nel primo tempo ha almeno una lucida visione del gioco, o meglio del non gioco, nella ripresa non può fare altro che aspettare di essere richiamato in panchina per essere sostituito da Cuccureddu, cosa puntualmente successa. Anche Bettega e Anastasi si dimenticano del ruolo che dovrebbero svolgere: sono anacronistici e sono gli unici che dimostrano maggiormente di soffrire del complesso-Torino. Nel correre Bettega perde persino la sua naturale eleganza. Di impressione una invisibile lo trattenga da ogni sua puntata offensiva.

Nebbia e ansia

A parte la macroscopica svista che ha portato il secondo gol del Torino su punizione (ma che geometria quella dei granata!) il sottoritmo vivace della Juventus è quello difensivo. Un Marchetti infaticabile si prodiga nella propria area e tenace in veloci galoppate che danno continuità alle azioni. Morini non perde colpi e sembra un guerriero vikingo, Spinosi battaglia nel corpo a corpo; Tutil sopperisce da un Salvadore spento e in ombra. Furino anche quest'anno inconcludente, mentre Capello, il movimento rigido e contratto, fa il possibile per fare il giocatore. Tutto, però, evidenzia l'orgoglio di una squadra che più perde all'indispensabile vittoria e più è presa nebbia e nella precipitazione. Per usare un termine tecnico-direi che la Juventus è «grippata» il prima psicologicamente e poi sul piano fisico.

La calma granata

Il Torino, anche se priva la mostra individualità meno spiccate (tranne quella di Sala), ha il grosso merito di mantenere una grande lucidità. Gli schemi di gioco dei granata hanno la loro esaltazione nel secondo gol, realizzato con limpidezza e da manuale. Su tutti si fanno Zecchini, che supera regolarmente in velocità e grinta, Rampanti, comparso e potente; Mozzini, la cui elevazione mi ricorda quella di un saltatore in alto, sprezzo di Brunsi della situazione. Agroppi, Ferrini e Sala sono tranquillissimi, evidentemente la calma olimpica dei vincitori. Bello il modo di correre di Fossati, positivo anche se poco appariscente.

I portieri, Zoff e parte e Castellini dall'altra, non hanno avuto grandi per mano. Per l'arbitro Toselli deve essere stata una partita molto difficile: anche lui, fa risentito della tensione della gara, anche se nel complesso ha sempre tenuto in pugno la situazione. Ma per ridurre la possibilità errori perché anche lui è influisce come sugli altri sport il doppio arbitraggio? Con due «controllori» in campo forse si potrebbe una direzione più sicura ed imparziale.

Livio

CORRIDA o DERBY?

Juventus da psicanalisi, Torino da geometria

C'era una volta una vecchia signora — che girava in velstia ombrello — a si una sberla — da chi pesante

La sconfitta Juventus porta ber precisa: il primo minuto dell'incontro di ieri. Sessanta secondi stati, a chi aveva occhi per vedere cervello per ragionare, a comprendere che fra squadra entrata campo gli occhia piegate dall'affanno ed il cuore in tumulto, ed un'altra che mulinava braccia gambe affrontasse questioni di vita e di morte, sarebbe la seconda a prevalere.

Il massacro

A Torino è scomparso, dopo decenni di , il vecchio Mattatoio, ma ricordano certi tristi spettacoli: arrivavano vagoni a chi vitelli; avevano l'occhio velato da immensa tristezza, muggendo lamentosamente l'addio al mondo, qualcuno all'ultimo riusciva a con stratagemmi e si dava fuga in Inghilterra, tanto per modo giornali di scrivere la : «Corrida in ». Ciò che più impressionava era l'occhio del bovini: chiedeva pietà e stringeva il

Non migliore per definire la Juventus E impossibile, anche ora che, passato lo scompiglio della notizia tornati a « ferme » come dicono gli ultimi piemontesi, ripensa a quanto Una di nazionali, che si è tinta quasi completamente di azzurro, che ha detti, che vuole un altro, che complendo uno splendido si è trasformata in squadra principianti, in un insieme di scolaretti che, saliti dai compagni che vivacchiano a metà classe (classe senso scolastico, in senso di qualità calcistica) si portano il cestino della merenda. Questa è l'incredibile scena a abbiamo sul verde campo stadio, sotto i primi tepori primaverili, che fanno sbocciare le primule, e forse già anche le seconduie. E tanto è arrivati dopo incontro, che è partita, ma tanti pezzettini di partita, messi insieme malamente dal filo conduttore ininterrotto fischiettaggio arbitrale. Un gioco in al quale il football americano deve un fra timida educanda (di quelle una volta, che la doccia avvolta in pesanti vestaglie). Un gioco che era in realtà massacro Fort Apache.

Un gioco destava commozione E una vista, altre che granata prima d'entrare in campo, dai loro tifosi al nello . Certe situazioni si avvertono anche dagli striscioni: numero, le scritte filogranata erano enormemente più pimpanti quelle pro-bianconeri: pimpanti al punto di sfiorare il blasfemo, e quindi — come insegna una recente sentenza — il comunale. Ma si sa che il tifoso è animale irragionevole, per , e quindi Lassù sarà fatto conto.

Eppure era cominciato all'insegna del «vogliamoci bene», l'ingresso in campo d'uno spagnolissimo, monumentale duja a i giocatori il pubblico, pur arrotando coltelli, avevano per educazione di intenerirsi. l'ultimo «vuriumse bin», «vogliamoci bene», di Gianduja era risuonato nell'aria i ventidue precipitavano l'un contro l'altro come se avessero ascoltato, invece, un invito a eliminarsi reciprocamente e mente. Immagino Gianduja terrorizzato, a sé, sotto il mantello rosso era in caso una dimostrazione tifo per il Torino?) le spaurite Giacometti in fuga, sollevando gran nubi polvere, verso la natia, silenziosa Callianetto, lasciandosi spalle settantamila inferociti. (Dico per amor di sintesi: in realtà so che hanno capito dalle esortazioni gianduiesche, fatte in dialetto, i ventidue in campo, poiché di piemontesi soltanto due. Bettega colla Juve e Fossati Torino, che tutti gli altri, ad esempio, riescono a pronunziare Gheuba come si ve, dicono Ghebà).

Immaturità

Il ritmo della partita, violenza degli scontri, volontà feroce del Torino hanno sorpreso un po' tutti, persino chi ricorda i tempi Sperone e di Varglien, figuriamoci deve rimasto Altafini, mai to Cuor di leone, abituato si ad essere strattato in area, ma che finora non ha mai stinto (anche perché, momento opportuno, tirare indietro la gamba, e non è detto che questo sia un difetto, se per ilità che devono venire). Altafini, quindi, ha pensato all'Al di là, e, altre volte un di prima degli altri, e questo bastava per risolvere la partita. ha cominciato ad arrivare quel centesimo di secondo dopo, era sufficiente per, . Per cui partita è rimasta arcisegnata dagli maleficî e poteva fare come è finita.

Resta lo stupore fronte alla immaturità psichica della Juve davanti agli ostati pugni. Capisco avere timore, capisco i servi a pezzi, ma non capisco invece mai un pelo di bianconeri vadano vicinissimi al rischio dell'espulsione uno poi si sia fatto sbattere fuori campo in un modo così infantile. Causio nei giorni aveva che nella Juve «era maturato», che nella Juve imparato a vivere». Non fosse prima di nella Juve, riesco ad immaginare: è certo che di imparare vivere ha grandissimo bisogno. Capisco infine ché, fermare chi fila in a di rigore, si possa ricorrere ad un brutto fallo o abbatterlo giù. (Ricordo, ragazzino, le urla di Combi e Rosetta: «Tirlo giù, Viri, lassilu tirà», e stendeva l'avversario con un colpo d'anca; però, sbaglio, fece espellere). Ma obbligare l'arbitro, se non vuole perdere completa- qual po' di faccia che gli a mandarti negli spogliatoi non calone di gioco, ma qualche gesto o qualche parola, è la sciocchezza più grande che un calciatore (professionista, si noti bene) commettere nella sua carriera. posto della Juventus multerei pesantemente Causio, ritenendolo responsabile reato «...negligamento patrimoniale». Rimasta oi, la Juventus ha avuto, come sempre avviene per naturale reazione di orgoglio, ultimi sussulti pericolosi, commoventi se la commozione non fuori di casa in virili combattimenti come quello di ieri, poi il gol di Agroppi l'ha definitivamente addormentata, se una avesse tuonato: «Sia scritto, parlò Zarastustra».

Trigonometria

A proposito del gol di Agro dovrei dire che è stata la cosa più bella del *derby*, capolavoro di tanto più pregain quanto sbocciato nel frastuono del battaglia, meglio, non sbocciato, ma fiorito, perché lo schema deve essere stato provato e riprovato di quelle volte, da così impresso memoria da diventare automatico. Forse, con questo gol da manuale, il Torino apre uno spiraglio di novità nel gioco del calcio; forse hanno assistito, noi avventurati, a qualcosa rivoluzionario in embrione. In molti altri sport di squadra, basket baseball, allo rugby, gli schemi sono cosa di ogni momento: basta un convenzionale partito panchina dal capitano, si attuano certi , certi passaggi, certe finte preparate le mille volte. Nel football questo non si vede che in minima parte. Come massimo, su certi calci di punizione, uno parte e finta tiro, per lasciare il posto a chi segue, che spara sul serio. Ricordo la sensazione che una volta squadra straniera di cui le finte sul tiro di punizione vennero eseguite non da uno ma due giocatori, al soltanto il terzo, sembrava nulla, sparò in . E' vero il dio del Torino è venuto sul calcio punizione, ma lo sbalorditivo è quanto ne seguito, perché la palla, guidata da filo invisibile, pilotata a distanza da radar, passò da Sala Rampanti, da questo ad Agroppi e finì in rete prima che Zoff la vedesse.

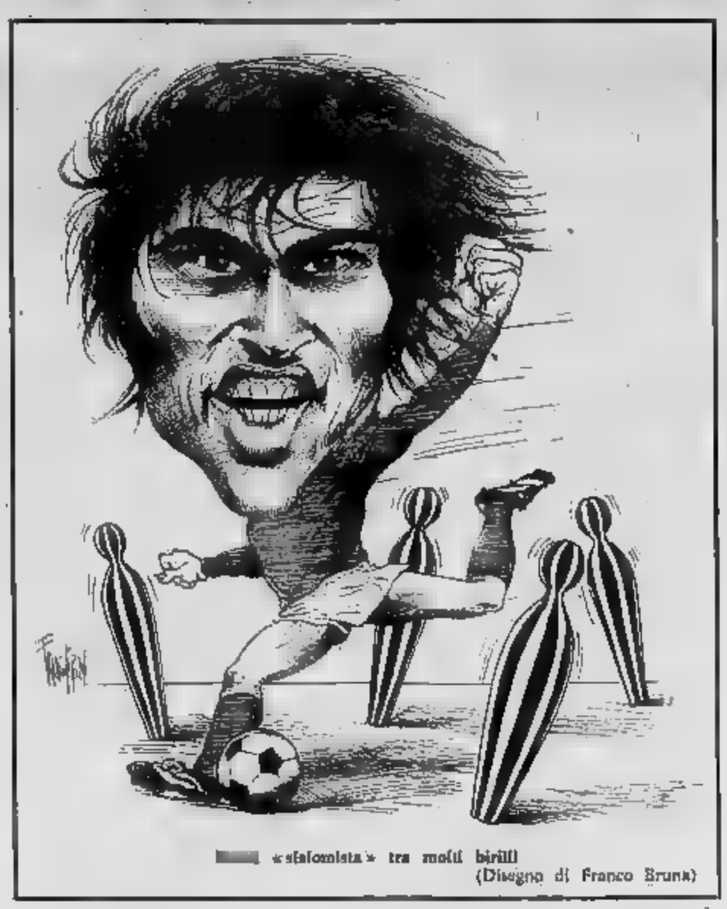
Riscatto

Trigonometria di questo si lizzano solo se un maestro e tre discepoli sgobbano ad insegnarle e impararle, per- n giornate, proprio fa un pianista di classe che non lascia la tastiera che quel certo arpeggio della gli sia venuto alla perfezione. E' persino strano, che si dica questo Torino, che all'inizio ho "accusato" aver meritato il randello: ma niente rende la fuga, poi il randello oltre con vigore, viene stile, meglio ancora: ha salta fuori una squadra praticamente invincibile, come quella che abbiamo visto.

Durerà? La... si augura sì, visto che... è fatta, ma i granata devono incontrare ancora a Milan e Inter e Lazio. In , il Torino, mortale nemico dei bianconeri, diventerà l'Amico Numero (se non ragiona come certi suoi tifosi, che si arrabbieranno enormemente l'anno cui i granata batterono l'Inter a Milano, permettendo alla Juve di impossessarsi del tredicesimo scudetto: ecca l'ira parte!)

Intanto la Juve, ritiratasi a leccarsi le ferite, infertele non solo dal Torino, Milan non è detto che questa meno dolorose, perché le cronache parlano di tre fatti, in trasferta!, che però potev dieci), si prepara, forte dei valichi ad affrontare l'Ujpest. Dico valichi per una forma elementare di scaramanzia (a cui nessuno crede sul serio, però... non si sa mai!). L'autunno scorso i bianconeri la buscarono dai granata, e vinsero al mercoledì contro il Magdeburgo. Per caso, non dobbiamo mica pensare che le abbiano prese ieri, a prontiarsi il successo sugli ungheresi? Berì, il capitano dei muginri era in tribuna, piuttosto interrefatto. Non solo per quello che vedeva, ma anche per quello che si immaginava. Perché fra due giorni la Juve, se vuole riscattarsi, scenderà in campo decisa a vincere o a morire.

Carlo Moriondo



«Slalomista» tra molti birilli
(Disegno di Franco Bruna)

notizie dello sport

DOSSIER TORINO

LE PAGELLE DI GIAGNONI

Tutti sette ■ otto ma per il capitano Ferrini è riservato un voto speciale

Giagnoni all'indomani del derby. E' già pronto a riprendere il lavoro: stavolta non ha bisogno di trasferirsi a Mantova perché nella sua abitazione si è radunata buona parte [illegible] famiglia. Quattro fratelli, una sorella, nipoti e cugini. « Non volevano venire dalla Sardegna » dice.

— Come mai, [illegible] dell'acqua? » No, della Juventus » risponde e sorride. [illegible] soltanto il fratello che gioca nel Lecce: la sua squadra riposava ma il viaggio era troppo lungo. Peccato, perché Gustavo avrebbe avuto allora a sé tutti i familiari per festeggiare una [illegible] giornata più bella della sua carriera di allenatore. Alle 12 Giagnoni era in sede per commentare il derby, in serata sarà alla Rai per registrare alcune interviste: insomma, anche il suo giorno di riposo si risolve in mille impegni dei quali Giagnoni d'altronde non potrebbe fare a meno. Il secco granata parla [illegible] vittoria e fa una pagella del Torino che [illegible] trionfato nel derby.

Ecco i pareri di Giagnoni il quale, dopo [illegible] espressi, avrebbe voluto però dare un unico otto a tutta la squadra. Ma oramai era così fatta.

Giagnoni più [illegible] soddisfatto

Castellini: 7 Soltanto nel tiro di Marchetti è stato colto [illegible] sorpresa, [illegible] non dimenti[illegible] che la [illegible] del bianconero è stata improvvisa e che il portiere ha [illegible] presto una [illegible] traiettoria alla palla. Luciano [illegible] rientrava in [illegible] dopo una lunga assenza [illegible] rimasto incerto fino a poche [illegible] prima del derby poi [illegible] Se chiesto se voleva giocare. La sua risposta mi [illegible] convinto. Ho avuto ragione.

Mozzini: 7 Giocava con una contrattura al quadricipite oppure è stato fra i migliori. Sulle palle alte ha vinto quasi tutti i duelli, insomma sta confermandosi fra i più forti difensori italiani. Sono convinto che il ragazzo [illegible] farà [illegible] che a Monaco difenderà il prestigio del calcio italiano.

[illegible]ti: [illegible] In tal, la vecchia guardia ha un [illegible] rappresentante. Nonostante gli spostamenti [illegible] Otto fare, ai è distinto [illegible] sempre bene: conferma[illegible] di essere tornato [illegible] massimo livello. Il secondo gol è [illegible] merito suo, [illegible] potuto segnarlo lui. Veramente bravo [illegible].

Castellini, [illegible] gesti[illegible] rientro

Zecchini: 7 Nella ripresa è [illegible] fuori tono [illegible] sua impressionante intelligenza calcistica. Luciano è cresciuto a suo agio come stopper: ha trovato qualche difficoltà dopo avere giocato come libero ma ora lo rivedremo quasi al massimo.

Cereser: 8 Per mille motivi lo gratifico fra i migliori. [illegible] guida la [illegible] al portiere, bisogna scrivere corre, [illegible] pronto [illegible] inserirsi in [illegible] incursione avversaria. [illegible] lui può guardare al traguardo nerazzurro Monaco non è lontana.

Agroppi: 7 Si è sacrificato molto su Causio (suo [illegible]), ha giocato tanto per la squadra, si è ripreso in piano. Non [illegible] dubbio che meriti la Nazionale.

Rampanti: [illegible] E' una delle più belle [illegible] del calcio italiano. Io [illegible] dico [illegible] che [illegible] Ferrini del futuro. Il suo impegno, la sua intelligenza, il senso tattico ne fanno un atleta calcisticamente completo.

Ferrini: speciale Giorgio merita un voto particolare, [illegible] che voi giornalisti non assegnate. Quello che ha fatto nel derby è stato semplicemente fa[illegible] e io in questo [illegible] non trovo parole per [illegible] la sua prestazione.

Pul[illegible]: [illegible] E' più [illegible] nel livello massimo. [illegible] sempre per [illegible] altri, con [illegible] è fedele anche contro [illegible] avversari [illegible] scorretti. La sua classe è indiscutibile, il [illegible] momento stasera un spettacolo [illegible] in pista. « Pivot » come lui fanno parte ormai del passato.

Sala: [illegible] Con Claudio [illegible] Torino è davvero un'altra [illegible] perché illumina il gioco di tutti, rappresenta uno spettacolo nello spettacolo. L'avevamo scritto avanti chiusi quanto avremmo evitato. Visto [illegible] come andava? [illegible] è sembrato ancora più veloce e ricco [illegible] invenzioni.

Pulici: 7 e ½ Sacco nel primo tempo, gli dà quel [illegible] in più perché non era [illegible] giocare così da solo avanti e per la freddezza con cui [illegible] trasformato il rigore. Nel finale è [illegible] ancora fuori [illegible] alcune galoppate impressionanti.

Giorgio Gandolfi

DOSSIER JUVENTUS

I quattro peccati capitali

(Ma il maggiore forse è quello di Toselli)

I nervi a pezzi

La Juventus ha perso il derby dopo aver perso la testa. Ha avuto [illegible] che ha avuto paura del Torino. Si può parlare di « complesso », più o meno freudiano. Negli ultimi due campionati i bianconeri [illegible] il Torino hanno perso tre partite su quattro. [illegible] salvo [illegible] squadra in Italia capace di mettere così in difficoltà gli attuali campioni d'Italia. Anastasi, Spinosi, Causio, Altafini, Bettega [illegible] erano irriconoscibili, spersonalizzati. Non valgono meno dei rivali granata, portano lo scudetto, compongono la blocco la Nazionale, giocano in Coppa dei Campioni. Quindi dovrebbero essere spavaldi, sicuri, convinti, sfacciati. In genere lo [illegible] ma di fronte al nobile granata risultano [illegible] accecati, storditi e si fanno [illegible] toro [illegible] le « t » minuscole.

Perché tutto questo? [illegible] insegnato loro ad aver paura in [illegible] del derby? Colpevoli [illegible] sono, soltanto i giocatori, ma chi dovrebbe caricarli o invece li scarica dopo averli tenuti in tensione per tutta la settimana. Non accettiamo una Juventus che si copre [illegible] occhi davanti ai colpi. Questa volta si [illegible] superate le più pessimistiche previsioni ma siamo convinti che servirà di lezione per il prossimo derby. Un derby che i bianconeri vorrebbero giocare già domani.

C'era una volta la Juventus di Heriberto che faceva paura al Torino di Rocco. Così [illegible] che lo 0-0 da parte dei granata andava [illegible] un miracolo. Dunque non è una questione di giocatori, ma di uomini... Uomini, capito?

Due coppie sbagliate

Vycpalek ha sbagliato, forse perché consigliato anche male, nell'accoppiare le marcature fra Spinosi e Morini, assegnando al primo Bui e al secondo il temibile, terribile, Pulici. Al termine della Nazionale è stato fatto un certo discorso che è suonato pressapoco così: « Non ti offendere, ma è meglio che Morini vada da Pulici perché fa più paura. Tu con Bui te la caverai benissimo ». Sul piano psicologico e tattico questo ha determinato scompensi in una difesa che di tempo si era assestata nel migliore dei modi, con risultati lusinghieri, su determinate posizioni [illegible] qualsiasi avversario.

Intesate o svuotate certe zone del campo, è stato anche difficile ritrovare il consueto copione del gioco. Marchetti quando si sganciava doveva spostarsi diagonalmente per evitare compagni di squadra. Spinosi è apparso tanto vittima della mancanza di fiducia o in partenza si è sfogato su Bui. [illegible] ha chiesto, ci è parso, il cambio a Morini che lo ha pregato di attendere. Con quali risultati? Pulici ha avuto a disposizione due palloni, si è procurato il rigore che poi ha trasformato. Bui ha svolto il suo consueto lavoro, soprattutto nelle devizioni aeree. Nessuno dei due è stato annullato, quindi. Da Sala, Furino pur bravo si è liberato poche volte. Così non ha portato il consueto, [illegible] insostituibile contributo offensivo. Perché stendere il campo con la preoccupazione di neutralizzare gli avversari quando si indossa la maglia della Juventus?

Il rigore di Toselli

Questo rigore c'era o [illegible] c'era? La moviola ha detto « ci » [illegible] sue [illegible]gini, anche se rimane il sospetto [illegible] non intenzionalità da parte di Salvadore. Toselli ha applicato il regolamento, con [illegible] e immediata determinazione. Fra le tante proteste bianconere c'è parso molto sottile il ragionamento di Anastasi: « Ha indicato il dischetto del rigore senza la minima esitazione o riflessione ». In realtà prima di decidere un derby su rigore l'arbitro [illegible] meditazione ci [illegible], è [illegible] altrimenti. Ma, forse, Toselli non ha avuto dubbi.

S'era detto che gli arbitri di Cormons (Toselli e Barbaresco) [illegible] del Torino per l'episodio [illegible] passo. Toselli [illegible] annullato un gran[illegible] gol [illegible] Zaccarelli. Era Sirio contro il Milan. Da [illegible] corre questa voce: « Non è neanche del Torino evidentemente. Può evidentemente è amico del Milan ». Pare che alla vigilia della partita [illegible] anziché a Torino, come doveva, abbia pernottato a Milano. Il giorno in cui ci fu [illegible] due anni fa, per la sua promozione ad arbitro internazionale, fu invitato anche Nereo Rocco. [illegible] sull'episodio Toselli non ci permettiamo di [illegible]bitare. E' sfortunato, questo sì, perché puntualmente, direttamente o indirettamente, finisce per favorire il Milan, generando così sospetti. Vedi [illegible] disinseriti [illegible] seguito.

Una cosa, comunque, è certa a questo [illegible] giorno in cui Rivera ha parlato, dal giorno in cui Nils Liedholm ha avanzato dei sospetti, il Milan non è più stato danneggiato dalle giacchette [illegible].

La bravata di Causio

La Juventus punirà Causio, tradito dal [illegible] istinto polemico. Certi errori non [illegible] ammissibili [illegible] parte di un giocatore che gioca anche in Nazionale. In svant[illegible] di un [illegible], undici contro undici, la Juventus poteva pareggiare. L'espulsione del « bavoso » determinata da un gesto platealmente offensivo (l'applauso) nei confronti di Toselli ha chiuso ogni possibilità di recupero alla squadra bianconera. Più degli altri in quel momento Causio soffriva la [illegible]. Fino al rigore [illegible] parso uno dei più calmi, dei più disciplinati, nel mezzo della battaglia. Poi ha smarrito il [illegible] pratico ed ha reagito peggio degli altri. [illegible] a sostituire all'arbitro misurando la distanza che doveva rispettare (e che non è mai stata rispettata) da Agroppi sui corner a favore della Juventus. Ambosetto, invece di accertare il [illegible] dell'arbitro gli ha battuto la mano e l'uscita dal campo è stata automatica. Abbiamo visto S[illegible] abbandonare il proprio avversario per correre dall'arbitro in piena [illegible] di gioco a protestare, mentre i [illegible] sfioravano il gol. Sono giovani, si sono sentiti vittime di un'ingiustizia, bisogna capirli, ma bisogna anche insegnare che non è dimostrando perdere il derby. Disonorevole è perdere in [illegible] autolesionistico.

[illegible] parla [illegible] un milione inflitto a Causio. La sanzione disciplinare turberà molto il « barone » che si ritiene [illegible] di un'ingiustizia anche [illegible] ha sufficiente senso di responsabilità per capire che ha sbagliato.

Testi di FRANCO [illegible]

Il derby visto da Milano

GUALTIERO ZANETTI (« Gazzetta [illegible] Sport ») — Ci prisco tempo è stato soltanto [illegible] lunga teoria di scorrettezze, [illegible] calci a palla perduta, [illegible] volutamente cattivi che avrebbero potuto subito l'espulsione. E questo, sin dal primo minuto, dall'azione iniziale. Da non credere. E qui la Juventus ha scoperto clamorosamente di non aver capito nulla sia dei suoi uomini, sia della [illegible] gara, sia della linea psicologica che avrebbe seguito l'incontro, una volta lanciato su binario parecchio chiaro. Perché nel Torino, a giocare oltre il confine del regolamento [illegible] stanno tutti, anche quelli che per [illegible] caratteristica tecnica sarebbero portati a ben altra condotta, ma che sono stati resi combattenti dallo spirito generale (accaniscino) della squadra allorché è confronto con la Juventus, mentre nella Juventus i combattenti pari sono in minoranza e i « freddi » o « tecnici » finiscono per raggiungere piacevole a suo modo, tutti, comunque, in senso negativo.

GIANNI BRERA (« Il Giorno ») — Juventus a Torino hanno celebrato, direi) anzi consumato, il loro 161° derby onorando il calcio assai meno che non [illegible] mai saputo o voluto nel precedente. La Juventus ha sbagliato molto, in campo e in panchina, e alla fine ha meritato di perdere. Per circa venti minuti non ha fatto che tentare di salvarsi in evidente e penoso affanno. Il Torino applicava schemi più ampi e veloci: sicuri dei suoi vecchi contenuti in spinta e calcioni. Morini stentava molto con Pulici e Spinosi rimaneva barbine figure con Bui, che giocava palla come volesse irridere a lui e a tutti.

CARLO GRANDINI (« Corriere della [illegible] » — Ora, innanzitutto pare che il rigore concesso da Toselli al Torino fosse discutibile; anche in questo caso una Juventus avrebbe dovuto mantenere un accettabile autocontrollo: proprio in quel caso, c'è da aggiungere, avrebbe dovuto dimostrare la propria maturità nazionale ed internazionale, superando l'avversaria con una reazione tecnicamente valida e agonisticamente pulita. Invece, alla resa dei conti, la compagine bianconera si è frantumata come un vaso di cristallo.

ZOOM - *Castellini e Zoff*

DUE PORTIERI DA NAZIONALE

Un derby sconcertante per Dino [illegible], sconfitto nella battaglia dei portieri, e Luciano Castellini. Il gioco crudele e aumilico si è spesso perso in manovre senza peso, in scontri a metà campo.

Pochi [illegible] stati i palloni indirizzati da Juventus e Torino tra i pali delle porte. La [illegible] degli interventi è [illegible] desta (11 [illegible] Zoff, [illegible] per Castellini, quasi sempre [illegible] disimpegno); il duello tra l'attuale portiere della Nazionale e colui che viene considerato [illegible] suo successore [illegible] si è concentrato in pochi secondi. Zoff è [illegible] battuto senza colpe [illegible] Pulici su rigore e da Agroppi su sviluppo [illegible] calcio di punizione. Per il [illegible] i [illegible] numeri [illegible] sono opposti con disinvoltura agli avanti avversari. Si tenga infine presente che gli [illegible] due tiri juventini della ripresa sono partiti [illegible] difensore Marchetti e che il « miracolo » di Zoff si riferisce all'uno-due [illegible] nel primo tempo [illegible] Pulici e Rampanti sulla sua successiva spinta.

Zoff e Castellini, ai vertici [illegible] rendimento, avrebbero potuto dare di più. Non sono responsabili della mancate emozioni.

Un brivido all'inizio

Castellini riprende il suo posto a distanza di oltre un mese dall'infortunio di Vicenza. Forse la preparazione di [illegible] è [illegible] improvvisata, i riflessi guardano con preoccupazione il pesante bersaglio che porta. All'8' deve [illegible] per bloccare in volo un traversone e il caso vuole che si [illegible] Altafini. Sono istanti di apprensione, decisivi per la psicologia del giocatore. Quando si rialza, le paure sembrano svanite.

Nei primi 45' sarà impegnato da tiri[illegible] basse di Bettega e Anastasi, entrambi partiti da lontano. Tra l'una e l'altra parata, lunga [illegible] disimpegni con un momento di vuoto nero quando Bui lo chiama all'opera [illegible] un passaggio [illegible] di 45-50 metri.

Degli otto interventi del secondo tempo Castellini ricorderà soprattutto il secondo, su incursione di Marchetti vista in ritardo, parata d'istinto con palla che si [illegible] sfiorando l'angolino per finire in corner. Tra l'1-0 e il 2-0 non ha quasi modo di [illegible] 9 palloni. Ma al 33' — già sul [illegible] — chi si rivede? Ancora Marchetti che scrive a un palmo da terra lo stesso angolo sfiorato di prima. Stessi effetto stavolta. L'abbondo il spegne tra le braccia e il corpo di Castellini che indugia un attimo a godere i [illegible] del suo pubblico.

Il [illegible] è incolore. L'unica vampa d'interesse è accesa da Bettega che, in piena [illegible] del portiere, devia a bruciapelo. E' in fuori gioco tuttavia e la prodezza di Castellini non fa statistica, fa spettacolo.

Le cifre dicono ora che la [illegible] del Torino è [illegible] da quattro [illegible]. Salvo contro Palermo, Ternana e Fiorentina, Castellini nei « derby » hanno dato un contributo rilevante per la conquista di sette punti su otto.

Due gol senza colpe

Zoff torna sicuro sul campo del Comunale dove [illegible] subisce gol da [illegible] (ultimo e beffardo fu [illegible] tutti della Fiorentina). Le prime fasi [illegible] lo chiamano all'opera, i primi applausi sono per Castellini, laggiù, dall'altra parte. D'improvviso — è l'11' ormai — il Torino sfonda. Pulici [illegible] di prima con forza e Zoff, impegnato a freddo, è superiore ad ogni elogio nel deviare sulla sua sinistra. Persino facile sembra poi contrastare il passo a Rampanti sulla ribattuta e deviare in corner.

Negli alti e bassi della partita il portiere juventino non viene praticamente più impegnato fino al riposo. L'unico [illegible] momento d'affanno in una curiosa azione, il divincolio passaggio all'indietro del proprio terzino Spinosi. Per il resto, nulla d'interessante. Numerosi i tiri calci d'angolo battuti dal Torino tutti larghi lo mettono in difficoltà.

La ripresa, col sole che gli si abbassa negli occhi, dovrebbe essere favorevole soprattutto nei tiri alti. Invece Zoff capitola su due diagonali imparabili. Al 13' è spizzago dal rigore di Pulici, si rialza per assicurare al football un calcione di rabbia ed è prevenuto da Pulici scattante che ribadisce in porta. Ancora un duello tra il cannoniere granata e Zoff, un intervento di pugno e (dopo l'espulsione di Causio) lo 0-2. E' un'azione da manuale: centellinata persino dalla moviola televisiva: Sala, Rampanti e Agroppi si mettono in tasca il pallone e lo mostrano alla Juventus solo quand'è in fondo alla rete.

Zoff sarà pronto [illegible] opporsi contro Pulici - Sala, liberati sulla destra. Persino quando Bui sfiorerà in gioco pericoloso il pallone a Morini e sparerà a bruciapelo mentre l'arbitro fischia, il portiere [illegible] Juventus ha un guizzo e salva. Non è suo lo colpo [illegible] sconfitta.

Testi di PIERO [illegible]

MILAN CAPOLISTA RINGRAZIA IL TORINO

Rivera getta la maschera nel "carnaval„ di Vicenza

dal nostro inviato

Vicenza, 5

Che bel carnevale [illegible] diavolo [illegible]. Una domenica così [illegible] la più proprio dimenticare, [illegible] quelle migliaia di tifosi milanesi e [illegible] colore e calore inconsueti alla [illegible] contorno, [illegible] quel dominio incontrastato di Rivera, Chiarugi e compagni sul [illegible]. I vicentini [illegible] a guardare, a rimirare [illegible] trionfo tanto netto da [illegible] rare la prepotenza: loro [illegible] in clamorosa [illegible] sul piano del tifo (pochi [illegible] striscioni biancorossi, [illegible] il solito, bellissimo, [illegible] « Polenta e baccalà » a [illegible] tare su tutti) e [illegible] gioco. Quindi si arrendevano. E il Milan dilagava, trovava motivo di guadagno e di nuovo entusiasmo perfino nelle notizie che giungevano via radio: i gol [illegible] Pulici e [illegible] Agroppi [illegible] derby torinese erano [illegible] e ciliegina sulla [illegible] per completare la giornata tutta di festa [illegible] milanisti almeno alla pari di quelli segnati da Rivera, Chiarugi e Biasiolo sul campo vicentino.

[illegible] il Milan guida la fila della classifica. Dove dir[illegible] al Torino, anche: il presidente Butlicchi e il trainer [illegible] ne sono [illegible] subito [illegible] dichiarazioni a fine gara quando soprattutto il « paron » è apparso [illegible] risultato del derby di Torino. In settimana Rocco aveva detto agli amici [illegible] temere fortissimo [illegible] una vittoria juventina nella « partitissima » della Mole: lui naturalmente sperava [illegible] Torino; il cuore gli diceva di puntare su un regalo [illegible] vecchia squadra ma intanto la mente gli faceva nitidamente preventivare [illegible] bianconeri, più organizzati, più sicuri [illegible]. Invece i [illegible] hanno fatto il piccolo miracolo e Rocco [illegible] ha [illegible] atto [illegible] vivissimo piacere.

« Siamo primi in classifica e questo soddisfa assai — ha [illegible] Rocco — ma soprattutto mi rallegra il comportamento della mia squadra. In trasferta [illegible] cose non ci [illegible] mai troppo bene, sembrava addirittura che soffrissimo [illegible] uno strano complesso. Stavolta è cambiato t[illegible], abbiamo vinto tre a [illegible] e potevamo fare davvero tanti [illegible] di più. Ma [illegible] importa, spiace solo di non aver [illegible] sto quello segnato [illegible] Rivera, ho dovuto sentirlo soltanto nei racconti dei miei giocatori. Purtroppo quando Gianni è [illegible] palla [illegible] piede entrando [illegible] area di rigore, il segnalinee che sta[illegible] dalla [illegible] parte mi è passato davanti coprendomi [illegible] visuale ». Si può [illegible] quali pensierini abbia [illegible] dedicato a quel [illegible] linee [illegible] focosissimo Rocco, richiamato dall'arbitro anche in questa partita del tutto tranquilla, quando già la sua squadra vinceva per 3 a 0.

Tre [illegible] [illegible], tanti altri sbagliati. Un Milan irresistibile e prodigo, [illegible] quanto è merito [illegible] e quanto colpa del Vicenza? In [illegible] lo sfondo [illegible] rossoneri ha trovato i suoi presupposti nel comportamento tenuto sul terreno di gioco dai vicentini e prima [illegible] nell'atteggiamento perfin troppo orgoglioso con il quale il *trainer* Puricelli ha impostato la squadra [illegible] questo [illegible] frontato.

Così il Vicenza [illegible] aveva saputo fare un miracolo a San Siro battendo l'Inter e forse [illegible] illudeva di fare il bis) è partito all'attacco, ha cercato di imporre [illegible] proprio ritmo al gioco. [illegible] l'illusione dei veneti è durata soltanto un quarto d'ora: dal 17' minuto in poi, quando [illegible] Sogliano al posto dell'infortunato (e fino a quel momento [illegible] mente inutile) Turone, [illegible] ha preso in mano la iniziativa e al [illegible] latto via via più autoritario e [illegible]. I gol hanno incominciato ad arrivare come logica conseguenza della [illegible]za dei rossoneri e potevano [illegible] veramente tanti, un numero record.

Più di tutti [illegible] ha meritato applausi Rivera, autore di una rete-capolavoro. I tifosi si [illegible] spellati [illegible] mani per applaudirla, anche quelli vicentini hanno dovuto [illegible] « numero » [illegible] gran classe del capitano rossonero. Con quel gol Rivera [illegible] portato [illegible] mano verso il trionfo il suo Milan.

Antonio Tavarozzi

Autostadio
occasioni

250 AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE
ALCUNI ESEMPI

FIAT [illegible] L. 420.000 a L. 590.000
FIAT 850 NORMALE - SPECIAL 68 - 69 - 70 da L. [illegible]
FIAT 850 COUPÉ DA L. 390.000 a L. [illegible]
MINI MINOR' [illegible] MOLTO BELLA L. 290.000
SIMCA 1000 LS - GLS da L. 550.000 a L. 600.000
ESCORT 940 2 - 4 porte Lusso
ESCORT 1100 XL 4 porte da L. 790.000
CAPRI 1300 XL da L. 780.000 a L. [illegible]
ALFA [illegible] 1750 Berlina - Occasionissima
FIAT 124 SPECIAL '69 - '70 da L. 710.000
[illegible] BERLINA - COUPÉ - FAMIGLIARE da L. [illegible]
FIAT 124 SPORT [illegible]

TORINO CORSO AGNELLI 22
(DI FRONTE STADIO) TEL. 326232 - 10 Linee ric. aut.

STAMPA SERA
Lunedì 5 Marzo 1973

notizie dello sport

11
Anno 105 - Numero 54

MERCOLEDÌ A TORINO PRIMO MATCH CON I MAGIARI

HALLER PER LA COPPA

"Sono pronto a battermi!,,

Altafini "sacrificato" in panchina Cuccureddu in campo perché Spinosi sostituirà l'infortunato Morini

Helmut Haller non c'entra: lui, il derby, l'ha visto dalla tribuna d'onore. Il fatto di non essere coinvolto nella sconfitta lo lascia indifferente. L'asso tedesco sapeva, sin dalla scorsa settimana, che non avrebbe giocato nel derby ma sarebbe stato sicuramente utilizzato contro l'Ujpest. Ed è nell'Ujpest che si è concentrato da giorni.

Helmut con estro

La Coppa dei Campioni sembra fatta apposta per esaltare la sua classe internazionale. Ed è all'estro ed alla freschezza di Haller che la Juventus si affida per risollevare la sconfitta nel derby ed ottenere, nel «ritorno» di Coppa», un risultato che le consenta di guardare con ottimismo all'incontro di ritorno in programma il 21 marzo a Budapest.

Haller è pronto: una simile responsabilità non lo impressiona, anzi gli dà la giusta carica. E' in forma ed ha voglia di giocare. Dopo la partita interna con la Lazio è rimasto fuori a San Siro con il Milan e nel derby.

«Tutti si aspettano" grandi cose da lei, contro l'Ujpest...».

«Sono abituato. Mi sento benissimo e spero di ripetere la grande prestazione che avevo offerto alcuni mesi fa nella gara di ritorno con l'Olympique Marsiglia».

Contro i francesi Haller diede spettacolo propiziando i due gol di Bettega. Fu, senza alcun dubbio, la più bella partita da lui disputata nel corso della stagione. Un Haller di quelle dimensioni potrebbe davvero trascinare la Juventus al successo. Helmut, però, non sottovaluta l'Ujpest. Degli avversari conosce Ferenc Bene, capitano dei campioni d'Ungheria, con il quale è stato compagno di squadra nella rappresentativa europea che, a Basilea, aveva affrontato in amichevole il Sud America diretto da Omar Sivori. In quella gara-esibizione aveva giocato anche Salvadore.

«Bene è un giocatore di classe. Non è più giovane ma ha una notevole esperienza internazionale. E' l'uomo-squadra dell'Ujpest. I magiari sono forti, tra i migliori d'Europa. Lo dimostra il fatto che sono rimasti in lizza con altre sette tra le più quotate compagini del vecchio continente e che da cinque anni vincono il campionato d'Ungheria».

Il "barone,, ci sarà

«Come si possono battere?».

«Innanzitutto la Juventus deve dimenticare il derby e concentrare tutte le sue forze sulla partita di mercoledì. E' indispensabile ottenere un risultato "limpido". Solo così potremo sperare di qualificarci alla semifinale della competizione e ritrovare il morale necessario per restare in lotta per lo scudetto anche se la sconfitta con il Torino non compromette nulla».

L'impiego di Haller determinerà quasi certamente il «sacrificio» di Altafini. Josè ci teneva a giocare in Coppa dei Campioni (nelle precedenti partite la Juventus non l'aveva mai utilizzato) ma dovrebbe fruire di un turno di riposo e festeggiare la sua 400ª gara in serie A domenica prossima a Marassi contro la Sampdoria. Lo stesso discorso potrebbe riguardare Causio che ieri si è lasciato trafire dai nervi, nella fase cruciale del derby, ed è stato espulso da Taselli. Ma il «barone» non sarà sostituito. Furino ha una ferita alla tibia ma Vycpalek conta di recuperarlo. Cuccureddu è in predicato per giocare mezzala o mediano o terzino. Morini, vittima di una storcatura rallentite, darà «forfait»: come terzino dovrebbe debuttare Longobucco mentre Spinosi sarà stopper su Bene. Dice Vycpalek:

Vietato sbagliare

«Mercoledì ci attende una altra battaglia. L'Ujpest è forte: i suoi uomini sanno trattare bene il pallone, non sprecano passaggi. Non sarà facile segnare ma ci è vietato sbagliare: dovremo cercare di vincere con almeno due gol di scarto. Il derby, è ormai archiviato. La squadra assorbirà la "botta"».

Bruno Bernardi

Helmut Haller ieri, in tribuna. Lui, del derby, non ha colpe

Il "poliziotto,, Bene presenta l'UJPEST

Ferenc Bene

E' arrivata la polizia ungherese ma non per partecipare a qualche convegno sul codice della strada bensì per giocare a calcio. L'Ujpest, che è giunta in volo verso le 14 a Caselle, è infatti il club sportivo della polizia e mercoledì dovrà vedersela con la Juventus nella Coppa dei Campioni. Porta il nome di un quartiere di Budapest cui è stato aggiunto quello di un eroe ungherese, leggendario al suo paese come lo è Guglielmo Tell in Svizzera, cioè Dozsa.

Il giocatore più rappresentativo della squadra, Bene, 61 volte nazionale, con 34 gol, aveva anticipato i suoi compagni giungendo in auto a Torino dopo un viaggio massacrante compiuto in compagnia di Kovacs, il trainer subentrato al leggendario Baroty e con il quale l'Ujpest ha conquistato due titoli ungheresi.

Ferenc Bene ha visto il derby rimanendo impressionato dalla potenza difensiva dei campioni d'Italia: «Stavolta — ha detto — avevano contro un forte avversario, il Torino e poi i derby sono un'arma a doppio taglio. Mi auguro di potere imitare anch'io Pulici ed Agroppi e battere mercoledì Zoff».

La ripresa del campionato ha portato un po' di serenità nell'Ujpest un po' abbacchiato dopo la clamorosa sconfitta nella Coppa nazionale contro un complesso di serie B, il Videoton. Bene, che oltre ad essere bravo possiede anche una carica di simpatia e d'umorismo, avendo saputo che in tribuna c'erano Vycpalek e Grosso ad osservare la sua squadra, aveva commentato: «Chissà, forse stavano preparando apposta per ingannare i nostri prossimi avversari».

Quando fosse scherzosa questa battuta lo si è intuito sabato scorso quando l'Ujpest è andata a Solgoratjan dove ha sudato sette camicie per pareggiare dapprima i conti e quindi portarsi a casa due punti preziosi. In proposito, giacca ricordare che gli attuali campioni ungheresi sono imbattuti nel torneo nazionale dal 23 ottobre dell'anno scorso: in Coppa Campioni sono andati fortissimo cogliendo il colpo migliore proprio a spese del Celtic. Da rilevare che Bene in campionato ha ottenuto 15 gol in 16 partite, a conferma del suo indiscusso valore.

Esperto anche di cose internazionali, Bene si è lasciato andare a dichiarazioni molto... compromettenti: «Al momento del sorteggio per i quarti — ha detto — noi temevamo soprattutto Ajax, Bayern e Derby County. Il fatto di giocare contro la Juventus è stato per noi un grosso sollievo. Ciltrettutto giocheremo la prima partita in trasferta il che nella Coppa dei Campioni rappresenta un vero e proprio vantaggio. A Budapest darà senz'altro inizio: se il 4 accorto il Celtic che dopo averci battuti in Scozia per 2 a 1, ricevette a Budapest una autentica lezione, qualcosa come tre reti a zero... a Torino cercheremo di ribadire il nostro gioco offensivo come dimostrano i 39 gol realizzati in campionato nel corso di 16 partite...».

Così parla Bene, il quale probabilmente è spinto da un ottimismo forse troppo di parte. In effetti, l'Ujpest può valendosi di un ottimo attacco (tre punte come Toth, Bene e Dunai II farebbero bella figura in qualunque squadra) non gode affatto stima in Ungheria per la sua difesa spesso in difficoltà come si è appurato anche contro un complesso di serie B qual è il Videoton.

Con Kovacs è Bene, sono a Torino i seguenti giocatori:

Szentmihalyi, portiere, 34 anni, 24 presenze in nazionale; Kolar, terzino, 23 anni; Harsanyi, terzino, 22 anni; Juhasz, terzino, 25 anni, 13 presenze in nazionale; Horvath, terzino, 24 anni; Pancsa, centrocampista, 26 anni, 25 presenze in nazion.; Zambo, centrocampista, 29 anni, 27 presenze in nazionale; Dunai III, centrocampista, 24 anni; Toth, ala, 24 anni; Bene, centravanti, 29 anni, 61 presenze in nazionale; Dunai II, 30 anni, ala, 23 presenze e inoltre le riserve Borbeiri, portiere, 30 anni, Nosko, terzino, 27 anni, Kaposia, terzino, 25 anni; Kellner, mediano, 22 anni, Mayer, mediano, 22 anni, Nagy, ala, 24 anni.

Oggi pomeriggio gli ungheresi si allenceranno al Combi.

g. gand.

Totocalcio 1-1-1; 1-X-X; 2-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1. Ai 994 vincitori con punti 13 (71 per Piemonte) vanno lire 367.400; ai 23.317 vincitori con dodici punti (3690 in Piemonte) vanno lire 15.896.

La domenica del calcio

LA SERIE A

ATALANTA - SAMPDORIA	0-2
FIORENTINA - NAPOLI	1-0
INTER - VERONA	1-0
JUVENTUS - TORINO	0-2
L. R. VICENZA - MILAN	0-2
PALERMO - BOLOGNA	1-1
ROMA - CAGLIARI	0-0
TERNANA - LAZIO	0-1

LA CLASSIFICA

MILAN	p. 32
JUVENTUS	29
INTER e LAZIO	27
FIORENTINA	24
TORINO e BOLOGNA	21
CAGLIARI	20
ROMA e NAPOLI	17
VERONA, SAMPDORIA e ATALANTA	16
L. R. VICENZA	14
TERNANA e PALERMO	12

PULICI E RIVERA ANCORA INSIEME

12 reti: Pulici (Torino) e Savoldi (Milan).
10 reti: Chiarugi (Milan).
9 reti: Clerici (Fiorentina).
8 reti: Bonimegna (Inter), Chinaglia (Lazio), Riva (Cagliari) e Savoldi (Bologna).
6 reti: Altafini e Anastasi (Juventus), Prati (Milan) e Spadoni (Roma).
5 reti: Bigon (Milan), Cassio (Juventus), Damiani (Napoli), Mascetti (Verona) e Moro (Inter).

Prossimo turno (8ª di ritorno, 11 marzo, ore 15): Bologna - L.R. Vicenza; Cagliari - Fiorentina; Lazio - Roma; Milan - Fiorentina; Napoli - Inter; Sampdoria - Juventus; Torino - Atalanta; Verona - Palermo.

SERIE B

Brindisi-Varese	1-0
Catania-Reggiana	3-0
Catanzaro-Novara	1-1
Cesena-Bari	1-0
Foggia-Brescia	2-0
Genoa-Reggina	2-1
Lecco-Ascoli	0-1
Mantova-Taranto	1-0
Monza-Como	1-0
Perugia-Arezzo	0-0

I PUNTI

Genoa	p. 35
Cesena	» 32
Foggia	» 29
Catanzaro, Ascoli e Catania	» 28
Varese	» 27
Como	» 26
Brindisi	» 24
Arezzo	» 23
Reggiana	» 22
Reggina	» 21
Monza	» 20
Perugia	» 18
Brescia	» 17
Lecco	» 16

INTER

Un certo SOLBIATI

(Che non comprerà le azioni di Fraizzoli)

MILANO, 5 marzo.

Crolla reiserenamente il caso del fisco nuovo presidente dell'Inter. Il signor Solbiati, che si era presentato negli uffici della società nerazzurra promettendo vertiginosi aumenti di stipendio e aveva offerto di acquistare la società pagando in contanti trecento milioni, è sfumato nel megalomane. Il suo tifo sportivo forse lo porta a ragionare al di là dei limiti della saggezza. E' un caso triste; non ridicolo. Resta invece il mistero dell'Inter, una squadra criticata e fischiata che giunge tuttavia a ridosso delle prime due e continua ad essere in lizza scudetto a dispetto di un gioco straordinariamente povero e privo di mordente.

Quando però si passa dalla difesa al centrocampo e alla prima linea, la squadra nerazzurra si perde nella nebbia. Mazzola, Boninsegna e Corso (il quale ultimo ieri non ha giocato) sono tre elementi difficili da un cocktail che sarebbe perfetto se si riuscisse ad ottenere l'amalgama tra questi giocatori. Mazzola è una punta che insiste a fare il regista, Boninsegna è una potenza pura, cui manca talvolta l'abilità di manovrare, Corso è un regista estremamente intelligente ma poco realizzatore, che si spegne nel secondo tempo della partita. Il problema di Invernizzi è di mettere insieme questi tre temperamenti. Un problema di soluzione non certo semplice.

Paolo Bertoldi

Sampdoria a mille per la Juve Atalanta rabbiosa per il Toro

Uno squarcio di scorcio per Heriberto Herrera

dal nostro inviato

Bergamo, 5 marzo.

«Un po' d'ossigeno anche per noi. Ci voleva. Capita, se ci voleva. Dal primo all'ultimo minuto abbiamo sofferto un gradito l'Atalanta, impedendoci quasi di respirare. I bergamaschi non riuscivano neppure a tirare su la testa, perché i bianchi con le loro manovre veloci li tempestavano come a colpi di martello. Non è la prima volta che la Samp in trasferta merita di vincere, ma questa volta ha vinto davvero. Nonostante tutto». Heriberto corregge due monosillabi Lattanzi, ma quando si vince per 3-0 fuori casa non è davvero il momento di rischiare inutilmente delle multe. Lattanzi ha negato ai liguri un rigore grosso come una casa, quando la partita era ancora sullo 0-0. Heriberto è balzato in piedi, sulle panchine, agitando i pugni e aprendo la bocca in una smorfia terribile. Se Lattanzi l'avesse visto, in quel momento, forse avrebbe avuto paura e si sarebbe affrettato a incassare il dischetto.

«Adesso forse avrò un po' di pace», aggiunge Herrera. Già: perché Heriberto, anche se soltanto in rare occasioni l'ha dato a vedere, da settimane si rodeva dentro, forse disilluso addirittura a prendere sonno. Alcuni giornali continuavano ad accanirsi contro di lui, molti tifosi non perdevano occasione per «beccarlo». Heriberto è freddo e impassibile solo all'apparenza: in realtà legge tutto e sente tutto. E si era accorto, ad esempio, che sotto la pressione delle critiche la «famiglia» (come lui ama chiamare la squadra) cominciava a disgregarsi. Meditava la grossa rivincita, ieri l'ha ottenuta, davvero all'Atalanta (che fino a ieri in casa aveva perso un solo incontro su sette disputati) una lezione di gioco. Una lezione vera, proprio come un maestro in gamba darebbe ad un allievo un po' lento di comprendonio.

Ora la salvezza è più vicina, quei due punti valgono doppio. Ma perché la Samp in casa non convince, e in trasferta ogni tanto sfodera partite da manuale? Heriberto dice: «E' semplice: a Marassi ci troviamo quasi sempre di fronte a dei veri e propri "bunker", e non abbiamo l'uomo capace di sfondarli. In trasferta invece tocca agli altri attaccare, e noi abbiamo più spazio per manovrare». Vycpalek, che domenica prossima se la vedrà proprio con l'Atalanta, non può dormire sonni del tutto tranquilli. Passata l'euforia del derby, il trainer granata dovrà fare bene i suoi conti, perché un passo falso (anche parziale) in casa contro i bergamaschi avrebbe il potere di smorzare molti entusiasmi. La squadra di Corsini ieri ha disputato il suo peggior incontro stagionale: una sfida, rassegnata, imprecisa. Ha indispettito il pubblico, è stata sommersa di fischi. Pare che Corsini abbia proposto al suo presidente di affibbiare una multa in blocco a tutti i bergamaschi, multa che verrebbe condonata soltanto nel caso di un risultato positivo a Torino. Sarà un'Atalanta con il dente avvelenato, insomma, quella che giocherà al Comunale. I tifosi dicono: ora che abbiamo battuto la Juve, che paura può farci l'Atalanta? Ma il «troppo facile» a volte porta con sé insidie impreviste.

Maurizio Caravella

UNA COPPA (CON I GRIGI) PER POCHI INTIMI

Mike Bongiorno divide i tifosi della Pro Vercelli

dal nostro inviato

Vercelli, 5 marzo.

Lo scontato passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti del l'Alessandria ha fatto passare sotto tono la partita ed il pareggio per 1 a 1 della Pro Vercelli. Rimontare le quattro reti al passivo dell'incontro di andata era praticamente impossibile ed allora si è giocato all'insegna della rassegnazione e si è preso l'impegno un po' come un allenamento, cosa confermata dagli allenatori che hanno mandato in campo formazioni rimaneggiate, imbottite di ragazzi.

Al «Robbiano» piuttosto si è discusso su quanto è successo in mattinata quando in una trasmissione radiofonica, Mike Bongiorno si è collegato con il bar Cristallo, definendolo «la sede dei tifosi vercellesi». E' stato trasmesso anche un inno alla «Prou», cantato dal coro «I leoni» ed un invito ai sostenitori della squadra cascobeo a prendere un aperitivo. La cosa ha fatto il giro della città e ben presto decine di tifosi si sono trovati al «Cristallo», portando chi un simbolo, chi una bandiera, chi soltanto un fazzoletto bianco per dimostrare la propria fede, con gran soddisfazione del gruppo di «fedelissimi» che stampano fra l'altro il giornaletto «La Crinta». Facce nere, invece, negli altri ambienti dei tifosi, al bar Beccuti ed al caffè Principe, dove i clan di «Alè Leoni» si sono sentiti messi in disparte. Allo stadio quindi s'è stata qualche polemica e non sono mancati i battibecchi. Ma anche questa è una dimostrazione di affetto verso la squadra ed alla fine sicuramente il tifo per la Pro Vercelli prenderà il sopravvento sulle polemiche di parte.

Una Pro Vercelli che attraversa un periodo di transizione, che va a corrente alternata. Facchini ha molti problemi per fare la formazione e domenica contro il Legnano non si chi potrà schierare. «Stara — dice l'allenatore — potrebbe essere squalificato, Valdinoci recuperato al 50 per cento, Jusich riprenderà sicuro domani e difficilmente potrà essere impiegato. Se si considera che Maioni, militare a Rivoli, è senza inutilizzabile, la situazione non è certamente rosea. Cercheremo comunque di portare avanti la squadra, in maniera da non correre rischi».

Tranquillità e soddisfazione invece nell'ambiente alessandrino per il turno superato in Coppa, ma soprattutto perché l'ambiente è sereno anche se i grigi non sono più in vetta alla classifica. «Forse — ha affermato Marchioro — è proprio perché è caduta la tensione, la responsabilità del primato di difendere che abbiamo conquistato calma e determinazione. Tutto è da giocare, siamo ad un punto e il Parma dovrà venire al "Moccagatta" fra due domeniche. Allora vedremo chi è il più forte. Per quanto riguarda la squadra vedrò nei prossimi giorni di preparare la formazione adatta per la partita con il Trento che dobbiamo assolutamente vincere. Dico anzi che d'ora in avanti sino alla fine del campionato non dovremo più fare passi falsi».

Marchioro probabilmente avrebbe voluto tornare alla formazione tipo, ma l'indisponibilità di Manuelli che non sarà pronto forse neppure per la partita con il Parma, lo costringerà a trovare altre soluzioni. Una cosa sola è certa, anche se il trainer non lo ha confermato ufficialmente: Bianchi dovrebbe riprendere il posto con la maglia numero 9, con l'esclusione di Cini. Per l'Alessandria nel prossimo turno non conterà soltanto il gioco sviluppato dalla squadra. E' ora che i tifosi si stringano veramente vicino alla squadra e la sostengano con tutto il calore possibile. Evitare qualsiasi polemica e critica, sarà forse più importante per il morale dei giocatori, che risolvere qualche problema tattico.

Cristiano Chiavegato

BOCCE A TORINO

Il momento della Lancia

Un nuovo en-plein della quadretta del bocciati della Lancia di Torino (Marocco, Aghem, Molfo, Selva) che si è imposta nella gara a quadrette, organizzata dalla «Cristoforo Colombo», si è aggiudicata la targa Querio. I blu del cav. Murisa, dopo il secondo posto nell'internazionale di Bordighera e il primo nel torneo di Banchette d'Ivrea, hanno colto ieri una affermazione di tutto rilievo su un agguerrito lotto di 97 formazioni del Piemonte e della Liguria, presenti tutti i più forti giocatori.

Gran parte del merito della vittoria va a Marocco che, in semifinale contro una Fiat (Fristia, Franco, Pasquero, Fonzo) vittoriosa ma un po' sciupona, per due volte ha salvato la propria squadra dalla sconfitta colpendo il pallino-salvezza; il carmagnolese sembra aver ritrovato la verve dei tempi migliori e se alle indubbie capacità saprà aggiungere una tattica di gioco più ragionata, darà del filo da torcere a molti.

Dei suoi compagni il più bravo è risultato Selva mentre, sia Molfo sia Aghem, hanno in più occasioni lasciato un po' a desiderare: buon per loro che gli avversari non hanno saputo approfittarne. La piazza d'onore l'ha conquistata la Fiat (Clerico, Nepote, Vincenti, Zeppa) che in due occasioni contro la «Cristoforo Colombo» di Ferrari e contro la «Novarese Sity» di Quaglino, è stata «graziata» in modo incredibile; i verdi con un Nepote piuttosto impreciso e con Vincenti in precario condizioni di forma, grazie alle buone prove di Zeppa e Clerico, sono entrati in finale, ma onestamente bisogna riconoscere che il premio conquistato è stato superiore ai loro meriti.

Un bravo lo merita il quartetto della Novarese Sity (Quaglino, Negro, Radice, Torgano) che di gara in gara dimostra progressi di rilievo; hanno perso, è vero, un incontro che avevano già vinto, ma bisogna dar atto ai novaresi di aver disputato le ultime tre partite con un Torgano visibilmente sopraffatto per uno strappo. Bella anche la gara dei Fiat, che proprio nella partita-chiave con la Lancia non ha saputo, complice anche la sfortuna, cogliere i frutti di un gioco migliore.

E le grandi squadre? C'erano tutte, ma sono state tutte eliminate in modo clamoroso da formazioni di secondo piano e i vari Granaglia, Cherlet, Benevelo, Carrera, non sono neppure giunti ai sedicesimi.

Guido Tolazzi

RISULTATI: Fiat (Clerico) batte Cristoforo Colombo (Ferrari) 13-12; Lancia (Marocco) b. Italsider (Galli) 13-3; Novarese Sity (Quaglino) b. La Spezia (Manuni) 13-8; Fiat (Franco) b. Chiavarese (Minuni) 13-5; Lancia b. Fiat 13-10; Fiat b. Novarese City 13-12; Lancia b. Fiat 13-10.

CLASSIFICA: 1. Lancia; 2. Fiat; 3. Fiat; 4. Novarese Sity; 5. Cristoforo Colombo; 6. La Spezia; 7. Italsider; 8. Chiavarese.

notizie dello sport

CON UNO SCONFINAMENTO IN SVIZZERA

Un "Giro„ nel Mec

Oggi alle 17, il Giro d'Italia sarà ufficialmente presentato a Roma. Una sede di prestigio — Palazzo Chigi — ad un alto patrocinatore, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Forse per sottolineare che si tratta pur sempre di uno corsa italiana, organizzata da italiani. Perché, se vogliamo, considerando la dimensioni assunte quest'anno dalla competizione, la sede naturale della presentazione avrebbe dovuto essere quella del Parlamento europeo di Strasburgo.

La «Gazzetta dello Sport» (e per essa il fantasioso Torriani) si lancia in un'avventura continentale che è sempre stata nel cuore degli organizzatori milanesi: sarà sufficiente ricordare il riuscitissimo Giro d'Europa che, nel 1956, consacrò campione l'allora dilettante Roger Rivière. La corsa 1973 partendo dal Belgio (un omaggio a Merckx) toccherà via via l'Olanda, la Germania, il Lussemburgo, la Francia, farà una puntata in Svizzera e, finalmente, si concluderà in Italia. Un autentico Giro del Mercato Comune Europeo, dunque. Ed infatti la competizione si disputa sotto il patrocinio della «Comunità».

Il Giro d'Italia, edizione-continentale, si snoda sulle strade di mezza Europa

Ventuno le tappe

18 maggio: Verviers, prologo.
19: Verviers-Colonia (attraverso l'Olanda).
20: Colonia-Lussemburgo.
21: Lussemburgo-Strasburgo. (Trasferimento a Ginevra).
22: Ginevra-Aosta (Tête d'Arpy, Tunnel del Monte Bianco).
23: riposo.
24: St. Vincent - Milano (Velodromo Vigorelli).
25: Milano-Iseo.
26: Iseo-Lido delle Nazioni (Comacchio).
27: Lido delle Nazioni (Comacchio)-Carpegna.
28: Carpegna - Alba Adriatica.
29: Alba Adriatica-Lanciano.
30: Lanciano-Benevento.
31: Benevento-Fiuggi.
1 giugno: Fiuggi-Bolsena.
2: Bolsena-Firenze (Cascine).
3: Firenze-Forte dei Marmi.
4: Forte dei Marmi, cronometro.
5: riposo.
6: Forte dei Marmi-Verona.
7: Verona-Andalo (Dolomiti).
8: Andalo-Auronzo (Dolomiti).
9: Auronzo-Trieste (tirapiedi finale).

L'AMERICA IN UNA "COPPA„

MISTER THOENI WONDERFUL

Lo sci italiano ha cominciato bene la tournée finale della Coppa del Mondo. Le previsioni allarmistiche di chi è solo capace a stupirsi se gli azzurri non vincono disumanamente sempre, scatenato in modo piuttosto ridicolo dopo la prova fiacca dei giganti, sguainano ora come neve al sole o alla pioggia, per rimanere in carattere con il clima autunnale canadese.

Gustavo Thoeni ha cominciato subito a scalare il traguardo dei duecento punti che vuol dire la sicurezza della Coppa e dei 210 che sono il suo probabile traguardo di arrivo. Gustavo viaggia a colpi di venticinque punti per volta, avendo vinto la prima gara tecnica del terzo periodo, lo slalom di St. Anton, ed ora questo secondo slalom tracciato sui monti canadesi. Cosa si può fare contro un uomo del genere? Assolutamente nulla se non trasformargli una slalom gigante in discesa libera, oppure nell'escalation delle scorrettezze preparargli una trappola da elefanti nel bel mezzo di una pista.

Ieri il successo sembrava dovesse essere azzurro con Ilario Pegorari e non con Thoeni. Gustavo ha tolto lo zuccherino al compagno che già lo stava pregustando con una seconda discesa semplicemente prodigiosa se si considera che il solo Tresch, rischiando oltre ogni dire, è riuscito a fare un tempo inferiore al suo di qualche centesimo di secondo. Non è stata una manche perfetta come la prima di St. Anton ma su una neve cementata dall'acqua che cadeva in continuazione l'esposti è tanto più rimarchevole «visto che ad ogni movimento sugli sci si rischiava di finire fuori equilibrio».

Ora non si tratta che di continuare così, e non c'è ragione per credere che il futuro debba riservare sorprese spiacevoli. La squadra risponde bene e a un Rolly Thoeni, a un Pietrogiovanna, a uno Stricker, a un Gros che si fanno eliminare si trova sempre modo di porre rimedio. Questa volta è toccato a Pegorari e in questa sagra di «l'avevo detto» che ricorrono così spesso, non rimane che registrare una nostra scommessa (nelle proporzioni di una cena contro sei), avente come oggetto proprio Pegorari e la prima vittoria della sua carriera in Coppa del Mondo. Questa volta è andata buca per un soffio ma è chiaro che Mario Cotelli con un atleta così in forma rischia da una volta all'altra di dover pagare il suo debito potenziale per intero.

Terminiamo con un'informazione. Nel disguido provocato dai fusi orari, nel disservizio delle agenzie di stampa aggravato anche da uno sciopero, è passata inosservata la prova di Cristina Tissot nello slalom speciale di sabato. La ragazza trentina si è piazzata trentesima distanziata di soli due secondi dalla vincitrice. Ha corso su una pista completamente rovinata in cui si affondava sino alle caviglie e su un piano tecnico la sua prestazione vale quanto un successo. Meno fortunata Claudia Giordani è «saltata» dopo tre porte della prima manche. Per lei la tournée americana cominciò in Alaska, sul Canada una croce sopra.

Giorgio Viglino

PODISMO

Trecento di corsa sulla Maddalena

(m. san.) Oltre 300 partecipanti, tra podisti, canottieri e ragazzi, e due visitatori per la tradizionale gara d'apertura invernale Superga-Colle della Maddalena. Al termine dei 7 km di salita si sono presentati insieme Nevio Sturaro, favorito numero uno, ed il pinerolese Gerbaz, ed anziché disputarsi la vittoria in volata hanno preferito procedersi per mano e superare il traguardo appaiati.

Il loro gesto però, più che dettato da un sentimento di amicizia o di sportività, è stato consigliato dalla saggezza: «Ci siamo dati battaglia per tutto il percorso — ha ammesso Nevio Sturaro, ieri al suo esordio per i colori della Superga — e a fatevela morire nella vetta eravamo ancora insieme. Allora ci siamo guardati negli occhi e, senza neppure parlare, ci siamo dati la mano rinunciando alla volata. Eravamo stremati tutti e due».

Il tempo dei due vincitori, 28'15", è il secondo migliar tempo della corsa, superiore di una ventina di secondi solo a quello fatto registrare tre anni fa da Marietta. Alle spalle dei due è di Borra, sorprendente quarto al è classificato il canottiere D'Angelo, assurto alle Olimpiadi di Monaco, che ha preceduto campioni del calibro di Libertini, Bertolo, Rinaldi, Treves e Tubia.

Sgradita sorpresa invece per le ragazze che si sono impegnate sull'intero tracciato: alla premiazione non sono neppure state chiamate ed hanno dovuto reclamare per ricevere, se non altro, una medaglietta ricordo.

Calcio - dilettanti in Piemonte

Junior Casale meglio soli

Il Balangero ha restituito una settimana in testa alla classifica del Girone A di Promozione e nella terza giornata di ritorno ha lasciato ancora una volta il primato alla Junior Casale. Un solo punto divide le due antagoniste, ma è un punto importante, che sarà difficile annullare, per Scarpelli e compagni. Il merito di questo attuale la coppia di testa è toccato all'Aosta, che è riuscita, contro ogni previsione, a strappare un risultato di parità, 2-2, a Cirié contro il Balangero. Fuso è mancato, anzi, che i rossoneri allenati da Donna riuscissero a conquistare l'intera posta.

Al passo falso dell'ex capolista ha fatto riscontro un secco 3-1 della Junior. La vittima di turno è stata questa volta il Castellamonte, sceso al «Natale Palli» con il fermo proposito di fermare la compagine allenata da Valla. A togliere agli ospiti ogni speranza in un risultato utile è bastata la giornata di grazia dell'ala sinistra Bellia, autore di tutte tre le reti.

In fondo alla classifica posizioni quasi immutate: solo l'Oleggio ha conquistato un punto sul campo del Fossano.

Cherasco marcia sempre in testa

Il Cherasco prosegue sicuro la sua marcia in testa alla classifica del Girone B, mantenendo sempre a debita distanza (due lunghezze) la rivale più pericolosa, l'Acqui. La squadra di Odero ha sconfitto la Valenzana con un gol del suo cannoniere Franco Mariella, messo a segno nella ripresa.

Lo stesso punteggio ha ottenuto l'Acqui che, di fronte al proprio pubblico, ha messo in ginocchio il Busca grazie ad una rete del suo centravanti Caramagnoli, uno degli elementi più promettenti del campionato Promozione.

La partita più importante della giornata, il derby della «provincia grande», tra Canaro e Carmagnola, si è risolta in parità 1-1. Erano di fronte due squadre che non hanno perso del tutto la speranza, soprattutto i biancorossi, di raggiungere in testa alla classifica i cugini del Cherasco.

Forse definitivamente fuori dalla zona retrocessione si è portato il Chieri, che ha vinto per 2-1 sul Lucento. E' toccata questa volta al vecchio Mancino, sceso in campo come tredicesimo, portare al successo la sua squadra.

Il Galliate ok a Trecate

La capolista Galliate ha pareggiato (1 a 1) sul difficile campo del Trecate, in un derby assai combattuto da entrambe le squadre. Ancora in evidenza il San Carlo di Borgo San Martino (AL), vittorioso per 3 a 2 sul Fondersno, e la Pro Rosaio, che ha sconfitto il Gattinara, una avversaria pericolosa, per 1 a 0.

Da segnalare, infine, che nello scontro fra le due strisce della classifica, l'Ivo sportivo il Serravalle sulla Varzipombiese per 3 a 2.

CLASSIFICA: Galliate punti 27; San Carlo, Pro Rosaio, Carpignano e Gattinara 25; Trecate 23; Cadorna 19; Pogno 18; Fondersno e Pontestura 17; Briona 16; Trino 15; Fontanetto 14; Humilitas 10; Varzipombiese e Serravalle 7.

Strambino in corsa

Il Crescentino sempre al vertice della classifica. Ieri, ad ogni modo, la capolista non ha troppo impressionato, in quanto ha pareggiato in casa (1 a 1) con il San Carlo di Torino. Pure l'Angi Elter di Aosta, seconda in graduatoria, sul proprio campo ha concluso 1 a 1 con la Sangiustese.

Tutto bene, invece, per lo Strambino (1 a 0 allo Châtillon), che si è riportato in corsa nella lotta per la promozione. Il risultato più sorprendente è stato fornito dal Whisky Lido.

CLASSIFICA: Crescentino punti 23; Angi Elter 21; Strambino 20; Sangiustese e Te Sparting 18; Giavenо 15; Caselle e Lanzo 17; Lainì 11; Volpiano e San Maurizio 10; San Mauro 9.

Mathi e Riv solo 1 punto

In questo girone la prima della classe non hanno certo brillato. La capolista Mathi, Riv e Calusso, impegnate in trasferta, hanno pareggiato, rispettivamente con Volpiano, Lanzo e Lascaris di Pianezza. La situazione al vertice, pertanto, non è cambiata, mentre il Barcanova (4 a 2 al San Mauro) si è portato al quarto posto.

In coda la posizione del San Mauro si sta facendo sempre più critica (5 soli punti), mentre San Maurizio e Volpiano hanno dato segni di ripresa.

CLASSIFICA: Mathi punti 26; Riv 24; Calusso 23; Barcanova 20; Lascaris 19; Lascaris e Bussolino 18; Giavenо 16; Caselle e Lanzo 12; Lainì 11; Volpiano e San Maurizio 10; San Mauro 5.

Monferrato prudente

Anche nel gruppo D le squadre al vertice hanno fatto match pari. Evidentemente la lotta per il primato invita alla prudenza e rende meno intraprendenti le candidate alla promozione.

La capolista Monferrato, tuttavia, ha fatto meglio delle immediate inseguitrici, pareggiando in trasferta (1 a 1) con il Pro Dronero. Moncalieri (1 a 1 col Saluzzo) e La Sabauda di Acqui (0 a 0 col Bra Cinzano) hanno infatti diviso la posta sui propri campi.

CLASSIFICA: Monferrato punti 23; Moncalieri 22; Lanzo 21; La Sabauda 20; Ascq 19; Nichelino 17; Carmagnola 16; Pedona, Saluzzo e Pro Dronero 14; Nicese 12; Bra Cinzano 10; Cornigliano e Quattordio 9.

Il Baveno solitario

Sempre il Baveno al comando con largo margine di vantaggio. Ieri la capolista ha pareggiato (2 a 2) sul campo del Cannobio, una squadra «pericolante», che ha fornito una prestazione di rilievo. Note dolenti, invece, per la seconda in classifica, l'Orsavese, che è uscita sconfitta per 1 a 0 dalla partita esterna contro la Beurese.

Per il resto, la giornata è stata caratterizzata dalle affermazioni in trasferta delle Dipre di Sogogno e del Mercurago.

CLASSIFICA: Baveno punti 24; Ornavasso 20; Sazzese 19; Pievese e Lib. Mercurago 18; Brign 17; Cavaglio 14; Cressa e Dipre 13; Crevoleae 12; Mezzomerico 11; Cannobbio e Beurese 10; Vapria 8.

Una Farese pericolosa

L'Olimpia di Novara, leader del girone, ha soltanto pareggiato (1 a 1) in casa con la Farese, avversaria rivelatasi più forte del previsto. Eccezionale prestazione dell'idealga Cameri, che con il suo punteggio di 3 a 0 ha battuto il fanalino di coda Valle Cervo.

In terza posizione in graduatoria si è inserita, a pari punti, un terzetto, composto da Ballinzago, Vigliano e Mezzanese. Le tre compagini hanno dato segni di risveglio e ora sono lanciate all'inseguimento dell'Olimpia.

CLASSIFICA: Olimpia punti 23; Idealgas Cameri 22; Ballinzago, Vigliano e Mezzanese 19; Farese 17; Pernate 16; Coggiola 15; Valdengo 14; Ivax Ribbiola e Pray 13; Biogliese 11; Vallestrona 6; Valle Cervo 1.

Torrazza sprecone

Il match-clou della giornata fra Saluzzola e Torrazza si è concluso in parità: 1 a 1. La partita si è disputata in un clima di acceso agonismo e con un susseguirsi di azioni di attacco da ambo le parti. Il risultato, tutto sommato è stato giusto, anche se il Torrazza di Partini ha sprecato molte occasioni favorevoli.

Fra le due litiganti al vertice, il terzo che ha goduto il riposo il Donato Perfetta (1 a 0 al Livorno Ferraris) che ha recuperato terreno in classifica.

CLASSIFICA: Saluzzola punti 23; Torrazza e Donato Perfetta 22; Cigliano 21; Sangiamanese 20; Sparta 19; Trinzano 18; Santhià 14; Bianzè e Saluggia 13; Borgoregio 7; Costanzana 6; Tronzano 4; Livorno Ferraris 2.

Aymaville al vertice

L'Aymaville è solo al comando della classifica. La compagine valdostana ha pareggiato in trasferta (0 a 0) con la Montaltese. Entrambe le squadre che ambiscono alla promozione in Prima Categoria, più che altro hanno badato a difendersi.

Occorre però precisare che il Bollengo ha ceduto le insegne di leader soltanto perchè ha osservato un turno di riposo, in quanto la gara che doveva disputare col Villanuova è stata rinviata al 16 marzo.

CLASSIFICA: Aymaville punti 21; Bollengo e Montaltese 20; Caluso Rubi e Ivrea 18; Verrès, Nus, Semese e Jolly Montanaro 14; Azeglio, Calusco e Quart 13; Villanuova 12; Montanese 5.

Druentina con calma

La lotta per la promozione è ormai circoscritta a tre compagini: Druentina, Rivara e Sao Borgaro. Le altre squadre sono nettamente distanziate e, salvo sorprese, non dovrebbero più entrare in lizza. La capolista Druentina, senza affanni, ha battuto per 3 a 1 il Lombardore, il Rivara si è imposto (2 a 0) sull'Ardor e il Sao Borgaro (3 a 0) ha sconfitto la Rivolese.

Di rilievo, infine, il successo esterno del Cascine Vica, ultimo della classe, sul Pro Collegno per 2 a 0.

CLASSIFICA: Druentina punti 29; Rivara 25; Sao Borgaro 24; Nolasa 17; Villanova 16; Pro Rivalta 15; Fusodoro 14; Ardor 13; Lombardore 12; Pro Collegno 11; Mappano, Rivolese e Devesi 10; Cascine Vica 7.

Strambino in corsa

Il Crescentino sempre al vertice della classifica. Ieri, ad ogni modo, la capolista non ha troppo impressionato, in quanto ha pareggiato in casa (1 a 1) con il San Carlo di Torino. Pure l'Angi Elter di Aosta, seconda in graduatoria, sul proprio campo ha concluso 1 a 1 con la Sangiustese.

Tutto bene, invece, per lo Strambino (1 a 0 allo Châtillon), che si è riportato in corsa nella lotta per la promozione. Il risultato più sorprendente è stato fornito dal Whisky Lido.

CLASSIFICA: Crescentino punti 23; Angi Elter 21; Strambino 20; Sangiustese e Te Sparting 18; Giavenо 15; Caselle e Lanzo 17; Lainì 11; Volpiano e San Maurizio 10; San Mauro 5.

Alpignano a quota 26

Anche in questo girone tre squadre sono rimaste in lizza per il successo finale: il Car Renault di Cassino, l'Alpignano e il Settimo. E' prevedibile una conclusione allo «sprint», anche perchè questo tre formazioni finora si sono equivalse.

Il Car Renault, impegnato in trasferta contro il Rivalta, ha primeggiato di stretta misura per 1 a 0, mentre Settimo e Alpignano, in casa, hanno battuto Rivarsi di Moncalieri e Pianezza.

CLASSIFICA: Car Renault punti 28; Alpignano 26; Settimo 25; Beinasco 18; Profilmec 17; Ceo 16; La Polisena 14; Rivarsi 12; Borgo San Paolo, Rivalta e Rivoli 11; Juvarra e Pianezza 6.

Cavoretto recupera

Ancora il capolista Meroni Servetti in sordina. L'undici di Piero Giannotti ha infatti pareggiato (0 a 0) sul proprio campo col Vanchiglia. Il Meroni, comunque, ha salde mani ben salde le redini del comando, anche se le più dirette inseguitrici hanno recuperato.

Il Cavoretto (2 a 1 al Centallo) e il Tabor bar Sociale (4 a 0 al Bogino) hanno, infatti, primeggiato e ora si trovano appaiate.

CLASSIFICA: Meroni Servetti punti 25; Cavoretto e Tabor bar Sociale 21; Vanchiglia 18; Ivrea 16; Bogino, Ardor e Usam Mazzola 15; Centallo 14; Victoria Ivest 13; Millefonti 12; Torcisia Sassi 9; San Giorgio e Taurus 8.

Sommariva anti-leader

Il Sommariva, penultimo in classifica, ha battuto sul proprio terreno la capolista Santena per 2 a 1. E' questo il risultato più sorprendente della giornata. Per il Santena, comunque, l'imprevista battuta d'arresto non dovrebbe preoccuparlo.

Il Cambiano, ad ogni modo, incalza sempre più da vicino i «cugini» e, ora, grazie al successo riportato sulla Cumiana, si trova in seconda posizione.

CLASSIFICA: Santena punti 23; Cambiano 20; Anna Bruna 18; Boves 19; Auxilium 14; Perosa 13; Carrù 12; Canalese, Villafranca e Picchi 11; Bricherasio e Bonmarive 10; Cumiana 7.

Lobbi-Sale in coppia

Il Bassignana, sconfitto in trasferta dal Felizzano per 3 a 1, non è più al comando. In vetta nella classifica sono risaliti il Sale (3 a 1 al Don Bosco) e il Lobbi (2 a 0 al Torretta). Lo scivolone del Bassignana ha permesso anche all'Ozzano di riportarsi in posizione promozione.

CLASSIFICA: Lobbi e Sale punti 22; Bassignana 21; Ozzano 20; Viguzzolo 18; Roncaglie 17; Torretta, Felizzano e Don Bosco Al 14; Belzolese 12; Ponti 11; Dop. Ferroviario 8; Arquatese 7; Don Bosco Al 6.

A cura di Franzi Bertolazzo e Piero Galasso

Un grande brandy italiano e una grande firma francese per il tuo papà

Stock ha chiesto a Dior di disegnare una serie speciale di cravatte in esclusiva per gli amici di Stock 84

Una cravatta disegnata da Dior in ogni confezione speciale Stock 84

19 marzo festa del papà

le borse oggi

Mercato in ripresa, molti scambi

TORINO — Nella riunione odierna, che non va esente da contrasti anche su titoli a largo mercato, si pongono in evidenza, per univocità di comportamento, per l'attività che su di essi si concentra, e per la misura dei progressi registrati, tutti i bancari. Positivo è anche il comportamento dei finanziari, con la Bastogi in evidenza per un guadagno del 7% e nutriti scambi anche nell'immediato dopo-listino. Fra i titoli-chiave restano alquanto in ombra le Fiat, oggi alla prima prova del nuovo sistema di contrattazione.

Nel reddito fisso si ha un buon volume di domanda sulle più recenti emissioni, e l'intero listino beneficia di discreti progressi.

Diritti: Pacchetti 445.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5½% 1972 convert. 252; Ceca 7% '72 100; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 96,75; Opera Pubbliche Anas 7% '72 96,50; Cia 7% '72 97,50; Icipu quindecennale 7% VII emiss. 97,55; Interbanca quindecenn. 7% 97,30; Enel 1972 7% 98,95; Città di Milano '73 7% 96,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: primo fixing 2245, secondo 2241, terzo 2245, quarto 2245 (l'ultimo non c'è ancora); Fiat priv.: primo fixing 1761, secondo 1761, terzo 1758, quarto 1758.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 18.500-19.800; sterlina oro nuovo 13.600-14.600; marengo svizzero 15.800-16.700; sterlina carta G.B. 1435-1465; dollaro carta Usa 595-607; marco germanico 200-208; franco svizzero 165-169; franco francese 128-131; oro fino 1580-1680; argento 41-43.

LE AZIONI A TORINO

	2-3	5-3
ALIMENTARI		
Motta	2505	2480
Eridania	2370	2325
Romana Zuccheri	418	410
Vecchi Unica	2700	2325
Florio	190 50	190 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1795	1785
Talco & Grafite	25500	25600
Fornaci Riunite	25050	25200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35150	35150
N.A.I.	6100	6240
Torino-Nord	182	188
Miqui (F. Med.)	2800	2800
SIP	2398	2313
Italcable	4550	4500
Alitalia	7700	7300
IMMOBILIARI		
Ferco	338	337 75
Gilardini	4580	4595
Risan. (Napoli)	11600	11700
Silos	3020	3000
Beni Stabili	5970	6030
Beni Imm. ord.	1630	1639
Beni Imm. priv.	1105	1099
Immobiliare Roma	897	882
Edilcentro	1328	1380
CHIMICI		
Montedison *	510	513 50
Liquigas	396	401 50
SAPPA	8899	8850
Schiapparelli	11700	11700
Faremetti	1845	1878
Mira Lanza	63550	63450

	2-3	5-3
S.A.R.O.M.	1350	1375
ANIC	715	735
Rumianca	805	848
Italgas	905	925
Pierrel	7085	7080
FINANZIARI - ASSICURATIVE		
Interbanca	34650	[illegible]
Mediobanca	84600	87700
Comit	20850	22200
Banco Roma	21000	22225
Credito It.	2174	2240
La Centrale	11550	11890
S.M.E.	1790	1762
STET	2490	2510
Finsider	350	[illegible]
Piemonte Finanz.	3700	3730
Invest	4600	[illegible]
Bastogi (Mer.)	1995	2130
IFI priv.	8160	8135
Pirelli & C.	2100	2140
GIM	3300	3300
Ifi	31600	31900
Assicur. Torino	18600	18550
Assic. Toro priv.	13280	13380
Generali	70160	70900
S.A.I.	26000	26800
RAS	84190	84850
Ass. Milano	23450	23600
» » priv.	16000	16000
Latina	2480	2460
Latina priv.	1896	1900
METALMECCANICI		
Fornara	845	843
Westinghouse	4250	4250
Moncenisio	1370	1300
Nebiolo	192	192
Italsider	460	472
Dalmine	330	333

	2-3	5-3
Olivetti	1602	1635
» priv.	1669	1685
FIAT	2432	
» priv.	1785	
Terni	165	162
E. Marelli	900	900
M. Marelli priv.	1320	1330
Metall. Ital.	2865	2965
TESSILI		
Cot. Cantoni	16500	16300
Mont. Fibre	155 75	156
Pisso	760	760
Lane Borgosesia	16990	17100
Viscosa	1385	1400
» priv.	978	978
DIVERSI		
Pirelli	1010	1008
Cartiere Italiane	525	525
Burgo ord.	11480	11500
» priv.	6500	6650
Pacchetti	745	747
CIR	8950	8830
Acque Potabili	1340	1335
Acqua Roma	818	828
Eternit	2425	2500
Rinascente	265	267
» priv.	214	204
Ciga	7850	7920
Ceramica Pozzi	170	170
» » pr.	260	260
Pan Electric	2980	2980
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	356	356
Pirelli 5%	95	93
Mediob. 6%	223	229
Liquigas 7½ '70 *	135	135
» » '71	125	122

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa in ripresa con qualche irregolarità in finale di seduta. Il mercato azionario ha beneficiato stamane fin dalle prime battute di consistenti interventi del denaro nei settori patrimoniali e nei cosiddetti beni-rifugio. La difficile situazione valutaria ha riportato l'interesse sull'investimento azionario accentrato nei settori finanziari, bancari e patrimoniali. Qualche contrasto si è avuto per le Immobiliare Roma, scese da 900 a 881. Negli altri comparti ben tenuti i valori industriali, specialmente Fiat e Viscosa. Sempre in primo piano le Bastogi, Centrale, Snia, Mira Lanza e fra i bancari le Interbanca.

Chiusura attivissima con prevalenza della domanda e riserbo dei venditori sui livelli mediomassimi della mattinata.

Poco attivo e resistente il settore del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Generali 70.750-71.000; Fiat 2440, 2445, 2445, 2444; Montedison 513,50-512; Viscosa 1390-1410; Olivetti priv. 1660; Toro 13.350; Sai 26.640; Ifi priv. [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Andes 5399; Amiata 1782; Assicuratr. 25.050; Bastogi 2170; Banco Roma 21.700; Breda 5380; Caffaro 431,50; Cantoni 16.440; Carlo Erba or. 14.090; Carlo Erba pr. 10.222; Cascami 5300.

Coge 1963; Comit 21.250; Cond. Acqua 227,50; Cucirini 7675; Dalmine 340; E. Marelli 900; Eternit 2551; Falck or. 5970; Falck pr. 5305.

Finmare 199; Finsider 304 e 75; Fisac 799; Gavardo 2290; Generalfin 3639; Gim 3460; Ginori 388,50; Imm. Roma 881; Iniziativa 7440; Invest 4697; Italcable 4360.

Italgas 930; Italsider 475; Lanerossi 3049; Lepetit or. 17.935; Lepetit pr. 16.100; Linificio 465; Liquigas 400; Magneti M. 1326; Magona 3021; Marzotto 1325; Metalli 3000; Mira Lanza 64.000; Mondadori pr. 3698.

Nebiolo 200; Olcese 295; Olivetti ord. 1648; Olivetti priv. 1677; Pacchetti 745; Pierrel 7150; Pirelli e C. 2128; Pozzi ord. 170; Risanamento 11.730; Rumianca 850.

Sarom 1380; Siele 3361; Sip 2315; Snia 1799; Stampa-Il 8180; Stet 2503; Sviluppo 2405; Tecnomasio 874; Terni 187; Trafilerie 959; Un. Manifat. 16.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.000-18.000; sterlina oro nuovo 13.000-15.000; marengo 15.000-16 mila; sterlina unitaria non quotata; dollaro carta non quotato; franco svizzero non quotato; franco francese non quotato; oro fino 1550-1650; argento 43.000-48.000.

A GENOVA

Inizio di settimana con una riunione del mercato azionario sostenuta e scambi vivaci; per contro sono in leggera flessione le Montedison e le Ifi.

Reddito fisso resistente con discreti scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 11.980; Generali 71.000; Snia 34.900; Meridionali 2180; Nai 6250; Viscosa ordin. 1400; Viscosa priv. 1010; Finsider 304,50; Italsider 480; Fiat ordinarie 2442; Fiat priv. 1760; Sip 2340; Montedison 511.

A FIRENZE

Mercato molto sostenuto particolarmente per le Bastogi e la Centrale, che conseguono non indifferenti vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2145; Centrale 11.980; Fondiaria Incendio 17.850; Fondiaria Vita 33.325; Viscosa ordinarie 1400; Montedison 415; Magona 3030; Fiat 2445; Immobiliare 880.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-3	5-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	101 —
Redimibile 3½%	99 20	99 30
Ricostruz. 3½%	88 60	88 60
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '34	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 70	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	99 75
» » '74	99 10	99 —
» » '75 I	97 60	97 30
» » » II	97 05	96 85
» » '77	95 55	95 45
» » '78	95 875	95 875
» 5½% '79	98 90	100 10
» » '80	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	93 20
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	92 20	91 80
» » '66 II	92 20	92 20
» » '67	91 40	91 50
» » '68 I	91 65	91 70
» » '68 II	91 90	91 90
» » '69 I	91 40	91 60
» » '69 II	91 45	91 60
» 7% '70	99 80	99 60
» » '71	99 70	99 70
» » '72	99 80	99 81
» Europa 6%	[illegible]	96 40
IRI 5½% '59	94 50	[illegible]
» » '60	93 30	[illegible]
» » '61	88 50	88 —
» » '63	89 80	90 —
» 6% '64	93 50	93 30
» » '65	93 10	93 20
» Alfa 7% '70	107 —	107 —
Selap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	[illegible]	86 50
Autostrade 5½%	[illegible]	88 90
» 6% '65	94 —	94 —
» » '67	91 30	91 30
» » '68 I	91 10	91 10
» » '68 II	91 20	91 20
» » '69	90 25	90 85
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	[illegible]	99 10
OO.PP. 5%	83 —	81 —
» 5½%	83 30	85 30
» 6%	90 90	91 30
» 7%	96 80	96 80
» F.Sc. 7% 1°	98 40	98 60
» » » 2°	98 20	98 50
» » » 3°	98 20	98 20
» » » 4°	98 15	97 95
» Anas 6% '65	91 —	91 —

	2-3	5-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 80	90 80
» » 7% 3°	91 10	91 10
» » » 2°	96 90	97 —
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 45	92 475
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	92 10	92 20
» » '67	91 70	91 60
» » '68 I	92 —	92 50
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 65	98 90
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 40	91 40
» » '68	91 25	91 25
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 —	99 —
» » '71	[illegible]	99 —
F.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 70
» » » 2°	92 80	93 50
» » » 3°	93 80	93 80
» » » 4°	93 40	92 40
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 30	91 60
» » » 7°	91 10	91 20
» » » 8°	91 10	91 50
» 7% I	98 80	99 —
» » II	98 15	98 50
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 15	91 95
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 85	[illegible]
» » XX	99 —	[illegible]
» 5% XXI	98 70	[illegible]
» » XXII	91 80	92 —
» » XXIII	89 40	89 40
» 5½% XXIV	89 80	90 50
» 6% XXV	93 70	93 70
» » XXVI	91 40	91 40
» » XXVII	91 40	91 80
» 7% XXVIII	99 —	99 —
» » XXIX	98 75	98 85
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 60	100 —
» » XXXI op.	99 60	99 75
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 90	98 95
» » XXXIII op	98 80	98 90
» » XXXIV	98 30	98 30
» s.s. '64 I.V.	98 30	98 50
Eni Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 2°	94 70	94 70
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	97 30	97 50
» » '62 5°	93 45	93 45
» » » 6°	91 80	93 80
» » '63 7°	93 80	93 80
» » » 8°	94 60	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —

	2-3	5-3
Fiat 6% '57	99 90	99 90
» 5½% '60	94 —	93 80
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-73	100 —	100 —
» » '58	100 80	99 70
» 6½% '59	97 70	97 70
» 5½% '62 1°	89 —	89 —
» » » 2°	89 20	89 60
It. Gas 5½% '61	90 50	91 50
Rumianca 5½% '60	92 60	92 60
» » '62	91 30	91 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '50 I	99 30	99 30
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 20	88 20
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 25	[illegible]
Ferget 6%	105 50	[illegible]
Torino-Savona 5½	90 —	88 —
Tr.O.S.Bern. 5½	89 40	89 40
Cart. It. 7% '48	99 50	99 50
» » 5½ '62	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» » » 5°	96 50	96 50
» » » 6°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 20	93 20
» » » 8°	93 —	92 55
» 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	93 50	93 50
» » '65 11°	93 —	93 70
» » '66 12°	92 60	92 60
» » '67 13°	92 10	92 10
» » » 14°	92 30	92 30
» » '68 15°	92 10	92 10
» » '69 16°	92 40	92 40
» 7% '70 17°	99 30	99 20
» » '71 18°	97 80	97 60
» » » 19°	97 80	97 80
Torino 6% '52	92 80	92 80
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '63	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 90	97 90
» 6% conv.	97 175	97 175
» 6%	97 50	97 50
» O.P. 5%	98 80	98 80
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	95 55	95 55
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 90	97 90
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	355 —	355 —
Finsider 5½%	88 —	88 —
Rumianca 6%	92 20	92 30
Pirelli S.p.A. 5%	95 50	95 50
Mediobanca 6%	223 50	221 —
Liquigas 7½% '70	122 20	122 20
» » '71	131 40	122 40

OSCURO EPISODIO A MILANO

Bimbo spara in difesa del suo papà

Milano, 5 marzo.

Una sparatoria, senza vittime, è avvenuta la scorsa notte in un ristorante della periferia cittadina. Ne sarebbe stato protagonista un bambino, ma la vicenda presenta ancora lati oscuri.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, due clienti che si trovavano nel ristorante «La Fiorentina», in via Amatore Sciesa, hanno litigato. Uno dei due era accompagnato dal figlio di 7 anni, il quale, hanno detto alcuni testimoni, si è messo a sparare con una pistola contro il rivale del padre, senza colpirlo. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno trovato tre fori di proiettile sul soffitto del locale e tre bossoli cal. 7,65. Non si sa dove il bambino, se è stato lui a fare fuoco, abbia trovato l'arma.

Il bambino è stato disarmato da un cliente del ristorante. Nel trambusto che ne è seguito lo sparatore ha gettato la pistola sotto un tavolo — è stata trovata poi dagli agenti — ed è fuggito con il padre. L'altro protagonista della lite ha detto agli agenti di non conoscere la persona con la quale era venuto a diverbio, precisando che la lite era nata perché era stato offeso. (Ansa)

STAMANE A MILANO

Due banche vicine rapinate nello stesso istante

Milano, 5 marzo.

(c.b.) L'audacia dei rapinatori aumenta di giorno in giorno. Stamane, poco prima di mezzogiorno, un «commando» di banditi ha dato l'assalto contemporaneamente a due banche contigue, site nel piazzale del distributore della Supercortemaggiore a Metanopoli.

La rapina è avvenuta poco prima di mezzogiorno, allorquando, non si sa ancora se da una o due auto, sono scesi quattro o cinque malviventi, armati di mitra e pistole, per irrompere subito dopo all'interno della Banca del Lavoro. I banditi hanno immobilizzato i sei impiegati ed i clienti, arraffando poi quanto denaro hanno potuto. Mentre era in corso l'azione brigantesca alla Banca del Lavoro due dei malviventi sono entrati nella contigua Banca Commerciale, ed anche qui hanno preso tutte le banconote che vi hanno trovato.

Allorché sono giunte sul posto le «gazzelle» dei carabinieri e le «pantere» della Volante, dei banditi non vi era più traccia. Una battuta è stata effettuata lungo la via Emilia, che scorre parallela al piazzale ove hanno sede le due banche oggetto dell'odierno assalto, ma l'auto dei banditi si era ormai volatilizzata. I primi controlli effettuati nelle due banche hanno permesso di accertare che dalla prima banca sono spariti quasi quaranta milioni e dieci dalla Commerciale.

L'assalto a Metanopoli ha avuto momenti drammatici quando uno dei guardiani delle due banche è stato colpito con il calcio della pistola e ferito alla testa.

LASCERANNO WOUNDED KNEE?

Un "consiglio di pace„ tra i Sioux e i bianchi

Wounded Knee. Un capo dei Sioux sta per prendere una importante decisione: ritirarsi oppure continuare ancora l'occupazione del villaggio? (Telefoto «Ansa»)

Wounded Knee, 5 marzo.

Funzionari federali e polizia sono in attesa di vedere se i circa duecento Sioux che hanno occupato lo storico villaggio di Wounded Knee, nel South Dakota, intendono accettare l'offerta governativa e si ritireranno.

L'offerta era stata formulata ieri durante un «consiglio di pace» tenuto in un tepee impiantato su un'altura nella cosiddetta «fascia smilitarizzata» che separa il gruppo di Sioux, che occupa il paesino di Wounded Knee da martedì scorso, dalla forza di agenti federali e di polizia che li circondano.

Ralph Erickson, il funzionario più alto in grado del ministero della Giustizia che si trovi sul posto, ha precisato che a nome del governo federale era stata offerta agli indiani la possibilità di andarsene senza essere denunciati all'autorità giudiziaria. Secondo i termini dell'offerta, lo sgombero dovrebbe avvenire tra le otto e le sei pomeridiane di oggi (che corrispondono alle 16 di oggi e le due di notte, ora italiana).

Secondo i termini dell'offerta governativa, i Sioux dovranno lasciare sul posto le armi e uscire uno ad uno dando i loro nomi agli agenti federali. (Ansa)

Cosgrave sarà informato del piano per l'Ulster

Heath incontrerà a Londra il nuovo premier dell'EIRE

Il neo Primo Ministro di Dublino è un risoluto antagonista dell'Ira - Tende alla riunificazione con l'Irlanda del Nord, ma senza usare mezzi violenti

Dublino. Liam Cosgrave

dal corrispondente

Londra, 5 marzo.

Il signor Liam Cosgrave diverrà ufficialmente «Taoiseach» (primo ministro) della Repubblica d'Irlanda il 14 marzo, ma già è stato «catapultato» nel mezzo della crisi nordirlandese. E' quasi certo, per la prossima settimana, un suo incontro con il primo ministro britannico Edward Heath. Cosgrave sarà informato del piano inglese sul futuro costituzionale dell'Irlanda del Nord, che verrà reso pubblico tra alcune settimane. Il suo contributo al piano di Heath e del proconsole William Whitelaw potrebbe essere determinante al successo del programma di pacificazione.

Il passato politico e la personalità di Cosgrave, figlio del primo ministro che governò lo «Stato libero irlandese» per 10 anni con mano di ferro, sono una garanzia che non vi saranno impennate nella politica nordirlandese di Dublino. Liam Cosgrave è un conservatore, un uomo della legge e dell'ordine, un antagonista risoluto dei guerriglieri dell'Ira. Il suo scopo ultimo sarà sempre la riunificazione dell'Irlanda, ma non con i mezzi violenti e non in un momento in cui essa creerebbe problemi insolubili per l'Eire. Entro questi limiti, egli opererà per dare alla soluzione dell'Ulster «la dimensione irlandese» di cui parlò Heath.

Avvocato, 52 anni, Cosgrave è sposato e ha quattro figli. E' in politica da trent'anni e ha ricoperto alcune cariche ministeriali in governi di coalizione.

E' caratteristico di Cosgrave che, dopo la vittoria della sua coalizione alle elezioni irlandesi del 28 febbraio, egli non abbia fatto alcun commento. Anzi, via via che si profilava la sua affermazione alle urne, si faceva sempre più truce nel volto. I problemi non gli mancheranno. Con i laboristi di Brendan Corish, il suo partito «Fine Gael» ha conquistato 73 dei 144 seggi al «Dail», il Parlamento di Dublino. La maggioranza è esile, ma sarebbe sufficiente a governare nel contesto politico irlandese, se fosse omogenea.

La coalizione capeggiata da Cosgrave, invece, è eterogenea. Essa comprende deputati di tendenze repubblicane, socialisti, conservatori. Riuscirà Cosgrave a mantenerla unita o, come afferma Lynch, tra pochi mesi egli sarà costretto a indire nuove elezioni? Cosgrave, per ora, gode molto credito presso gli osservatori politici e l'elettorato. Dopo tutto, egli ha sconfitto il «Fianna Fail», che era al governo ininterrottamente da 16 anni.

Cosgrave avrà mano libera sul problema dell'Ulster e le contraddizioni interne latenti nella coalizione non emergeranno, se egli avrà successo nell'attuare le riforme sociali ed economiche. Per vocazione, non è un riformatore, ma va al potere con un programma di riforme sociali formulato dal dottor Garrett Fitzgerald e da Declan Costello. C'è da giurare che, «obtorto collo», Cosgrave manterrà fede alle promesse elettorali, che sono state molte: abolizione dell'Iva sugli alimentari, abolizione della tassa sulla proprietà, aumento delle spese per l'assistenza sociale, finanziamento statale della mutua, stabilizzazione dei prezzi. Cosgrave provvederà anche a liberalizzare le leggi contro il divorzio e lo spaccio di prodotti anticoncezionali, due aspetti della vita irlandese che i protestanti dell'Ulster portano ad esempio di intolleranza.

Sul problema dell'Ulster, Liam Cosgrave avrà la collaborazione passiva del «Fianna Fail» di Lynch, secondo la tradizione bipartitica irlandese nelle questioni della sicurezza nazionale. Sarà, comunque, la questione nordirlandese a dare statura internazionale o a rovinare la reputazione politica di Cosgrave. Il nuovo «taoiseach» è un realista. Sull'Ulster, è stato attento a non promettere nulla. Egli conosce la complessa difficoltà del problema e sarebbe felice di contribuire alla cessazione della guerra, in cambio di un progetto serio per una eventuale riunificazione. Per l'Ira, che opera sul territorio irlandese, invece, si preparano tempi difficili. Liam Cosgrave non ha dimenticato che i repubblicani gli bruciarono la residenza di famiglia.

Renato Proni

UNO DEI PIÙ NOTI TEATRI

Il "Diana„ di Napoli è distrutto dal fuoco

Napoli, 5 marzo.

(a.l.) *Un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate durante la notte, ha distrutto il Diana, uno dei più noti cine-teatri di Napoli (duemila posti). I danni, secondo i primi accertamenti, si aggirano sul mezzo miliardo di lire. L'intero edificio (quattro piani, in via Luca Giordano al Vomero) ha subito danni. I vigili del fuoco, impegnati a spegnere gli ultimi focolai, non hanno ancora proceduto ad un accurato controllo delle condizioni statiche dell'edificio, che ospita una scuola media statale. Gli alunni, stamane, sono stati rimandati a casa, in attesa che le perizie tecniche diano un responso sulla sicurezza dei soffitti e dei muri. In tutta la zona è stata sospesa l'erogazione della luce e dell'acqua.*

L'allarme è stato dato stamane alle prime luci quando ormai il fuoco aveva distrutto il teatro.

Varie ipotesi vengono formulate sullo spaventoso rogo che ha distrutto il «Diana» costruito nel 1935 e, di recente, completamente ammodernato. Secondo le prime indagini, si escluderebbe un attentato o una qualsiasi azione dolosa. Trova sempre più credito, invece, l'ipotesi della disattenzione da parte di uno spettatore: un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente su qualche poltrona avrebbe causato l'incendio. Il fuoco si è poi propagato all'intera sala ed ai piani superiori.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Inseparabile, crudele destino ha tolto all'affetto di quanti gli hanno voluto bene

Alfredo Ricardi

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Teresa Dusio, la figlia Anna, il papà Vincenzo con la moglie Carmelina Dusio, i fratelli Aldo e Renzo, cognati, nipoti, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Giuseppe Walter Diego per le assidue e premurose cure, ai dott. Rossi e Marino, alle reverende suore ed in particolare a suor Ercolana e al personale tutto della clinica Sirio per l'assidua e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì alla parrocchia di San Secondo partendo dall'abitazione dell'estinto, via Gioberti 29 alle ore 8,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nocito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1973.

I Dipendenti dell'Agenzia pratiche automobilistiche Ricardi si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare.

Aldo Seppo e famiglia partecipano al dolore di Anna e mamma.

Ezio e Pia Rolla piangono l'immatura scomparsa del fraterno e caro amico

Alfredo Ricardi

e ne ricordano l'operosità, l'altruismo e la bontà.
— Torino, 4 marzo 1973.

Livia e Armando Gentile ricordano il caro, indimenticabile Barba FREDO.

La famiglia Gentile partecipa al dolore.

Giampiero e Rodolfo Borgamano partecipano al dolore della figlioccia Anna e mamma.

Mario ed Ernesto Porrinero partecipano al profondo dolore per la scomparsa del caro ALFREDO.

Luciano Galimeo e famiglia partecipano con profondo dolore la dipartita del caro amico ALFREDO.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci della Società Bocciofila La Taverna annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Alfredo Ricardi

— Torino, 4 marzo 1973.

La «Criosa dei marradi» della Taverna ricorda il caro amico ALFREDO
Giacomo Bosino
Aldo Bacusi
Augusto Bertone
Osvaldo Bordino
Giuseppe Cavallone
Luciano Comità
Ferruccio Feariol
Emilio Laverza
Cesare Martina
Virgilio Pastore
Albino Penna (Barba)
Francesco Ricardi
Ovidio Scampini
Aldo Stanga
Tino Vianco
Giuseppe Zanin

Laura Accastello e genitori prendono parte al grande dolore di Anna e mamma.

La Ditta Marco Fanelli si associa al dolore della famiglia Ricardi.

La famiglia Miotti si associa al dolore.

Feliciano, Bianca, Pierino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Ricardi

— Torino, 4 marzo 1973.

Titolari e Dipendenti della Concessionaria FIAT VART prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Alfredo Ricardi

— Rivoli, 4 marzo 1973.

Si uniscono al dolore Elsa e Anita Natalini.

Le Bellardi automobili partecipa al lutto della famiglia e ricorda l'amico.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Panero

ex commerciante tessuti

Addolorati lo annunciano la moglie Giulia, i figli: Armandina col marito Mario, Adriana e piccoli Riccardo e Barbara, Luigino con la moglie Carla Renaldi ed i piccoli Roberto, Maurizio e Riccardo; la sorella, i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente ore 10,15 partendo da via Villa della Regina 19 per la parrocchia della Gran Madre di Dio. Si ringraziano professori, dottori, personale e suore della «Clinica Sunre Domenicane» ed in particolare il prof. Mario Molaschi.
— Torino, 4 marzo 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia Panero, le famiglie: Giovanni Pane con la moglie Amalia Laperia; Mario Pane vedova Moscara, Giuseppe Gallinoni con la moglie Florina Pane.

Partecipano i nipoti Francesco Pane con la moglie Annamaria, Anna Pane col marito Luciano, Luciano Menaro con la moglie Annamaria, Giorgio Fasiodella con la moglie Annamaria, Francesca e Margherita Gallinoni.

Gianni Agliotta e mamma partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Matteo Panero

— Torino, 4 marzo 1973.

Felice e Maddalena Ziametto partecipano al dolore della signora Giulia.

La famiglia Rosso partecipa al dolore di Algostino e Mira per la perdita del padre sig.

Matteo Panero

— Torino, 4 marzo 1973.

E' mancata ai suoi cari

Marina Piovesan ved. Carta

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Luisa, la nipote Graziella col marito dott. Franco Casasi e il piccolo Alberto, il fratello Marino, i nipoti, Giuseppe Casasa e parenti tutti. La famiglia riconoscente rivolge un particolare ringraziamento al dott. Pier Caldera e signora per le amorevoli cure prestate. Un grazie alla signora Ida Capoduro per la sua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione c.so Francia 30.
— Torino, 5 marzo 1973.

Carmela Casasi e Sonja Tavella si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Cildera partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Marina Piovesan ved. Carta

— Torino, 5 marzo 1973.

Luciano con Lalla e Giorgio si uniscono al dolore di Graziella.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Massucco ved. Buriasco

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni, la figlia Angela, la nuora, il genero, i cari nipoti Luciano e Ezio, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 16 da via Torricelli 6, indi la cara salma proseguirà per Collegno.
— Torino, 5 marzo 1973.

La famiglia Armellino Rossa, Hobel Saccaria, Genti, Chiambrone sono vicine ai nipoti e cugini Nino e Angelina.

La sorella Camilla col cognato Giovanni, i nipoti Aldo e Gemma e i piccoli Alberto e Paola partecipano al grande dolore per la perdita della sorella e zia MARIA.

Ines e Ugo, Nella, Ruggero e Maddalena affettuosamente vicini ai cugini, ricordano la carissima zia MARIETTA.

Adda Piero e Sandra sono vicini alla famiglia.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Regina Bruno

Addolorati lo annunciano: sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali martedì in Torino ore 10,15 parrocchia santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 4 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Michele Gamberutti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1973.

E' mancata

Zoe Sutti ved. Isaldi

Dolorosamente lo annunciano le cognate, il nipote Giuseppe con i familiari e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente ore 8,30 dall'ospedale Evangelico.
— Torino, 4 marzo 1973.

Dopo una lunga vita interamente dedicata all'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata l'anima eletta di

Cesarina Bruneri

Ne danno il doloroso annuncio: la nipote Franca con il marito Nino Broglia e figlio Carlo; il nipote Corrado Castelluccio con la moglie Maria Luisa e figli Mario e Federica e i parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Sant'Andrea di Vercelli alle ore 8,30 di martedì 6 corrente per Ala di Stura ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.
— Vercelli, 4 marzo 1973.

I nipoti Mariella e Giovanni Gandolfo con le figlie Renza e Claudia partecipano al dolore di Franca per la perdita dell'indimenticabile zia GINNY.
— Torino, 4 marzo 1973.

Con profondo fede lasciava questa vita terrena

Eugenio Armosino

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono la consorte Domitilla Motta, i figli Franco con la moglie Domenica Bonisco, Elsa ved. Gallo, Jolanda con il marito Emilio Sella, la sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali a Tigliole d'Asti (frazione Gallo) ore 15,30, 6 marzo c.m.
— Tigliole d'Asti, 4 marzo 1973.

I nipoti Amasio, Candiolio, Coffini, Giovanni, Pistone, Rosella piangono il carissimo zio EUGENIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Renaldi ved. Borioli

Ne danno il triste annuncio le figlie: Giuseppina, Carla, Maria; la sorella Giuseppina. I funerali martedì 6 marzo alle ore 10,15 presso la parrocchia S. Agnese.
— Torino, via Milazzo 3 5 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Toye

Ne danno annuncio moglie, figlia, suora, nipotina, parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 9,30 in Fubine Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1973.

I cugini Cristiano, Dais e Raimondo partecipano al dolore di Olinda, Franca e Matilde per la scomparsa del caro GIANNI.

E' mancata ai suoi cari

Maria Irico in Magone

ex dipendente Stipel

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Franco, Rosa, Pelisita, la mamma, sorella Norina e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 via Benvenuti 31.
— Chivasso, 4 marzo 1973.

La zia Domenica Boriano e famiglia sono affettuosamente vicine ai familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giuseppe Beschi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, i figli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore Gagliano per le premurose cure prestate. I funerali martedì 6 alle ore 10.15 da largo Bardonecchia 181. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Anna Clavio Aloi

Insegnante Insegnanti a riposo

La piangono: le figlie Ester, Lucia, Giovanna, Vincenzina, Rosetta, con il rispettive famiglie, cognate, cugini, parenti tutti. Funerali in Bra martedì 6 c.m. ore 15 parrocchia S. Giovanni.
— Bra, 4 marzo 1973.

tra Vespa, Ciao e Boxer, nuovo... arriva su strada

BRAVO!

"il comodo che ha grinta"

Bravo è PIAGGIO
Bravo è il comodo che ha grinta,
la grinta di affrontare i saliscendi più sconnessi,
la grinta che nasce dalla forza del suo motore,
dalla robustezza che vuol dire
sempre sicurezza e durata.
Bravo "il comodo che ha grinta":
il comodo per chi ama la comodità di guida,
per chi vuol regolare a piacer suo
l'inclinazione del manubrio, l'altezza della sella
e ammorbidire i percorsi
con le sospensioni sulle due ruote.
Bravo PIAGGIO:
Motore monocilindrico a 2 tempi,
con distribuzione rotante, da 50 cc.
Telaio in tubo d'acciaio a sezione quadrangolare.
Consumo: lt. 1,4 di miscela al 2% per 100 Km.
disponibile in due versioni: monomarcia e variatore;
si guida senza targa e senza patente.

PIAGGIO
cambia il mondo
in 2ruote

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

COPPI a grande trasferta vendesi. Telefonare ore ufficio al 330.132.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti sulla fiducia. Autopresentarsi immediate presentando documenti anche semplici e ingresso poche ore. Mandi Ipotecari a tassi bancari dell'1% mensile. Riservatezza assoluta. Ricordatevi 18

FIDAUTO

piazza Statuto 24 è la Società specializzata per finanziamenti a auto, buoni portare il libretto della vostra macchina, anche se ipotecata per ottenere un prestito in poche ore. Fidauto: piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

CEDIAMO brevetto licenza per costruzione vendita esportazione 3-assi impianti civili industriali. Telefonare 250.884

PRESTITO a tasso minimo senza cambiali tutela riservatezza vantaggiose condizioni per piccola azienda. Telefonare 857.353.

3 Cessioni, ritiri aziende, negozi, gerenze

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede immediatamente alimentari, bella tabaccheria con vasta licenza, vero affare.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede piccola Cerea corsa lavoro climatica albergo ristorante panoramico privato.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede provincia Milano avviata bar ristorante ottimo reddito famiglie, affitto.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede zona centralissima salone conduzione familiare.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede cinemata zona centrale artigiani alberghi ristorante 25 camere vista panoramica.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede zona industriale nord Milano proprietà mobili ristorante salone famiglia, dilettanti.

DI SALVATORE, corso Turati 10, cede bella pertinenza bella falegnameria vera licenza trattabili 12 milioni, affarissimo.

PARRUCCHIERE uomo zona Madonna di Campagna cede 2 milioni avviato ottimo lavoro contanti. Luisa, via Madonna 48, Telefonare 772.808

SELF service Cascine Vica a referendum inviata 5 milioni mese netti interessato Luca, via Madonna 48, Telefonare 771.808

VENDESI o gerenza attrezzatissimo caffè con superalcolici a Druso Martini, Telefonare 25.581 Ingueria.

4 Terreni acquisto, vendita

AFFARONE privato vende a privato terreno 2 mila 7 milioni mq 150 costruzioni valorizzatissime zona Imperiese. Telefonare 693.731 ore pasti.

TERRENO urbanizzato possibilità costruzione villa garage ammissibile Moncalieri cedesi. Telefonare mattino pomeriggio. Scrivere: «Pubblicompass 1361 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

offerte

AFFITTASI negozio e seminterrato centralissimo mq 40-50 corso Giulio Cesare ottimo per ristoro, vero affare, dilettanti. Telefonare ore 8-9 e 20 no uff. ass.

CEDESI ottimo negozio semilusso 4 porte via Montecuccio. Telefonare 753.903.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ASSUMONSI muratori edili selezionati per impianti semiindustrializzati industriale. Se possibilità trasferte Italia estere massimi assegno capacità. Telefonare ore 8-10-9-21.

A fiorentina impresa assume subito carpentieri ferraioli specializzati. Telefonare 0122 41.00.

MASSAGGIATRICE diplomata cercasi diplomata estetica. Presentarsi dopo le 11 in via Barbaroux 4, secondo piano, destra.

FRESATORE e attrezzista attrezzista cercasi officina meccanica lavorazioni termomeccaniche. Telefonare 383.633.

IMPORTANTE azienda costruzione stampi precisa saldatori, fresatori, attrezzisti cerca saldatore a seconda assegnato. Scrivere: «Pubblicompass 1718 — 10100 Torino».

OFFICINA attrezzi matrici stampi cerca attrezzista lavoratori precisi. Telefonare 210.373.

impiegati

IMPORTANTE casa importazione materie prime cerca elemento giovane dinamico per sviluppo vendite buona conoscenza inglese francese. Scrivere: «Pubblicompass 1378 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegata pratica contabilità generale requisiti minimi anni diploma conoscenza dattilografia. Scrivere: «Pubblicompass 371 — 10100 Torino».

8 Piazisti, rappresentanti

CASA edizioni biglietti augurali primaria importanza cerca rappresentante in Torino interessato corrispondenza settoriale. Telefonare 236.4007 Milano.

ABILI venditori-trici della provincia personalità buona cultura base. Stiamo istituto estetico cerca da avviare sicura carriera. Privè Club, corso Svizzera 10.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

A. ABILE cuoca fissa o giornata sola. Cintia cerca famiglia 4 persone unico trattamento personale di servizio. Telefonare 690.307, ore 18-20.

CERCASI collaboratrice domestica libera sabato dei bambini. Telefonare 814.055.

COPPIA media età senza figli, cuoco-a e cameriera più persone governa casa privati per accompagnare fissa e duratura. Offresi alta remunerazione, appartamento indipendente, libera prima di cena. Scrivere solo se con esperienza e ottimi referenze a: «Pubblicompass 370 — 10100 Torino».

FIAT coupé 1600 verde Rovedesio. Telefonare 779.680.

FIAT VIE berline normali 2 C-CI e Cic vende Rovedesio. Telefonare 779.680.

OPEL 1500 2 porte fine 1970 pochi km ottima occasione vende Benedetti. Telefonare 779.680.

PRIVATO vende camioncino Volkswagen 1600 cabina nuovo novembre 1970, telefonare 0122 41.00.

RIBALTABILI Mercedes 4l 40 Leoncino 4ru Lancia Beta Lupetto 35 Alfa Romeo 4l 38 238 Cinquecento mobili 238 furgoni furgoni cassoni pulmini 850 altre occasioni rateazioni Fiat 0122 micro) massime agevolazioni. Ortelda 302.142.

VENDO Citroen GS 1000 anno 1971, telefonare mattino fino ore 13 al 0125 40.259.

1750 Alfa Romeo 1971 blu 20 mila km perfetta vende Benedetto. Telefonare 779.440.

15 Auto acquisto e vendita

CAMPAGNOLA 1600 km perfetta vendo da dilettante. Telefonare 779.680.

COOPER S 1300 1973 vende Benedetto. Telefonare 779.680.

COUPE' Fulvia 1200, 1300 S vende Benedetto. Telefonare 779.680.

DUECENTOTRENTOTTO grave e fine anno alfa T 1600 Tni alcuni furgone vende occasioni da Livio Ratto, via Carezza 5, via Arti 5.

FIAT coupé 1600 verde Rovedesio. Telefonare 779.680.

FIAT VIE berline normali 2 C-CI e Cic vende Rovedesio. Telefonare 779.680.

MINI alleganti moderassimo servizio affittasi 80 mila mensili vendesi 6 milioni 500 mila. Telefonare 367.183.

RECENTE conto-vendo quattro vani libero 68. Affittasi 3 milioni 500 mila, compreso 10 milioni disponibili. L'immobiliare, 503.666.

ROLETTO villetta 2 camere salone mansarda tavernetta garage terreno mq 2000 inoltre Telefonare 0121 71.819.

SUL corso Francia (zona Tesoriera) signorile elegante vani libero 18 milioni vendesi 6 milioni mutuo fondiario 21 milioni eventuali dilazioni. L'immobiliare, 503.666.

SUPER unico mansardato corso O. Ferraris salone, giardino d'inverno, cantina, doppi servizi, soggiorno, 15 milioni contanti, 5 milioni libero fondiario, 15 milioni a dilazionabili. L'immobiliare, 503.666.

VIA Basilicata angolo piazza Derna vendo a prezzo interessantissimo per vani luminosi 4 milioni 250 mila contanti 6 milioni 400 mila mutuo 4 milioni 150 mila dilazioni. L'immobiliare 503.666.

VILLARASSE vendo splendida a due piani direi camere rendimento garage terreno mq 1500 richiesta 18 milioni minimo eventuale. Telefonare 912.139 - 701.176 - 700.410.

21 Alloggi offerta affitto

CENTRALISSIMI camere cucina mansarda a soffitta tutta rimessa a nuovo affittasi. Telefonare 546.459.

SOFFITTA affittasi solo muratori lire 15 mila mensili cauzione. Telefonare 760.781.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni civili industriali tessiture facciate alloggi tetti serietà. Telefonare 376.038.

26 Igiene, terapie, massaggi

ABILE massaggiatrice. Telefonare 819.0198 anche festivi.

DALLE 10 alle 19.30 cattiva massaggiatrice. Via Bertrand Quattrini, piano terzo, scala destra.

RISERVATISSIMO studio relax aperto tutti giorni, corso Traiano 69, primo piano, telefono 813.703, Milky.

VIAGGISTA. Telefonare 819.0198.

216.014 è un numero da ricordare, telefonate fiduciosi riceverete un ottimo trattamento. Massaggi curativi e relax.

ZONA Santa Rita studio massaggi relax via Piacenza 18. Ferrovia, piano rialzato, aperto 13-21, festivo 327.113.

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

CORONET Cobra Ford 1968 completamente revisionato bandiera Panama lire 9 milioni 300 mila vendesi. Telefonare 300.537 Torino.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende Cocker Fauves Tedesco Bulle Dobermann Schnauzer giganti Mastini Napoletano. Telefonare 990.8057 - 850.315.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Lipino zona centrale appartamenti signorili e negozi vendo impresa Montalto Sarti. Telefoni: Bernardo 5 a. 0182 970.060; Torino 878.410; Asti 34.064; Casale Monferrato 22.69; Torino 0143 47.206; Milano 755.0560 ore 753.0900.

COLLINA soleggiata presso vende casa panoramica chiuso comprendente bifamiliare 6 camere tavernetta garage cantina doppi servizi 6 mila mq terreno orto frutteto giardino. 18 milioni. Telefonare 557.924 ore pasti.

LAIGUEGLIA imperia alloggi grandi in palazzine recentissimi vista mare, posteggi. Speciamo gestagli. Poggio dei Pini, Genova, via Carducci 9, telefono 291.673.

LIMONE Piemonte m 950 dal centro vendo villa salone tinello cucinino 3 camere terzo servizi giardino 27 milioni. Scrivere: «Pubblicompass 1582 — 10100 Torino».

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

ALASSIO Riviera, Hotel Rosa, moderno, tranquillo, vicino mare 3300 maggio compresa. Prospetti. Telefono 0182 43.048.